



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Anno XXXVIII - N. 104

Venezia, martedì 4 dicembre 2007



Sant'Ambrogio di Valpolicella (Vr), Chiesa di San Giorgio, Chiostro.

Antichissima pieve del '200, sorge sui resti di un tempio pagano di cui sono conservate un'ara romana, cinque colonne e un architrave. Di stile romanico, ha un massiccio campanile, tre absidi e un bel chiostro ad archetti con colonnine su capitelli romanico bizantini. Nel dialetto locale è detta "San Giorgio Ingannapoltron", in quanto la strada di accesso, serpeggiante e piena di tornanti, "ingannerebbe" anche il più allenato dei viandanti.

(Foto Archivio Provincia di Verona Turismo srl)

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

- LEGGE REGIONALE 30 novembre 2007, n. 32**
Regolamentazione dell'attività dei centri di telefonia in sede fissa (phone center)..... 6
- LEGGE REGIONALE 30 novembre 2007, n. 33**
Nuove disposizioni in materia di soccorso alpino. 13

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 219 del 9 novembre 2007
Ricorso avanti il TAR per il Veneto proposto da Baschiera Enrico c/ Regione del Veneto per l'annullamento del provvedimento di esclusione dalla selezione per soli titoli di servizio

riservata a soggetti di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296 e Lr 19/2/2007 n. 2 (decreti Dirigente Risorse Umane n. 488 del 10/9/2007 e n. 546 9/10/2007)..... 17

[Affari legali e contenzioso]

n. 220 del 16 novembre 2007

Delega all'ing. Roberto Morandi, dirigente l'Unità complessa Tutela dell'Atmosfera, quale unico rappresentante della Regione del Veneto alla conferenza di servizi in ordine al procedimento relativo alla ditta Edison Spa per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi della legge 9.4.2002, n. 55, per il risanamento della centrale di Marghera Azotati, convocata dal Ministero dello Sviluppo Economico..... 17

[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. 18 del 25 settembre 2007

Rinnovo delle commissioni Consiliari permanenti ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del regolamento..... 17

[Consiglio regionale]

n. 19 del 8 novembre 2007

Modifica della composizione delle Commissioni Consiliari permanenti seconda e quinta..... 19

[Consiglio regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI

n. 77 del 1 ottobre 2007

Acquisizione del servizio mcs@sell-in per l'anno 2007 e successivi su piattaforma Dataview necessaria allo svolgimento dei compiti del Servizio Farmaceutico della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari. Impegno di spesa..... 21

[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

n. 680 del 23 ottobre 2007

Piano annuale area giovani A.F. 2007-2008 – Comparto edilizia. Assunzione impegno di spesa su cap. 72040 bilancio regionale 2007..... 21

[Formazione professionale e lavoro]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 3477 del 30 ottobre 2007 [1.1]

Contributi ai Comuni per interventi economici straordinari: seconda assegnazione anno 2007. L.R. 8/86, art. 3..... 23

[Servizi sociali]

n. 3478 del 30 ottobre 2007 [1.1]

Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato.

Anno 2007. L.R. n. 11 del 13.04.2001 art. 133. 2^ assegnazione..... 23

[Servizi sociali]

n. 3482 del 6 novembre 2007 [2.3]

Costituzione Comitati regionali per le celebrazioni L.R. 16.3.2006, n. 4 "Interventi regionali per celebrazioni speciali in occasione della commemorazione di eventi storici di grande rilevanza o di personalità venete di prestigio nazionale o internazionale". Deliberazione n. 110/CR del 18.9.2007. 36

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. 3483 del 6 novembre 2007 [2.1]

Approvazione del Piano di riparto dei finanziamenti per l'esercizio finanziario 2007. L.R. 15.01.1985 n. 6: "Interventi per la realizzazione, l'ampliamento, il completamento e la sistemazione di centri di servizi culturali, biblioteche, teatri, musei e archivi". CR n. 87 del 17.07.2007 37

[Cultura e beni culturali]

n. 3485 del 6 novembre 2007 [4.9]

Individuazione degli Ambiti per la Pianificazione Paesaggistica di dettaglio ai sensi dell'art. 6, comma 2, della L.R. n. 18/2006..... 61

[Urbanistica]

n. 3487 del 6 novembre 2007 [6.2]

Crisi di mercato nel settore dell'allevamento del suino da carne. Richiesta attivazione del fondo di cui all'articolo 1, comma 1072, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296..... 68

[Veterinaria e zootecnia]

n. 3488 del 6 novembre 2007 [3.1]

Progetto del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta - S.F.M.R. II fase di attuazione - Tratta Quarto d'Altino - Portogruaro. Procedure per l'indizione delle gare d'appalto..... 69

[Appalti]

n. 3489 del 6 novembre 2007 [3.1]

Ratifica Accordo di programma, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 29.11.2001, n. 35, per l'attivazione della progettazione di adeguamento della S.P. 1 "di sinistra Piave" nel tratto tra Pezzonoghe (Case Fagherazzi) e Visomelle - Passante Col Cavalier. 69

[Trasporti e viabilità]

n. 3490 del 6 novembre 2007 [4.1]

"Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28/12/1995, n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Annualità 2003. Tabella B, primo riparto." Dgr n. 4163 del 30/12/2003. Rinnovo dei termini per la realizzazione dell'intervento finanziato in favore del Comune di Gorgo al Monticano (TV). 71

[Ambiente e beni ambientali]

n. 3491 del 6 novembre 2007 [4.1]

"Interventi da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112". Dgr n. 4382 del 29/12/2004. Rinnovo dei termini per la

- realizzazione dell'intervento finanziato in favore del Comune di Treviso. 71
[Ambiente e beni ambientali]
- n. **3492** del 6 novembre 2007 [4.12]
 Autorizzazione Unica, ai sensi della legge n. 55/2002, per risanamento ambientale della centrale termoelettrica di Marghera Azotati (VE) della Edison S.p.A. Intesa ai sensi dell'articolo 2, della legge 55/2002. 72
[Ambiente e beni ambientali]
- n. **3493** del 6 novembre 2007 [8.1]
 Variazione al bilancio di previsione 2007 ai sensi dell'art. 6, L.R. 19/02/2007, n. 3 e ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2007 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 55). 72
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **3494** del 6 novembre 2007 [0.4]
 Iniziativa di cooperazione decentrata "Progetto Atacora - I° anno": rinuncia. Iniziativa di cooperazione decentrata "PRO.G.R.E.S.S. - Progetto di Generazione di una Rete di Educazione Socio Sanitaria nello Stato del Benin - I° anno": variazione finanziamento regionale. Dgrn. 2089 del 10.07.2007. Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55. 80
[Solidarietà internazionale]
- n. **3495** del 6 novembre 2007 [8.3]
 Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della Deliberazione della Giunta del 18 settembre 2007, n. 2919. Attivazione procedura. 80
[Consulenze e incarichi professionali]
- n. **3496** del 6 novembre 2007 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Azienda Agricola Conte Sorio e altri c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 1876 del 19.06.2007 di ratifica approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Giovanni Lupatoto. 80
[Affari legali e contenzioso]
- n. **3497** del 6 novembre 2007 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Costruzioni San Remo srl c/ Regione del Veneto e Comune di Correzzola per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 1870 del 19.06.07 nella parte in cui ha ritenuto di non accogliere le osservazioni e le conformi controdeduzioni comunali relativamente alle due aree produttive adiacenti indicate quali osservazioni nn. 20 e 21 lasciando la classificazione "agricola". 80
[Affari legali e contenzioso]
- n. **3498** del 6 novembre 2007 [12.0]
 Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Palafavera srl contro Regione del Veneto e altri per la riforma della sentenza del Tar Veneto - seconda sezione - n. 1530 del 17.05.2007. 80
[Affari legali e contenzioso]
- n. **3499** del 6 novembre 2007 [12.0]
 Autorizzazione a proporre impugnazione avanti il Consiglio di Stato, della sentenza del Tar Veneto - 2^ sez. - n. 3001 del 10.09.2007. 81
[Affari legali e contenzioso]
- n. **3500** del 6 novembre 2007 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dall'Ente di Formazione I.RI.GEM. soc. coop. contro la Regione del Veneto, per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, tra l'altro, della deliberazione della Giunta regionale n. 1855 del 19 giugno 2007. 81
[Affari legali e contenzioso]
- n. **3501** del 6 novembre 2007 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Cecchini Adriano contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 000942772007/TA, riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004. 81
[Affari legali e contenzioso]
- n. **3502** del 6 novembre 2007 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Roberto Pasqualetto contro la Regione del Veneto ed altri, per l'annullamento della cartella di pagamento n. 11920070006657712/TA riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2001. 81
[Affari legali e contenzioso]
- n. **3503** del 6 novembre 2007 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Sansone Andrea contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001393762007/TA riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004. 81
[Affari legali e contenzioso]
- n. **3504** del 6 novembre 2007 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Regionale di Venezia proposto da Massimo Fabiani contro la Regione del Veneto, avverso la sentenza n. 74 della Commissione Tributaria Provinciale di Venezia - sezione 6 del 15.12.2006. 81
[Affari legali e contenzioso]
- n. **3505** del 6 novembre 2007 [12.0]
 Autorizzazione alla costituzione nel giudizio promosso avanti il Giudice di Pace di Adria da Segato Plinio contro Regione Veneto. Ratifica Dpgr n. 115 del 27.06.2007. 81
[Affari legali e contenzioso]
- n. **3506** del 6 novembre 2007 [12.0]
 Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 10033/05 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia. 81
[Affari legali e contenzioso]

- n. **3507** del 6 novembre 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Daniele Fernanda c/ Regione del Veneto e Comune di Cadoneghe per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 715 del 20.03.2007 di variante parziale al PRG del Comune di Cadoneghe. 81
[Affari legali e contenzioso]
- n. **3508** del 6 novembre 2007 [12.0]
Non impugnazione della sentenza Tar Veneto - II^a sezione n. 1944 del 15.06.2007 e non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Comune di Venezia per la riforma di suddetta sentenza. 81
[Affari legali e contenzioso]
- n. **3510** del 6 novembre 2007 [7.11]
Percorsi integrati tra il sistema della formazione professionale e gli Istituti professionali. Riconoscimento azioni formative da attuarsi nel biennio 2007-2009. 81
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **3511** del 6 novembre 2007 [7.10]
Partecipazione della Regione del Veneto. alla manifestazione "Salone dell'Orientamento". Rovigo dal 15 al 18 novembre 2007. 82
[Mostre, manifestazioni e convegni]
- n. **3512** del 6 novembre 2007 [7.10]
Validazione della convenzione della Provincia di Verona ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003 82
[Convenzioni]
- n. **3513** del 6 novembre 2007 [7.0]
Programma Operativo Regionale FSE Ob. "Competitività Regionale e Occupazione" - 2007/2013. Istituzione del Comitato di Sorveglianza ex art. 63 del Reg. CE 1083/2006 e costituzione del Tavolo di Partenariato del FSE 2007/2013. 82
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **3514** del 6 novembre 2007 [5.0]
Protezione Civile. Evento calamitoso verificatosi in data 9 luglio 2007 - Individuazione definitiva dei territori colpiti.84
[Protezione civile e calamità naturali]
- n. **3515** del 6 novembre 2007 [7.11]
Contributo a favore dell'I.P.S.S.A.R.C.T. "Elena Cornaro" di Jesolo per l'organizzazione della XX Conferenza annuale dell'Associazione Europea delle Scuole Alberghiere e del Turismo (A.E.H.T.), Jesolo, 2007 85
[Mostre, manifestazioni e convegni]
- n. **3517** del 6 novembre 2007 [0.1]
Programmazione decentrata - Riconoscimento Intese Programmatiche d'Area (IPA). (Art. 25 l.r. 35/2001; Dgr 2796/2006). 85
[Programmazione]
- n. **3518** del 6 novembre 2007 [7.7]
Legge regionale 4 aprile 2003, n.8 "Disciplina dei Distretti Produttivi ed interventi di politica industriale locale", e successive modificazioni e integrazioni. - Art.14 "Attività di promozione e informazione". Partecipazione dei Distretti Veneti alla missione economico istituzionale in Bulgaria. 85
[Secondario, settore]
- n. **3519** del 6 novembre 2007 [5.1]
Sottoscrizione della dichiarazione di intenti per la costituzione della Rete Europea per la salvaguardia e la valorizzazione delle potenzialità socio economiche del patrimonio militare. 86
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **3539** del 6 novembre 2007 [1.3]
Provvidenze straordinarie a favore delle persone dimesse da ex ospedali psichiatrici e assimilati. Impegno di spesa anno 2007 (L.R. 03/02/2006, n. 3 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale 2007-2009" - CAP 061412. 86
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **3540** del 6 novembre 2007 [1.2]
Protocollo d'intesa per la stabilizzazione del personale precario dell'area della dirigenza medica e veterinaria delle aziende ed enti del Servizio Sanitario Regionale. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e Legge regionale 16 agosto 2007, n. 22. 87
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **3541** del 6 novembre 2007 [1.4]
Campagna di informazione sulla tematica dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie. Dgr n. 600 del 13 marzo 2007. Realizzazione di spot televisivo e di annunci sui quotidiani. Integrazione della spesa prevista dalla Dgr n. 3003 del 25 settembre 2007. 87
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **3542** del 6 novembre 2007 [1.3]
Linee guida per il riassetto dei servizi sanitari e socio-sanitari per le persone affette da decadimento cognitivo. 87
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **3543** del 6 novembre 2007 [1.0]
Agenzia regionale socio sanitaria del Veneto. Approvazione del contratto di lavoro del dirigente responsabile dell'area Accreditamento e Qualità. Legge regionale 29 novembre 2001, n. 32, art. 5, comma 2. 97
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **3544** del 6 novembre 2007 [9.7]
Immobile Regionale denominato "Le Dune di Donada". Costituzione Servitù. 97
[Demanio e patrimonio]
- n. **3545** del 6 novembre 2007 [4.10]
Interventi per la conservazione e la tutela della natura nelle aree naturali protette regionali. Concessione seconda proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori e per la rendicontazione finale delle spese sostenute all'Ente Parco naturale regionale del fiume Sile. Capitoli 51026 e 51056 - Esercizio 2004. 97
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

- n. **3546** del 6 novembre 2007 [9.1]
Disposizioni organizzative relative alle posizioni dirigenziali. Articoli 20 e seguenti della L.R. 10.1.1997, n. 1..... 97
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]
- n. **3547** del 6 novembre 2007 [9.1]
Dott. Francesco Cobello - Dirigente regionale responsabile Direzione Risorse Socio Sanitarie. Recesso anticipato dal contratto a tempo determinato ed esonero dal periodo di preavviso..... 100
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]
- n. **3548** del 6 novembre 2007 [12.0]
Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 5193/05 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia..... 100
[Affari legali e contenzioso]
- n. **3599** del 13 novembre 2007 [4.9]
Comune di Fumane (VR). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale. Presa d'atto dell'automatica introduzione delle modifiche proposte ai sensi del 3° comma. Art. 46 - L.R. 27.6.1985, n. 61..... 100
[Urbanistica]
- n. **3600** del 13 novembre 2007 [4.9]
Comune di Mezzane di Sotto (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 5 - Centri Storici. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61. 100
[Urbanistica]
- n. **3601** del 13 novembre 2007 [4.9]
Comune di Monteforte d'Alpone (VR). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del comma 9 art. 50 - LR 61/85. Opposizione al parere del Dirigente Regionale - Determinazioni. DCC n. 22 del 21.09.2007..... 105
[Urbanistica]
- n. **3602** del 13 novembre 2007 [4.9]
Comune di Morgano (TV). Piano Regolatore Generale - Variante parziale. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61..... 106
[Urbanistica]
- n. **3603** del 13 novembre 2007 [4.9]
Comune di Pastrengo (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 20. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61..... 116
[Urbanistica]
- n. **3604** del 13 novembre 2007 [4.9]
Comune di Riese Pio X (TV). Piano Regolatore Generale - Variante nuove zone residenziali, commerciali, attrezzature

e servizi. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61..... 118
[Urbanistica]

- n. **3605** del 13 novembre 2007 [4.9]
Comune di Verona. Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica Edilizia ed Ambientale della Società Faibro S.p.A. e Zocca Giovanni e Maria Grazia in Variante al Piano Regolatore Generale - Art. 5 - L.R. 23/1999. Avocazione per approvazione con modifiche d'ufficio - Art. 45 - L.R. 27.06.1985, n. 61..... 125
[Urbanistica]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr*).

- [0.1] Direzione programmazione
[0.4] Direzione relazioni internazionali, cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità
[1.0] Segreteria regionale sanità e sociale
[1.1] Direzione servizi sociali
[1.2] Direzione risorse umane e formazione servizio socio-sanitario regionale
[1.3] Direzione piani e programmi socio sanitari
[1.4] Direzione servizi sanitari
[2.1] Direzione beni culturali
[2.3] Unità di progetto attività culturali e spettacolo
[3.1] Direzione infrastrutture
[4.1] Direzione tutela ambiente
[4.9] Direzione urbanistica
[4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi
[4.12] Unità complessa tutela atmosfera
[5.0] Segreteria regionale lavori pubblici
[5.1] Direzione lavori pubblici
[6.2] Direzione produzioni agroalimentari
[7.0] Segreteria regionale attività produttive istruzione e formazione
[7.7] Direzione sviluppo economico ricerca e innovazione
[7.10] Direzione lavoro
[7.11] Direzione istruzione
[8.1] Direzione bilancio
[8.3] Direzione risorse finanziarie
[9.1] Direzione risorse umane
[9.7] Direzione affari generali
[12.0] Avvocatura regionale

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 30 novembre 2007, n. 32

Regolamentazione dell'attività dei centri di telefonia in sede fissa (phone center).

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1

Oggetto e finalità

1. Fatte salve le vigenti disposizioni statali sulle attività dei centri di telefonia in sede fissa, denominati anche phone center, la presente legge, in armonia con gli articoli 117 e 118 della Costituzione, ne disciplina l'insediamento e la gestione.

Art. 2

Ambito di applicazione e definizioni

1. La presente legge si applica all'attività di cessione al pubblico di servizi di telefonia in sede fissa in locali aperti al pubblico.

2. Ai fini della presente legge s'intende per:

- a) centro di telefonia in sede fissa, qualsiasi locale ove è svolta l'attività commerciale di cessione al pubblico di servizi telefonici;
- b) cessione al pubblico di servizi telefonici, ogni attività commerciale che importi una connessione telefonica o telematica al solo scopo di fornire servizi di telefonia vocale da realizzarsi nei locali a tale scopo attrezzati;
- c) titolare del centro di telefonia in sede fissa, il soggetto a cui è rilasciata l'autorizzazione di cui all'articolo 4;
- d) gestore del centro di telefonia in sede fissa, il soggetto che pone materialmente in essere le attività di cessione dei servizi telefonici di cui alla presente legge;
- e) attività commerciale accessoria, ogni attività riferita a servizi e prodotti strettamente connessi alla cessione al pubblico di servizi di telefonia.

3. Nei centri di telefonia in sede fissa sono ammesse le sole attività di cui al comma 2, lettere b) ed e).

Art. 3

Requisiti morali per l'esercizio dell'attività di cessione di servizi di telefonia in sede fissa

1. Non possono esercitare l'attività di cessione al pubblico di servizi di telefonia in sede fissa, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione, coloro che:

- a) sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o

per tendenza, ai sensi degli articoli da 102 a 109 del codice penale;

- b) hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo;
- c) hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume o contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al titolo VI del libro II del codice penale; per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti e psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine e la turbativa di competizioni sportive; per infrazioni alle norme sui giochi;
- d) hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico, ovvero per delitti contro la persona commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione;
- e) sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 "Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità" e successive modificazioni, o nei cui confronti è stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 "Disposizioni contro la mafia" e successive modificazioni e integrazioni, ovvero sono sottoposti a misure di sicurezza.

2. Nelle ipotesi di cui al comma 1, lettere b), c) e d), quando non è stata concessa la riabilitazione, il divieto di esercizio dell'attività permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata ovvero, qualora la pena si sia estinta in altro modo, dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.

3. In caso di società o associazioni, i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, dal gestore, nonché da tutti i soggetti per i quali è previsto l'accertamento di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia".

4. L'accertamento dei requisiti previsti dal presente articolo è effettuato dal comune nel cui territorio è ubicato il centro di telefonia sulla base delle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti" e successive modificazioni e integrazioni, dall'articolo 10 bis della legge n. 575/1965, dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modificazioni e integrazioni e dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 4

Funzioni autorizzatorie dei comuni

1. L'apertura e il trasferimento di sede di un centro di telefonia in sede fissa sono soggetti ad autorizzazione rilasciata

dal comune competente per territorio.

2. La domanda di rilascio dell'autorizzazione contiene l'indicazione della denominazione o ragione sociale, della residenza o sede legale e della nazionalità del richiedente, dell'ubicazione del locale nel quale si intende esercitare l'attività, nonché copie della dichiarazione di inizio attività presentata al Ministero delle comunicazioni ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 "Codice delle comunicazioni elettroniche" e della licenza rilasciata dal questore ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144 convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale".

3. Il comune rilascia l'autorizzazione previa verifica del possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 nonché:

- a) della disponibilità, all'atto della presentazione della domanda, del locale nel quale s'intende esercitare l'attività;
- b) dell'indicazione del gestore preposto all'esercizio, se diverso dal richiedente l'autorizzazione;
- c) del rispetto delle vigenti norme legislative e regolamentari in materia edilizia, urbanistica, igienico-sanitaria, di tutela dall'inquinamento acustico, di sicurezza e prevenzione incendi nonché di destinazione d'uso dei locali e degli edifici e di sorvegliabilità;
- d) del possesso della documentazione attestante la conformità delle apparecchiature di comunicazione utilizzate ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria.

4. Il comune adotta le norme sul procedimento concernente le domande relative ai centri di telefonia in sede fissa e stabilisce il termine, non superiore a centoventi giorni dalla data di ricevimento, entro il quale le domande devono ritenersi accolte quando non è comunicato il provvedimento di diniego, nonché tutte le altre norme atte ad assicurare trasparenza e snellezza all'azione amministrativa e la partecipazione al procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e successive modificazioni.

5. L'autorizzazione è valida a tempo indeterminato in presenza dei requisiti di cui all'articolo 3, all'articolo 4, comma 3, e all'articolo 9.

6. Entro dieci giorni dal rilascio dell'autorizzazione o dalla decorrenza del termine di cui al comma 4, il comune ne dà comunicazione, anche in via telematica, alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura territorialmente competente per l'aggiornamento del registro dei centri di telefonia in sede fissa di cui all'articolo 5.

Art. 5

Registro dei centri di telefonia in sede fissa

1. È istituito il registro telematico dei centri di telefonia in sede fissa presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura territorialmente competente (CCIAA).

2. La Giunta regionale e le camere di commercio stipulano apposita convenzione per la tenuta e la gestione del registro.

3. Il registro contiene:

- a) le generalità del titolare, se persona fisica, o la denominazione o ragione sociale, se società, per ciascuna autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 4;
- b) l'ubicazione del locale in cui è esercitata l'attività;
- c) la data in cui è stata rilasciata l'autorizzazione;
- d) la data dell'eventuale revoca dell'autorizzazione;

e) la registrazione delle sanzioni;

f) la registrazione di limitazioni all'esercizio dell'attività;

g) le generalità del gestore se diverso dal titolare.

4. Il registro è accessibile in via telematica alla Regione, ai comuni, alle prefetture, alle questure e agli uffici di pubblica sicurezza, ai comandi della polizia locale, alle aziende ulss e ad altri organi interessati della pubblica amministrazione.

Art. 6

Orari e modalità di esercizio

1. Il comune, sentite le rappresentanze locali delle organizzazioni del commercio e servizi, delle associazioni dei consumatori e degli utenti e delle organizzazioni dei lavoratori, maggiormente rappresentative a livello regionale, determina, anche in ragione delle diverse esigenze e caratteristiche delle zone, l'orario massimo di apertura e di chiusura dei centri di telefonia in sede fissa nella fascia oraria compresa tra le ore 7.00 e le ore 23.00.

2. Nel rispetto dei limiti di cui al presente articolo, gli esercenti possono liberamente determinare l'orario di apertura e di chiusura non superando, comunque, il limite massimo delle dodici ore giornaliere e minimo delle cinque ore giornaliere.

3. I centri di telefonia in sede fissa osservano la chiusura di una giornata settimanale.

4. L'orario adottato, comprensivo della giornata di chiusura settimanale, è pubblicizzato mediante l'esposizione di appositi cartelli visibili all'esterno dell'esercizio e comunicato al comune.

Art. 7

Limitazioni degli orari per esigenze pubbliche

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 54, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni e integrazioni, il sindaco può disporre con atto motivato rivolto a persone determinate, in via permanente o per situazioni contingenti, limitazioni agli orari per ragioni di ordine e di sicurezza pubblica o comunque di interesse pubblico, anche su richiesta del questore territorialmente competente.

Art. 8

Disposizioni urbanistiche

1. I comuni individuano gli ambiti territoriali nei quali è ammessa la localizzazione dei centri di telefonia in sede fissa e definiscono la disciplina urbanistica cui è in ogni caso subordinato il loro insediamento, con particolare riferimento alla disponibilità di aree per parcheggi, nonché alla compatibilità con le altre funzioni urbane e con la viabilità di accesso.

2. I comuni individuano gli ambiti territoriali di cui al comma 1 negli idonei strumenti urbanistici e di governo del territorio sulla base di criteri definiti dalla Giunta regionale entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

3. Nelle more dell'individuazione degli ambiti territoriali, di cui al comma 1 e comunque non oltre il 1° gennaio 2010, non è consentita l'apertura di nuovi centri di telefonia in sede fissa.

Art. 9

Requisiti igienico-sanitari dei locali

1. L'esercizio dell'attività di cessione al pubblico di servizi di telefonia è consentito in locali dotati:

- a) dei requisiti previsti per gli esercizi commerciali dai regolamenti comunali di igiene ed edilizi in materia di approvvigionamento di acqua potabile, scarico delle acque, sistemi di aerazione e di illuminazione;
- b) dei requisiti determinati dalla Giunta regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la competente commissione consiliare, relativi ai servizi igienici, al rispetto della normativa sulle barriere architettoniche, agli spazi di attesa e alle deroghe per i locali nei quali è già esercitata l'attività di cessione al pubblico di servizi telefonici.

Art. 10

Decadenza, sospensione e revoca

1. Le autorizzazioni all'apertura e al trasferimento di sede dell'attività di cui all'articolo 4 decadono:

- a) per mancata attivazione dell'esercizio entro un anno dalla data del rilascio, salvo proroga in caso di comprovata necessità e su istanza motivata;
- b) per sospensione dell'attività per un periodo superiore a un anno, salvo proroga in caso di comprovata necessità e su istanza motivata;
- c) per sopravvenuta mancanza dei requisiti di cui all'articolo 3;
- d) a seguito della terza applicazione delle sanzioni previste dal comma 3 dell'articolo 11.

2. Nel caso di violazione delle prescrizioni di cui all'articolo 4, comma 3, lettera c), o di cui all'articolo 9, il comune provvede a sospendere l'attività per un periodo non inferiore a tre giorni e non superiore a novanta giorni, salvo proroga quando il ritardo non è imputabile all'interessato. Entro tale termine il titolare riprende l'attività, una volta ripristinati i requisiti mancanti.

3. In caso di inosservanza dei provvedimenti di sospensione di cui al comma 2 o di non ripristino dei requisiti mancanti nei termini previsti, il comune provvede a revocare le autorizzazioni di cui all'articolo 4.

Art. 11

Vigilanza e sanzioni

1. Fatto salvo quanto previsto dal decreto-legge n. 144/2005, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 155/2005, la vigilanza sulle disposizioni della presente legge è esercitata dal comune.

2. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 10, a chiunque esercita l'attività di cessione al pubblico di servizi di telefonia senza la prescritta autorizzazione, ovvero quando questa è stata revocata, sospesa o decaduta, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 2.000,00 a euro 12.000,00, nonché la chiusura del centro di telefonia.

3. Per ogni altra violazione alle disposizioni della presente legge, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.500,00 a euro 9.000,00.

4. Il comune competente per territorio riceve il rapporto e applica le sanzioni amministrative nel rispetto della legge

24 novembre 1981, n. 689 "Modifiche al sistema penale" e successive modificazioni e integrazioni.

5. I proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative di cui ai commi 2 e 3 spettano al comune nel cui territorio è commessa la violazione.

Art. 12

Norma transitoria

1. I titolari dei centri di telefonia in sede fissa che già esercitano attività di cessione al pubblico di servizi telefonici alla data di entrata in vigore della presente legge sono tenuti a:

- a) richiedere l'autorizzazione di cui all'articolo 4 al comune competente per territorio entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge;
- b) porsi in regola con le prescrizioni previste dall'articolo 4, comma 3 e dall'articolo 9 entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, salvo proroga concessa dal comune, fino ad un massimo di dodici mesi, in caso di comprovata necessità e su istanza motivata.

2. Il comune dispone la chiusura immediata dei centri di telefonia in sede fissa di cui al comma 1 quando il titolare o il gestore o gli altri soggetti indicati dall'articolo 3, comma 3, non risultano in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3, comma 1.

3. Il comune effettua la ricognizione dei centri di telefonia in sede fissa di cui al comma 1 e ne dispone la chiusura in caso di decorrenza del termine di cui al comma 1, lettera b), senza che il titolare abbia provveduto a porsi in regola con le prescrizioni previste dall'articolo 4, comma 3 e dall'articolo 9.

4. Nei centri di telefonia in sede fissa di cui al comma 1 cessa, dalla data di entrata in vigore della presente legge, ogni attività diversa da quella di cui all'articolo 2, comma 2, lettere b) ed e).

Art. 13

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificati in euro 25.000,00 per ogni esercizio del triennio 2007-2009, si fa fronte utilizzando le risorse allocate sull'upb U0071 "Azioni a sostegno dell'associazionismo per il commercio" del bilancio di previsione 2007 e pluriennale 2007-2009.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 30 novembre 2007

Galan

INDICE

- Art. 1 - Oggetto e finalità
- Art. 2 - Ambito di applicazione e definizioni
- Art. 3 - Requisiti morali per l'esercizio dell'attività di cessione di servizi di telefonia in sede fissa
- Art. 4 - Funzioni autorizzatorie dei comuni
- Art. 5 - Registro dei centri di telefonia in sede fissa
- Art. 6 - Orari e modalità di esercizio
- Art. 7 - Limitazioni degli orari per esigenze pubbliche
- Art. 8 - Disposizioni urbanistiche
- Art. 9 - Requisiti igienico-sanitari dei locali
- Art. 10 - Decadenza, sospensione e revoca
- Art. 11 - Vigilanza e sanzioni
- Art. 12 - Norma transitoria
- Art. 13 - Norma finanziaria

Dati informativi concernenti la legge regionale 30 novembre 2007, n. 32

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati a cura del direttore:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- Il procedimento di formazione della legge regionale è stato avviato su iniziativa dei sottoelencati consiglieri regionali che hanno presentato due proposte di legge, a ciascuna delle quali è stato attribuito uno specifico numero di progetto di legge:
 - progetto di legge n. 68: proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Cortelazzo, Coppola, Donazzan, Giorgetti, Teso e Zanon relativa a "Norme per la regolamentazione dell'attività di phone center";
 - progetto di legge n. 119: proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Tosi, Caner, Astolfi, Gianpaolo Bottacin, Ciambetti, Conte, Da Re, Finozzi, Manzato, Sandri, Stival e Bizzotto relativa a "Regolamentazione dell'attività dei centri di telefonia in sede fissa (phone center)";
- Il progetto di legge è stato assegnato alla 3° commissione consiliare;
- La 3° commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 22 marzo 2007;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Piergiorgio Cortelazzo, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 7 novembre 2007, n. 12628.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,
i centri di telefonia in sede fissa, denominati altresì "phone center",

svolgono un'attività commerciale di cessione dei servizi telefonici e di beni e servizi complementari a quelli telefonici. A tale principale attività se ne affiancano anche altre quali, ad esempio, la corrispondenza o la spedizione pacchi e il trasferimento di denaro.

Tali centri stanno avendo una diffusione velocissima e il loro proliferare risponde alla crescente domanda di servizi di telecomunicazione internazionale, originatasi prevalentemente dalla popolazione extracomunitaria immigrata negli anni più recenti.

D'altro canto la normativa nazionale esistente disciplina tali attività unicamente sotto il profilo della concorrenza nel mercato delle comunicazioni elettroniche e, più recentemente, sotto il profilo di altre materie di competenza dello Stato (difesa e sicurezza). Le funzioni a carattere commerciale svolte dai centri di telefonia in sede fissa e le caratteristiche delle strutture di vendita in cui essi si collocano, non sono peraltro nominate dalla disciplina regionale, pertanto lo sviluppo di questi esercizi procede di fatto al di fuori di ogni tutela normativa e regolamentare rispetto alle esigenze della programmazione commerciale, urbanistica ed igienico-sanitaria. Ciò ha considerevoli effetti negativi tra i quali:

- a) turbativa dell'equilibrio commerciale della zona;
- b) disturbi e deprezzamento dell'area interessata alla loro proliferazione con conseguente alterazione dell'equilibrio commerciale dell'area stessa;
- c) forte concentrazione dei centri di telefonia in sede fissa in alcune aree urbane, con l'occupazione di spazi in genere idonei alla ricollocazione di esercizi commerciali di vicinato, inducendo effetti di desertificazione commerciale;
- d) concorrenza sleale rispetto ai pubblici esercizi e agli esercizi commerciali al dettaglio, in quanto le attività di vendita e somministrazione nei centri di telefonia in sede fissa non sono sottoposte ai regimi, ad es. in materia di orari, propri dei pubblici esercizi;
- e) assenza di regolamentazione igienico-sanitaria e quindi impossibilità di accertamento della sussistenza dei requisiti minimi previsti per tutti gli esercizi commerciali e di pubblico servizio, nonostante il notevole passaggio di persone che caratterizza questi centri;
- f) assenza di controllo e di verificabilità dei requisiti minimi di qualità del servizio reso, ad esempio rispetto alla adeguata preparazione e conoscenza che l'operatore deve avere circa le vigenti normative in materia di commercio, ma anche di telecomunicazioni, privacy e sicurezza dei dati, etc..

Per porre rimedio a tale situazione, alcuni comuni hanno tentato di utilizzare gli strumenti amministrativi a loro disposizione, invocando ragioni di sicurezza, ordine pubblico, etc.. Tali iniziative hanno avuto esiti differenti e sostanzialmente inefficaci, in quanto, mancando un riferimento giuridico-normativo definito, la loro azione si è sviluppata in modo disorganico e spesso contestabile in sede di contenzioso.

Tutto ciò considerato, si è ritenuto necessario che il legislatore regionale assumesse un'iniziativa adeguata a completare il quadro normativo e regolamentare in questa materia.

Nell'impostare il progetto di legge si è tenuto conto del dibattito e della giurisprudenza intercorsi sul tema e si è adottato un approccio proprio della programmazione commerciale.

Con riferimento al testo, gli articoli 1 e 2 definiscono, rispettivamente, l'oggetto, le finalità della legge e il suo ambito di applicazione, fornendo le definizioni necessarie.

L'articolo 3 richiede, per l'operatore di centri di telefonia, il possesso dei medesimi requisiti morali previsti dalla normativa vigente sul commercio. Si ritiene infatti che tali requisiti minimi debbano

rappresentare un riferimento anche per esercizi quali i centri di telefonia in sede fissa.

L'articolo 4 istituisce un'autorizzazione comunale per l'apertura dei centri di telefonia in sede fissa, subordinandola al possesso del locale in cui effettuare l'apertura e al rispetto di caratteristiche edilizie, urbanistiche, igienico-sanitarie e di sicurezza dei locali. Tra i requisiti richiesti vi è anche il possesso da parte dell'operatore delle caratteristiche morali di cui al precedente articolo, nonché della documentazione attestante la conformità delle apparecchiature utilizzate ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria; la ratio della norma, però, non è volta a determinare la facoltà o meno dell'operatore ad esercitare l'attività di telefonia, quanto a verificare l'idoneità dei luoghi e delle strutture prescelte ad ospitarla.

Nello stesso articolo si stabilisce che l'autorizzazione deve essere trasmessa alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura territorialmente competente, che provvede ad inserirla in un apposito registro telematico, accessibile anche alle altre Pubbliche Amministrazioni, realizzando così una semplificazione del procedimento ed un'integrazione del patrimonio informativo in senso polistituzionale. La specifica disciplina di tale registro è prevista all'articolo 5.

L'articolo 6 determina gli orari di apertura e chiusura al pubblico dei centri, mentre l'articolo 7 prevede limitazioni degli orari per ragioni di ordine e sicurezza pubblica.

L'articolo 8 indica le disposizioni urbanistiche e attribuisce ai comuni il compito di individuare gli ambiti territoriali nei quali è ammessa la localizzazione dei phone center.

L'articolo 9 individua i requisiti igienico-sanitari, idonei a tutelare la salute dei lavoratori e degli utenti dei centri di telefonia in sede fissa. Tali requisiti garantiscono, di fatto, il rispetto di standard analoghi a quelli degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi.

L'articolo 10 disciplina i casi di decadenza, sospensione e revoca della autorizzazioni all'apertura e al trasferimento di sede dell'attività.

L'articolo 11 prevede l'esercizio della vigilanza e determina le sanzioni nel rispetto della legge n. 689/1981.

L'articolo 12 prevede un regime transitorio per i centri di telefonia in sede fissa già operativi, dando loro un anno di tempo per mettersi in regola con le prescrizioni della legge e, nel contempo, la cessazione di ogni attività diversa dalla cessione di servizi telefonici.

L'articolo 13 dispone una specifica norma finanziaria per la tenuta del Registro di cui all'articolo 5.

La Terza Commissione, unificati i due progetti di legge, rispettivamente il n. 68 d'iniziativa del gruppo Alleanza Nazionale "Norme per la regolamentazione dell'attività di phone center" e n. 119 d'iniziativa del gruppo Lega Nord-Liga Veneta Padania "Regolamentazione dell'attività dei centri di telefonia in sede fissa (phone center)", nella seduta n. 63 del 22 marzo u.s., ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole nel testo unificato e modificato, che si sottopone all'aula.

Hanno votato a favore i rappresentanti dei Gruppi Forza Italia, Alleanza Nazionale, Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro (UDC), Lega Nord-Liga Veneta Padania e Progetto Nord Est.

Della relazione in aula è stato incaricato il Consigliere Cortelazzo.

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'art. 2 del DPR 252/1998 è il seguente:

“2. Validità e ambiti soggettivi della documentazione antimafia.

1. La documentazione prevista dal presente regolamento è utilizzabile per un periodo di sei mesi dalla data del rilascio, anche per altri procedimenti riguardanti i medesimi soggetti. È consentito all'interessato di utilizzare la comunicazione di cui all'articolo 3, in corso di validità conseguita per altro procedimento, anche in copia autentica.

2. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, d'ora in avanti indicati come «amministrazioni», che acquisiscono la documentazione prevista dal presente regolamento, di data non anteriore a sei mesi, adottano il provvedimento richiesto e gli atti conseguenti o esecutivi, compresi i pagamenti, anche se il provvedimento o gli atti sono perfezionati o eseguiti in data successiva alla scadenza di validità della predetta documentazione.

3. Quando si tratta di associazioni, imprese, società e consorzi, la documentazione prevista dal presente regolamento deve riferirsi, oltre che all'interessato:

- a) alle società;
- b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
- c) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;
- d) per le società in nome collettivo, a tutti i soci;
- e) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;
- f) per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato.”

- Il testo dell'art. 10 bis della legge n. 575/1965 è il seguente:

“10-bis. Con decreto da emanarsi dal Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con tutti i Ministri interessati, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, e da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale, sarà costituito un elenco generale degli enti e delle amministrazioni legittimati a disporre le licenze, le concessioni e le iscrizioni, nonché le autorizzazioni, le abilitazioni e le erogazioni indicate nel primo comma dell'articolo 10. Con le stesse modalità saranno effettuati gli aggiornamenti eventualmente necessari.

Le cancellerie dei tribunali, delle corti d'appello e della Corte di cassazione debbono comunicare alla questura nella cui circoscrizione hanno sede, non oltre i cinque giorni dal deposito o, nel caso di atto impugnabile, non oltre i cinque giorni dalla scadenza del termine per l'impugnazione, copia dei provvedimenti emanati rispettivamente in base ai commi quinto, nono e decimo dell'articolo 4 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, nonché dei provvedimenti di cui ai commi 3, 4, 5 e 5-ter dell'articolo 10, e al secondo comma dell'articolo 10-quater. Nella comunicazione deve essere specificato se il provvedimento sia divenuto definitivo.

I procuratori della Repubblica, nel presentare al tribunale le proposte per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, provvedono a darne contestuale comunicazione, in copia, alla questura nella cui circoscrizione ha sede il tribunale stesso.

I questori dispongono l'immediata immissione negli archivi magnetici del centro elaborazione dati di cui all'articolo 8 della legge 1°

aprile 1981, n. 121, sia delle comunicazioni previste nei precedenti commi, sia delle proposte che essi stessi abbiano presentato per l'applicazione di una delle misure di prevenzione indicate nel capoverso che precede. Le informazioni predette sono contestualmente trasmesse alle prefetture attraverso i terminali installati nei rispettivi centri telecomunicazione.

Le prefetture comunicano tempestivamente agli organi ed enti indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al primo comma e dai successivi decreti di aggiornamento, che abbiano sede nelle rispettive province, i provvedimenti esecutivi concernenti i divieti, le decadenze e le sospensioni previste nell'articolo 10. Per i provvedimenti di cui al comma 5 dell'articolo 10 la comunicazione, su motivata richiesta dell'interessato, può essere inviata anche ad organi o enti specificamente indicati nella medesima.

Ai fini dell'applicazione delle norme sull'albo nazionale dei costruttori, la comunicazione va, comunque, fatta dalla prefettura di Roma al Ministero dei lavori pubblici, entro e non oltre cinque giorni dalla ricezione del dato; dell'informativa debbono costituire oggetto anche le proposte indicate nel terzo e quarto comma.

Il pubblico amministratore, il funzionario o il dipendente che, malgrado l'intervenuta decadenza o sospensione, non dispone, entro trenta giorni dalla comunicazione, il ritiro delle licenze, autorizzazioni, abilitazioni o la cessazione delle erogazioni o concessioni ovvero la cancellazione dagli albi, è punito con la reclusione da due a quattro anni.

Se il fatto è commesso per colpa, la pena è della reclusione da tre mesi a un anno.

Le stesse pene si applicano in caso di rilascio di licenze, concessioni, autorizzazioni o abilitazioni ovvero di iscrizioni nonché di concessione di erogazioni in violazione delle disposizioni di cui all'articolo precedente.”

- Il testo dell'art. 18 della legge n. 241/1990 è il seguente:

“18. Autocertificazione.

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le amministrazioni interessate adottano le misure organizzative idonee a garantire l'applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazione e di presentazione di atti e documenti da parte di cittadini a pubbliche amministrazioni di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni e integrazioni.

2. I documenti attestanti atti, fatti, qualità e stati soggettivi, necessari per l'istruttoria del procedimento, sono acquisiti d'ufficio quando sono in possesso dell'amministrazione precedente, ovvero sono detenuti, istituzionalmente, da altre pubbliche amministrazioni. L'amministrazione precedente può richiedere agli interessati i soli elementi necessari per la ricerca dei documenti.

3. Parimenti sono accertati d'ufficio dal responsabile del procedimento i fatti, gli stati e le qualità che la stessa amministrazione precedente o altra pubblica amministrazione è tenuta a certificare.”

Note all'articolo 4

- Il testo dell'art. 25 del decreto legislativo 259/2003 è il seguente:

“25. Autorizzazione generale per le reti e i servizi di comunicazione elettronica.

1. L'attività di fornitura di reti o servizi di comunicazione elettronica è libera ai sensi dell'articolo 3, fatte salve le condizioni stabilite nel presente Capo e le eventuali limitazioni introdotte da disposizioni legislative regolamentari e amministrative che prevedano un regime particolare per i cittadini o le imprese di Paesi non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo,

o che siano giustificate da esigenze della difesa e della sicurezza dello Stato e della sanità pubblica, compatibilmente con le esigenze della tutela dell'ambiente e della protezione civile, poste da specifiche disposizioni, ivi comprese quelle vigenti alla data di entrata in vigore del Codice.

2. Le disposizioni del presente Capo si applicano anche ai cittadini o imprese di Paesi non appartenenti all'Unione europea, nel caso in cui lo Stato di appartenenza applichi, nelle materie disciplinate dal presente Titolo, condizioni di piena reciprocità. Rimane salvo quanto previsto da trattati internazionali cui l'Italia aderisce o da specifiche convenzioni.

3. La fornitura di reti o di servizi di comunicazione elettronica, fatti salvi gli obblighi specifici di cui all'articolo 28, comma 2, o i diritti di uso di cui all'articolo 27, è assoggettata ad un'autorizzazione generale, che consegue alla presentazione della dichiarazione di cui al comma 4.

4. L'impresa interessata presenta al Ministero una dichiarazione resa dalla persona fisica titolare ovvero dal legale rappresentante della persona giuridica, o da soggetti da loro delegati, contenente l'intenzione di iniziare la fornitura di reti o servizi di comunicazione elettronica, unitamente alle informazioni strettamente necessarie per consentire al Ministero di tenere un elenco aggiornato dei fornitori di reti e di servizi di comunicazione elettronica, da pubblicare sul proprio Bollettino ufficiale e sul sito Internet. Tale dichiarazione costituisce denuncia di inizio attività e deve essere conforme al modello di cui all'allegato n. 9. L'impresa è abilitata ad iniziare la propria attività a decorrere dall'avvenuta presentazione della dichiarazione e nel rispetto delle disposizioni sui diritti di uso stabilite negli articoli 27, 28 e 29. Ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, il Ministero, entro e non oltre sessanta giorni dalla presentazione della dichiarazione, verifica d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti e dispone, se del caso, con provvedimento motivato da notificare agli interessati entro il medesimo termine, il divieto di prosecuzione dell'attività. Le imprese titolari di autorizzazione sono tenute all'iscrizione nel registro degli operatori di comunicazione di cui all'articolo 1 della legge 31 luglio 1997, n. 249.

5. La cessazione dell'esercizio di una rete o dell'offerta di un servizio di comunicazione elettronica, può aver luogo in ogni tempo. La cessazione deve essere comunicata agli utenti almeno 90 giorni prima, informandone contestualmente il Ministero. Tale termine è ridotto a trenta giorni nel caso di cessazione dell'offerta di un profilo tariffario.

6. Le autorizzazioni generali hanno durata non superiore a venti anni e sono rinnovabili. Con decreto del Ministro delle comunicazioni, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le autorizzazioni possono essere prorogate, nel corso della loro durata, per un periodo non superiore a quindici anni, previa presentazione di un dettagliato piano tecnico finanziario da parte degli operatori. La congruità del piano viene valutata d'intesa dal Ministero delle comunicazioni e dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, in relazione anche alle vigenti disposizioni comunitarie e all'esigenza di garantire l'omogeneità dei regimi autorizzatori. L'impresa interessata può indicare nella dichiarazione di cui al comma 4 un periodo inferiore. Per il rinnovo si applica la procedura di cui al medesimo comma 4 e la presentazione della dichiarazione deve avvenire con sessanta giorni di anticipo rispetto alla scadenza.

7. La scadenza dell'autorizzazione generale coincide con il 31 dicembre dell'ultimo anno di validità.

8. Una autorizzazione generale può essere ceduta a terzi, anche parzialmente e sotto qualsiasi forma, previa comunicazione al Mi-

nistero nella quale siano chiaramente indicati le frequenze radio ed i numeri oggetto di cessione. Il Ministero entro sessanta giorni dalla presentazione della relativa istanza da parte dell'impresa cedente, può comunicare il proprio diniego fondato sulla non sussistenza in capo all'impresa cessionaria dei requisiti oggettivi e soggettivi per il rispetto delle condizioni di cui all'autorizzazione medesima. Il termine è interrotto per una sola volta se il Ministero richiede chiarimenti o documentazione ulteriore e decorre nuovamente dalla data in cui pervengono al Ministero stesso i richiesti chiarimenti o documenti.”.

- Il testo dell'art. 7 del decreto legge 144/2005 è il seguente:

“7. Integrazione della disciplina amministrativa degli esercizi pubblici di telefonia e internet.

1. A decorrere dal quindicesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2007, chiunque intende aprire un pubblico esercizio o un circolo privato di qualsiasi specie, nel quale sono posti a disposizione del pubblico, dei clienti o dei soci apparecchi terminali utilizzabili per le comunicazioni anche telematiche, deve chiederne la licenza al questore. La licenza non è richiesta nel caso di sola installazione di telefoni pubblici a pagamento, abilitati esclusivamente alla telefonia vocale.

2. Per coloro che già esercitano le attività di cui al comma 1, la licenza deve essere richiesta entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

3. La licenza si intende rilasciata trascorsi sessanta giorni dall'inoltro della domanda. Si applicano in quanto compatibili le disposizioni dei capi III e IV del titolo I e del capo II del titolo III del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, nonché le disposizioni vigenti in materia di sorvegliabilità dei locali adibiti a pubblici esercizi. Restano ferme le disposizioni di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, nonché le attribuzioni degli enti locali in materia.

4. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro delle comunicazioni e con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, da adottarsi entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le misure che il titolare o il gestore di un esercizio in cui si svolgono le attività di cui al comma 1 è tenuto ad osservare per il monitoraggio delle operazioni dell'utente e per l'archiviazione dei relativi dati, anche in deroga a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 122 e dal comma 3 dell'articolo 123 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, nonché le misure di preventiva acquisizione di dati anagrafici riportati su un documento di identità dei soggetti che utilizzano postazioni pubbliche non vigilate per comunicazioni telematiche ovvero punti di accesso ad Internet utilizzando tecnologia senza fili.

5. Fatte salve le modalità di accesso ai dati previste dal codice di procedura penale e dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, il controllo sull'osservanza del decreto di cui al comma 4 e l'accesso ai relativi dati sono effettuati dall'organo del Ministero dell'interno preposto ai servizi di polizia postale e delle comunicazioni.”.

Nota all'articolo 7

- Il testo dell'art. 54 del decreto legislativo 267/2000 è il seguente:

“54. Attribuzioni del sindaco nei servizi di competenza statale.
1. Il sindaco, quale ufficiale del Governo, sovraintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

b) alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica;
c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto.

2. Il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

3. In casi di emergenza, connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza, il sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, adottando i provvedimenti di cui al comma 2.

4. Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma 2 è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi.

5. Chi sostituisce il sindaco esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

6. Nell'ambito dei servizi di cui al presente articolo, il prefetto può disporre ispezioni per accertare il regolare funzionamento dei servizi stessi nonché per l'acquisizione di dati e notizie interessanti altri servizi di carattere generale.

7. Nelle materie previste dalle lettere a), b), c) e d) del comma 1, nonché dall'articolo 14, il sindaco, previa comunicazione al prefetto, può delegare l'esercizio delle funzioni ivi indicate al presidente del consiglio circoscrizionale; ove non siano costituiti gli organi di decentramento comunale, il sindaco può conferire la delega ad un consigliere comunale per l'esercizio delle funzioni nei quartieri e nelle frazioni.

8. Ove il sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui al presente articolo, il prefetto può nominare un commissario per l'adempimento delle funzioni stesse.

9. Alle spese per il commissario provvede l'ente interessato.

10. Ove il sindaco non adotti i provvedimenti di cui al comma 2, il prefetto provvede con propria ordinanza.”.

4. Struttura di riferimento

Direzione commercio

LEGGE REGIONALE 30 novembre 2007, n. 33

Nuove disposizioni in materia di soccorso alpino.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1

Riconoscimento, potenziamento e finanziamento del soccorso alpino e speleologico veneto

1. La Regione del Veneto, in conformità alla legge 21 marzo 2001, n. 74 “Disposizioni per favorire l’attività svolta dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico” ed ai sensi dell’articolo 29 della legge 7 dicembre 2000, n. 383 “Disciplina delle associazioni di promozione sociale”, riconosce e promuove l’attività del Soccorso alpino e speleologico veneto del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, di seguito denominato SASV-CNSAS rivolta al soccorso, alla prevenzione e alla vigilanza degli infortuni nell’esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e degli sport in montagna, delle attività speleologiche e speleosubacquee e di ogni altra attività connessa alla frequentazione a scopo turistico, sportivo, ricreativo e culturale, dell’ambiente montano, ipogeo e di ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, ivi comprese le attività professionali o lavorative svolte in tali ambienti.

Art. 2

Soccorso ed elisoccorso

1. La Regione del Veneto, ai sensi del comma 3 dell’articolo 2 della legge 21 marzo 2001, n. 74 si avvale del SASV-CNSAS per l’attuazione degli interventi di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario in ambiente montano, ipogeo, e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, in stretta collaborazione con il Sistema di urgenza ed emergenza medica (SUEM) delle aziende unità locali sociosanitarie, attraverso il numero unico 118.

2. La Giunta regionale regola i rapporti con il SASV-CNSAS mediante convenzione da stipularsi entro novanta giorni dall’entrata in vigore della presente legge e relativi protocolli operativi, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992 “Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza” e dal comma 39 dell’articolo 80, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 recante la legge finanziaria per l’anno 2003.

3. Per i servizi di elisoccorso a configurazione Search and Rescue (SAR), identificati presso le aziende unità locali sociosanitarie di Belluno (Centrale Operativa SUEM 118 di Pieve di Cadore), Treviso e Verona e presso le ulteriori aziende individuate dalla programmazione sanitaria regionale, le aziende stesse si avvalgono del proprio personale sanitario formato e certificato ai sensi della legge 21 marzo 2001, n. 74 e del personale SASV-CNSAS.

4. L’attività di carattere non sanitario del SASV-CNSAS nell’ambito regionale si svolge anche mediante l’utilizzo di aeromobili pubblici e privati con la stipula di convenzioni con enti pubblici e privati, autorizzati a svolgere servizi di volo aereo ed in possesso delle licenze ed autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

Art. 3

Scuole ed attività specialistiche diverse

1. La regione del Veneto sostiene la Scuola regionale di soccorso alpino, la Scuola interregionale di soccorso speleologico e la Commissione tecnica regionale del SASV-CNSAS e assume il SASV-CNSAS quale soggetto di riferimento tecnico, scientifico e didattico per la individuazione di esperti nelle materie di cui alla presente legge da nominare in organismi regionali o in organismi di enti locali in cui la regione è chiamata a designare propri rappresentanti.

Art. 4

Rete radio

1. La Regione del Veneto assume ogni iniziativa volta a favorire la dotazione in capo al SASV-CNSAS di una rete radio efficiente ed in grado di operare in condizioni di coordinamento funzionale con quella del SUEM 118, quando il SASV-CNSAS agisce in regime di convenzione ai sensi dell’articolo 2 della presente legge; a tal fine la regione promuove altresì le opportune intese fra il SASV-CNSAS e gli enti locali e i soggetti privati gestori di servizi pubblici per la stipula di convenzioni per la concessione in comodato d’uso dei rispettivi ponti radio, comprensivi di alloggiamento ed alimentazione.

Art. 5

Prestazioni

1. Gli interventi di soccorso ed elisoccorso di carattere sanitario, comprensivi di recupero e trasporto, devono considerarsi come prestazioni a carico del servizio sanitario nazionale se effettuati nei limiti di quanto disposto dall’articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica del 27 marzo 1992. Le centrali operative dei SUEM 118 verificano e certificano, la sussistenza o meno del carattere sanitario degli interventi.

2. Gli interventi di soccorso ed elisoccorso di carattere non sanitario, comprensivi di recupero e trasporto, devono considerarsi come prestazioni onerose a carico dell’utente quando siano richiesti da quest’ultimo o riconducibili ad esso in ragione delle decisioni assunte dalla centrale operativa del SUEM 118.

3. La Giunta regionale, sentito il SASV-CNSAS, entro centoventi giorni dall’entrata in vigore della presente legge, integra e aggiorna il proprio tariffario per i servizi di soccorso sanitario e non sanitario; per i residenti nella regione del Veneto la tariffa è ridotta del 20 per cento.

4. I proventi di cui al comma 3, introitati da ciascuna azienda unità locale sociosanitaria della Regione Veneto sede di SUEM 118, sono destinati al potenziamento dei SUEM 118 e dei servizi ad essi collegati, con particolare riferimento all’area montana.

Art. 6
Segni distintivi

1. Il SASV-CNSAS adotta sulle proprie divise d'ordinanza e sui mezzi in dotazione, il logo della protezione civile regionale.

2. Il SASV-CNSAS è tenuto altresì ad apporre e pubblicizzare sui propri automezzi e su ogni tipologia di materiale informativo curato e diffuso, il numero unico 118 del SUEM.

Art. 7
Comitato di indirizzo e controllo

1. La Giunta regionale, sulla base delle relazioni rese dalle strutture regionali competenti per materia, riferisce a cadenza annuale alla competente commissione consiliare.

2. La Giunta regionale per il primo biennio di applicazione della presente legge nomina un comitato di indirizzo e controllo composto da un massimo di quattro membri, costituito dai dirigenti, o loro delegati, delle strutture regionali competenti nelle materie di cui alla presente legge; alle riunioni del comitato possono partecipare i consiglieri regionali che compongono la Commissione consiliare competente per materia.

Art. 8
Finanziamento delle attività

1. La Giunta regionale finanzia annualmente le spese direttamente riconducibili alla erogazione dei servizi garantiti dal SASV-CNSAS come dedotti nella convenzione di cui all'articolo 2 comma 2.

Art. 9
Norma finanziaria

1. Alle spese correnti derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificate in euro 600.000,00 a decorrere dall'esercizio 2008, si provvede:

- a) nell'esercizio 2008 mediante prelevamento di euro 360.000,00 dall'upb U0074 "Informazione, promozione e qualità per il turismo" e di euro 240.000,00 dall'upb U0185 "Fondo speciale per le spese correnti", partita n. 1;
- b) nell'esercizio 2009 mediante prelevamento di euro 360.000,00 dall'upb U0074 e di euro 240.000,00 dall'upb U0185 "Fondo speciale per le spese correnti", partita n. 2.

2. Conseguentemente a quanto previsto al comma 1, l'upb di nuova istituzione "Interventi in materia di soccorso alpino" (Funzione Obiettivo F0017 "Protezione civile"; Area Omogenea A0036 "Protezione civile") viene dotata di euro 600.000,00 nell'esercizio 2008 e di euro 600.000,00 nell'esercizio 2009.

3. La Giunta regionale approva e finanzia gli interventi di adeguamento e ammodernamento dei mezzi e delle strutture presentati dal SASV-CNSAS per il triennio 2008-2010 per un importo massimo annuale di euro 400.000,00.

Art. 10
Abrogazioni

1. Sono abrogati gli articoli 118, 119, 120 della legge

regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".

2. Ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi le norme vigenti alla data in cui hanno avuto inizio.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 30 novembre 2007

Galan

INDICE

- Art. 1 - Riconoscimento, potenziamento e finanziamento del soccorso alpino e speleologico veneto
 Art. 2 - Soccorso ed elisoccorso
 Art. 3 - Scuole ed attività specialistiche diverse
 Art. 4 - Rete radio
 Art. 5 - Prestazioni
 Art. 6 - Segni distintivi
 Art. 7 - Comitato di indirizzo e controllo
 Art. 8 - Finanziamento delle attività
 Art. 9 - Norma finanziaria
 Art. 10 - Abrogazioni

Dati informativi concernenti la legge regionale 30 novembre 2007, n. 33

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati a cura del direttore:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 16 giugno 2006, dove ha acquisito il n. 159 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Gianpaolo Bottacin, Da Re, Caner, Ciambetti, Conte, Finozzi, Manzato, Sandri e Stival;

- Il progetto di legge è stato assegnato alla 6° commissione consiliare;
- La 6° commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 19 settembre 2007;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Davide Bond, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 8 novembre 2007, n. 12736.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

è opportuno, per comprendere meglio quali siano le problematiche in materia di soccorso alpino, scorrere alcuni dati relativi agli interventi operativi.

Sono stati ben 1.791 gli interventi di soccorso operativi dal 2001 al 2004, con un incremento di ben il 29 per cento rispetto al quadriennio precedente, con l'impiego di 12.962 volontari, 13.590 giornate uomo per un totale di 108.720 ore uomo. 1.138 sono stati, altresì, gli interventi con elicotteri di cui 1.061 operati dal Servizio di urgenza ed emergenza medica (SUEM), e 58 con altri elicotteri. Le persone soccorse sono state 2.278 tra le quali 1.010 illese, 1.099 ferite e 5 disperse. Quelle di nazionalità italiana sono state 1.867 mentre quelle straniere 411. Gli interventi sono operati anche grazie alle 24 stazioni di soccorso alpino e speleologico operanti sul territorio Veneto che sono in tutto 29 con un totale di 714 volontari tra i quali, solo per citarne alcuni, figurano 58 tecnici di soccorso alpino, 135 diplomati BLS, Basic Life Support (primo soccorso vitale) e 26 medici.

Sono questi, numeri sicuramente importanti, che meritano adeguata e specifica attenzione, ma soprattutto che consentono di salvare ogni anno centinaia di vite umane.

Con la presente proposta di legge si vuole, pertanto, riconoscere, potenziare e finanziare le attività del soccorso alpino e speleologico Veneto ricomprendendole in un proprio e specifico settore attraverso la formulazione di appropriate e precise norme per l'esercizio delle stesse.

Nello specifico la presente proposta di legge prevede:

Articolo 1 - Riconoscimento, potenziamento, e finanziamento del soccorso alpino e speleologico veneto.

Con questo articolo si esplicita in modo definitivo il ruolo che la Regione Veneto attribuisce al SASV Veneto, Servizio regionale di Soccorso alpino e speleologico del Veneto, mutuando in parte quanto già contenuto nella legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di turismo", ma soprattutto rafforzando il concetto del sostegno strutturale che viene garantito all'organizzazione stessa e riconoscendo la piena titolarità dello spettro operativo dell'attività giornalmente svolta.

Articolo 2 - Soccorso ed elisoccorso.

Questo articolo rappresenta il recepimento della legge 21 marzo 2001, n. 74 "Disposizioni per favorire l'attività svolta dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico" e della legge 27 dicembre 2002, n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato". Con lo stesso, prevedendo che il SASV - CNSAS agisca nell'ambito di una convenzione da stipularsi con la Giunta regionale, si è inteso uniformare le vigenti convenzioni in essere con le ULSS n. 1 di Belluno, n. 9 di Treviso e n. 20 di Verona (ULSS sedi di SUEM 118 e di servizi di elisoccorso SAR), portando contestualmente a regime il rapporto con l'intera struttura del Servizio sanitario regionale proprio in relazione all'oggetto delle specifiche competenze del CNSAS Veneto e al decorso operativo-statistico concernente gli ultimi 20 anni di attività legata ai servizi di elisoccorso della Regione Veneto.

Articolo 3 - Scuole ed attività specialistiche diverse.

L'articolo, a conferma del riconoscimento dell'importante funzione svolta, prevede che la Regione sostenga la Scuola regionale di soccorso alpino, la Scuola interregionale di soccorso speleologico, nonché la Commissione tecnica del SASV. Contestualmente questa scuola viene individuata come soggetto di riferimento per l'individuazione di esperti nelle materie di cui alla legge di soccorso e da nominare da parte della Regione stessa quali propri rappresentanti nell'ambito di organismi di enti locali.

Articolo 4 - Rete radio.

Il CNSAS Veneto, opera quotidianamente in strettissima collaborazione con i SUEM 118 e con le rispettive Centrali Operative, sia con la presenza in servizio attivo dello stesso personale CNSAS presso le Centrali Operative sia con le proprie unità terrestri (personale impegnato in missione di soccorso), unità mobili (personale impegnato su automezzi e su elicotteri) e unità fisse (personale impegnato in stazioni radio base e centri di coordinamento).

Attualmente non detiene una rete radio adeguata, aspetto che spesso ha limitato numerose missioni di soccorso, ed è per questo che si rende necessario garantire la completa efficienza della rete radio.

L'articolo, quindi, dispone che la Regione ponga in essere ogni utile azione al fine di favorire la dotazione in capo al SASV - CNSAS di una rete radio efficiente ed in grado di interagire con quelle del SUEM 118 promuovendo a tale scopo anche intese con gli enti locali e soggetti privati.

Articolo 5 - Prestazioni.

Questo articolo stabilisce il principio del carattere oneroso delle prestazioni quando si tratti di interventi (con o senza il concorso dell'elicottero) di carattere non sanitario.

Per contro, gli interventi di soccorso ed elisoccorso di carattere sanitario, devono considerarsi come prestazioni a carico del Servizio sanitario nazionale ed effettuarsi nei limiti di quanto disposto dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica del 27 marzo 1992.

La decisione circa la sussistenza o meno del carattere sanitario degli interventi viene demandata alle centrali operative del SUEM 118.

Articolo 6 - Segni distintivi.

L'articolo prevede che il SASV - CNSAS adotti sulle proprie divise di ordinanza e sui mezzi di dotazione il logo della Protezione civile regionale ed inoltre che apponga e pubblicizzi sui propri automezzi nonché sul materiale informativo diffuso, il numero unico 118 del SUEM.

Articolo 7 - Comitato di indirizzo e controllo.

L'articolo prevede un'importante funzione di verifica, sull'attività del SASV - CNSAS, da svolgersi da parte della Giunta regionale e della competente Commissione consiliare permanente, alla quale, infatti, la Giunta regionale stessa dovrà riferire annualmente sulla base delle relazioni stilate dalle strutture regionali competenti.

Viene previsto altresì, per il primo biennio di applicazione della legge, quale misura di accompagnamento all'attuazione della stessa, la costituzione di un Comitato di indirizzo e controllo, alle riunioni del quale, potranno partecipare i Consiglieri componenti la Commissione consiliare competente,

Articolo 8 - Finanziamento delle attività.

L'articolo prevede che la Regione sostenga finanziariamente le attività del SASV - CNSAS svolta nell'ambito e nel rispetto della convenzione stipulata a sensi del precedente articolo 2.

Articolo 9 - Norma finanziaria.

L'articolo contiene le norme di carattere finanziario a supporto della legge.

Articolo 10 - Abrogazioni.

L'articolo prevede l'abrogazione degli articoli 118, 119 e 120 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di turismo" che attualmente regolano la materia.

Lo stesso articolo contiene una norma di carattere transitorio per la disciplina dei procedimenti amministrativi in corso.

La Sesta Commissione consiliare, nella seduta del 19 settembre 2007, ha espresso, a maggioranza, parere favorevole al progetto di legge, nel testo che, così come modificato, viene ora sottoposto all'esame dell'Assemblea consiliare.

Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei Gruppi LV-LN Padania e FI, mentre si è astenuto il rappresentante del Gruppo L'Ulivo - Partito Democratico Veneto.

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 29 della legge n. 383/2000 è il seguente:

"29. Norme regionali e delle province autonome.

1. Le leggi regionali e le leggi delle province autonome di Trento e di Bolzano concorrono alla promozione e favoriscono lo sviluppo dell'associazionismo di promozione sociale, salvaguardandone l'autonomia di organizzazione e di iniziativa."

Note all'articolo 2

- Il testo dell'art. 2 della legge n. 74/2001 è il seguente:

"2. Rapporti con il Servizio sanitario nazionale.

1. Per lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 1, comma 2, il CNSAS opera in stretto coordinamento con il Servizio sanitario nazionale.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione dei principi stabiliti dall'atto di indirizzo e coordinamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 31 marzo 1992, e dalla presente legge, individuano nelle strutture operative regionali e provinciali del CNSAS i soggetti di riferimento esclusivo per l'attuazione del soccorso sanitario nel territorio montano ed in ambiente ipogeo.

3. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito dell'organizzazione dei servizi di urgenza ed emergenza sanitaria, stipulano apposite convenzioni con le strutture operative regionali e provinciali del CNSAS."

- Il testo dell'art. 80, comma 39, della legge n. 289/2002 è il seguente:

"39. Il soccorso in montagna, in grotta, in ambienti ostili e impervi, è, di norma, attribuito al CNSAS del CAI ed al Bergrettungs - Dienst (BRD) dell'Alpenverein Südtirol (AVS). Al CNSAS ed al BRD spetta il coordinamento dei soccorsi in caso di presenza di altri enti o organizzazioni, con esclusione delle grandi emergenze o calamità."

Nota all'articolo 5

- Il testo dell'art. 11 del DPR del 27 marzo 1992 è il seguente:

"11. Onere del trasporto di emergenza.

1. Gli oneri delle prestazioni di trasporto e soccorso sono a carico del servizio sanitario nazionale solo se il trasporto è disposto dalla centrale operativa e comporta il ricovero del paziente. Detti oneri sono

altresi a carico del Servizio sanitario nazionale anche in mancanza di ricovero determinata da accertamenti effettuati al pronto soccorso. Fanno carico al Servizio sanitario nazionale, altresì, i trasferimenti tra sedi ospedaliere disposti dall'ospedale."

4. Struttura di riferimento

Segreteria regionale lavori pubblici - servizio protezione civile

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E
DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 219 del 9 novembre 2007

Ricorso avanti il TAR per il Veneto proposto da Basschiera Enrico c/ Regione del Veneto per l'annullamento del provvedimento di esclusione dalla selezione per soli titoli di servizio riservata a soggetti di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296 e Lr 19/2/2007 n. 2 (decreti Dirigente Risorse Umane n. 488 del 10/9/2007 e n. 546 9/10/2007).

[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 220 del 16 novembre 2007

Delega all'ing. Roberto Morandi, dirigente l'Unità complessa Tutela dell'Atmosfera, quale unico rappresentante della Regione del Veneto alla conferenza di servizi in ordine al procedimento relativo alla ditta Edison Spa per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi della legge 9.4.2002, n. 55, per il risanamento della centrale di Marghera Azotati, convocata dal Ministero dello Sviluppo Economico.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Visto l'art. 1 della legge 9.4.2002, n. 55, che prevede che la costruzione e l'esercizio degli impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 Mw termici, gli interventi di modifica o ripotenziamento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, sono dichiarati opere di pubblica utilità e soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati, previsti dalle norme vigenti;

Considerato che l'autorizzazione di cui sopra è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano le Amministrazioni statali e locali interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, d'intesa con la regione interessata;

Vista la comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico del 25.10.2007, n. 0017811, di convocazione della riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi in ordine al procedimento relativo alla ditta Edison Spa per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi della legge 9.4.2002, n. 55, per il risanamento della centrale di Marghera Azotati;

Considerato che, ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, ogni amministrazione convocata partecipa

alla conferenza di servizi attraverso un unico rappresentante legittimato, dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa;

Valutato che il limite di emissione degli ossidi di azoto di 50 mg/Nm3 previsto dal progetto è coerente con il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera e il rispetto del Piano di Azione Comunale del Comune di Venezia e del Protocollo d'Intesa, come espresso con lettera n. prot. 561615/5719 del 10.10.2007 indirizzata al Ministero dello Sviluppo Economico;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3492 del 6.11.2007, con cui si è espressa l'intesa regionale prevista dalla legge 9.4.2002, n. 55;

decreta

1. di partecipare alla conferenza di servizi convocata dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota del 25.10.2007, n. 0017811, in ordine al procedimento relativo alla ditta Edison Spa. per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi della legge 9.4.2002, n. 55, per il risanamento della centrale di Marghera Azotati, delegando l'ing. Roberto Morandi, dirigente l'Unità complessa Tutela dell'Atmosfera, quale unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione regionale su tutte le decisioni di competenza della stessa.

Galan

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 18 del 25 settembre 2007

Rinnovo delle commissioni Consiliari permanenti ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del regolamento.

[Consiglio regionale]

Il Presidente

(omissis)

decreta

1) di nominare i seguenti componenti delle rinnovate commissioni permanenti, ai sensi dell'articolo 17, commi 1 e 3, del Regolamento:

Prima commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Atalmi Nicola		voti espressi 1
2)	Bonfante Franco		voti espressi 3
3)	Bottacin Gianpaolo		voti espressi 1
4)	Cortelazzo Piergiorgio		voti espressi 6
5)	Covi Carlo		voti espressi 1
6)	De Boni Onorio	(sostituisce l'Assessore Stefano Valdegamberi)	voti espressi 1

7)	Foggiato Mariangelo		voti espressi 2
8)	Frasson Flavio		voti espressi 4
9)	Frigo Franco		voti espressi 3
10)	Gallo Giovanni		voti espressi 3
11)	Laroni Nereo		voti espressi 1
12)	Manzato Franco		voti espressi 10
13)	Padrin Leonardo		voti espressi 2
14)	Pettenò Pietrangelo		voti espressi 1
15)	Rossato Damiano		voti espressi 1
16)	Sernagiotto Remo		voti espressi 7
17)	Tesserin Carlo Alberto		voti espressi 2
18)	Variati Achille		voti espressi 3
19)	Zabotti Marco		voti espressi 1
Componenti seconda scelta			
20)	Bazzoni Raffaele		voti espressi 2
21)	Bettin Gianfranco		voti espressi 1
22)	Degani Barbara		voti espressi 2
23)	Marchese Giampietro		voti espressi 1

Seconda commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Berlato Sella Giuseppe		voti espressi 4
2)	Ciambetti Roberto		voti espressi 8
3)	Degani Barbara	(sostituisce l'Assessore Renzo Marangon)	voti espressi 5
4)	Michieletto Igino		voti espressi 3
5)	Piccolo Francesco		voti espressi 5
6)	Sernagiotto Remo	(sostituisce l'Assessore Renato Chisso)	voti espressi 1
7)	Teso Moreno	(sostituisce l'Assessore Marialuisa Coppola)	voti espressi 1
8)	Zanon Raffaele		voti espressi 5
9)	Zigiotto Tiziano		voti espressi 8
Componenti seconda scelta			
10)	Azzi Carlo Alberto		voti espressi 2
11)	Bottacin Diego		voti espressi 2
12)	Bizzotto Mara		voti espressi 1
13)	Cancian Diego		voti espressi 2
14)	Caner Federico		voti espressi 1
15)	Frigo Franco		voti espressi 2
16)	Rossato Damiano		voti espressi 1
17)	Ruffato Clodovaldo		voti espressi 1
18)	Stival Daniele		voti espressi 1

Terza commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Bertipaglia Regina		voti espressi 6
2)	Bizzotto Mara		voti espressi 5
3)	Bizzotto Mara	(sostituisce il Presidente del Consiglio regionale Marino Finozzi)	-----
4)	Cancian Diego		voti espressi 2
5)	Causin Andrea		voti espressi 6

6)	Fontanella Giuliana		voti espressi 7
7)	Tiozzo Lucio		voti espressi 7
8)	Zamboni Emilio		voti espressi 5
Componenti seconda scelta			
9)	Atalmi Nicola		voti espressi 1
10)	Bottacin Gianpaolo		voti espressi 1
11)	Cortelazzo Piergiorgio		voti espressi 6
12)	Frasson Flavio		voti espressi 5
13)	Zigiotto Tiziano		voti espressi 2

Quarta commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Bond Dario		voti espressi 7
2)	Da Re Gianantonio		voti espressi 8
3)	Ruffato Clodovaldo		voti espressi 8
4)	Trento Guido		voti espressi 8
Componenti seconda scelta			
5)	Cenci Vittorino		voti espressi 1
6)	De Boni Onorio		voti espressi 5
7)	Foggiato Mariangelo		voti espressi 2
8)	Franchetto Gustavo		voti espressi 5
9)	Manzato Franco		voti espressi 1
10)	Teso Moreno		voti espressi 6
11)	Zamboni Emilio		voti espressi 1

Quinta commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Bazzoni Raffaele		voti espressi 7
2)	Bottacin Diego		voti espressi 3
3)	Caner Federico		voti espressi 6
4)	Cenci Vittorino		voti espressi 4
5)	De Boni Onorio		voti espressi 4
6)	Degani Barbara		voti espressi 5
7)	Frasson Flavio	(sostituisce l'Assessore Flavio Silvestrin)	voti espressi 1
8)	Grazia Raffaele		voti espressi 1
9)	Marchese Giampietro		voti espressi 2
10)	Teso Moreno		voti espressi 5
Componenti seconda scelta			
11)	Berlato Sella Giuseppe		voti espressi 2
12)	Bond Dario		voti espressi 1
13)	Bonfante Franco		voti espressi 2
14)	Conte Maurizio		voti espressi 1
15)	Covi Carlo		voti espressi 1
16)	Padrin Leonardo		voti espressi 1
17)	Pettenò Pietrangelo		voti espressi 1
18)	Sernagiotto Remo		voti espressi 1
19)	Tiozzo Lucio		voti espressi 2
20)	Trento Guido		voti espressi 2
21)	Zabotti Marco		voti espressi 1
22)	Zanon Raffaele		voti espressi 1

Sesta commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Bond Dario	(sostituisce il Presidente della Giunta regionale Giancarlo Galan)	voti espressi 8
2)	Franchetto Gustavo		voti espressi 8
3)	Stival Daniele		voti espressi 10
4)	Zanon Raffaele	(sostituisce l'Assessore Elena Donazzan)	voti espressi 6
Componenti seconda scelta			
5)	Causin Andrea		voti espressi 5
6)	Da Re Gianantonio		voti espressi 1
7)	Laroni Nereo		voti espressi 1
8)	Tesserin Carlo Alberto		voti espressi 7

Settima commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Azzi Carlo Alberto		voti espressi 7
2)	Bettin Gianfranco		voti espressi 1
3)	Conte Maurizio		voti espressi 10
4)	Cortelazzo Piergiorgio	(sostituisce l'Assessore Massimo Giorgetti)	voti espressi 6
Componenti seconda scelta			
5)	Bertipaglia Regina		voti espressi 5
6)	Ciambetti Roberto		voti espressi 1
7)	Fontanella Giuliana		voti espressi 10
8)	Gallo Giovanni		voti espressi 3
9)	Michieletto Igino		voti espressi 3
10)	Piccolo Francesco		voti espressi 5

Finozzi

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 19 del 8 novembre 2007

Modifica della composizione delle Commissioni Consiliari permanenti seconda e quinta.

[Consiglio regionale]

Il Presidente

(omissis)

decreta

1) di modificare come segue la composizione della Seconda e Quinta Commissione consiliare permanente, dando atto che ogni consigliere esprime nella commissione i voti a lui attribuiti nella designazione di cui ai commi 1, 3, 4 e 6 dell'art. 16 del Regolamento:

Seconda commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
10)	Berlato Sella Giuseppe		voti espressi 4
11)	Ciambetti Roberto		voti espressi 8
12)	Degani Barbara	(sostituisce l'Assessore Renzo Marangon)	voti espressi 5
13)	Michieletto Igino		voti espressi 3
14)	Piccolo Francesco		voti espressi 5
15)	Sernagiotto Remo	(sostituisce l'Assessore Renato Chisso)	voti espressi 1
16)	Teso Moreno	(sostituisce l'Assessore Marialuisa Coppola)	voti espressi 1
17)	Zanon Raffaele		voti espressi 5
18)	Zigiotto Tiziano		voti espressi 8
Componenti seconda scelta			
19)	Azzi Carlo Alberto		voti espressi 2
20)	Bottacin Diego		voti espressi 2
21)	Bizzotto Mara		voti espressi 1
22)	Cancian Diego		voti espressi 2
23)	Caner Federico		voti espressi 1
24)	Conte Maurizio		voti espressi 1
25)	Friigo Franco		voti espressi 2
26)	Rossato Damiano		voti espressi 1
27)	Ruffato Clodovaldo		voti espressi 1

Quinta commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
23)	Bazzoni Raffaele		voti espressi 7
24)	Bottacin Diego		voti espressi 3
25)	Caner Federico		voti espressi 6
26)	Cenci Vittorino		voti espressi 4
27)	De Boni Onorio		voti espressi 4
28)	Degani Barbara		voti espressi 5
29)	Frasson Flavio	(sostituisce l'Assessore Flavio Silvestrin)	voti espressi 1
30)	Grazia Raffaele		voti espressi 1
31)	Marchese Giampietro		voti espressi 2
32)	Teso Moreno		voti espressi 5
Componenti seconda scelta			
33)	Berlato Sella Giuseppe		voti espressi 2
34)	Bond Dario		voti espressi 1
35)	Bonfante Franco		voti espressi 2
36)	Covi Carlo		voti espressi 1
37)	Padrin Leonardo		voti espressi 1
38)	Pettenò Pietrangelo		voti espressi 1
39)	Sernagiotto Remo		voti espressi 1
40)	Stival Daniele		voti espressi 1
41)	Tiozzo Lucio		voti espressi 2
42)	Trento Guido		voti espressi 2
43)	Zabotti Marco		voti espressi 1
44)	Zanon Raffaele		voti espressi 1

2) di dare atto che a seguito di quanto disposto nel precedente punto 1), la composizione delle Commissioni consiliari permanenti risulta nel complesso determinata come segue:

Prima commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
24)	Atalmi Nicola		voti espressi 1
25)	Bonfante Franco		voti espressi 3
26)	Bottacin Gianpaolo		voti espressi 1
27)	Cortelazzo Piergiorgio		voti espressi 6
28)	Covi Carlo		voti espressi 1
29)	De Boni Onorio	(sostituisce l'Assessore Stefano Valdegamberi)	voti espressi 1
30)	Foggiato Mariangelo		voti espressi 2
31)	Frasson Flavio		voti espressi 4
32)	Frigo Franco		voti espressi 3
33)	Gallo Giovanni		voti espressi 3
34)	Laroni Nereo		voti espressi 1
35)	Manzato Franco		voti espressi 10
36)	Padrin Leonardo		voti espressi 2
37)	Pettenò Pietrangelo		voti espressi 1
38)	Rossato Damiano		voti espressi 1
39)	Sernagiotto Remo		voti espressi 7
40)	Tesserin Carlo Alberto		voti espressi 2
41)	Variati Achille		voti espressi 3
42)	Zabotti Marco		voti espressi 1
Componenti seconda scelta			
43)	Bazzoni Raffaele		voti espressi 2
44)	Bettin Gianfranco		voti espressi 1
45)	Degani Barbara		voti espressi 2
46)	Marchese Giampietro		voti espressi 1

Seconda commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Berlato Sella Giuseppe		voti espressi 4
2)	Ciambetti Roberto		voti espressi 8
3)	Degani Barbara	(sostituisce l'Assessore Renzo Marangon)	voti espressi 5
4)	Michieletto Igino		voti espressi 3
5)	Piccolo Francesco		voti espressi 5
6)	Sernagiotto Remo	(sostituisce l'Assessore Renato Chisso)	voti espressi 1
7)	Teso Moreno	(sostituisce l'Assessore Marialuisa Coppola)	voti espressi 1
8)	Zanon Raffaele		voti espressi 5
9)	Zigiotto Tiziano		voti espressi 8
Componenti seconda scelta			
10)	Azzi Carlo Alberto		voti espressi 2
11)	Bottacin Diego		voti espressi 2
12)	Bizzotto Mara		voti espressi 1
13)	Cancian Diego		voti espressi 2
14)	Caner Federico		voti espressi 1
15)	Conte Maurizio		voti espressi 1

16)	Frigo Franco		voti espressi 2
17)	Rossato Damiano		voti espressi 1
18)	Ruffato Clodovaldo		voti espressi 1

Terza commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
2)	Bertipaglia Regina		voti espressi 6
4)	Bizzotto Mara		voti espressi 5
5)	Bizzotto Mara	(sostituisce il Presidente del Consiglio regionale Marino Fiozzi)	-----
14)	Cancian Diego		voti espressi 2
15)	Causin Andrea		voti espressi 6
16)	Fontanella Giuliana		voti espressi 7
17)	Tiozzo Lucio		voti espressi 7
18)	Zamboni Emilio		voti espressi 5
Componenti seconda scelta			
19)	Atalmi Nicola		voti espressi 1
20)	Bottacin Gianpaolo		voti espressi 1
21)	Cortelazzo Piergiorgio		voti espressi 6
22)	Frasson Flavio		voti espressi 5
23)	Zigiotto Tiziano		voti espressi 2

Quarta commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
2)	Bond Dario		voti espressi 7
3)	Da Re Gianantonio		voti espressi 8
12)	Ruffato Clodovaldo		voti espressi 8
13)	Trento Guido		voti espressi 8
Componenti seconda scelta			
14)	Cenci Vittorino		voti espressi 1
15)	De Boni Onorio		voti espressi 5
16)	Foggiato Mariangelo		voti espressi 2
17)	Franchetto Gustavo		voti espressi 5
18)	Manzato Franco		voti espressi 1
19)	Teso Moreno		voti espressi 6
20)	Zamboni Emilio		voti espressi 1

Quinta commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Bazzoni Raffaele		voti espressi 7
2)	Bottacin Diego		voti espressi 3
3)	Caner Federico		voti espressi 6
4)	Cenci Vittorino		voti espressi 4
5)	De Boni Onorio		voti espressi 4
6)	Degani Barbara		voti espressi 5
7)	Frasson Flavio	(sostituisce l'Assessore Flavio Silvestrin)	voti espressi 1
8)	Grazia Raffaele		voti espressi 1
9)	Marchese Giampietro		voti espressi 2
10)	Teso Moreno		voti espressi 5

Componenti seconda scelta			
11)	Berlato Sella Giuseppe		voti espressi 2
12)	Bond Dario		voti espressi 1
13)	Bonfante Franco		voti espressi 2
14)	Covi Carlo		voti espressi 1
15)	Padrin Leonardo		voti espressi 1
16)	Pettenò Pietrangelo		voti espressi 1
17)	Sernagiotto Remo		voti espressi 1
18)	Stival Daniele		voti espressi 1
19)	Tiozzo Lucio		voti espressi 2
20)	Trento Guido		voti espressi 2
21)	Zabotti Marco		voti espressi 1
22)	Zanon Raffaele		voti espressi 1

Sesta commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
9)	Bond Dario	(sostituisce il Presidente della Giunta regionale Giancarlo Galan)	voti espressi 8
10)	Franchetto Gustavo		voti espressi 8
11)	Stival Daniele		voti espressi 10
12)	Zanon Raffaele	(sostituisce l'Assessore Elena Donazzan)	voti espressi 6
Componenti seconda scelta			
13)	Causin Andrea		voti espressi 5
14)	Da Re Gianantonio		voti espressi 1
15)	Laroni Nereo		voti espressi 1
16)	Tesserin Carlo Alberto		voti espressi 7

Settima commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
2)	Azzi Carlo Alberto		voti espressi 7
11)	Bettin Gianfranco		voti espressi 1
12)	Conte Maurizio		voti espressi 10
13)	Cortelazzo Piergiorgio	(sostituisce l'Assessore Massimo Giorgetti)	voti espressi 6
Componenti seconda scelta			
14)	Bertipaglia Regina		voti espressi 5
15)	Ciambetti Roberto		voti espressi 1
16)	Fontanella Giuliana		voti espressi 10
17)	Gallo Giovanni		voti espressi 3
18)	Michieletto Igino		voti espressi 3
19)	Piccolo Francesco		voti espressi 5

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI n. 77 del 1 ottobre 2007

Acquisizione del servizio mcs@sell-in per l'anno 2007 e successivi su piattaforma Dataview necessaria allo svolgimento dei compiti del Servizio Farmaceutico della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari. Impegno di spesa.
[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di rinnovare, così come previsto dalla Dgr n. 701 del 19 marzo 2004, l'abbonamento al servizio mcs@sell-in offerto dalla società IMS Health alle condizioni specificate nell'offerta inviata in data 25 giugno 2007;

2. imputare, per le motivazioni citate in premessa, la somma di € 99.000,00 sul capitolo di spesa 60009 del bilancio di previsione per l'anno 2007, che presenta la dovuta disponibilità;

3. Di liquidare le spese di cui al presente provvedimento in quattro rate trimestrali sulla base della documentazione probatoria prodotta.

Rupolo

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 680 del 23 ottobre 2007

Piano annuale area giovani A.F. 2007-2008 – Comparto edilizia. Assunzione impegno di spesa su cap. 72040 bilancio regionale 2007.

[Formazione professionale e lavoro]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. l'assunzione dell'impegno di spesa di euro 1.100.000,00 sul cap. 72040 del bilancio regionale 2007 per il finanziamento dei progetti quadro approvati con DGR 3217 del 16/10/2007 ed elencati nell'allegato A) del presente decreto.

Finozzi

Caccin

(segue allegato)

PIANO AREA GIOVANI - ANNO FORMATIVO 2007 / 2008 - COMPARTO EDILIZIA										
Impegno su cap. 72040 bilancio regionale 2007										
CODICE ENTE	PROGETTO N°	ENTE	TITOLO	ALLIEVI	ORE	SEDE	N° INTERVENTI	IMPORTO ASSEGNATO	IMPORTO IMPEGNATO SU CAP. 72040 BILANCIO REGIONALE 2007	
182	182-AG/01-07	Centro Provinciale di Istruzione Professionale Edile	COMPARTO EDILIZIA	39	3200	PADOVA-CAMIN	3	€ 185.760,00	€ 185.760,00	
182	182-AG/02-07	Centro Provinciale di Istruzione Professionale Edile	COMPARTO EDILIZIA	26	2100	PADOVA-CAMIN	2	€ 106.280,00	€ 106.280,00	
182	182-AG/03-07	Centro Provinciale di Istruzione Professionale Edile	COMPARTO EDILIZIA	39	3200	PADOVA-CAMIN	3	€ 186.000,00	€ 186.000,00	
1013	1013-AG/01-07	ESEV	COMPARTO EDILIZIA	61	3200	VERONA	3	€ 201.600,00	€ 201.600,00	
1013	1013-AG/02-07	ESEV	COMPARTO EDILIZIA	10	1000	VERONA	1	€ 51.000,00	€ 51.000,00	
2089	2089-AG/01-07	CFPME Belluno	COMPARTO EDILIZIA	35	3200	MEL-BELLUNO	3	€ 175.680,00	€ 175.680,00	
2089	2089-AG/02-07	CFPME Belluno	COMPARTO EDILIZIA	46	3200	MEL-BELLUNO	3	€ 193.680,00	€ 193.680,00	
TOTALE								€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3477 del 30 ottobre 2007

Contributi ai Comuni per interventi economici straordinari: seconda assegnazione anno 2007. L.R. 8/86, art. 3. [Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la premessa, parte essenziale del presente provvedimento;
2. di approvare le risultanze dell'istruttoria effettuata dalla competente Direzione;
3. di assegnare ed erogare agli Enti individuati nell'Allegato A, che forma parte integrante della presente deliberazione, i contributi economici straordinari ed eccezionali da assegnare a ciascuno dei beneficiari ivi indicati, per un importo complessivo di € 104.490,91=;
4. di erogare il contributo ai beneficiari nei tempi tecnici necessari e comunque non oltre i 18 mesi dall'assegnazione;
5. di impegnare l'importo complessivo di cui al punto 3) al cap. 100019: "Fondo regionale per le politiche sociali - sostegno ed iniziative volte alla soluzione di situazioni di emergenza sociale (LR 11/2001, art. 133, 3° comma, Lett. G)" del bilancio per l'esercizio 2007, che presenta la necessaria disponibilità.

67	Comune di Fiesso d'Artico	VE	A2	1.220,16
	Comune di Fiesso d'Artico Totale			1.220,16
76	Comune di Venezia	VE	A2	2.116,00
77	Comune di Venezia	VE	A3	1.452,00
78	Comune di Venezia	VE	A4	608
	Comune di Venezia Totale			4176
66	Comune di Creazzo	VI	A2	2.800,00
	Comune di Creazzo Totale			2.800,00
65	Comune di Vicenza	VI	A2	16.386,00
	Comune di Vicenza Totale			16.386,00
71	Comune di Sona	VR	A2	3.150,00
73	Comune di Sona	VR	A2	2.533,14
	Comune di Sona Totale			5.683,14
70	Comune di Valeggio sul Mincio	VR	A2	16.386,00
	Comune di Valeggio sul Mincio Totale			16.386,00
63	Comune di Verona	VR	A2	3.237,15
	Comune di Verona Totale			3.237,15
74	Comune di Villafranca di Verona	VR	A2	12.431,09
	Comune di Villafranca di Verona Totale			12.431,09
	Totale complessivo			104.490,91

Allegato A

DOMANDE ACCOLTE

Codice richiedente	Ente beneficiario	Provincia	Tipologia	Contributo assegnato €
72	Comune di Carmignano di Brenta	PD	A2	4.972,00
	Comune di Carmignano di Brenta Totale			4.972,00
69	Unione Metropolis	PD	A2	2.482,48
	Unione Metropolis			2.482,48
68	Comune di Corbola	RO	A1	2.885,67
	Comune di Corbola Totale			2.885,67
75	Comune di Rosolina	RO	A3	11.470,20
	Comune di Rosolina Totale			11.470,20
64	Comune di Trecenta	RO	A4	1.461,02
	Comune di Trecenta Totale			1.461,02
61	Comune di Follina	TV	A2	4.500,00
62	Comune di Follina	TV	A2	14.400,00
	Comune di Follina Totale			18.900,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3478 del 30 ottobre 2007

Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. Anno 2007. L.R. n. 11 del 13.04.2001 art. 133. 2^ assegnazione. [Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti ed essenziali del presente atto;
2. di approvare le iniziative di cui all'Allegato A al presente provvedimento assegnando a favore di ciascuno dei soggetti individuati il contributo a fianco indicato;
3. di impegnare la spesa sui seguenti capitoli del bilancio per l'esercizio in corso, che presentano la necessaria disponibilità: capitolo 100709 Euro 1.034.500,00 e capitolo 100016 Euro 285.000,00;
4. di stabilire che per le iniziative presentate da enti non pubblici che usufruiscono di un contributo non inferiore a €.

50.000,00, con Decreto del Dirigente della Direzione Servizi Sociali siano approvati i progetti esecutivi e le relative convenzioni regolanti i rapporti tra gli enti e la Regione Veneto, con riferimento anche agli aspetti economico-finanziari ad esclusione dell'acquisto di mezzi di trasporto;

5. di demandare al Dirigente della Direzione per i Servizi sociali il controllo sulla realizzazione delle iniziative e sulle acquisizioni di automezzi previste dalla presente deliberazione;

6. di stabilire che l'erogazione dei contributi avverrà secondo le seguenti modalità:

- il 50% in acconto, a seguito della dichiarazione di avvio dell'iniziativa;
- il saldo a seguito della presentazione di rendicontazione totale, che dovrà avvenire entro il 31.03.2009.

(segue allegato)

Allegato A

Capitolo di spesa 100016 - Iniziative promosse da Enti pubblici

ente proponente	CF/P.IVA	progetto	contributo
Interventi nel settore "Anziani"			
COMUNE DI BRENTINO BELLUNO BRENTINO BELLUNO (VR)	00659140230	per ristrutturazione fabbricato per fini sociali nei confronti degli anziani	€.26.000,00
COMUNE DI PRESSANA PRESSANA (VR)	00663220234	per realizzazione ascensore presso l'ospizio per persone anziane non autosufficienti a Mostar (Bosnia Erzegovina)	€.5.000,00
PROVINCIA DI PADOVA PADOVA (PD)	80006510285	per progetto itinerari d'Argento, turismo culturale per la Terza età, programmazione 2007/2008	€.20.000,00
Interventi nel settore "Automezzi"			
COMUNE DI GAZZO VERONESE GAZZO VERONESE (VR)	82002770236	per acquisto automezzo per il trasporto dei bambini	€.12.000,00
COMUNE DI GRANTORTO GRANTORTO (PD)	00982920282	per acquisto automezzo per il trasporto di persone anziane e svantaggiate	€.12.000,00
COMUNE DI LOZZO ATESTINO LOZZO ATESTINO (PD)	82001370285	per acquisto automezzo	€.12.000,00
COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE SAN GIOVANNI ILARIONE (VR)	00540670239	per acquisto automezzo	€.12.000,00
COMUNE DI TAMBRE TAMBRE (BL)	00204440259	per acquisto furgone per servizi sociali	€.12.000,00
COMUNE DI TERRAZZO TERRAZZO (VR)	82001090230	per acquisto automezzo per il servizio di trasporto di persone anziani e disabili	€.12.000,00
COMUNITÀ MONTANA DEL MONTE BALDO CAPRINO VERONESE (VR)	80010140236	per acquisto di un pulmino per il trasporto di persone anziane	€.12.000,00
ISTITUTO COSTANTE GRIS MOGLIANO VENETO (TV)	60000510265	per acquisto veicolo trasporto anziani e disabili	€.12.000,00
Interventi nel settore "Devianze"			
AZIENDA ULSS N. 2 - FELTRE FELTRE (BL)	00300620259	per per progetto "CART: un'alternativa occupazionale"	€.5.000,00
COMUNE DI GREZZANA GREZZANA (VR)	00405230233	per progetto prevenzione all'alcol, fumo e sostanze stupefacenti e altre attività	€.15.000,00
Interventi nel settore "Disabili"			
AZIENDA ULSS N. 18 - ROVIGO ROVIGO (RO)	01013470297	per Richiesta contributo per Iniziativa di integrazione sociale di ragazzi disabili.	€.1.000,00
AZIENDA ULSS N.19 ADRIA (RO)	01013550296	per progetto "Ortoterapia"	€.50.000,00
COMUNE DI BOVOLENTA BOVOLENTA (PD)	00650430283	per progetto trasporto disabili	€.2.000,00

SERVIZI DI COMUNICAZIONE SULL'HANDICAPP - COMUNE DI VENEZIA VENEZIA (VE)	00339370272	per ristampa del volume "Questione di Leggibilità"	€.2.000,00
---	-------------	--	------------

Interventi nel settore "Famiglia"

COMUNE DI SCHIO SCHIO (VI)	00402150247	per progetto "Schio c'è" per far fronte a situazione di disagio e fragilità economica	€.3.000,00
--------------------------------------	-------------	---	------------

DIREZIONE DIDATTICA 4° CIRCOLO - TREVISO TREVISO (TV)	80020440261	per progetto sul disagio grave	€.1.000,00
--	-------------	--------------------------------	------------

POLITICHE SOCIALI PROVINCIA DI TREVISO TREVISO (TV)	01138380264	per sostegno al programma di iniziative a favore della famiglia	€.10.000,00
---	-------------	---	-------------

UNITÀ OPERATIVA DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA - ULSS 7 CONEGLIANO (TV)	00896790268	per convegno "La famiglia tra Scienza, Storia e Autocoscienza"	€.2.000,00
---	-------------	--	------------

Interventi nel settore "Minori"

COMUNE DI CAMPONOGARA CAMPONOGARA (VE)	00662440270	per progetti di educazione adolescenti	€.8.000,00
--	-------------	--	------------

COMUNE DI PUOS D'ALPAGO PUOS D'ALPAGO (BL)	00208410258	per laboratorio estivo	€.1.000,00
--	-------------	------------------------	------------

COMUNE DI TRICHIANA TRICHIANA (BL)	00205960255	per progetto "Dafne" contro gli abusi sessuali sui minori	€.3.000,00
--	-------------	---	------------

COMUNE DI VIGONOVO VIGONOVO (VE)	01547550275	per progetto "educazione alla socialità e al servizio civico nell'ambito delle politiche sociali del Comune di Vigonovo"	€.2.000,00
--	-------------	--	------------

COMUNE DI VIGONZA VIGONZA (PD)	80010350280	per progetto "spazio bambino"	€.3.000,00
--	-------------	-------------------------------	------------

ISTITUTO STATALE J. F. KENNEDY MONSELICE (PD)	82006890287	per progetto "spazio ascolto"	€.2.000,00
---	-------------	-------------------------------	------------

Interventi nel settore "Terzo settore"

COMUNE DI ALBIGNASEGO ALBIGNASEGO (PD)	80008790281	per manifestazione "Young Festival"	€.2.000,00
--	-------------	-------------------------------------	------------

COMUNE DI CONSELVE CONSELVE (PD)	00699940284	per progetto "Sport e volontariato"	€.15.000,00
--	-------------	-------------------------------------	-------------

COMUNE DI ROVERÈ VERONESE ROVERÈ VERONESE (VR)	01686350230	per contributo ad attività sociali realizzate dalla locale Associazione Alpini	€.2.000,00
--	-------------	--	------------

COMUNE DI SELVA DI PROGNO SELVA DI PROGNO (VR)	01716370232	per servizio di bus navetta per trasporto anziani	€.8.000,00
--	-------------	---	------------

COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)	00546910266	per festa interculturale della famiglia 2007	€.1.000,00
--	-------------	--	------------

Capitolo di spesa 100016**TOTALE €285.000,00**

Capitolo di spesa 100709 - Iniziative promosse da Enti privati

ente proponente	CF/P.IVA	progetto	contributo
Interventi nel settore "Anziani"			
ANTEAS SEZIONE DI AGNA AGNA (PD)	92164840289	per continuazione del servizio trasporto anziani	€.1.000,00
ANZIANI A CASA PROPRIA - DALL'UTOPIA ALLA REALTA ONLUS PADOVA (PD)	92152110281	per pubblicazione "Ti affido - mi affido a una famiglia"	€.3.000,00
ASI VENETO - COMITATO REGIONALE VENETO PADOVA (PD)	03557290289	per progetto "Psico Danza Terapia"	€.10.000,00
ASSOCIAZIONE ALZHEIMER ITALIA VERONA VERONA (VR)	93119480239	per progetto "Alzheimer: vacanze di sollievo a Brenzone"	€.2.000,00
ASSOCIAZIONE ETA' ARGENTEA CARMIGNANO DI BRENTA (PD)	90010650282	per Progetto "65 + INFORMA"	€.15.000,00
ASSOCIAZIONE MARTINELLI - PERTILE MONTAGNANA (PD)	03554710289	per progetto "Vivere la musica insieme"	€.5.000,00
CONVENTO DEI SANTUARI ANTONIANI CAMPOSAMPIERO (PD)	92016430289	per giornata antoniana dell'anziano e del malato - IV manifestazione	€.1.000,00
OIC - OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE PADOVA (PD)	00682190285	per percorsi formativi "Terza età protagonista"	€.5.000,00
SODALIZIO ABRUZZESE MOLISANO DI PADOVA PADOVA (PD)	92154530288	per convegno di studio sulla Terza Età "Non è mai troppo tardi: gli anziani e il loro mondo di interessi"	€.1.500,00
Interventi nel settore "Automezzi"			
A.I.S.M. - SEZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO PONTE NELLE ALPI (BL)	96015150582	per acquisto automezzo	€.12.000,00
A.N.D.O.S. ASSOCIAZIONE NAZIONALE DONNE OPERATE AL SENO ROVIGO (RO)	93004510298	per acquisto automezzo	€.12.000,00
A.S.D. CONSELVE FANTON CONSELVE (PD)	02115180289	per acquisto pulmino	€.12.000,00
A.S.D.A.C.SPORTING BADIA CALAVENA BADIA CALAVENA (VR)	02880550237	per acquisto pulmino	€.12.000,00
ANA ATLETICA FELTRE FELTRE (BL)	00285320255	per acquisto pulmino	€.2.000,00
ANADMA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIFESA MALATI PORTO VIRO (RO)	90010130293	per acquisto pulmino per le attività dell'associazione	€.12.000,00
ANTEAS PADOVA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE TERZA ETÀ ATTIVA SOLIDALE - CIRCOLO ANZIANI ANTEAS S. URBANO S. URBANO (PD)	91006760288	per acquisto automezzo	€.12.000,00

ASSOCIAZIONE "LA NOSTRA FAMIGLIA" PADOVA (PD)	00307430132	per acquisto minibus attrezzato per minori disabili	€ 12.000,00
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII ISOLA DELLA SCALA (VR)	93147890235	per acquisto mezzo per il trasporto di persone diversamente abili in merito	€ 12.000,00
ASSOCIAZIONE AMICI TORRE MEIANIGA CITTADELLA (PD)	90005460283	per acquisto automezzo	€ 12.000,00
ASSOCIAZIONE CEIS DI BELLUNO BELLUNO (BL)	93002900251	per acquisto automezzo	€ 12.000,00
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "DORA MONTANI REGIONE VENETO" VILLAFRANCA DI VERONA (VR)	93161720235	per acquisto pulmino	€ 12.000,00
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SOLIDARIETÀ DOMICILIARE CILIENSE - SEZ. ANTEAS CEGGIA (VE)	93009920278	per acquisto automezzo per trasporto disabili	€ 12.000,00
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SOLIDARIETA' ALTIVOLE (TV)	02359990260	per acquisto pulmino per trasporto di persone disabili	€ 12.000,00
ASSOCIAZIONE GENITORI DE "LA NOSTRA FAMIGLIA" CONEGLIANO (TV)	00307430132	per acquisto automezzo	€ 12.000,00
ASSOCIAZIONE VEGGIANO SOLIDALE- ANTEAS VEGGIANO (PD)	92191420282	per acquisto automezzo Fiat Doblò	€ 12.000,00
ASSOCIAZIONE VOLONTARI PUBBLICA ASSISTENZA CROCE VERDE RONCADE RONCADE (TV)	03984060263	per acquisto automezzo	€ 12.000,00
AVIS PROVINCIALE PADOVA PADOVA (PD)	92066810281	per acquisto automezzo da destinare ad iniziative di carattere sociale	€ 12.000,00
COMITATO PRO AMBULANZA CROCE VERDE P.A.V. LESSINIA ONLUS CERRO VERONESE (VR)	93188890235	per acquisto ambulanza	€ 20.000,00
COOP. SOCIALE GAV GIOVANI AMICI VERONESI NEGRAR (VR)	00757600234	per acquisto automezzo	€ 12.000,00
CROCE ROSSA ITALIANA ROVIGO (RO)	01906810583	per acquisto ambulanza	€ 12.000,00
FONDAZIONE DEL CAPITOLO DI S.ANTONIO ABATE RAGGIO DI VIGO DI CADORE (BL)	83000530259	per acquisto automezzo per servizio di trasporto anziani (per motivi sanitari) e di giovani (per attività socio-sportive)	€ 12.000,00
GENC - GRUPPO EX NEROVERDI CALCIO ABANO TERME (PD)	9214111025	per acquisto pulmino	€ 2.000,00
GRUPPO VOLONTARI CENO BARATTIN PUOS D'ALPAGO (BL)	93023730857	per acquisto pulmino per il trasporto di persone anziane	€ 12.000,00
ISTITUTO ANCELLE DI GESÙ BAMBINO VENEZIA (VE)	00647470277	per acquisto automezzo	€ 12.000,00

PARKINSONIANI ASSOCIATI - MESTRE VENEZIA PROVINCIA - ONLUS C.P. 71061295 MESTRE (VE)	90120640272	per acquisto pulmino per progetto "Trasporto a chiamata"	€.12.000,00
PARROCCHIA DI SANTA GIUSTINA VERGINE E MARTIRE SANTA GIUSTINA IN COLLE (PD)	92029510283	per acquisto pulmino per le attività della Scuola materna e del Gruppo Scout	€.12.000,00
PARROCCHIA SAN DOMENICO SAVIO VERONA (VR)	80026200230	per acquisto pulmino per le attività della parrocchia rivolte a giovani e anziani	€.12.000,00
PARROCCHIA SANTO STEFANO DI CADORE SANTO STEFANO DI CADORE (BL)	92002410253	per acquisto ambulanza	€.12.000,00
PRO LOCO DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)	92034630282	per acquisto automezzo	€.12.000,00
PRO LOCO MASERATENSE MASERÀ DI PADOVA (PD)	92158500287	per acquisto automezzo	€.12.000,00
PUBBLICA ASSISTENZA SOS VOLONTARI VALEGGIO VALEGGIO SUL MINCIO (VR)	93104030239	per allestimento ambulanze pediatriche	€.2.000,00
UILDM UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE - SEZIONE DI PD PADOVA (PD)	80013600285	per acquisto pulmino per il trasporto di disabili	€.12.000,00
Interventi nel settore "Devianze"			
ASSOCIAZIONE LA LIBELLULA VILLALFRANCA (VR)	80013350238	per realizzazione di attività di sartoria e danza rivolte alle donne detenute nella Casa circondariale di Verona	€.10.000,00
ASSOCIAZIONE TEATRO METROPOLITANO - RICERCA, FORMAZIONE, SVILUPPO E SALUTE ORIANO DI MIRA (VE)	90114330278	per progetto "Teatro e Salute - introduzione e diffusione della teatroterapia"	€.3.000,00
CENTRO GIOVANILE "DON LUIGI PEDROLLO" SAN GREGORIO DI VERONELLA (VR)	91003030235	per manifestazione di sensibilizzazione sul disagio giovanile e contro le tossicodipendenze - 8-10 giugno 2007	€.1.500,00
COOPERATIVA CITTÀ SO.LA.RE PADOVA (PD)	02616260283	per progetto "TEA ROOM": creazione di un luogo educativo e di aggregazione in cui impiegare persone svantaggiate	€.5.000,00
IREFREA - ITALIA LIDO VE (VE)	94036570276	per sostegno alla realizzazione della Terza conferenza europea "Democracy City and Drugs" - Venezia, 8 e 9 novembre 2007	€.3.000,00
MOVIMENTO VENETO SPORT E SOLIDARIETÀ PADOVA (PD)	92131650282	per progetto di attività sportive e ricreative negli istituti penitenziari di Padova, Rovigo, Verona	€.6.000,00

Interventi nel settore "Disabili"

AIPA - ASSOCIAZIONE ITALIANA PAZIENTI ANTICOAGULATI PADOVA (PD)	92034290285	per convegno Europeo sull'Anticoagulazione presso il Museo Diocesano Piazza Duomo a Padova (07/12/2007)	€.1.000,00
AISSP LO SPECCHIO ONLUS VENEZIA - MESTRE (VE)	90076900274	per progetto di sperimentazione psicoterapeutica nel Centro Diurno Rodari	€.15.000,00
ANMIC ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI MESTRE (VE)	90003780278	per realizzazione progetti ANMIC 2007	€.5.000,00
ANMIC PROVINCIALE - ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI VICENZA (VI)	80016590244	per progetto "Mappatura delle barriere architettoniche"	€.5.000,00
AQUILONE 2004 ONLUS VICENZA (VI)	950180780240	per progetto "Diamo valore al tempo libero" rivolto ai ragazzi disabili con particolari bisogni assistenziali	€.1.000,00
ASSOCIAZIONE ANIMA VERONA (VR)	93171100238	per laboratori per artisti diversamente abili a tenersi presso il CERRIS di Verona	€.5.000,00
ASSOCIAZIONE CALCIO INTERCOSMO DI MONTEGROTTO TERME PADOVA (PD)	03454690284	per svolgimento di attività a favori di ex giocatori o di simpatizzanti che si trovano in condizione di disabilità	€.5.000,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE PUNTO IN MOVIMENTO VERONA (VR)	03080040235	per progetto disabili "Macbeth"	€.5.000,00
ASSOCIAZIONE DIABETICI PORTOGRUARESE PORTOGRUARO (VE)	92007390278	per progetto per la promozione della salute e la qualità di vita in persone diabetiche	€.2.000,00
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DISABILI GRAVI E ANZIANI (RIVIERA DEL BRENTA 2000) - ONLUS ORIANO (VE)	90092170274	per stampa libretto "Informa Handicap"	€.2.000,00
ASSOCIAZIONE L'ALBERO DELLE MELE ONLUS VERONA (VR)	93071650233	per prosecuzione progetto di prevenzione e di ricerca sperimentale rivolto a soggetti che presentano lievi disfunzioni dello sviluppo cognitivo e/o dell' apprendimento in età evolutiva	€.20.000,00
ASSOCIAZIONE SPORTIVA ORCHIDEA BLU MONSELICE (PD)	0395990288	per realizzazione progetto per lezioni di Ippoterapia	€.5.000,00
C.I.V.A. T.U.R.S. MESTRE (VE)	90112610275	per progetto "Percorsi naturalistici-storici-artistici"	€.7.000,00
CENTRO ACCOGLIENZA RECUPERO SOCIALE - C. A. R. S. PONTE FLORIO (VR)	93008120235	per sostegno a persone con grave disabilità attraverso la partecipazione a soggiorni climatici	€.1.000,00
CIRCOLO ASTROFILI VERONESI "ANTONIO CAGNOLI" VERONA ()	93103000233	per attività didattico sociali	€.1.000,00
CLUB DELLA SOLIDARIETA' ONLUS SAN BONIFACIO (VR)	03142670235	per 9ª festa della sorana a favore dei disabili e i malati di AIDS	€.10.000,00

COMMISSIONE SCIENTIFICA TECNOTHON SARCEDO (VI)	04879781005	per prosecuzione delle attività progettuali per la ricerca dell'autonomia della persona disabile attraverso l'uso della tecnologia e della sensibilizzazione culturale	€.5.000,00
CONSORZIO PER GLI STUDI UNIVERSITARI VERONA (VR)	80011060235	per progetto "Senti che notizia!" per la fruizione di notizie da persone non vedenti	€.5.000,00
COOP. SOCIALE GALILEO S.C.A.R.L. ONLUS VERONA (VR)	02291240238	per progetto "Giulietta e Romeo: un forte messaggio per il Sociale Veneto"	€.10.000,00
ENS - ENTE NAZIONALE SORDOMUTI - CONSIGLIO REGIONALE VENETO VERONA (VR)	04928591009	per progetto "Servizio Ponte"	€.70.000,00
G.A.L.M. GRUPPO ANIMAZIONE LESIONATI MIDOLLARI SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR)	02664540230	per celebrazione dei 30 anni di attività del GALM	€.1.000,00
NUOVA REALTA' PADOVA (PD)	92101940283	per progetto "Residenzialità aperta e programmata"	€.5.000,00
POLISPORTIVA VILLA ESTENSE VILLA ESTENSE (PD)	03849680289	per progetti di promozione ludico-motoria e presportiva 2007/2008	€.2.000,00
SOCIETÀ SPORTIVA COCO LOCO PADOVA PADOVA (PD)	92181200285	per sostegno attività sportiva per la squadra regionale di hockey in carrozzina elettrica	€.1.500,00
UIC - UNIONE ITALIANA CIECHI PADOVA (PD)	00319390282	per progetto "Onde Corte"	€.12.000,00
UNIVOC - UNIONE NAZIONALE ITALIANA VOLONTARI PRO CIECHI VERONA (VR)	93076720239	per progetto di definizione dei bisogni ed implementazione servizi	€.3.500,00
Interventi nel settore "Famiglia"			
ASSOCIAZIONE IL MELOGRANO CENTRO INFORMAZIONE MATERNITÀ E NASCITA VERONA (VR)	9318020235	per progetto "Curare chi cura... sostegno alle mamme e alle famiglie nel dopo parto"	€.2.000,00
ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE MESTRE (VE)	98116590179	per acquisto di dotazione informatica e comunicativa per le sedi provinciali dell'Associazione	€.5.000,00
ASSOCIAZIONE OPERAZIONE VIVERE ONLUS VERONA (VR)	93164420239	per progetto "Salva bebè"	€.8.000,00
CIF - CENTRO ITALIANO FEMMINILE DOLO (VE)	02947430274	per progetto "Centro famiglie in gioco"	€.5.000,00
COLDIRETTI VERONA VERONA (VR)	80008900237	per realizzazione "Festa del Pane" a Terrazzo 6-7 e 9 giugno 2007. Iniziativa di educazione alimentare nei confronti dei bambini	€.2.000,00
PARROCCHIA BORGONUOVO VERONA - BORGONUOVO (VR)	80018740235	per attività e animazione estiva 2007	€.1.500,00
PARROCCHIA DI SAN GIROLAMO ROSEGAFERRO (VR)	80013330230	per realizzazione "Progetto VITA" rivolto ai giovani	€.5.000,00
SCUOLA MATERNA "MADONNA DI CAMPAGNA" VERONA (VR)	03511390233	per progetto "Il Laboratorio di Archimede"	€.1.000,00

TORTUGA VILLAFRANCA PADOVANA - TAGGÌ DI SOTTO (PD)	04214580286	per progetto "Partiamo dalle Radici"	€25.000,00
--	-------------	--------------------------------------	------------

Interventi nel settore "Minori"

BETTER BARREL RACES CAMPODARSEGO (PD)	04202600286	per iniziativa "Monta western per minori" per sensibilizzare i più piccoli alla monta del cavallo	€6.000,00
CENTRO DIOCESANO AIUTO ALLA VITA VERONA (VR)	93025100236	per per il servizio di accoglienza di bambini da 1 a 3 anni inseriti in contesti familiari disagiati e multiproblematici	€5.000,00
POLISPORTIVA GIRASOLI MARGHERA VE (VE)	90127240274	per progetto "Educare all'Arte e alla Danza"	€10.000,00
S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION -ONLUS VICENZA (VI)	95051910248	per pubblicazione libro commemorativo sull'attività di "SOS Bambino"	€2.000,00

Interventi nel settore "Terzo settore"

AGENZIA PATRIARCALE CARD.PIETRO LA FONTAINE PER LE SCUOLE MARCON (VE)	037663350273	per progetto sulla multiculturalità per l'anno scolastico 2007/2008	€4.000,00
AIAP - ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DEL PRESEPIO - SEZ. DI VERONA VERONA (VR)	02412780230	per 17^ Rassegna Presepi Verona (8 dicembre 2007 - 31 gennaio 2008)	€1.000,00
AIFOR - ASSOCIAZIONE ITALIANA FORMAZIONE ORIENTAMENTO E RICERCA ABANO TERME (PD)	038033930282	per progetto di diffusione delle buone prassi nelle politiche sociali della Regione Veneto	€5.000,00
ASSOCIAZIONE "VOICE CARE" FARRA D'ALPAGO (BL)	01045700257	per attività socio-culturali dell'associazione	€1.000,00
ASSOCIAZIONE AD MAIORA VERONA (VR)	93086980237	per iniziativa "mostra mercato" 3 - 8 novembre 2007	€1.000,00
ASSOCIAZIONE ANZIANI CIRCOLO CULTURALE RICREATIVO "IL CAMPANILE" SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)	92029440275	per realizzazione e arredo della sede	€1.000,00
ASSOCIAZIONE APERTAMENTE ONLUS VERONA (VR)	93181070231	per progetto "Insieme si può"	€12.000,00
ASSOCIAZIONE BLU SOCCORSO LUSIA (RO)	01230770297	per acquisto ventilatore polmonare e lettino medico per visite	€1.000,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE ART'S PLANET VERONA (VR)	06300121008	per iniziativa "Insieme per la Solidarietà e la Pace" abbinata alla Lotteria Nazionale per la Pace e Buona Azione II Edizione 2007	€15.000,00
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE IDENTITÀ E SOLIDARIETÀ VENEZIA (VE)	03773270271	per progetto "un percorso di crescita di pace e di sviluppo"	€5.000,00
ASSOCIAZIONE LA FRATELLANZA VERONA (VR)	93040030236	per sostegno al Centro Sociale di aggregazione giovanile	€10.000,00
ASSOCIAZIONE LAGUNARI TRUPPE ANFIBIE MESTRE (VE)	90067330275	per ristrutturazione della sede sociale	€1.000,00

ASSOCIAZIONE MUSICALE SAN FILIPPO NERI LAVAGNO (VR)	93042940234	per progetto di sostegno di attività giovanili per la valorizzazione del patrimonio culturale di Bolca	€.10.000,00
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI GRUPPO DI CAPRINO VERONESE CAPRINO VERONESE (VR)	03488020235	per sostegno alla costruzione della nuova sede	€.2.000,00
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - GRUPPO DI VILLAFRANCA DI VERONA VILLAFRANCA DI VERONA (VR)	02113880237	per sostegno alla sensibilizzazione alle attività sociali dell'Associazione in occasione dell'80mo anniversario della fondazione del Gruppo	€.1.000,00
ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI SEZIONE DI MEOLO MEOLO (VE)	93024170271	per sostegno alla realizzazione della sede sociale attraverso l'acquisto di arredi e strumentazioni	€.1.000,00
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI VERONA (VR)	02121071001	per sostegno delle attività sociali dell'Associazione	€.3.000,00
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA "MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE MARIO ZANNINOVICH CAORLE (VE)	92029690275	per sostegno all'adeguamento della sede sociale	€.1.000,00
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA SEZIONE "BASSO VERONESE" M.A.V.M.P. UBALDO LINO BASSO SALIZOLE C.P.38 (VR)	93079200239	per sostegno delle attività sociali svolte dall'Associazione	€.3.500,00
ASSOCIAZIONE NON UIDENTI A. PROVOLO VERONA (VR)	93153450239	per sostegno alle attività sociali	€.10.000,00
ASSOCIAZIONE PATRONATO SS. REDENTORE ESTE (PD)	91013050280	per progetto "Esteban" per la formazione di animatori volontari	€.2.000,00
ASSOCIAZIONE RENE - TRAPIANTI ITALIANI A.R.T.I. VERONA (VR)	03245640234	per progetto "Slanci Generosi"	€.2.000,00
ASSOCIAZIONE SIMPOSIO ROSOLINA (RO)	90010160290	per iniziativa "Riso e risate" per la valorizzazione della socialità nelle tradizioni locali	€.20.000,00
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA ATLETICA FOREDIL MACCHINE ALBIGNASEGO (PD)	03874430287	per iniziativa "Maratonina sul graticolato romano"	€.1.000,00
ASSOCIAZIONE VIP - VIVIAMO IN POSITIVO NEGRAR (VR)	93168950231	per finanziamento attività varie dell'associazione	€.1.500,00
AVIS PROVINCIALE VERONA VERONA (VR)	93031180230	per campagna promozionale per la donazione del sangue "Solidarietà, mettamoci in moto"	€.8.000,00
AVSS CROCE BLU ONLUS SAN MARTINO BUON'ALBERGO (VR)	02651540235	per interventi di adeguamento e messa a norma della sede sociale	€.2.000,00
BANCO ALIMENTARE DEL VENETO VERONA (VR)	93097590231	per sostegno all'attività di raccolta e distribuzione di generi alimentari	€.30.000,00
BANDA CITTADINA & MAJORETTES VILLA ESTENSE (PD)	00990690281	per progetto per la promozione musicale bandistica	€.1.500,00

BANDA CITTADINA ALANO DI PIAVE ALANO DI PIAVE (BL)	91012680251	per attività sociale	€ 1.000,00
BANDA CITTADINA ERACLEA ERACLEA (VE)	93006880277	per acquisto di nuovi strumenti musicali	€ 1.000,00
CASA DEL BERSAGLIERE GRUPPO STORICO CULTURALE JESOLO (VE)	93022770270	per realizzazione iniziativa di commemorazione alle vittime di Nassirya	€ 1.000,00
CENTRO TURISTICO SOCIALE PIO X BORCA DI CADORE (BL)	00264800251	per progetto "Skivillage"	€ 20.000,00
CIRCOLO ARCOBALENO ONLUS NOVE (VI)	91019300242	per corso di computer per persone con disagio	€ 1.000,00
COMITATO PROMOZIONE SAN BONIFACIO SAN BONIFACIO (VR)	03199860234	per raduno europeo sosia e fans di Harry Potter, manifestazione a carattere solidaristico - dal 1 al 3 giugno 2007	€ 1.000,00
COMPLESSO STRUMENTALE GALZIGNANO TERME GALZIGNANO TERME (PD)	91012810288	per primo festival internazionale folklore popolare	€ 5.000,00
COOP. SOCIALE EMMANUEL BOVOLONE (VR)	01381580230	per interventi associativi	€ 1.000,00
COOP. SOCIALE GIUSEPPE OLIVOTTI MIRA (VE)	01514790276	per progetto "Uno spazio per riprogettare il lavoro"	€ 3.000,00
COOP. SOCIALE IL CERCHIO VENEZIA (VE)	03006650273	per contributo per il potenziamento delle attività sociali della cooperativa	€ 15.000,00
COOP. SOCIALE IL RAGGIO VERDE ROVIGO (RO)	01054250293	per 2ª edizione Meeting Nazionale dei C.A.G.	€ 2.000,00
E.V.A. ALPAGO - EMERGENZA VOLONTARI AMBULANZA ALPAGO PUOS D'ALPAGO (BL)	93032870250	per simulazione evento calamitoso a cura del volontariato di mutuo soccorso	€ 2.000,00
ENTE CORALE ZUMELLESE C/O "QUOTA 2000" MEL (BL)	01026840254	per manifestazione "XXXVª Rassegna Internazionale Corale di Mel"	€ 1.000,00
ENTE NAZIONALE DEMOCRATICO DI AZIONE SOCIALE ENDAS VENETO PADOVA (PD)	90026560277	per realizzazione di un seminario per la promozione di una "Consulta regionale dell'associazionismo"	€ 3.000,00
ERBECEDARIO LE ERBE DI SPREA LOC.SPREA - BADIA CALAVENA (VR)	03434320234	per organizzazione della VIª "Festa delle Erbe" con il convegno dal titolo: "Vivere oggi lo stress: possibili percorsi di salute"	€ 10.000,00
FONDAZIONE ARTIGIANI DELLA PACE CERNA DI S.ANNA DI ALFAEDO (VR)	93015930238	per progetto di comunicazione-informazione televisiva "Istruzioni per l'uso" su diritti dei cittadini in materie del sociale di competenza regionale	€ 8.000,00
FONDAZIONE DON NICOLA MAZZA PADOVA (PD)	00748590288	per progetto scuola ed accompagnamento allo sviluppo di progetti nel sociale per organizzazioni ed enti religiosi	€ 5.000,00
FONDAZIONE MALATTIE RARE MAURO BASCHIROTTO BIRD EUROPE ONLUS COSTOZZA DI LONGARE (VI)	02767330240	per manifestazione "Una gondola per la vita" da Venezia a Roma dal 2 al 19 settembre 2007	€ 5.000,00

GRUPPO AIDO DI PANTELLERIA "STEFANO BONOMO E ENRICO VALENZA ONLUS PANTELLERIA (TP)	93050190813	per giornata di promozione sulla cultura della donazione di organi e tessuti 01/09/2007	€.10.000,00
GRUPPO PODISTICO AVIS ARCOLE (VR)	92003260236	per manifestazione "4 ^a Edizione della Staffetta della Vita"	€.1.000,00
IL PICCOLO PRINCIPE DI CAMPODORO CAMPODORO (PD)	92182140282	per progetto rivolto ai giovani del territorio per l'approfondimento di conoscenze a livello sociale e culturale	€.5.000,00
ISTITUTO SORELLE DELLA MISERICORDIA "LAVINIA MONDIN" VERONA (VR)	00229190236	per realizzazione di attività nell'ambito della scuola (realizzazione rivista e pubblicazione e organizzazione di un convegno)	€.1.000,00
PARROCCHIA DI BOVOLONE BOVOLONE (VR)	80019060237	per completamento progetto "Piccola fraternità"	€.10.000,00
PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA SORGÀ (VR)	80053890234	per realizzazione di un campo polivalente e di momenti aggregativi per giovani e adulti	€.9.000,00
PARROCCHIA SAN BIAGIO LEGNARO (PD)	92028490289	per contributo per installazione nuovo impianto di gas-metano	€.2.500,00
PARROCCHIA SAN DIONISIO ZERMEN FELTRE (BL)	91002410255	per acquisto tendone sociale	€.3.000,00
PARROCCHIA SANT'ANNA IN LUGAGNANO LUGAGNANO (VR)	80009360233	per acquisto di dotazioni informatiche per le sedi dei gruppi Scout della parrocchia	€.5.000,00
PRO LOCO VILLAFRANCA PADOVANA VILLAFRANCA PADOVANA (PD)	03342500281	per iniziative e attività per i giovani, gli anziani e le famiglie	€.5.000,00
ROTARY CLUB SOAVE VERONA (VR)	93150290232	per realizzazione monumento ai Caduti di Nikolajewka	€.3.000,00
SOCIETÀ CAMPANARIA SAN NICOLÒ ROVERÈ VERONESE (VR)	93030000231	per contributo alle attività di volontariato	€.2.000,00
TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO - VENEZIA VENEZIA (VE)	90099000276	per progetto per tutela del malato	€.5.000,00
UIC - UNIONE ITALIANA CIECHI PADOVA (PD)	00319390282	per convegno "Sicurezza stradale per le fasce più deboli di utenza"	€.3.000,00

Capitolo di spesa 100709**TOTALE €.1.034.500,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3482 del 6 novembre 2007

Costituzione Comitati regionali per le celebrazioni L.R. 16.3.2006, n. 4 "Interventi regionali per celebrazioni speciali in occasione della commemorazione di eventi storici di grande rilevanza o di personalità venete di prestigio nazionale o internazionale". Deliberazione n. 110/CR del 18.9.2007.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare la propria deliberazione n. 110/CR del 18.9.2007, prendendo atto della relazione della Commissione tecnica - scientifica per l'esame e la valutazione delle proposte di celebrazioni, di cui all'art. 3 della L.R. 16.3.2006, n. 4, nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 192 dell'8.8.2006, riunitasi in data 6.6.2007, contenuta nel documento Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare, per l'anno 2008, la costituzione dei seguenti Comitati regionali per le celebrazioni:

a. Comitato regionale per le celebrazioni del cinquecentenario della nascita di Andrea Palladio (1508 - 1580), come specificato di seguito:

Presidente	Amalia Sartori
Componente	Carmelo Alberti
Componente	Fernando Bandini
Componente	Guido Beltramini
Componente	Corrado Buscemi
Componente	Iain Fenlon
Componente	Paola Marini
Componente	Lionello Puppi
Componente	Angelo Tabaro
Componente	Consigliere regionale Nereo Laroni
Componente	Consigliere regionale Raffaele Zanon
Componente	Consigliere regionale Gustavo Franchetto

Segretario tesoriere Maria Teresa De Gregorio

Il soggetto di riferimento per la realizzazione del programma di celebrazioni viene individuato nella Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura "Andrea Palladio" di Vicenza, con l'assegnazione di un budget di € 1.000.000,00, o, in caso di stanziamento complessivo nel relativo capitolo di spesa inferiore all'importo previsto di € 1.500.000,00, della somma proporzionale in percentuale.

b. Comitato regionale per le celebrazioni del duecentocinquantesimo dall'elezione al pontificato di Carlo Rezzonico-Clemente XIII (1758-1769), come specificato di seguito:

Presidente	Claudio Bellinati
Componente	Francesco Buranelli
Componente	Pierantonio Gios
Componente	Giuseppe Gullino
Componente	Andrea Nante
Componente	Giuseppe Pavanello
Componente	Pierluigi Petrobelli

Componente	William R. Shea
Componente	Anna Maria Spiazzi
Componente	Consigliere regionale Carlo Alberto Tesserin

Componente	Consigliere regionale Raffaele Zanon
------------	--------------------------------------

Componente	Consigliere regionale Andrea Causin
Segretario tesoriere	Maria Teresa De Gregorio

Il Comitato provvederà, nella prima riunione di insediamento, ad individuare il soggetto di riferimento per la realizzazione del programma di celebrazioni, al quale sarà assegnato un budget di € 160.000,00.

c. Comitato regionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Piero Gazzola (1908-1979), come specificato di seguito:

Presidente	Paola Marini
Componente	Guido Beltramini
Componente	Alba Di Lieto
Componente	Sabina Ferrari
Componente	Michela Morgante
Componente	Gianni Perbellini
Componente	Mario Piana
Componente	Angelo Tabaro
Componente	Guido Zucconi
Componente	Consigliere regionale Davide Bond
Componente	Consigliere regionale Raffaele Zanon

Componente	Consigliere regionale Gustavo Franchetto
------------	--

Segretario tesoriere Maria Teresa De Gregorio

Il soggetto di riferimento per la realizzazione del programma di celebrazioni viene individuato nel Comune di Verona, con l'assegnazione di un budget di € 50.000,00.

d. Comitato regionale per le celebrazioni del centocinquantesimo della nascita di Eleonora Duse (1858-1924), come specificato di seguito:

Presidente	Laura Barbiani, con funzioni di Presidente
Componente	Carmelo Alberti
Componente	Maria Ida Biggi
Componente	Giampiero Brunetta
Componente	Alessandra De Lucia
Componente	Giorgio Pullini
Componente	Paolo Puppa
Componente	Angelo Tabaro
Componente	Giorgio Tinazzi
Componente	Consigliere regionale Gianantonio Da Re

Componente	Consigliere regionale Dario Bond
Componente	Consigliere regionale Gustavo Franchetto

Segretario tesoriere Maria Teresa De Gregorio

Il soggetto di riferimento per la realizzazione del programma di celebrazioni viene individuato nella Fondazione Giorgio Cini di Venezia, con l'assegnazione di un budget di € 120.000,00.

e. Comitato regionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Rodolfo Pallucchini (1908-1989), come specificato di seguito:

Presidente	Giuseppe Pavanello
Componente	Guido Beltramini

Componente	Franco Bernabei
Componente	Giuseppina Dal Canton
Componente	Andrea Erri
Componente	Franco Miracco
Componente	Giovanni Morelli
Componente	Nico Stringa
Componente	Francesco Valcanover
Componente	Consigliere regionale Nereo Laroni
Componente	Consigliere regionale Carlo Alberto Tesserin
Componente	Consigliere regionale Andrea Causin
Segretario tesoriere	Maria Teresa De Gregorio

Il soggetto di riferimento per la realizzazione del programma di celebrazione viene indicato nella Fondazione Giorgio Cini di Venezia, con l'assegnazione di un budget di € 170.000,00.

3. di riconoscere ai componenti esterni del Comitato regionale i rimborsi spese previsti dall'art. 187 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12, e successive modificazioni;

4. di costituire, per ciascuna celebrazione, un Comitato d'Onore, composto dal Presidente della Giunta regionale del Veneto, dal Presidente del Comitato regionale e dai rappresentanti delle istituzioni territoriali interessate alle celebrazioni. Tale Comitato d'Onore dovrà essere indicato in tutta la documentazione e comunicazione relativa alla celebrazione;

5. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività culturali e Spettacolo di provvedere, con propri atti, all'esecuzione del presente provvedimento, compresa l'assunzione dei relativi impegni di spesa, da adottarsi nel 2008, a favore dei soggetti di riferimento per la realizzazione dei programmi di celebrazione, con imputazione al capitolo 100846 "Celebrazioni per la commemorazione di eventi storici e personalità venete di prestigio (L.R. 16.3.2006, n. 4)" dell'esercizio finanziario 2008, fermo restando che i beneficiari dovranno presentare, per il tramite del Comitato, entro il 31.12.2009, rendicontazione dell'attività svolta.

Allegato (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3483 del 6 novembre 2007

Approvazione del Piano di riparto dei finanziamenti per l'esercizio finanziario 2007. L.R. 15.01.1985 n. 6: "Interventi per la realizzazione, l'ampliamento, il completamento e la sistemazione di centri di servizi culturali, biblioteche, teatri, musei e archivi". CR n. 87 del 17.07.2007.

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1) di prendere atto del parere espresso dalla VI Commissione Consiliare in data 19.09.2007, modificando nel contempo il contenuto della deliberazione CR. 87 del 17.07.2007 nei termini sopra esposti e dando conseguentemente attua-

zione al piano di riparto dei contributi nel modo di cui ai successivi punti;

2) di dare attuazione al piano di riparto dei contributi, secondo la graduatoria dei soggetti pubblici ammissibili a finanziamento ai sensi della L.R. 6/85 di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che sono ammessi a finanziamento, entro il limite di euro 1.500.000,00, n. 20 progetti, nonché di approvare l'elenco dei soggetti pubblici non ammessi in graduatoria con le indicazioni delle motivazioni come indicato nell'Allegato A1;

3) di dare attuazione al piano di riparto dei contributi, secondo la graduatoria dei soggetti privati ammissibili a finanziamento ai sensi della L.R. 6/85 di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che sono ammessi a finanziamento, entro il limite di euro 1.000.000,00, n. 15 progetti, nonché di approvare l'elenco dei soggetti privati non ammessi in graduatoria con le indicazioni delle motivazioni di cui all'Allegato B1;

4) di dare atto che le graduatorie di cui ai citati piani di riparto (Allegati A e B del presente provvedimento), in relazione agli enti non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, saranno utilizzate secondo l'ordine ivi indicato, qualora dovessero risultare disponibili ulteriori risorse finanziarie provenienti da eventuali rinunce da parte dei beneficiari, dando mandato al Dirigente regionale della Direzione Beni Culturali di adottare i relativi atti;

5) di impegnare sul cap. 070164 "contributi in conto capitale ai comuni singoli o associati per la realizzazione di centri di servizi culturali, biblioteche, teatri, musei e archivi" (UPB U0171) per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità, la somma di euro 1.500.000,00 per l'erogazione degli importi destinati ai relativi beneficiari di cui all'Allegato A (soggetti pubblici);

6) di impegnare sul cap. 100625 "contributi in conto capitale a soggetti privati per la realizzazione di centri di servizi culturali, biblioteche, teatri, musei e archivi" (UPB U0171) per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità, la somma di euro 1.000.000,00 per l'erogazione degli importi destinati ai relativi beneficiari di cui all'Allegato B (soggetti privati);

7) di liquidare i soggetti beneficiari ad avvenuta presentazione della rendicontazione presentata ai sensi e nei termini di cui all'art. 54, commi 5 e 6 della Legge regionale n. 27/2003.

(segue allegato)

RIPARTO CONTRIBUTO EX L.R. 6/85
ESERCIZIO FINANZIARIO 2007 - ENTI PUBBLICI AMMESSI
AMMESSI E FINANZIATI

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
1	COMUNE DI ZIMELLA	VR	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDIFICI PER ATTIVITA' CULTURALI (SALA POLIFUNZIONALE, BIBLIOTECA, SALA PER ASSOCIAZIONI SOCIO CULTURALI) SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA G. MARCONI 5 - ZIMELLA (VR)	685.000,00	500.000,00	685.000,00	155.000,00	20
2	COMUNE DI ISOLA VICENTINA	VI	RESTAURO VILLA CERCHIARI - 2° STRALCIO AI FINI DEL TRASFERIMENTO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE E CREAZIONE DI SALE CULTURALI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA CERCHIARI - ISOLA VICENTINA (VI)	742.000,00	530.192,00	155.000,00	155.000,00	17
3	COMUNE DI CASALSERUGO	PD	REALIZZAZIONE SALA POLIVALENTE-TEATRO NEL POLO SCOLASTICO DEL CAPOLUOGO, II° STRALCIO SEDE DELL'INTERVENTO: VIA FIRENZE - CASALSERUGO (PD)	995.000,00	701.000,00	155.000,00	155.000,00	17
4	COMUNE DI ROSSANO VENETO	VI	LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE IN VILLA CAFFO-NAVARRINI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA BASSANO 21 - ROSSANO VENETO (VI)	500.000,00	414.951,93	155.000,00	155.000,00	16
5	COMUNE DI COLLE UMBERTO	TV	INTERVENTO DI CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI COLLE UMBERTO SEDE DELL'INTERVENTO: VIA CAPITANO 5 - COLLE UMBERTO (TV)	47.000,00	36.694,60	18.347,30	18.347,30	15
6	COMUNE DI CORNEDO VICENTINO	VI	PROGETTO PER IL RECUPERO FUNZIONALE DEL SALONE AL SECONDO PIANO DELLA BIBLIOTECA CIVICA E PER L'ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA ALLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA ALDO MORO 33	58.000,00	50.900,00	25.450,00	25.450,00	15
7	COMUNE DI ARCUGNANO	VI	ADEGUAMENTO STRUTTURALE E ARREDO DI LOCALI PRESSO L'EDIFICIO DELLA SEDE MUNICIPALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO LETTURA ED INTERNET POINT COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA PIAZZA M. RUMOR, 15 LOC. TORRI ARCUGNANO (VI)	58.241,58	47.739,00	33.417,13	23.869,50	15

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
8	COMUNE DI NOGARA	VR	RIFACIMENTO INTONACI INTERNI ED ESTERNI DI PALAZZO MAGGI, ADIBITO A SEDE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE E CENTRO DI SERVIZI CULTURALI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA FERRARINI - NOGARA (VR)	112.000,00	96.314,49	54.500,00	48.157,25	15
9	COMUNE DI FREGONA	TV	MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE ED ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEL FABBRICATO DENOMINATO "CIRCOLO DI SONEGO" AL FINE DI OTTENERE UN CENTRO DI SERVIZI CULTURALI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA BORGO SONEGO 16 - LOC. SONEGO - FREGONA (TV)	125.000,00	96.357,78	48.179,89	48.178,89	15
10	COMUNE DI POJANA MAGGIORE	VI	RESTAURO CONSERVATIVO DELLA TORRE QUATTROCENTESCA DA DESTINARE A SEDE DELLE LOCALI ASSOCIAZIONI CULTURALI OPERANTI NEL TERRITORIO POJANESEDE DELL'INTERVENTO: VIA CASTELLO - POJANA MAGGIORE	154.937,07	138.973,86	138.973,86	69.486,93	15
11	COMUNE DI VILLA ESTENSE	PD	REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO, COMPLETAMENTO E SISTEMAZIONE "PALAZZO VALENTINELLI" A CENTRO SERVIZI CULTURALI E BIBLIOTECA SEDE DELL'INTERVENTO: VIA MUNICIPIO LOC. VILLE ESTENSE (PD)	300.000,00	208.000,00	100.000,00	100.000,00	15
12	COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	VE	REALIZZAZIONE COPERTURA PIAZZETTA DEL CENTRO CULTURALE "LEONARDO DA VINCI" E REALIZZAZIONE CAFFE' LETTERARIO AL PIANO TERRA SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZETTA INDIPENDENZA 13 - S.DONA' DI PIAVE (VE)	836.000,00	629.000,00	176.000,00	155.000,00	15
13	COMUNE DI NOVENTA VICENTINA	VI	INTERVENTI DI MESSA A NORMA AI FINI DELLA PREVENZIONE INCENDIO PRESSO IL TEATRO COMUNALE "MODERNISSIMO" SEDE DELL'INTERVENTO: VIA BROLI - NOVENTA VICENTINA	135.000,00	99.459,44	69.621,61	49.729,72	14
14	COMUNE DI SALZANO	VE	ADEGUAMENTO EDIFICIO PUBBLICO -BIBLIOTECA COMUNALE- ALLE NORME ANTINCENDIO E DI SICUREZZA ED ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA ALDO MORO 1 - SALZANO (VE)	400.000,00	286.250,98	155.000,00	143.125,49	14

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
15	COMUNE DI ILLASI	VR	RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE DI PROPRIETA' COMUNALE DENOMINATO EX CASERMA DA ADIBIRE A BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA CESARE BATTISTI 2 - ILLASI (VR)	408.619,00	253.711,00	155.000,00	126.855,50	14
16	COMUNE DI ASOLO	TV	LAVORI DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO DELLA CELLA CAMPANARIA DELLA TORRE CIVICA DEL CASTELLO A SERVIZIO DEL TEATRO COMUNALE DUSESEDE DELL'INTERVENTO: VIA PIAZZETTA DUSE - ASOLO (TV)	15.000,00	9.569,21	6.698,45	4.784,61	13
17	COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE	VE	LAVORI DI AMPLIAMENTO E COMPARTIMENTAZIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA DONATORI DI SANGUE 1 - CINTO CAOMAGGIORE (VE)	49.000,00	30.834,42	30.834,42	15.417,21	13
18	COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE	VI	LAVORI DI RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIALE G.MATTEOTTI, LOC. CENTRO PIOVENE ROCCHETTE (VI)	50.000,00	41.338,27	28.936,79	20.669,14	13
19	COMUNE DI VICENZA	VI	RESTAURO DEL MANTO DI COPERTURA DEL FABBRICATO DENOMINATO "FORESTERIA" FACENTE PARTE DEL COMPLESSO DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO SEDE DELL'INTERVENTO: MUSEO DEL RISORGIMENTO DI VILLA GUICCIOLI - (VI)	50.000,00	43.699,00	30.000,00	21.849,50	13
20	COMUNE DI MONTEGALDA	VI	SISTEMAZIONE NUOVA BIBLIOTECA NELLA SEDE MUNICIPALE DI PALAZZO GUALDO SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA MARCONI 40 - MONTEGALDA	60.924,00	48.500,00	48.500,00	9.078,97 (1)	13
						TOTALE	1.500.000,00	

(1) Contributo residuale. In caso di ulteriori disponibilità nel capitolo di bilancio per nuove assegnazioni o di rinuncia di precedenti assegnatari, il contributo potrà essere integrato fino al limite massimo previsto di € 24.250,00

AMMESSI MA NON FINANZIATI PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
21	COMUNE DI QUERO	BL	AMPLIAMENTO, RISTRUTTURAZIONE E RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA NAZIONALE 16 - QUERO (BL)	69.953,70	47.270,00	47.270,00	23.635,00	13
22	COMUNE DI CALTRANO	VI	RESTAURO DI PALAZZO BONAGURO-ZUCCATO DA DESTINARE A CENTRO CULTURALE (MUSEO E BIBLIOTECA COMUNALE) - LAVORI DI 4° STRALCIO SEDE DELL'INTERVENTO: VIA ROMA LOC. CALTRANO (VI)	225.000,00	150.000,00	155.000,00	75.000,00	13
23	COMUNE DI PESCANTINA	VR	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO IN VIA PONTE DA ADIBIRE A BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA PONTE - PESCANTINA (VR)	297.805,00	205.240,00	100.000,00	28.466,68	13
24	COMUNE DI BADIA POLESINE	RO	RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO IMMOBILE SITO IN FRAZIONE DI SALVATERRA DA ADIBIRE A SEDE PERMANENTE DI CENTRI DI SERVIZI CULTURALI ED ASSOCIAZIONISMO SEDE DELL'INTERVENTO: VIA DEI PARTIGIANI 262 LOC. SALVATERRA - BADIA POLESINE (RO)	300.000,00	205.000,00	100.000,00	100.000,00	13
25	COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO	TV	RESTAURO DI VILLA ANCILLOTTO, SISTEMAZIONE DEL PIANO TERRA E PRIMO PER RICAVO LOCALI DA ADIBIRE A NUOVA SEDE BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA S.ERIZZO - CROCETTA DEL MONTELLO (TV)	600.000,00	467.947,12	155.000,00	155.000,00	13
26	COMUNE DI FELTRE	BL	LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL RESTAURO DEL TEATRO CIVICO "DE LA SENA" DI FELTRE BL. 4° STRALCIO. RESTAURO SUPERFICI DECORATE SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZETTA DELLE BIADE 1 - FELTRE (BL)	680.300,00	594.169,14	155.000,00	155.000,00	13

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
27	COMUNE DI DOMEgge DI CADORE	BL	INTERVENTO DI COMPLETAMENTO E SISTEMAZIONE DELLA SALA POLIFUNZIONALE "SAN GIORGIO". REALIZZAZIONE DI UN NUOVO SISTEMA DI ILLUMINAZIONE DEL PALCOSCENICOSEDE DELL'INTERVENTO: VIA S.ROCCO 1 - DOMEgge DI CADORE (BL)	40.719,00	29.444,50	14.722,25	14.722,25	12
28	COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA	TV	INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DEL PIANO TERRA DELLO STABILE DENOMINATO "VILLA EROS" ADIBITO A BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA LA PIAVE 24 - NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)	62.000,00	49.808,54	34.866,00	24.904,27	12
29	COMUNE DI BAONE	PD	PROGETTO PER LA SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE DENOMINATO "EX SCUOLE" IN FRAZ. RIVA D'OLMO, PER REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI OSSERVAZIONE E STUDIO DELLA FLORA DEI COLLI EUGANEI - BIBLIOTECA E CENTRO CULTURALE SEDE DELL'INTERVENTO: LOC. RIVA DOLMO - VIA BANZE - BAONE (PD)	322.000,00	232.406,00	155.000,00	116.203,00	12
30	COMUNE DI CERVARESE SANTA CROCE	PD	RESTAURO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE EX CHIESA PARROCCHIALE DI S. MICHELE ARCANGELO IN MONTEMERLO SEDE DELL'INTERVENTO: VIA MONTEMERLO 1 - LOC. MONTEMERLO - CERVARESE S. CROCE (PD)	328.000,00	240.000,00	139.013,93	120.000,00	12
31	COMUNE DI BADIA CALAVENA	VR	RESTAURO, RISANAMENTO CONSERVATIVO E RECUPERO FUNZIONALE CORPO EST DEL COMPLESSO MONASTERIALE DEI SANTI VITO MODOSTO E CRESCENZIA PER REALIZZAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA MERCATO 1 - BADIA CALAVENA (VR)	462.120,66	332.478,80	155.000,00	155.000,00	12
32	COMUNE DI ZEVIIO	VR	LAVORI DI RECUPERO DEL COMPLESSO EDILIZIO DI PROPRIETA' COMUNALE EX MUNICIPIO NEL CAPOLUOGO DI ZEVIIO DA ADIBIRE A CENTRO CIVICO CULTURALE - I° STRALCIO FUNZIONALE SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA S. TOSCANO 2 - ZEVIIO (VR)	650.000,00	490.000,00	155.000,00	155.000,00	12
33	COMUNE DI NANTO	VI	RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DELL'ANTICA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA ANNUNZIATA IN NANTO DA DESTINARE A FINALITA' CULTURALISEDE DELL'INTERVENTO: VIA CHIESA VECCHIA - NANTO	720.000,00	480.632,26	120.000,00	120.000,00	12

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
34	COMUNE DI MARTELLAGO	VE	RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLE AREE CENTRALI DI MAERNE. REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PUBBLICO POLIFUNZIONALE PER SERVIZI CULTURALI (MOSTRE-RIUNIONI-CONFERENZE) E BIBLIOTECA. SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA IV NOVEMBRE - MAERNE DI MARTELLAGO (VE)	1.447.000,00	1.185.000,00	175.000,00	155.000,00	12
35	COMUNE DI ROVOLON	PD	RIQUALIFICAZIONE ARCHIVIO STORICO COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA MARCONI 3 LOC. BASTIA DI ROVOLON - (PD)	39.000,00	30.000,00	15.000,00	15.000,00	11
36	COMUNE DI PONZANO VENETO	TV	REALIZZAZIONE ANELLO IDRICO ANTINCENDIO ED IMPIANTO PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE DELLA BARCHESSA DELLA VILLA "SERENA" ADIBITO A BIBLIOTECA COMUNALE ED INFORMAGIOVANI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA G.B. CICOGNA LOC. PADERNO - PONZANO VENETO (TV)	50.500,00	26.998,80	18.899,16	13.499,40	11
37	COMUNE DI CONSELVE	PD	LAVORI DI SISTEMAZIONE DI UN FABBRICATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MUSEO ETNOGRAFICO SEDE DELL'INTERVENTO: VIA TRAVERSO - CONSELVE (PD)	150.000,00	115.867,09	115.867,09	57.933,55	11
38	COMUNE DI SARCEDO	VI	RISTRUTTURAZIONE EX SCUOLA ELEMENTARE DA DESTINARE A NUOVO CENTRO PER SERVIZI CULTURALI (BIBLIOTECA, SALE POLIFUNZIONALI PER ASSOCIAZIONI CULTURALI, SPORTIVE E DI VOLONTARIATO). SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA VELLERE 1 LOC. MADONNETTA	200.000,00	164.820,29	61.901,62	61.901,62	11
39	COMUNE DI VILLANOVA DEL GHEBBO	RO	RECUPERO EDIFICIO COMUNALE ED AMPLIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI SALA POLIFUNZIONALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA SABBIONI - VILLANOVA DEL GHEBBO (RO)	210.000,00	181.393,55	50.000,00	50.000,00	11
40	COMUNE DI SCHIO	VI	ALLESTIMENTO AREA ESPOSITIVA MUSEALE ALL'INTERNO DEL COMPLESSO "LANIFICIO CONTE". SEDE DELL'INTERVENTO: VIA LARGO FUSINELLE PIANO PRIMO - SCHIO	500.000,00	214.603,11	100.000,00	100.000,00	11

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
41	COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO	VI	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI COMUNALI PRESSO CORTE PRIORATO, PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO CULTURALE E NUOVA BIBLIOTECA SEDE DELL'INTERVENTO: VIA ROMA - SAN VITO DI LEGUZZANO (VI)	940.000,00	736.000,00	155.000,00	155.000,00	11
42	COMUNE DI VIGO DI CADORE	BL	REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE INVERNALE PER L'EDIFICIO CHE OSPITA LA BIBLIOTECA STORICA CADORINA SEDE DELL'INTERVENTO: VIA CARDINAL PIAZZA 14 - VIGO DI CADORE (BL)	40.000,00	27.095,92	18.967,14	13.547,96	10
43	COMUNE DI CASTAGNARO	VR	SISTEMAZIONE 2° PIANO DELL'EDIFICIO COMUNALE DENOMINATO "EX SEDE MUNICIPALE" PER L'AMPLIAMENTO DEI LOCALI DA ADIBIRE A CENTRI DI SERVIZI CULTURALI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA DANTE ALIGHIERI 273 - CASTAGNARO (VR)	47.400,00	34.299,14	34.299,14	17.149,57	10
44	COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO	TV	INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO DEGLI EDIFICI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE "BATTISTELLA MOCCIA" E DI COSTRUZIONE DI UNA NUOVA SALA DI LETTURA SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA VITTORIO EMANUELE 9 - PIEVE DI SOLIGO (TV)	250.000,00	200.064,19	155.000,00	100.032,10	10
45	COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	REALIZZAZIONE NUOVA BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA FORESTO EST - S.LUCIA DI PIAVE (TV)	750.000,00	549.999,00	155.000,00	155.000,00	10
46	COMUNE DI TERRAZZO	VR	RISTRUTTURAZIONE DELLE EX SCUOLE PER LA FORMAZIONE DI UNA STRUTTURA CON FINALITA' CULTURALI E DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZALE DELLA VITTORIA LOC. TERRAZZO CAPOLUOGO	1.130.000,00	845.580,00	155.000,00	155.000,00	10
47	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	VI	RESTAURO ED INTEGRAZIONE OSCURI DELLA FACCIATA OVEST DI PALAZZO STURM ADIBITO A SPAZI MUSEALI E SERVIZI SOCIO-CULTURALI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA FERRACINA LOC. CENTRO STORICO - BASSANO DEL GRAPPA (VI)	24.000,00	17.010,00	11.907,00	8.505,00	9

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
48	COMUNE DI CAVAION VERONESE	VR	SISTEMAZIONE DELLE GRADONATE DEL PUBBLICO MEDIANTE IMPERMEABILIZZAZIONE E AGGIUNTA DI ULTERIORI DUE GRADONI AL FINE DI AUMENTARE LA CAPIENZA DEL TEATRO SEDE DELL'INTERVENTO: VICOLO TORCOLO LOC. TORCOLO - CAVAION VERONESE (VR)	108.627,16	76.632,40	49.811,06	38.316,20	9
49	COMUNE DI FOZA	VI	RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DELL'EX SEDE MUNICIPALE CON DESTINAZIONE D'USO A MUSEO ALLESTIMENTI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA TURBA LOC. CENTRO STORICO FOZA	200.000,00	155.000,00	108.500,00	77.500,00	9
50	COMUNE DI PORTO TOLLE	RO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISTRUTTURAZIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIALE DI VITTORIO LOC. CA' TIEPOLO - PORTO TOLLE (RO)	400.000,00	299.966,03	155.000,00	149.983,02	9
51	COMUNE DI VILLORBA	TV	RISTRUTTURAZIONE DELLA BARCHESSA, PERTINENZA DELLA VILLA PADRONALE DETTA "VILLA GIOVANNINA" CON DESTINAZIONE CULTURALE E SOCIALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA LIBERTA' LOC. CARITA' DI VILLORBA (TV)	1.850.000,00	1.350.000,00	155.000,00	155.000,00	9
52	COMUNE DI CASTELGOMBERTO	VI	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PALAZZO BARBARAN AL FINE DELLA SUA DESTINAZIONE A FINI CULTURALI (BIBLIOTECA COMUNALE, MOSTRE CULTURALI, ETC.) SEDE DELL'INTERVENTO: VIA VILLA - CASTELGOMBERTO	2.000.000,00	1.572.000,00	155.000,00	155.000,00	9
53	COMUNE DI CASTELGUGLIELMO	RO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA SISTEMAZIONE DEL FABBRICATO COMUNALE ADIBITO A CENTRO SERVIZI CULTURALI E BIBLIOTECA "MATTIA BORTOLONI" SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA VITTORIO VENETO 35 - CASTELGUGLIELMO (RO)	49.500,00	31.400,00	21.980,00	15.700,00	8
54	COMUNE DI PONTECCHIO POLESINE	RO	RIQUALIFICAZIONE FABBRICATO COMUNALE EX GENDARMERIA CON REALIZZAZIONE BIBLIOTECA SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA FRACCON - PONTECCHIO POLESINE (RO)	72.303,97	56.810,26	39.767,18	28.405,13	8
55	COMUNE DI SANDRIGO	VI	SISTEMAZIONE FABBRICATO COMUNALE IN PIAZZA MARCONI (EX SEDE DISTRETTO SANITARIO) CON DESTINAZIONE A SEDE UFFICI DELL'AREA SOCIO-CULTURALE SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA MATTEOTTI - SANDRIGO (VI)	75.000,00	65.000,00	37.500,00	32.500,00	8

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
56	COMUNE DI DUE CARRARE	PD	LAVORI DI MANUTENZIONE-ADATTAMENTO-IMPIANTI FABBRICATO ADIBITO A BIBLIOTECA COMUNALE GIA' EX MUNICIPIO DI CARRARA SANTO STEFANO SEDE DELL'INTERVENTO: VIA ROMA 96 - LOC. CAPOLUOGO DI DUE CARRARE - DUE CARRARE (PD)	85.000,00	60.000,00	60.000,00	30.000,00	8
57	COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI	VR	REALIZZAZIONE BIBLIOTECA AL PIANO SEMINTERRATO SCUOLA MEDIA "GINO FANO" MEDIANTE COMPLETAMENTO OPERE EDILI ED IMPIANTISTICHE COMPRESA FORNITURA ARREDISEDE DELL'INTERVENTO: VIA IV NOVEMBRE - COLOGNOLA AI COLLI (VR)	85.000,00	68.376,62	68.376,62	34.188,31	8
58	COMUNE DI MONTE DI MALO	VI	RISTRUTTURAZIONE DI UN EDIFICIO COMUNALE PER IL RICAVO DI UNA BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA DON MONTANARO - MONTE DI MALO (VI)	99.500,00	72.000,00	72.000,00	36.000,00	8
59	COMUNE DI LEGNAGO	VR	ADEGUAMENTO EDIFICIO OSPITANTE LA BIBLIOTECA ALLE NORME DI SICUREZZA E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA OSPITAL VECCHIO LOC. PORTO - LEGNAGO (VR)	100.000,00	76.000,00	53.200,00	38.000,00	8
60	COMUNE DI LONGARONE	BL	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLA EX LATTERIA DI PROVAGNA DA ADIBIRE A CENTRO FRAZIONALE POLIFUNZIONALE: MUSEO E SALA SERVIZIO CULTURALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA PROVAGNA LOC. PROVAGNA - LONGARONE (BL)	127.000,00	97.000,00	48.500,00	48.500,00	8
61	COMUNE DI GAIARINE	TV	RESTAURO DELL'EDIFICIO DENOMINATO "IL MAGLIO DEI TONET", AL FINE DELLA SUA TRASFORMAZIONE IN MUSEO DEDICATO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DELLA ZONA. SEDE DELL'INTERVENTO: VIA PALU' LOC. FRANZENIGO (TV)	135.000,00	93.031,69	93.031,69	46.515,85	8
62	COMUNE DI COSTA DI ROVIGO	RO	RISTRUTTURAZIONE CENTRO CULTURALE SEDE DI RAPPRESENTAZIONI TEATRALI, CONCERTI, MOSTRE, ECC. INTERVENTO VOLTO AL RECUPERO DELLA SITUAZIONE DI DEGRADO DELLA STRUTTURA. SEDE DELL'INTERVENTO: VIA PIAZZALE S.BENEDETTO DA NORCIA - COSTA DI ROVIGO (RO)	145.000,00	100.000,00	70.000,00	50.000,00	8

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
63	COMUNE DI PIACENZA D'ADIGE	PD	PROGETTO PER LA SISTEMAZIONE DI EDIFICIO COMUNALE AD USO BIBLIOTECA E SERVIZI CULTURALI NEL CENTRO STORICO DI VIA GALVANSEDE DELL'INTERVENTO: VIA GALVAN - PIACENZA D'ADIGE (PD)	184.000,00	142.740,00	99.918,00	71.370,00	8
64	COMUNE DI PONTE NELLE ALPI	BL	LAVORI DI COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO DEL PICCOLO TEATRO G. PIEROBON SEDE DELL'INTERVENTO: VIA PIAZZA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO - PONTE NELLE ALPI (BL)	250.000,00	172.200,00	120.540,00	86.100,00	8
65	COMUNE DI LENDINARA	RO	RESTAURO E RIORDINO DEL PIANO SOTTOTETTO DI PALAZZO PEROLARI ATTO AD OSPITARE LA MOSTRA PERMANENTE DEI PRESEPI SEDE DELL'INTERVENTO: PALAZZO PEROLARI-MALMIGNATI VIA PIETRO PEROLARI 54 - LENDINARA (RO)	270.000,00	220.000,03	154.000,00	110.000,02	8
66	COMUNE DI CASTELMASSA	RO	RISTRUTTURAZIONE INTERNA DEL TEATRO "COTOGNI" PER LA REALIZZAZIONE DI UNA BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA PASI - CASTELMASSA (RO)	450.000,00	340.000,00	155.000,00	155.000,00	8
67	COMUNE DI BUSSOLENGO	VR	INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE DELL'EDIFICIO DENOMINATO "VILLA SPINOLA" DA ADIBIRE A CENTRO CULTURALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA CITELLA 50 - BUSSOLENGO (VR)	1.024.749,57	697.069,28	155.000,00	155.000,00	8
68	COMUNE DI CORDIGNANO	TV	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA/PRESSO IL CENTRO CULTURALE "E.FRANCESCO" NELLA PARTE ADIBITA A TEATRO COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA VITTORIO VENETO 51 - CORDIGNANO (TV)	47.650,00	46.800,00	33.355,00	23.400,00	7
69	COMUNE DI S. GREGORIO NELLE ALPI	BL	ACQUISTO LOCALI PER MOSTRA-MUSEO PERMANENTE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO LOCALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA DELL'EMIGRANTE 19/B - S.GREGORIO NELLE ALPI (BL)	90.000,00	90.000,00	45.000,00	45.000,00	7
70	COMUNE DI CARTIGLIANO	VI	SISTEMAZIONE DI UN EDIFICIO ADIBITO A BIBLIOTECA - CENTRO CIVICO SEDE DELL'INTERVENTO: VIA J. FERRAZZI - CARTIGLIANO	96.000,00	74.884,00	52.418,80	37.442,00	7

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
71	COMUNE DI POVE DEL GRAPPA	VI	SISTEMAZIONE BIBLIOTECA COMUNALE CON ACQUISTO DI ARREDI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA MARCONI - POVE DEL GRAPPA	130.000,00	110.079,57	77.055,70	55.039,79	7
72	COMUNE DI BOLZANO VICENTINO	VI	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA FACCIATA ESTERNA DELLA BIBLIOTECA COMUNALE E REALIZZAZIONE NUOVO ASCENSORE ESTERNO SEDE DELL'INTERVENTO: VIA CESARE BATTISTI 1 - BOLZANO VICENTINO (VI)	165.000,00	144.000,00	70.000,00	70.000,00	7
73	COMUNE DI BAGNOLO DI PO	RO	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE, L'AMPLIAMENTO E LA SISTEMAZIONE DELL'ARCHIVIO INTERCOMUNALE E STORICO DEI COMUNI DI BAGNOLO DI PO, CASTELGUGLIELMO, CANDA, SAN BELLINO SEDE DELL'INTERVENTO: VIA PIAZZA RUNZI 20 FRAZ. RUNZI - BAGNOLO DI PO (RO)	220.000,00	160.000,00	112.000,00	80.000,00	7
74	COMUNE DI SAN PIETRO DI MORUBIO	VR	RECUPERO E SISTEMAZIONE A SALA POLIFUNZIONALE DEL TEATRO PARROCCHIALE DI BONAVICINA SEDE DELL'INTERVENTO: VIA MARCONI LOC. BONAVICINA (VR)	250.000,00	180.908,72	126.636,10	90.454,36	7
75	COMUNE DI MIANE	TV	REALIZZAZIONE NUOVO CENTRO CULTURALE BIBLIOTECARIO MEDIANTE LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA MATTEOTTI - MIANE (TV)	263.000,00	180.000,00	155.000,00	90.000,00	7
76	COMUNE DI ROCCA PIETORE	BL	RISTRUTTURAZIONE DI UN EDIFICIO DI PROPRIETA' COMUNALE SITO A SOTTOGUDA DA ADIBIRE A CENTRO SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO (CULTURALE-MUSEALE) SEDE DELL'INTERVENTO: LOC. SOTTOGUDA - ROCCA PIETORE (BL)	315.626,50	240.694,56	155.000,00	120.347,28	7
77	COMUNE DI SEGUSINO	TV	RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO ADIBITO AD EX SCUOLA ELEMENTARE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO PUBBLICO DI SERVIZI CULTURALI CON ANNESSO MUSEO DELL'IDENTITA' LOCALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA 2 GIUGNO 2 - LOC. STRAMARE - SEGUSINO (TV)	695.000,00	435.357,00	155.000,00	155.000,00	7

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
78	COMUNE DI BOVOLENTA	PD	RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE DELL'EX CINEMA "EDEN" PER LA REALIZZAZIONE DI UNA BIBLIOTECA E DI UNA SALA POLIVALENTE PER ATTIVITA' CULTURALI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA G. MUSSOLINI - BOVOLENTA (PD)	800.000,00	591.150,00	155.000,00	155.000,00	7
79	COMUNE DI SOVRAMONTE	BL	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANTO DI COPERTURA DELL'EDIFICIO AD USO SERVIZI AMMINISTRATIVI (PER 2/2) E DELLA BIBLIOTECA COMUNALE (PER 1/3) SEDE DELL'INTERVENTO: PIANO DI SORRIVA - SOVRAMONTE (BL)	10.255,37	8.320,16	6.240,12	4.160,08	6
80	COMUNE DI VEDELAGO	TV	ADEGUAMENTO ANTINCENDIO ED IMPIANTISTICO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 1 - VEDELAGO (TV)	23.366,23	18.665,86	18.500,00	9.332,93	6
81	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE	VI	ADEGUAMENTO FABBRICATO PER REALIZZAZIONE NUOVO CENTRO CULTURALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA G. MARCONI - TONEZZA DEL CIMONE	45.000,00	36.800,00	31.500,00	18.400,00	6
82	COMUNE DI SAN BELLINO	RO	INTERVENTO DI SISTEMAZIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE E DI ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA TASSO 4 - SAN BELLINO (RO)	50.000,00	37.000,00	25.900,00	18.500,00	6
83	COMUNE DI TEGLIO VENETO	VE	SISTEMAZIONE ED ARREDO DELLA BIBLIOTECA E DELL'ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA ROMA 11 - TEGLIO VENETO (VE)	59.680,00	48.900,00	34.230,00	24.450,00	6
84	COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO COMUNALE DENOMINATO ANGOLO AMBROSIO CON TRASFERIMENTO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA LIBERTA' 1 - LOC. CAPOLUOGO - S. MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)	63.000,00	50.663,00	35.000,00	25.331,50	6
85	COMUNE DI TREVISO	TV	RISTRUTTURAZIONE CENTRO CIVICO BINDONI DI S. PELAIO CON REALIZZAZIONE DI AULA POLIFUNZIONALE CULTURALE SEDE DELL'INTERVENTO: STRADA S. PELAIO (TV)	300.000,00	225.183,64	155.000,00	112.591,82	5
86	COMUNE DI GALLIO	VI	RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DELLA PALESTRA COMUNALE AD USO AUDITORIUM SEDE DELL'INTERVENTO: VIA ROMA 2 GALLIO	400.000,00	325.000,00	155.000,00	155.000,00	5

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
87	COMUNE DI VERONA	VR	ADEGUAMENTO STRUTTURALE ALLA NUOVA NORMATIVA SISMICA DI PALAZZO NERVI-MAGAZZINI LIBRARI DELLA BIBLIOTECA CIVICA DI VERONASEDE DELL'INTERVENTO: VIA CAPPELLO 43 VERONA	460.199,13	383.499,28	155.000,00	155.000,00	5
88	COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA	PD	ADEGUAMENTO ALLE LEGGI 10/91 (CONSUMO ENERGETICO), 13/89 E DM 236/89 (ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE) MEDIANTE SOSTITUZIONE DI VETRATE E PORTE (CIRCA 230 MQ) SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA G. MATTEOTTI 50 - CASALE DI SCODOSIA (PD)	62.000,00	46.500,00	32.550,00	23.250,00	4
89	COMUNE DI PAPOZZE	RO	RISTRUTTURAZIONE PIANO TERRA ALA NORD FABBRICATO DENOMINATO "L. DA VINCI" DA DESTINARE A BIBLIOTECA-INFORMA GIOVANI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA BONAMICO 8 - PAPOZZE (RO)	118.000,00	95.454,55	66.818,18	47.727,28	4
90	COMUNE DI CEGGIA	VE	ADEGUAMENTO E SISTEMAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO E COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: RETRO DEL MUNICIPIO COMUNALE DI CEGGIA (VE)	126.334,80	88.500,00	61.950,00	44.250,00	4
91	COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE	RO	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NEI LOCALI ADIBITI A BIBLIOTECA PER ADULTI E PER RAGAZZI E RELATIVI SERVIZI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA ROMA LOC. CAPOLUOGO - ARIANO NEL POLESINE (RO)	146.500,00	123.740,00	98.000,00	61.870,00	4
92	COMUNE DI MEOLO	VE	RECUPERO IMMOBILE EX SCUOLA ELEMENTARE DI LOSSON DA ADIBIRE AD USO UFFICI E SERVIZI PUBBLICI - CENTRO POLIFUNZIONALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA LOSSON CENTRO LOC. LOSSON DELLA BATTAGLIA - MEOLO (VE)	150.000,00	109.614,36	109.614,36	54.807,18	4
93	COMUNE DI SCHIAVON	VI	REALIZZAZIONE DI UNA SALA CULTURALE POLIFUNZIONALE (CONVEGNI CULTURALI, ESPOSIZIONI, MOSTRE, ECC.) SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA RISORGIMENTO 4 - SCHIAVON (VI)	140.000,00	100.000,00	98.000,00	50.000,00	3
94	COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	ACQUISTO IMMOBILE DI PROPRIETA' DELLA PARROCCHIA SANTA MARGHERITA DA ADIBIRE A BIBLIOTECA COMUNALE DI QUARTIERE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA A.MANZONI FRAZ. VILLANOVA S.MARGHERITA - FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE)	140.000,00	140.000,00	98.000,00	70.000,00	3

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
95	COMUNE DI TAGLIO DI PO	RO	RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO ADIBITO A BIBLIOTECA E SALA CONFERENZE SEDE DELL'INTERVENTO: VICOLO OROBONI - TAGLIO DI PO (RO)	160.768,00	115.236,86	57.618,43	57.618,43	3
96	COMUNE DI GREZZANA	VR	REALIZZAZIONE DI UN ARCHIVIO STORICO COMUNALE IN PIAZZA BERTANI -VIA CADUTI DEL LAVORO SEDE DELL'INTERVENTO: VIA CADUTI DEL LAVORO PIAZZA BERTANI - GREZZANA (VR)	196.253,62	163.570,93	114.499,65	81.785,47	3
97	COMUNE DI BRENTINO BELLUNO	VR	INTERVENTO DI COMPLETAMENTO E SISTEMAZIONE DEL PIANO SEMINTERRATO DI UN IMMOBILE DI PROPRIETA' COMUNALE FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA SALA POLIFUNZIONALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA LAVAL 1 LOC. RIVALTA - BRENTINO BELLUNO (VR)	264.480,00	188.900,00	94.450,00	94.450,00	3
98	COMUNE DI NEGRAR	VR	RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO ADIBITO A SALA SPETTACOLI E SALA CINEMATOGRAFICA MEDIANTE MESSA A NORMA DEGLI IMPIANTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE EDILI DI FINITURA E ISOLAMENTO TERMICO E ACUSTICO DELLA SALA SEDE DELL'INTERVENTO: VIA CHIESA FRAZ. FANE DI NEGRAR (VR)	348.000,00	241.000,00	155.000,00	120.500,00	3
99	COMUNE DI FARA VICENTINO	VI	REALIZZAZIONE CENTRO CULTURALE POLIFUNZIONALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA S.BORTOLO LOC. FARA VICENTINO (VI)	415.000,00	326.500,00	290.500,00	155.000,00	3
100	COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE	TV	REALIZZAZIONE STRUTTURA DA ADIBIRE A NUOVA BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIALE ANTONIO CACCIANIGA LOC. MASERADA CAPOLUOGO (TV)	950.000,00	693.408,00	155.000,00	155.000,00	3
101	COMUNE DI JESOLO	VE	REALIZZAZIONE DI UN MUSEO NELL'EDIFICIO ADIBITO AD EX SCUOLA CARDUCCI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA BAFILE (EX SCUOLA CARDUCCI) - JESOLO	1.291.142,24	940.000,00	155.000,00	155.000,00	1

RIPARTO CONTRIBUTI EX L.R. 6/85
ESERCIZIO FINANZIARIO 2007 - ENTI PUBBLICI ESCLUSI

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
1	COMUNE DI BUSSOLENGO	VR	INTERVENTI DI RECUPERO DEL FABBRICATO DENOMINATO EX MERCATO DELLA FRUTTA IN PIAZZALE VITTORIO VENETO, AL FINE DELLA REALIZZAZIONE DI UN POLO CULTURALE - 1° STRALCIO SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZALE VITTORIO VENETO - BUSSOLENGO (VR)	1.236.720,00	997.000,00	155.000,00	ISTANZA ESCLUSA PER AVERE IL SOGGETTO RICHIEDENTE PRESENTATO PIU' DOMANDE, DIVERSAMENTE DA QUANTO PREVISTO DALLE AVVERTEENZE PARTICOLARI, ALINEA 4, DGR 2481 DEL 7.8.2006, ALLEGATO A), PER LE QUALI: "OGNI RICHIEDENTE NON POTRA' PRESENTARE PIU' DI UN PROGETTO PER OGNI ANNUALITA' IN RAGIONE DI UNA MIGLIORE DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI CONTRIBUTI. IN CASO CONTRARIO SARA' ISTRUITO E PERTANTO INSERITO IN GRADUATORIA IL SOLO PROGETTO CHE COSTITUISCA MINORE SPESA; SARA' INOLTRE POSSIBILE FINANZIARE IN ANNUALITA' DISTINTE SINGOLI STRALCI SE INSERITI IN UN PROGETTO GENERALE DI FINANZIAMENTO. LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO RELATIVA AD UN SUCCESSIVO STRALCIO POTRA' ESSERE PRESENTATA SOLO A SEGUITO DI CONCLUSIONE E RENDICONTAZIONE DEL PRECEDENTE."
2	COMUNE DI CHIUPPANO	VI	AMPLIAMENTO E COMPLETAMENTO BIBLIOTECA COMUNALE MEDIANTE FORNITURE E POSA IN OPERA DI ARREDI E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE. SEDE DELL'INTERVENTO: CASA COLERE - CHIUPPANO (VI)	15.000,00	11.680,00	10.500,00	ISTANZA ESCLUSA PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: LA RICHIESTA NON E' PERTINENTE ALLE FINALITA' DELLA LEGGE POICHE' LA FORNITURA DI BENI MOBILI PUO' ESSERE FINANZIATA SOLO SE COMPLEMENTARE AD OPERE DI CARATTERE EDILIZIO (CONFRONTA PUNTO 1.2, ALINEA 1 DELLE LINEE GUIDA, ALLEGATO A), DGR 2481 DEL 7.8.2006)
3	COMUNE DI SAN BELLINO	RO	REALIZZAZIONE SPAZIO TEATRALE POLIVALENTE (PIAZZA A. MORO) DENOMINATO "L'ARENA DEL SOLE" SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA ALDO MORO - SAN BELLINO (RO)	100.000,00	78.750,00	55.125,00	ISTANZA ESCLUSA PER AVERE IL SOGGETTO RICHIEDENTE PRESENTATO PIU' DOMANDE, DIVERSAMENTE DA QUANTO PREVISTO DALLE AVVERTEENZE PARTICOLARI, ALINEA 4, DGR 2481 DEL 7.8.2006, ALLEGATO A), PER LE QUALI: "OGNI RICHIEDENTE NON POTRA' PRESENTARE PIU' DI UN PROGETTO PER OGNI ANNUALITA' IN RAGIONE DI UNA MIGLIORE DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI CONTRIBUTI. IN CASO CONTRARIO SARA' ISTRUITO E PERTANTO INSERITO IN GRADUATORIA IL SOLO PROGETTO CHE COSTITUISCA MINORE SPESA; SARA' INOLTRE POSSIBILE FINANZIARE IN ANNUALITA' DISTINTE SINGOLI STRALCI SE INSERITI IN UN PROGETTO GENERALE DI FINANZIAMENTO. LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO RELATIVA AD UN SUCCESSIVO STRALCIO POTRA' ESSERE PRESENTATA SOLO A SEGUITO DI CONCLUSIONE E RENDICONTAZIONE DEL PRECEDENTE."

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
4	COMUNE DI PRAMAGGIORE	VE	PROGETTO DI AMMODERNAMENTO ESPOSITIVO E MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA -MUSEO ETNOGRAFICO BELFIORE SEDE DELL'INTERVENTO: MUSEO ETNOGRAFICO BELFIORE - LOC. BELFIORE - PRAMAGGIORE (VE)	49.322,00	33.000,00	23.100,00	ISTANZA ESCLUSA PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: LA RICHIESTA NON E' PERTINENTE ALLE FINALITA' DELLA LEGGE POICHE' NON ATTUENE AD INTERVENTI DI CARATTERE EDILIZIO (CONFRONTA PUNTO 1.2, ALINEA 1 DELLE LINEE GUIDA, ALLEGATO A), DGR 2481 DEL 7.8.2006)
5	COMUNE DI MERLARA	PD	REALIZZAZIONE DELLA NUOVA BIBLIOTECA COMUNALE IN VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' COMPRESI INTERVENTI DI ARREDAMENTO SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 9 - MERLARA (PD)	17.443,96	14.986,82	17.443,96	ISTANZA ESCLUSA PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: LA RICHIESTA NON E' PERTINENTE ALLE FINALITA' DELLA LEGGE POICHE' NON ATTUENE AD INTERVENTI DI CARATTERE EDILIZIO (CONFRONTA PUNTO 1.2, ALINEA 1 DELLE LINEE GUIDA, ALLEGATO A), DGR 2481 DEL 7.8.2006)
6	COMUNE DI CASALEONE	VR	INSTALLAZIONE IMPIANTO DI RAFFRESCAMENTO DELLA BIBLIOTECA-CENTRO DIURNO-PALESTRA. EDIFICIO EX MUNICIPIO DI CASALEONE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA VITTORIO VENETO 93 - CASALEONE (VR)	25.657,39	25.657,39	17.960,00	ISTANZA ESCLUSA PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: I LAVORI SI SONO CONCLUSI PRIMA DELLA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO, DIVERSAMENTE DA QUANTO PREVISTO AL PUNTO 1.2, ALINEA 5, DELLE LINEE GUIDA (ALLEGATO A) ALLA DGR 2481 DEL 7.8.2006), PER IL QUALE "NON SARANNO FINANZIATI GLI INTERVENTI INIZIATI ANTECEDENTEMENTE AL 1° GENNAIO DELL'ANNO DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E/O CONCLUSI PRIMA DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO, AD ECCEZIONE DEI PROGETTI CHE USUFRUISCONO DEL PUNTEGGIO DI PRIORITA' PREVISTO AL PUNTO 2.2 DELLA PRESENTE DELIBERA".
7	COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE	VI	SISTEMAZIONE DEGLI AMBIENTI DELLA BIBLIOTECA CIVICA E ARREDO DEI LOCALI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA OLE - GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VI)	65.936,40	50.091,00	33.000,00	ISTANZA ESCLUSA PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI: A) IN ORDINE ALL'IMMOBILE IN OGGETTO E' STATO GIA' CONCESSO UN CONTRIBUTO AI SENSI DELLA L.R. 6/85. PARI AD EURO 37.000 NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003, A FAVORE DELLA BIBLIOTECA CIVICA; B) LA RICHIESTA NON E' PERTINENTE ALLE FINALITA' DELLA LEGGE POICHE' NON ATTUENE AD INTERVENTI DI CARATTERE EDILIZIO (CONFRONTA PUNTO 1.2, ALINEA 1 DELLE LINEE GUIDA, ALLEGATO A), DGR 2481 DEL 7.8.2006)

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
8	COMUNE DI BOLZANO VICENTINO	VI	SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLA BIBLIOTECA SEDE DELL'INTERVENTO: VIA C.BATTISTI 1 - BOLZANO VICENTINO (VI)	300.000,00	242.153,00	50.000,00	ISTANZA ESCLUSA PER AVERE IL SOGGETTO RICHIEDENTE PRESENTATO PIU' DOMANDE, DIVERSAMENTE DA QUANTO PREVISTO DALLE AVVERTENZE PARTICOLARI, ALINEA 4, DGR 2481 DEL 7.8.2006. ALLEGATO A), PER LE QUALI: "OGNI RICHIEDENTE NON POTRA' PRESENTARE PIU' DI UN PROGETTO PER OGNI ANNUALITA' IN RAGIONE DI UNA MIGLIORE DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI CONTRIBUTI. IN CASO CONTRARIO SARA' ISTRUITO E PERTANTO INSERITO IN GRADUATORIA IL SOLO PROGETTO CHE COSTITUIRA' MINORE SPESA. SARA' INOLTRE POSSIBILE FINANZIARE IN ANNUALITA' DISTINTE SINGOLI STRALCI SE INSERITI IN UN PROGETTO GENERALE DI FINANZIAMENTO. LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO RELATIVA AD UN SUCCESSIVO STRALCIO POTRA' ESSERE PRESENTATA SOLO A SEGUITO DI CONCLUSIONE E RENDICONTAZIONE DEL PRECEDENTE."
9	COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA	PD	OGGETTO DELL'INTERVENTO: " NON DEFINITO"	700.000,00	NON DEFINITO	155.000,00	ISTANZA ESCLUSA PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: CARENZA DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PREVISTA DAL PUNTO 1.4, LETTERE A), B), C), D), DELLE LINEE GUIDA (ALLEGATO A, DGR 2481 DEL 7.8.2006)
10	COMUNE DI TREVISO	TV	REALIZZAZIONE NUOVA SEZIONE SERVIZI, ARCHIVIO ED UFFICI COMUNALI IN LOCALITA' MONIGO SEDE DELL'INTERVENTO: VIA CASTELLANA - TREVISO	4.330.700,00	98.566,60	98.566,60	ISTANZA ESCLUSA PER AVERE IL SOGGETTO RICHIEDENTE PRESENTATO PIU' DOMANDE, DIVERSAMENTE DA QUANTO PREVISTO DALLE AVVERTENZE PARTICOLARI, ALINEA 4, DGR 2481 DEL 7.8.2006. ALLEGATO A), PER LE QUALI: "OGNI RICHIEDENTE NON POTRA' PRESENTARE PIU' DI UN PROGETTO PER OGNI ANNUALITA' IN RAGIONE DI UNA MIGLIORE DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI CONTRIBUTI. IN CASO CONTRARIO SARA' ISTRUITO E PERTANTO INSERITO IN GRADUATORIA IL SOLO PROGETTO CHE COSTITUIRA' MINORE SPESA. SARA' INOLTRE POSSIBILE FINANZIARE IN ANNUALITA' DISTINTE SINGOLI STRALCI SE INSERITI IN UN PROGETTO GENERALE DI FINANZIAMENTO. LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO RELATIVA AD UN SUCCESSIVO STRALCIO POTRA' ESSERE PRESENTATA SOLO A SEGUITO DI CONCLUSIONE E RENDICONTAZIONE DEL PRECEDENTE."

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
11	COMUNE DI TREVISO	TV	RESTAURO EX CHIESA DI SANTA CATERINA SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZETTA BOTTER - TREVISO	1.436.952,99	721.000,00	155.000,00	ISTANZA ESCLUSA PER AVERE IL SOGGETTO RICHIEDENTE PRESENTATO PIU' DOMANDE, DIVERSAMENTE DA QUANTO PREVISTO DALLE AVVERTENZE PARTICOLARI, ALINEA 4, DGR 2481 DEL 7.8.2006. ALLEGATO A), PER LE QUALI: "OGNI RICHIEDENTE NON POTRA' PRESENTARE PIU' DI UN PROGETTO PER OGNI ANNUALITA' IN RAGIONE DI UNA MIGLIORE DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI CONTRIBUTI. IN CASO CONTRARIO SARA' ISTRUITO E PERTANTO INSERITO IN GRADUATORIA IL SOLO PROGETTO CHE COSTITUIRA' MINORE SPESA; SARA' INOLTRE POSSIBILE FINANZIARE IN ANNUALITA' DISTINTE SINGOLI STRALCI SE INSERITI IN UN PROGETTO GENERALE DI FINANZIAMENTO. LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO RELATIVA AD UN SUCCESSIVO STRALCIO POTRA' ESSERE PRESENTATA SOLO A SEGUITO DI CONCLUSIONE E RENDICONTAZIONE DEL PRECEDENTE."
12	COMUNE DI BOVOLONE	VR	INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE IL COMPLETAMENTO E LA SISTEMAZIONE DELLA BIBLIOTECA, SALA LETTURA, ARCHIVIO, SALA POLIFUNZIONALE, TEATRO, MUSEO. "PERTINENZE DI VILLA SCIPIONI" SEDE DELL'INTERVENTO: VIA VESCOVADO 7 - BOVOLONE (VR)	145.000,00	95.000,00	95.000,00	ISTANZA ESCLUSA PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: MANCANZA DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA DI CUI AL PUNTO 1.4, LETTERA D) DELLE LINEE GUIDA, (ALLEGATO A), DGR 2481 DEL 7.8.2006, PER IL QUALE: "...LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA NEL CASO IN CUI IL SOGGETTO SIA UN ENTE PUBBLICO, DEVE COMPRENDERE LA DELIBERAZIONE DELL'ORGANO COMPETENTE CHE AUTORIZZA L'INIZIATIVA...";
13	COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA	VI	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DEL MUNICIPIO DI TEZZE CAPOLUOGO CON DESTINAZIONE DEI LOCALI A BIBLIOTECA, SALA CONSULTAZIONE, MAGAZZINO LIBRI, UFFICI. SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA DELLA VITTORIA 1 - TEZZE SUL BRENTA (VI)	900.000,00	718.724,55	155.000,00	ISTANZA ESCLUSA PER ESSERE STATA PRESENTATA OLTRE IL TERMINE MASSIMO DI PRESENTAZIONE FISSATO A PENNA DI ESCLUSIONE NEL 30.09.2006 (CONFRONTA IL PUNTO 1.3, ALINEA 1 DELLE LINEE GUIDA, ALLEGATO A), DGR 2481 DEL 7.8.2006)
14	COMUNE DI VALSTAGNA	VI	RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA CULTURALE NEL PARCO DELLE GROTTI DI OLIERO MEDIANTE RISTRUTTURAZIONE MUSEO SPELEOLOGICO CON RICAVO SPAZI PER IL MUSEO DELLA CARTA SEDE DELL'INTERVENTO: VIA OLIERO DI SOTTO LOC. OLIERO - VALSTAGNA (VI)	440.188,00	358.200,00	155.000,00	ISTANZA ESCLUSA PER ESSERE STATA PRESENTATA OLTRE IL TERMINE MASSIMO DI PRESENTAZIONE FISSATO A PENNA DI ESCLUSIONE NEL 30.09.2006 (CONFRONTA IL PUNTO 1.3, ALINEA 1 DELLE LINEE GUIDA, ALLEGATO A), DGR 2481 DEL 7.8.2006)
15	COMUNE DI ALBAREDO D'ADIGE	VR	LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'EX SEDE MUNICIPALE PER ATTIVITA' A CARATTERE SOCIO-CULTURALE DI INTERESSE PUBBLICO. STRALCIO FUNZIONALE DI COMPLETAMENTO DELL'OPERA. ARREDO BIBLIOTECA. SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA ALDO MORO - ALBAREDO D'ADIGE (VR)	39.796,80	33.164,00	16.582,00	ISTANZA ESCLUSA PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: LA RICHIESTA NON E' PERTINENTE ALLE FINALITA' DELLA LEGGE POICHE' NON ATTIENE AD INTERVENTI DI CARATTERE EDILIZIO (CONFRONTA PUNTO 1.2, ALINEA 1 DELLE LINEE GUIDA, ALLEGATO A), DGR 2481 DEL 7.8.2006)

RIPARTO CONTRIBUTO EX L.R. 6/85
ESERCIZIO FINANZIARIO 2007 - SOGGETTI PRIVATI AMMESSI
AMMESSI E FINANZIATI

N.PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
1	FONDAZIONE FIORONI MUSEO E BIBLIOTECA PUBBLICA	VR	SISTEMAZIONE FUNZIONALE DEL MUSEO FIORONI E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE: VARIANTE E COMPLETAMENTO ARREDI. SEDE DELL'INTERVENTO: VIA MATTEOTTI, 39 - LEGNAGO (VR)	55.466,00	50.366,00	35.000,00	25.183,00	16
2	COOPERATIVA CONSUMO DI FALCADE E CAVIOLA SCARL	BL	REALIZZAZIONE BIBLIOTECA PUBBLICA NEI LOCALI AL PIANO SOTTOTETTO DELLA COOPERATIVA DI FALCADE E CAVIOLA SEDE DELL'INTERVENTO: VIA LUNGOTEGOSA, 1 BELLUNO	55.308,00	50.308,00	25.154,00	25.154,00	15
3	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA	TV	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EDIFICIO DENOMINATO "CASA ZARDETTO" PER ATTIVITA' CULTURALI ED ASSOCIAZIONISTICHE: ADEGUAMENTO IMPIANTI, INTERVENTI SU PROSPETTI ESTERNI, INTEGRAZIONE ARREDI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA ROMA, 55 FREGONA (TV)	60.154,50	50.995,00	25.497,50	25.497,50	15
4	PARROCCHIA DI SANTA SOFIA	RO	ADEGUAMENTO ALLE NORME ANTINCENDIO DI CUI AL D.M. INTERNO 19-08-1996 DEL TEATRO PARROCCHIALE SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA XX SETTEMBRE - CANARO (RO)	48.240,00	43.240,00	20.000,00	20.000,00	14
5	ASSOCIAZIONE CULTURALE "LA CROSE" ONLUS - MUSEO ARCHEOLOGICO AMBIENTALE DELLE ACQUE DEL PADOVANO-	PD	RESTAURO, RISANAMENTO CONSERVATIVO E MESSA IN SICUREZZA DEL COMPLESSO EX CHIESA DI S. EUFEMIA, SEDE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO AMBIENTALE DELLE ACQUE DEL PADOVANO SEDE DELL'INTERVENTO: VIA QUERINI, 84 LOC. ALTICHIERO (PD)	312.353,47	240.271,90	155.000,00	120.135,95	14

N.PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
6	ENTE MORALE ISTITUZIONE DOTT. BRUNETTO BOLDRIN	RO	RESTAURO, RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI DI PALAZZO BOLDRIN CONTI MALMIGNATI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA "CITTADELLA DELLA CULTURA" (ARCHIVIO STORICO, BIBLIOTECA) SEDE DELL'INTERVENTO: VIA G.B. CONTI 30 - LENDINARA	322.883,78	220.000,00	154.000,00	110.000,00	14
7	FONDAZIONE CANOVA ONLUS	TV	VALORIZZAZIONE DI CASA MARCIORO. RESTAURO CONSERVATIVO, ISOLAMENTO, MESSA IN SICUREZZA PER REALIZZAZIONE SEDE ESPOSITIVA E CULTURALE SEDE DELL'INTERVENTO: VICOLO CANOVA POSSAGNO (TV)	224.000,00	170.000,00	119.000,00	85.000,00	12
8	ASSOCIAZIONE SAN GIORGIO OSIGO	TV	IMPIANTI MECCANICI, ATTREZZATURE ANTINCENDIO E ARREDAMENTO "EX CINEMA" SALA PLURIUSO DI OSIGO SEDE DELL'INTERVENTO: VIA FRANCESCO DA MILANO LOC. OSIGO FREGONA (TV)	50.550,00	50.550,00	50.550,00	25.275,00	11
9	PARROCCHIA DI S. GIULIANO MARTIRE	RO	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SALA POLIVALENTE PRESSO LA CASA PARROCCHIALE DI BORNIO PER COSTITUZIONE DI UN CENTRO CULTURALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA DANTE ALIGHIERI LOC. BORNIO - VILLANOVA DEL GHEBBO (RO)	60.832,22	50.302,02	50.302,00	25.151,01	11
10	ASSOCIAZIONE KOINONIA GIOVANNI BATTISTA CORTE GESIA (ONLUS)	VE	MODIFICA E RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AD USO CENTRO SERVIZI CULTURALI SEDE DELL'INTERVENTO: VIA S.MARIA 15 LOC. GESIA - CAVARZERE (VE)	270.000,00	230.000,00	155.000,00	115.000,00	11
11	CIRCOLO CULTURALE AMICI DEL TEATRO MONTEGRAPPA	VI	RIFACIMENTO MANTO DI COPERTURA DELL'IMMOBILE, ARREDI PER UFFICI DEL TEATRO-CINEMA CON RIFACIMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO E DELL'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO SEDE DELL'INTERVENTO: VIA CAPITANO ALESSIO, 7 ROSA' (VI)	58.500,00	49.500,00	37.500,00	24.750,00	10
12	PARROCCHIA SAN ZENO DI CELLORE	VR	RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO ALLE NORME VIGENTI DELLA SALA POLIVALENTE CON RECUPERO DEL SUO VALORE INIZIALE SOCIALE E CULTURALE (SALA POLIVALENTE - TEATRO) SEDE DELL'INTERVENTO: VIA XXV APRILE LOCALITA' CELLORE - ILLASI (VR)	65.600,00	49.595,70	24.795,85	24.795,85	10

N.PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
13	ASSOCIAZIONE "ANNETTE RONCHIN"	VI	REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO POLIVALENTE: ARTISTICO, RICREATIVO, CULTURALE CITTA' FLUVIALE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA AMEDEO DI SAVOIA LOC. S.ZENONE MINERBE (VR)	376.800,00	284.916,52	150.000,00	142.458,26	10
14	PARROCCHIA DI SANTO STEFANO	VE	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE ED ADEGUAMENTO DI ALCUNI EDIFICI E AREE DI PERTINENZA DEL COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO "EX LIPPI" SEDE DI ATTIVITA' CULTURALI, SOCIO-RICREATIVE SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZALE S.STEFANO, 5 S.STINO DI LIVENZA (VE)	580.000,00	456.686,55	155.000,00	155.000,00	10
15	PARROCCHIA DI SAN NICOLO'	VR	PROGETTO DI RESTAURO/RISTRUTTURAZIONE DEL TEATRO PARROCCHIALE DI ROVERE' VERONESE (VERONA) SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA DON ANTONIO QUARELLA - ROVERE' V.SE (VR)	396.775,29	326.455,59	150.000,00	76599,43 (1)	8
						TOTALE	1.000.000,00	

(1) Contributo residuale. In caso di ulteriori disponibilità nel capitolo di bilancio per nuove assegnazioni o di rinuncia di precedenti assegnatari, il contributo potrà essere integrato fino al limite massimo previsto di € 150.000,00.

AMMESSI MA NON FINANZIATI PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE

N.PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
16	PARROCCHIA DI S. LUCIA VERGINE E MARTIRE	TV	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI EDIFICIO SITO NEL CENTRO CITTADINO FINALIZZATA AL PUBBLICO UTILIZZO DELLO STESSO E DESTINAZIONE A GIPSOTECA ED ARCHIVIO DELLE OPERE DEL BEATO FRA CLAUDIO SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA BEATO FRA CLAUDIO, 5 E 6 - S. LUCIA DI PIAVE (TV)	318.480,00	266.500,00	155.000,00	133.250,00	7
17	SCUOLA APOSTOLICA BERTONI DEGLI STIMMATINI	VR	RECUPERO ED AMPLIAMENTO BIBLIOTECA VIA BERTANI, VICOLO STIMMATE SEDE DELL'INTERVENTO: VIA CARLO MONTANARI, 3 VERONA	99.030,00	99.030,00	49.500,00	49.500,00	5
18	ISTITUTO "LUIGI CONFIGLIACHI" PER I MINORATI DELLA VISTA	PD	OPERE DI ADEGUAMENTO ED ARREDAMENTO DEL TERZO EDIFICIO A PETTINE PIANO PRIMO AD USO BIBLIOTECA PRESSO L'ISTITUTO "LUIGI CONFIGLIACHI" - PADOVA SEDE DELL'INTERVENTO: VIA 7 MARTIRI, 33 LOC. CHIESANUOVA (PD)	49.974,80	49.974,80	49.974,80	24.987,40	4
19	PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO	RO	RISTRUTTURAZIONE CENTRO SERVIZI CULTURALI: SALA MULTIUso, CINEMA, TEATRO SEDE DELL'INTERVENTO: PIAZZA G. MARCONI, 236 CEREGNANO (RO)	276.500,00	214.725,00	107.000,00	107.000,00	3
20	GAUBA ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS	VR	RICOSTRUZIONE DI UN EDIFICIO SITO IN LOCALITA' SEMALO DA DESTINARSI A CENTRO CULTURALE E DI FORMAZIONE SEDE DELL'INTERVENTO: LOC. SEMALO SANT'ANNA ALFAEDO (VR)	528.912,34	419.858,34	155.000,00	155.000,00	3

**RIPARTO CONTRIBUTO EX L.R. 6/85
ESERCIZIO FINANZIARIO 2007 - SOGGETTI PRIVATI ESCLUSI**

PROG	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROV	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
1	MORLIN DIEGO	VI	RESTAURO E RIPRISTINO DI DUE ANTICHE "CALCARE" SITE ALL'INTERNO DEL "PARCO DEL SOJO" ARTE E NATURA A COVOLO DI LUSIANA VI	19.080,00	15.900,00	19.080,00	ISTANZA ESCLUSA PER I SEGUENTI MOTIVI: A) IN QUANTO PRESENTATA DA UNA PERSONA FISICA, DIVERSAMENTE DA QUANTO PREVISTO DAL PUNTO 1.1, ALINEA 1, DELLE LINEE GUIDA (ALLEGATO A) DGR 2481 DEL 7.8.2006); B) IN QUANTO NON AVENTE AD OGGETTO INTERVENTI EDILIZI NEI TERMINI DI CUI AL PUNTO 1.2, ALINEA 1, DELLE PREDETTE LINEE GUIDA. NON HANNO RILIEVO PERTANTO LE OSSERVAZIONI PRESENTATE CON NOTA DEL 16.04.2007, IN QUANTO LE STESSE RIBADISCONO LE ARGOMENTAZIONI PRESENTATE IN SEDE DI DOMANDA.
2	PARROCCHIA DI SAN PIETRO APOSTOLO	VR	LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL TEATRO PARROCCHIALE PER QUANTO RIGUARDA LE OPERE DI IMPIANTISTICA ED ALLESTIMENTO.	99.822,80	99.822,80	49.911,40	IN ORDINE ALL'IMMOBILE IN OGGETTO E' STATO GIA' CONCESSO UN CONTRIBUTO PARI A € 49.402,00 AI SENSI DELLA L.R. 6/85 NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2006.
3	FERRO VITTORIO MARIO	PD	CONCLUSIONE DEI LAVORI PER LA SECONDA PARTE DEL COMPLESSO NONCHE' LE OPERE DI FINITURA, COMPRESO IL MARCIAPIEDI E L'AREA ESPOSITIVA ESTERNA	215.000,00	215.000,00	215.000,00	ISTANZA ESCLUSA PER ESSERE STATA PRESENTATA DA UNA PERSONA FISICA, DIVERSAMENTE DA QUANTO PREVISTO DAL PUNTO 1.1, ALINEA 1, DELLE LINEE GUIDA (ALLEGATO A), DGR 2481 DEL 7.8.2006)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3485 del 6 novembre 2007

Individuazione degli Ambiti per la Pianificazione Paesaggistica di dettaglio ai sensi dell'art. 6, comma 2, della L.R. n. 18/2006.

[Urbanistica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di avviare prioritariamente la pianificazione paesaggistica di dettaglio prevista dall'art. 6 della L.R. del 10 agosto 2006, n. 18 nelle aree descritte in premessa e riportate nell'allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. di demandare l'esatta definizione dei singoli ambiti di pianificazione paesaggistica di dettaglio in sede di stesura dei relativi documenti preliminari previsti dall'art. 25, comma 1, della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio", d'intesa con i Ministeri sopra citati e gli altri Enti interessati;

3. di rinviare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione di uno schema di Intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 143, comma 3, del D. Lgs 42/04, per la pianificazione paesaggistica in via sperimentale di cui all' dall'art. 6, comma 1, della legge regionale n. 18 del 10 agosto 2006.

Allegato A

Pianificazione paesaggistica di dettaglio

Premesse

Il paesaggio del Veneto rappresenta un valore unico per le sue caratteristiche naturali, storiche e culturali ed una risorsa per lo sviluppo economico della Regione, pertanto la sua tutela deve essere perseguita attraverso interventi di salvaguardia e valorizzazione.

La Regione Veneto, con l'aggiornamento del Piano Territoriale regionale di Coordinamento, ha intrapreso un percorso di approfondimento sulle tematiche del paesaggio che per effetto dell'art. 135 del Codice e dell'art. 3 della L.R. 11/04, è definito "piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici".

L'art. 6 della L.R. 18/06, consente di individuare gli ambiti definiti ai sensi dell'articolo 135 del Codice, nei quali avviare prioritariamente una pianificazione paesaggistica di dettaglio, al fine di esplicitare i contenuti di cui all'art. 143 del Codice.

L'attività di pianificazione paesaggistica è svolta dalla Regione Veneto, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, assicurando che il paesaggio sia adeguatamente conosciuto, tutelato e valorizzato.¹

Al fine di contribuire alla formazione della valenza paesag-

gistica del PTRC, si ritiene pertanto opportuno dare attuazione all'art. 6 della L.R. 18/04, proponendo alcuni ambiti di studio, che possano rappresentare le "tipicità" del paesaggio veneto, nei quali avviare i primi "piani paesaggistici di dettaglio", anche in quanto parti del territorio regionale ad alta valenza paesaggistica, particolarmente esposti a pressione antropica o a fenomeni di abbandono preoccupanti.

La necessità di redigere strumenti ad una scala di maggiore dettaglio, è dettata dalla possibilità di diversificare l'applicazione del vincolo paesaggistico per i beni di cui all'art. 142 del Codice, rendendo in alcuni casi non vincolante il parere delle Soprintendenze, richiesto nel procedimento autorizzatorio di cui agli articoli 146 e 147, fino ad escluderlo per aree gravemente compromesse o degradate, ai sensi 5° c. art. 143 del Codice.

Pertanto sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Segreteria all'Ambiente e Territorio, dalla Segreteria alla Cultura, nonché dalle direzioni Urbanistica, Beni Culturali e Pianificazione Territoriale e Parchi, si ritiene di avviare una progettazione paesaggistica sperimentale tenendo conto delle diversità paesaggistiche del Veneto in riferimento a particolari tipi individuati: gli ambiti montani e le valli, la collina, la pedemontana, il litorale; nonché alcuni tematismi di particolare rilevanza regionale, le grandi infrastrutture viarie e della navigabilità interna, ovvero esempi di paesaggi culturali e della tradizione locale. Particolarmente utile risulta l'analisi dei valori e vulnerabilità del paesaggio alla scala prevista per la formazione del nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT), con possibilità anche di precisare norme di dettaglio con direttive da applicare al Piano degli Interventi (PI).

Criteri e modalità per l'individuazione

In considerazione di quanto disposto all'art. 15 della L.R. 11/04, relativamente alla possibilità di attivare una procedura di pianificazione concertata tra Comune, Provincia, Enti locali e altri soggetti pubblici interessati per la formazione dei PAT intercomunali (PATI), è apparso utile il vantaggio di interessare alla pianificazione paesaggistica di dettaglio, interi territori comunali, potendo in tal senso utilizzare lo stesso "Quadro Conoscitivo" validato per la formazione dei PAT - PATI, con conseguente risparmio di risorse e convergenza di obiettivi.

I limiti amministrativi possono essere, in parte, utili testimoni di una antica suddivisione del territorio, che trova, in alcuni casi, riferimento nella ripartizione tra "regole" e "pievi" tardo medievale, rielaborata, successivamente nell'organizzazione amministrativa napoleonica.

Si tratta spesso di segni di forte permanenza che non definiscono solo una separazione fisico-geografica del territorio, ma rappresentano un ambito di appartenenza sociale e culturale.

L'assunzione dei segni territoriali coincidenti con i limiti amministrativi comunali necessita, comunque, di essere integrata dall'esame di altri dati storici, geografici e geomorfologici, percettivi da valutare congiuntamente per pervenire ad una delimitazione che corrisponda più compiutamente a contesti omogenei dal punto di vista storico, culturale e paesaggistico, attualmente in corso di elaborazione con l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

Per pervenire a una delimitazione di campioni del territorio da sottoporre alle analisi e verifiche previste dall'art. 143 del Codice, risulta di fondamentale importanza affiancare la lettura dei segni di più antica permanenza - unitamente ai significati sociali e simbolici che essi rappresentano per

¹ D.Lgs 42/04 art. 135 comma 1;

le popolazioni² - alle potenzialità percettive connesse alla fruibilità del territorio, in un'ampia, diversificata gamma di modalità percettive, che tenga conto di ciò che è visibile dai luoghi maggiormente frequentati dalle popolazioni locali, di ciò che percepisce chi transita lungo le principali vie di comunicazione, della percezione del paesaggio presente nella più tradizionale veduta pittorica, della percezione del paesaggio in velocità, maggiormente connessa con i moderni valori delle sequenze cinematografiche, della percezione filtrata attraverso esperienze culturali, storiche, artistiche sedimentatesi sui luoghi.

Per porre in atto quanto previsto dall'art. 143 del Codice tramite un approccio che tenga conto della complessità insita nel percorso conoscitivo e percettivo sopra tratteggiato, si attueranno:

- a ricognizione dell'intero territorio, considerato mediante l'analisi delle caratteristiche storiche, naturali, estetiche e delle loro interrelazioni e la conseguente definizione dei valori paesaggistici da tutelare, recuperare, riqualificare e valorizzare,
- l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio attraverso l'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio,
- la definizione degli "ambiti paesaggistici" e delle conseguenti azioni di progetto.

In ogni caso sono state tenute in particolare considerazione le aree già oggetto di pianificazione di livello superiore, con l'obiettivo di esprimere un coordinamento dei vari livelli di pianificazione per quanto attiene alla tutela e valorizzazione paesaggistica.

È il caso delle aree a parco con pianificazione ambientale in atto, delle aree sottoposte a piani di area, con strumenti approvati, adottati o in corso di perfezionamento.

Tenuto conto degli ambiti al momento individuati con gli studi di aggiornamento della valenza paesaggistica del PTRC, si è ritenuto inoltre di procedere con la pianificazione paesaggistica di dettaglio laddove sono già avviate le analisi e le procedure per la formazione dei PAT - PATI con accordi di copianificazione con la Regione.

È il caso del PATI dell'Alpago dove la Regione è direttamente impegnata con un proprio gruppo di progettazione e del PATI della "Valsana" per il quale è pervenuta un'esplicita richiesta da parte degli Enti interessati.

Sono stati inoltre considerati gli ambiti nei quali sono stati prodotti, o sono in atto, studi anche da parte delle Soprintendenze ed altri Enti locali. È il caso del Feltrino e del Litorale Veneto Orientale.

Ambiti

Ambiti che si ritiene prioritario sottoporre a verifica al fine di attivare le procedure previste all'art. 6 della L.R. 18/06:

Aree geografiche	Ambiti	Provincia	Comuni interessati
montagna	1) Alpago	BL	Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago, Tambre e Fregona.
	2) Feltrino	BL	Cesimaggiore, Feltre, Lamon, Pedavena, Sovramonte, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Mel, Lenitali, Seren del Grappa, Fonzaso, Arsicé.
collina	3) Coneglianese	TV	Conegliano, Farra di Soligo, Moriago della Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, San Pietro di Feletto, San Vendemiano, Sernaglia della Battaglia, Susegana e Vidor.
valli	5) Valsana	TV	Tarzo, Revine Lago, Cison di Valmarino, Follina, Miane, Valdobbiadene e Segusino.
litorale	6) Litorale Veneto Orientale - Caorle	VE	Caorle, Eraclea, San Michele al Tagliamento, Torre di Mosto, Cavallino Treporti, Jesolo, Concordia Saggittaria.

Criteri di Flessibilità

Gli ambiti sopra riportati comprendono una prima individuazione degli Enti Locali interessati alla pianificazione paesaggistica di dettaglio da sottoporre all'esame della seconda commissione consiliare,

Si prevedono in ogni caso i seguenti criteri di flessibilità per la definizione degli ambiti in sede applicativa:

Il Piano Paesaggistico di dettaglio, potrà includere nello studio le "aree limitrofe" interessate dalle stesse componenti paesaggistiche anche se esterne o ricadenti in ambiti adiacenti.

Va inoltre considerata la possibilità di procedere alla formazione di un Piano Paesaggistico di dettaglio anche su una parte dell'ambito individuato, a condizione sia soddisfatto il criterio di "omogeneità".

Schede degli Ambiti

Seguono le schede degli ambiti in argomento, da intendersi non vincolanti in quanto possono essere meglio definiti in sede di stesura dei singoli documenti preliminari.

Tematiche territoriali

Sono state considerate inoltre alcune tematiche territoriali di particolare rilevanza paesaggistica per i valori o per i livelli di rischio, e gli impatti indotti sull'ambiente e sulle attività umane.

Tematiche	Titolo
Infrastrutture	Canal Bianco
	Pedemontana

Si tratta di argomenti che al momento non trovano una definizione geografica precisa, per la natura delle problematiche presenti, risolvibili con un approfondimento analitico in sede di formazione del documento preliminare.

Per le problematiche relative alle grandi infrastrutture sono stati individuati il tracciato di progetto della Strada Pedemontana, ed il corso del canale navigabile Fissero - Tartaro - Canal Bianco.

² Convenzione Europea del Paesaggio Firenze, 20 ottobre 2000

Art. 1 lettera a)

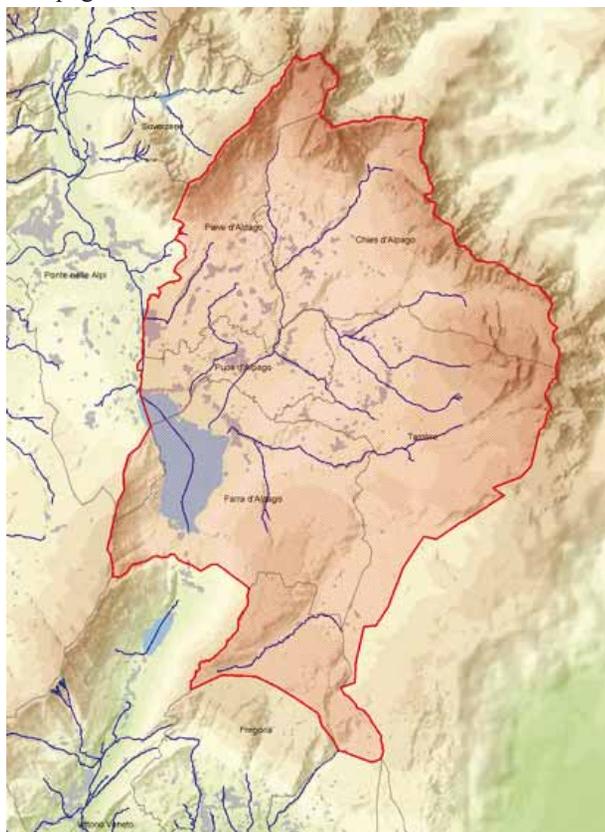
"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;

DLgs 22.01.2004, n. 42, Art. 131. punto 1):

Ai fini del presente codice per paesaggio si intendono parti di territorio i cui caratteri distintivi derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni. (comma così modificato dall'articolo 3 del d.lgs. n. 157 del 2006)

ambito n. 1

Alpago



Inquadramento

L'ambito è fisicamente delimitato:

- est dalla catena alpina: Col Nudo - Cavallo che separa Veneto e Friuli Venezia Giulia;
- sud dalla sella del Fadalto e dalla dorsale che separa l'alta Val Lapisina dalla Piana del Cansiglio, che prosegue verso il M. Pizzoc e il M. Croce;
- ovest dal crinale: M. Favaghera - M. Pascolet, al Lago di S. Croce e dalla Piana dei Palui;
- nord dai profili della catena Dolada - Teverone.

Sotto il profilo amministrativo l'ambito ricade principalmente in provincia di Belluno e comprende il territorio dei comuni di: Chies d'Alpago, Tambre, Fara d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago, Tambre e coincide con la Comunità Montana dell'Alpago; Comprende inoltre parte del Comune di Fregona in Provincia di Treviso.

I cinque Comuni dell'Alpago hanno sottoscritto con la Regione del Veneto e con la Provincia di Belluno un accordo di pianificazione per la redazione del Piano di assetto del Territorio Intercomunale (PATI) in fase di completamento e validazione.

Ambiti di Tutela Paesaggistica Artt. 33, 34, 35, 36 PTRC:			
N	Ambito	Comuni dell'Ambito interessati	SUP. Ha
17	Bosco del Cansiglio	Chies d'Alpago, Tambre, Fara d'Alpago, Fregona, Vittorio Veneto	9652,7266
34	Monte Dolada	Pieve d'Alpago, Ponte nelle Alpi, Soverzene	599,7565
37	Monte Favaghera	Belluno, Cison di Valmarino, Limana, Pontenelle Alpi, Revine, Trichiana, Vittorio Veneto	1581,4659

Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale:			
SIC	ZPS	Ambito	SUP. Ha
IT 3230027		Monte Dolada versante Sud-Est	659
IT 3230047		Lago di Santa Croce	788
IT 3230077	IT 3230077	Foresta del Cansiglio	5060
IT 3230025		Visentin - M. Favaghera M. Cor	1562
	IT 3240024	Dorsale Prealpina	11622

Descrizione

L'Alpago si caratterizza per la particolare conformazione di conca racchiusa da rilievi montuosi, i quali si dispongono lungo quasi tutto il suo perimetro, conferendo all'area una sostanziale unitarietà morfologica e ambientale immediatamente riconoscibile, che si completa con l'unicità dell'affaccio al lago.

Peculiarità dell'Alpago confermate anche dal modello insediativo ed economico; il primo costituito da una fitta rete di percorsi con gli insediamenti di antica origine impostati sui nodi della "maglia reticolare" privilegiando i terrazzamenti più alti, stabili e meglio esposti, il secondo da un'economia fondata esclusivamente sull'utilizzo delle risorse locali.

L'unicità dell'Alpago è ben rappresentata inoltre dall'architettura rurale; edifici semplici con le aperture, che per simmetrie e dimensioni rivelano ruoli e usi, ma soprattutto i tetti a capanna, che con pendenze fino al 100% ed i singoli timpani, possono considerarsi una delle principali caratterizzazioni del paesaggio dell'Alpago.

Indubbiamente le componenti geografiche principali che caratterizzano il paesaggio dell'Alpago superano in alcuni casi i limiti amministrativi dei cinque comuni della Comunità Montana dell'Alpago, che come nel caso della "Piana" e di gran parte del bosco del Cansiglio, si estendono a sud nel Comune trevigiano di Fregona e ad est in territorio friulano, almeno fino al limite di crinale M. Pizzoc, M. Croce.

Valutazioni

La "piana" con la Foresta del Cansiglio rappresenta una entità paesaggistica ben definita dove l'equilibrio tra le attività umane e l'ambiente naturale è espresso a livelli di eccellenza, che si traducono in straordinari valori identitari.

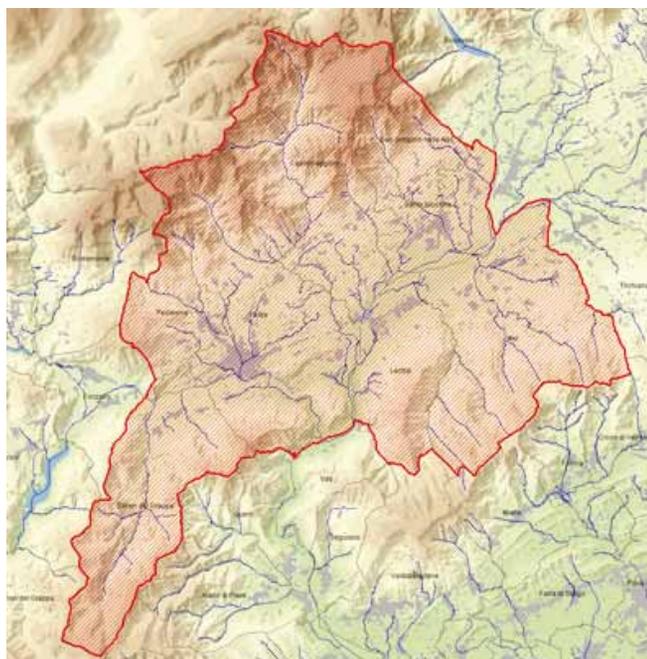
Sotto l'aspetto percettivo sono chiaramente riconoscibili i limiti di tale entità, rappresentati dal bordo superiore dell'altopiano che la distingue: dalla "conca" dell'Alpago a nord, dal Lago di S. Croce e dalla Val Lapisina a ovest, dal versante delle prealpi trevigiane e friulane a sud-est.

Tuttavia, se "Piana Cansiglio" appartiene ad una unità di paesaggio, il versante sud del M. Pizzoc e del M. Croce e l'alta Val Lapisina appartengono chiaramente a due diversi contesti paesaggistici che meritano un esame a parte, come pure a nord, i territori montani di Soverzene e Longarone, che possono essere attribuiti all'ambito paesaggistico del Pieve.

Appartengono diversamente all'ambito paesaggistico dell'Alpago il versante orientale della costa M. Favaghera M. Pascolet.

Feltrino

ambito n. 2



Inquadramento

L'ambito è fisicamente delimitato:

- est dalla Val Falcina con il M. Pizzocco e dalla parte finale della val Cordevole;
- sud-est dalla valle della Piave con il corso del fiume, le sue golene e aree umide;
- sud dai versanti settentrionali del Gruppo del M. Cesen e del Massiccio del Grappa, con il M. Tomatico, dalla valle di Seren;
- ovest dal M. Avena, dalla Val Senaiga e M. Coppolo;
- nord dalle Vette (dal M. Pavione al Colsent) fino al Sass de Mur e Piz di Sagon,

Sotto il profilo amministrativo l'ambito n. 2 ricade interamente in provincia di Belluno e comprende il territorio dei comuni di: Cesiomaggiore, Feltre, Pedavena, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Lentiai, Mel e Seren del Grappa, ed interessa la parte più settentrionale del territorio della Comunità Montana "Feltrina".

Nel maggio 2006 si è concluso il Progetto Pilota per la salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali del territorio comunale di Feltre, redatto d'intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione del Veneto, la Provincia di Belluno e il Comune di Feltre, con lo scopo di testare nei contenuti, modalità operative il Piano Paesaggistico di dettaglio come parte della valenza paesaggistica del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs 42/04, in particolare per i contenuti a scala di maggiore dettaglio.

Ambiti di Tutela Paesaggistica Artt. 33, 34, 35, 36 PTRC:			
N	Ambito	Comuni dell'Ambito interessati	SUP. Ha
36	Monte Cesen	Mel, Lentiai, ecc. ...	3804,8
11	Dolomiti Bellunesi	Sovramonte, Pedavena, Feltre, Cesiomaggiore, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina	28013

50	Torbiera di Lipoi	Feltre	62
56	Vinchetto di Cellarda	Feltre	314
25	Massiccio del Monte Grappa	Feltre	11630

Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale:

SIC	ZPS	Ambito	SUP. Ha
IT 3240003	IT 3240003	Monte Cesen	3697
IT 3230022	IT 3230022	Massiccio del Grappa	22474
IT 3230032	IT 3230032	Lago di Busche Vinchetto di Cellarda - Fontane	537
IT 3230035	IT 3230035	Valli del Cison Vanoi: Monte Coppolo	2845
IT 3230042		Torbiera di Lipoi	25
IT 3230083	IT 3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	31384

Descrizione

La principale caratterizzazione paesaggistica è costituita dalla "conca feltrina" delimitata da Prealpi e Dolomiti, che si distingue dalla restante valle, per il sistema collinare intermedio, per l'acclività dei versanti prealpini settentrionali e per l'eccezionale sistema insediativo storico rappresentato dalla città di Feltre.

Elementi di forte caratterizzazione paesaggistica sono inoltre il Fiume Piave e la sua ampia vallata, la catena dolomitica delle "Vette" feltrine, il sistema collinare intermedio ed il Massiccio del Grappa con in particolare il M. Tomatico.

Ad esclusione di alcune valli e di parte della piana compresa tra Feltre, Cesiomaggiore e Santa Giustina, l'intero ambito risulta classificato di interesse naturalistico dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Tav. 2), che segnala inoltre la "zona umida" dell'ambito del Piave, ed un'ampia "zona selvaggia" in coincidenza con il Massiccio calcareo-dolomitico delle "Vette", interamente compresa all'interno del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Valutazioni

L'Ambito si può considerare come parte della più ampia "Val Belluna" della quale ne rappresenta la conclusione ad ovest. Sotto l'aspetto idrografico risulta evidente come lo spartiacque di Fonzaso risulti elemento di separazione fisico-percettiva, nonché momento di passaggio tra la conca feltrina e la valle del Cison.

Ad Est pur seguendo l'andamento delle acque appare utile mantenere il confine sulle ultime vette M. Fusela, M. Pizzocco e M. Fornel, da dove ha inizio con la Val Falcina e la Valle del Mis, un nuovo ambito di paesaggio montano ben distinto.

È evidente come il Piave, che non rappresenta di per se un ostacolo visivo, abbia condizionato il sistema delle relazioni e il sistema insediativo, ed abbia inciso profondamente sul senso di appartenenza delle popolazioni ad un determinato territorio.

Per questo motivo il Piave è stato considerato come confine sud dell'ambito, mantenendo separate quindi, tra sinistra e destra Piave, quei territori già divisi anche come Comunità Montane.

Tuttavia in considerazione di una diversa suddivisione delle Prealpi tra Cesen e Visentin, si è ipotizzato di includere nel feltrino anche i Comuni di Mel e Lentiai, includendo i territori fino al Miesna, monte che appartiene al Feltrino, di cui rappresenta una delle icone paesaggistiche più rappresen-

tative, nonché “isola” di eccezionale valore naturalistico per la biodiversità che esprime.

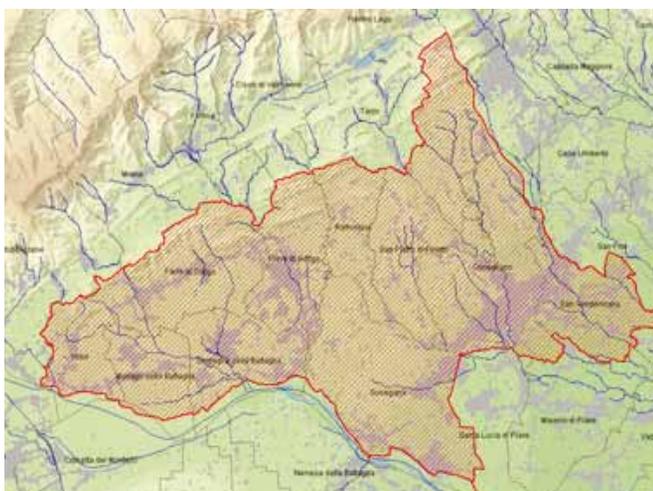
Proseguendo a sud, rispetto al confine comunale di Feltre si è individuato il limite costituito dalla dorsale del Tomatico che sale dal fiume Sonna, e prosegue con il M. Santo, M. Fontana Secca, Solaroi, per aggirare la valle dello Stizzon, e scendere lungo la dorsale M. Cismon, M. Roncone, che costituisce il limite verso ovest dell’ambito n. 2 verso la Val Cismon ed il Lago del Corlo.

In prossimità di Arten frazione di Fonzaso, il limite ovest dell’ambito risale i monti Aurin ed Avena, fino al passo Croce d’Aune da dove prosegue fino alle Vette ed al M. Pietena.

A nord il limite fisico geografico dei profili delle Vette Feltrine, si ritiene non possa che essere considerato quale limite percettivo del “feltrino” e valore identitario consolidato.

ambito n. 3

Coneglianese



Inquadramento

L’ambito è fisicamente delimitato:

- est dai colli Cozzuolo e delle Perdonanze;
- sud dal fiume Piave;
- ovest dai colli di Vidor;
- nord dai Colli di Pieve e Farra.

Sotto il profilo amministrativo l’ambito ricade interamente in provincia di Treviso e comprende il territorio dei comuni di: Conegliano, Farra di Soligo, Moriago della Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, San Pietro di Feletto, San Vendemiano, Sernaglia della Battaglia, Susegana e Vidor, ed in parte Vittorio Veneto.

Ambiti di Tutela Paesaggistica Artt. 33, 34, 35, 36 PTRC:			
N	Ambito	Comuni dell’Ambito interessati	SUP. Ha
41	Medio corso del Piave		6474,2
58	Palù del quartiere del Piave		665,2

Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale:			
SIC	ZPS	Ambito	SUP. Ha
IT 3240005		Perdonanze e corso del Monticano	364
IT 3240015		Palù del Quartier del Piave	692
IT 3240023	IT 3240023	Grave del Piave	4688
IT 3240029		Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	1955
IT 3240030		Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso Negrisia	4752

Il Comune di Conegliano è stato oggetto di uno studio sperimentale dal titolo:

Frammentazione Paesistica - Permanenze e Interferenze nel Territorio di Conegliano -

L’azione pilota della Regione del Veneto era parte del progetto LOTO (Landscape Opportunities for Territorial Organization) Programma Interreg III B, area di cooperazione CADSES (Central, Adriatic, Danubian and South-Eastern European Space); finanziato congiuntamente dall’Unione Europea tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dagli Stati membri, tramite il Fondo di Rotazione (FDR).

Descrizione

L’ambito riguarda i colli del “Soligo” e del “Coneglianese” con il “Quartier del Piave” e comprende le colline di Pieve di Soligo e di Farra di Soligo, l’area centrale con i colli dl “Felettano” fino a Conegliano e Susegana nonché la piana di Sernaglia, Moriago

Valutazioni

I limiti dell’ambito risultano morfologicamente definiti a nord, sud e ovest, mentre appaiono difficilmente rintracciabili verso la pianura a est.

La “Pontebbana” da un lato, anche in ragione del rilevante insediamento produttivo-direzionale di Conegliano, non appare luogo appropriato per definire un limite percettivo, quanto esso stesso costituisce uno specifico ambito di paesaggio urbano - produttivo, che va considerato come parte integrante dell’area pedecollinare.

Diversamente le aree collinari di Cozzuolo e delle Perdonanze in comune di Vittorio V.to, non possono essere escluse dal Coneglianese, per continuità e coerenza morfologico-percettiva.

Pertanto per l’ambito dei colli di Conegliano, si può indicare una ipotesi che consideri i valori indicati dagli studi del PTRC, ma anche facendo riferimento per quanto possibile ai limiti amministrativi dove questi rappresentino entità percettive e culturali omogenee.

Verso est un nuovo segno sul territorio è entrato di recente a far parte del paesaggio tra Conegliano e Vittorio Veneto, si tratta dell’autostrada vero elemento di separazione territoriale, al contempo detrattore che interferisce sul paesaggio storico e luogo privilegiato per nuove ed impensabili visuali panoramiche.

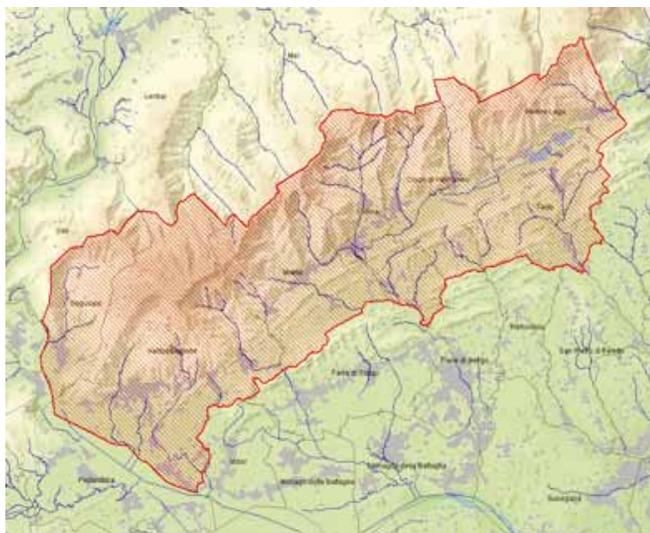
È apparso pertanto utile attestarsi su di esso, anche in quanto luogo non insediato, privo di memoria, che sembra la naturale prosecuzione della sella di Col della Spina, e che permette l’inclusione delle colline di Cozzuolo e delle Perdonanze.

A sud pare più appropriato il limite di pertinenza del fiume Piave che qui assume caratteristiche e dimensioni tali da poter considerarsi ambito a se stante.

Valsana

ambito n. 4

IT 3240034	IT 3240034	Garzaia di Pederobba	163
	IT 3240035	Settolo Basso	374



Inquadramento

L'ambito riguarda la pedemontana Trevigiana dal Piave alla Val Lapisina e comprende il versante sud delle prealpi, l'alta valle del Soligo e le prime corde collinari da Tarzo a Valdobbiadene sul Piave.

L'ambito è fisicamente delimitato:

- est dal Col Visentin, dalla sella di Col della Spina e dai rilievi collinari Baldo-Piai;
- sud con il sistema collinare di Tarzo-Follina;
- ovest dalla valle della Piave con il corso del fiume, le sue golene e aree umide;
- nord dalla dorsale delle Prealpi.

Sotto il profilo amministrativo l'ambito ricade interamente in provincia di Treviso e comprende il territorio dei comuni di: Tarzo; Revine Lago, Cison di Valmarino, Follina, Miane, Valdobbiadene e Segusino.

I Comuni della Valsana: Tarzo; Revine Lago, Cison di Valmarino, Follina, Miane, hanno sottoscritto con la Regione e la Provincia di Treviso un accordo di pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale. Il PATI della Valsana è stato adottato dai Comuni nel dicembre 2006 ed è ora in fase di approvazione.

I Comuni interessati dal PATI in argomento, con nota in data 23 ottobre 2006, hanno chiesto di poter avviare la formazione di un Piano Paesaggistico di dettaglio.

Ambiti di Tutela Paesaggistica Artt. 33, 34, 35, 36 PTRC:			
N	Ambito	Comuni dell'Ambito interessati	SUP. Ha
36	Monte Cesen		3804,8

Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale:			
SIC	ZPS	Ambito	SUP. Ha
IT 3240003	IT 3240003	Monte Cesen	3697
IT 3240014		Laghi di Revine	119
IT 3230026		Passo di San Boldo	
IT 3230025	IT 3230025	Visentin - M. Faveghera M. Cor	1562
	IT 3240024	Dorsale Prealpina	11622

L'area della Valsana è già stata oggetto di sperimentazione per verificare i contenuti dei nuovi piani urbanistici intercomunali, Piani di Assetto del Territorio Intercomunale, successivamente introdotti con la L.R. 11/04.

Descrizione

L'elemento di principale caratterizzazione dell'ambito è rappresentato dalla piana valliva compresa tra il versante sud delle prealpi e la catena settentrionale dei colli e racchiusa tra le selle di Combai e quella di Col della Spina, la "Valsana" appunto con al suo interno altri elementi di forte rilievo paesaggistico: i Laghi di Revine e Tarzo, la morena di Gai, La Tajada ed il fiume Soligo, il castello Brandolini, l'Abbazia di Follina ed i numerosi centri storici della vallata. Oltre la sella di Combai i principali elementi di caratterizzazione del paesaggio riguardano il sistema collinare di Guia, Santo Stefano e Valdobbiadene, che degradano dolcemente verso il Piave dove si distingue l'area di interesse naturalistico di Settolo Basso. Ancora oltre la fascia pedemontana si riduce affacciandosi direttamente sulle rive del Piave con la piana di Segusino, parte terminale di più incisioni vallive che discendono dai monti Doc, Cesen e Orsere. Più a monte la "stretta" del Piave tra i versanti ripidi delle prealpi risale verso la Val Belluna.

Valutazioni

La "Valsana" o "Vallata" propriamente detta riguarda il solo tratto tra la sella di Combai a quella di Col della Spina, tra Revine e Vittorio Veneto.

A questa sono stati aggregati anche i territori di Valdobbiadene e Segusino, per completare la parte occidentale delle Prealpi Trevigiane, incluse nella omonima Comunità Montana.

Sotto l'aspetto percettivo questi ultimi si presentano molto più aperti in diretto rapporto visivo con i rilievi collinari di destra Piave e la pianura.

Il limite settentrionale è rappresentato dai profili della catena prealpina che coincidono sostanzialmente con i confini comunali e di provincia, fatta eccezione per il gruppo: Cesen, Orsere, Barbaria.

Il confine geografico e percettivo rappresenta in maniera evidente anche un orizzonte culturale ed economico, nonostante che attraverso i valichi del San Boldo, Praderadego, siano stati frequenti in passato gli scambi economici tra le due vallate, testimoniati anche da alcune contaminazioni di forme ed elementi costruttivi nelle architetture tradizionali.

Il confine verso sud non può sicuramente escludere le prime due corde collinari e le valli immediatamente successive, che ripropongono per orientamento ed economia tradizionale la struttura della vallata principale, con gli insediamenti più antichi disposti con orientamento sud-ovest, - nord-est, fino ai profili più settentrionali dei colli del "Soligo".

Inscindibile sembra il rapporto tra i versanti prealpini boscati, i prati sommitali con le attività di alpeggio e gli insediamenti di fondovalle, che a loro volta si relazionano visivamente e funzionalmente con le aree coltivate ed il sistema insediativo collinare.

Esemplificativo del profondo legame tra montagna - valle - collina è il caso dei laghi, a suo tempo frazionati ed assegnati

ai residenti assieme a corrispondenti appezzamenti di bosco. Integrazione economica che diviene profondo carattere identitario per le popolazioni locali.

Anche per il limite sud i confini comunali ben sembrano delimitare tali caratteri connotativi che il piano potrà in dettaglio indagare al fine di definire ulteriori ambiti omogenei di paesaggio ai quali applicare obiettivi ed azioni specifiche per le finalità di tutela e valorizzazione del paesaggio salvaguardando "...i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili"³

ambito n. 5

Litorale Veneto Orientale e Laguna di Caorle



Inquadramento

L'ambito è fisicamente delimitato:

- est dal fiume Tagliamento;
- sud dal Mare Adriatico;
- ovest dal F. Piave e dalla Laguna di Venezia;
- nord le aree dell'antica bonifica.

Sotto il profilo amministrativo l'ambito ricade interamente in provincia di Venezia e comprende in tutto o in parte i Comuni di: Caorle, Eraclea, San Michele al Tagliamento, Jesolo, Cavallino Tre Porti, Concordia Sagittaria, Torre di Mosto.

Il Comune di Caorle ha sottoscritto con la Regione del Veneto, una intesa per la redazione di un Piano Paesaggistico di dettaglio denominato "La Laguna di Caorle", a seguito degli impegni assunti con Dgr n. 2023 in data 27.06.2006.

3 DLgs 42/04 art. 131 punto 2).

Ambiti di Tutela Paesaggistica Artt. 33, 34, 35, 36 PTRC:			
N	Ambito	Comuni dell'Ambito interessati	SUP. Ha
3	Le Mure		24,05
26	Laguna di Caorle Valle Vecchia		906,23
44	Laguna del Morto		629,13
67	Laguna di Caorle Valle Altanea, Valli e Pineta di Bibione		10458,21

Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale:			
SIC	ZPS	Ambito	SUP. Ha
IT 3250013	IT 3250013	Laguna del mort e pinete di Eraclea	214
	IT 3250033	Laguna di Caorle	4385
IT 3250040	IT 3250040	Foce del Tagliamento	280
IT 3250041	IT 3250041	Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	2089
IT 3250042	IT 3250042	Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	2507

Valutazioni

I Valori paesaggistici dei territori della costa orientale del Veneto non si esauriscono sicuramente negli elementi di maggiore rilievo quali lagune e litorali, pertanto accanto all'individuazione delle componenti paesaggistiche di eccellenza si è ritenuto di delimitare un ambito territoriale il più possibile omogeneo almeno per gli aspetti storico-culturali.

Lo studio dovrà tener conto tanto delle singolarità paesaggistiche, quanto del contesto a cui appartengono, disponendo direttive ed azioni finalizzate oltre che alla tutela, anche alla riqualificazione delle parti compromesse, riducendo le fondi di degrado anche oltre il limite delle stesse tutele, soprattutto in relazione alla forte pressione turistica esercitate sulle spiagge sugli ambienti naturali e sugli insediamenti storici.

All'ambito del Litorale Veneto orientale al momento individuato dagli studi del PTRC si possono aggiungere ambiti di dettaglio della fascia litoranea e delle lagune, quali ulteriori occasioni per approfondimenti tematici.

Fissero - Tartaro - Canal Bianco

(L'Ambito sarà definito in sede di stesura del Documento Preliminare)

Il tema riguarda l'area interessata dal fiume Fissero - Tartaro - Canal Bianco, interamente sottoposto a vincolo paesaggistico.

L'obiettivo riguarda la tutela degli elementi di rilievo paesaggistico, di riqualificazione dei paesaggi degradati parti, una diversa ipotesi di gestione del vincolo paesaggistico in sintonia con quanto disposto dall'art. 143 del DLgs 42/04.



Tracciato del Fissero-Tartaro-CanalBianco

Sotto il profilo amministrativo l'ambito interessa le province di Verona e Rovigo, comprende in tutto o in parte il territorio dei comuni di:

Casaleone, Malara, Legnago, Bergantino, Villa Bartolomea, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Castagnaro, Giacciano con Baruchella, Trecenta, Canda, Bagnolo di Po, Castelguglielmo, San Bellino, Pincara, Fratta Polesine, Frassinelle Polesine, Arquà Polesine, Pontecchio Polesine, Polesella, Rovigo, Bosaro, Crespino, Ceregnano, Gavello, Adria, Loreo, Rosolina, Porto Viro.

Ambiti di Tutela Paesaggistica Artt. 33, 34, 35, 36 PTRC:			
N	Ambito	Comuni dell'Ambito interessati	SUP. Ha
24	Delta del Po	Ariano nel Polesine, Contarin, Donada, Porto Tolle, Rosolina, Taglio di Po	48757,40

Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale:			
SIC	ZPS	Ambito	SUP. Ha
IT3210016	IT3210016	Palude I Brusà - Le Vallette	171
IT3210042		Fiume Adige: tra Verona Est e Badia Polesine	1569
IT3270006		Rotta di San Martino	32
IT3270007		Gorghetti di Trecenta	20
IT3270017		Fiume Po: Tratto terminale e delta veneto	4235
IT3270021		di Loreo	
	IT3270023	Delta del Po	24513

L'Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco nasce a monte del porto di Mantova e attraversa le province di Verona e Rovigo e raggiunge Po - Brontolo in prossimità di Volta Grimana, poi Porto Levante alla foce del Po.

Il progetto originario dell'Idrovia nasce nel 1938, con finalità di sistemazione idraulica, irrigua e per consentire la navigazione interna.

Strada Pedemontana

(L'Ambito sarà definito in sede di stesura del Documento Preliminare)

Si tratta di considerare il tema degli impatti sul territorio - paesaggio, dovuti alla realizzazione di una grande infrastruttura viaria che attraversa una buona parte del sistema insediato della pedemontana veneta, la tramatura delle antiche bonifiche agrarie, ambiti ed elementi di rilevante valore storico-culturale e paesaggistico.

L'obiettivo è quello di verificare la sostenibilità degli interventi attraverso le metodologie di lettura ed interpretazione del paesaggio - territorio, indicate all'art. 143 del DLgs 42/04, per un ambito sufficientemente ampio da comprendere gli elementi costitutivi del paesaggio, le principali visuali, la percezione dei luoghi consolidata nella memoria delle popolazioni in sintonia con i principi enunciati dalla Conferenza Europea del Paesaggio.



Tracciato della strada pedemontana (in rosso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3487 del 6 novembre 2007

Crisi di mercato nel settore dell'allevamento del suino da carne. Richiesta attivazione del fondo di cui all'articolo 1, comma 1072, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

[Veterinaria e zootecnia]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare lo stato di difficoltà economica nella quale versano le imprese agricole del Veneto nel settore dell'allevamento del suino da carne;
2. di chiedere al Ministero delle Politiche agricole, alimen-

tari e forestali, ai sensi dell'articolo 1, comma 1072, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", l'attivazione del fondo per le crisi di mercato, consentendo l'accoglimento delle domande di sostegno ai fini di favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole venete operanti nel settore dell'allevamento del suino da carne;

3. di chiedere nuovamente, altresì, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali di attivare le procedure per la definizione delle modalità operative finalizzate all'applicazione della citata normativa;

4. di stabilire che le misure ed azioni che discendono dal presente provvedimento saranno attuate successivamente all'ottenimento del parere di compatibilità con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato nel settore agricolo;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per i successivi adempimenti di competenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3488 del 6 novembre 2007

Progetto del Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta - S.F.M.R. II fase di attuazione - Tratta Quarto d'Altino - Portogruaro. Procedure per l'indizione delle gare d'appalto.

[Appalti]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di indire, con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara, di cui alla L.R. n. 27/2003, art. 31 lettera a), mediante offerta a prezzi unitari, le seguenti gare d'appalto del progetto II fase di attuazione del S.F.M.R. - Tratta Quarto d'Altino - Portogruaro:

- 1° stralcio - Realizzazione nuova stazione di San Donà di Piave e ristrutturazione stazione di Portogruaro;
- 2° stralcio - Ristrutturazione stazione di Meolo, ristrutturazione stazione di Fossalta di Piave, realizzazione nuova stazione di Musile-Fossalta di Piave, ristrutturazione stazione di Ceggia e ristrutturazione stazione di Santo Stino di Livenza;

2. di incaricare la Direzione Infrastrutture della redazione dei bandi di gara e di tutte le procedure necessarie connesse all'esecuzione degli appalti di cui in premessa;

3. di individuare quale Responsabile del Procedimento il Dirigente della Direzione Infrastrutture.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3489 del 6 novembre 2007

Ratifica Accordo di programma, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 29.11.2001, n. 35, per l'attivazione della progettazione di adeguamento della S.P. 1 "di sinistra Piave" nel tratto tra Pezzoneghe (Case Fagherazzi) e Visomelle - Passante Col Cavalier.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ratificare l'Accordo di Programma, che si include quale Allegato A al presente provvedimento, sottoscritto in data 03.10.2007 ai sensi dell'art. 32 della L.R. 29.11.2001, n. 35, tra Regione del Veneto, Provincia di Belluno e Veneto Strade S.p.A e relativo all'attivazione della progettazione di adeguamento della S.P. 1 "di Sinistra Piave" nel tratto tra Pezzoneghe (case Fagherazzi) e Visomelle - Passante Col Cavalier;

2. di incaricare la competente Direzione Infrastrutture degli adempimenti conseguenti il presente provvedimento, ivi compresa l'assunzione dell'impegno di spesa a favore della società Veneto Strade S.p.A..

Allegato A

Accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della l.r. 29.11.2001, num. 35, per l'attivazione della progettazione di adeguamento della S.P. 1 di "Sinistra Piave" nel tratto tra Pezzoneghe (Case Fagherazzi) e Visomelle
* Passante Col Cavalier *

L'anno duemilasette, oggi tre del mese di ottobre 2007,

tra

- la Regione Veneto con sede a Venezia, Dorsoduro 3901 (C.F. 80007580279) per la quale interviene il Sig. Renato Chisso nato a Quarto D'Altino il 28 luglio 1954, in qualità di Assessore alle Politiche della Mobilità e degli Investimenti;

- la Provincia di Belluno, con sede in Belluno, Via S. Andrea n. 5 (C.F. 93005430256) per il quale interviene ed agisce nel presente atto il Sig. Sergio Reolon, nato a Caracas (Venezuela) il 22 maggio 1951, in qualità di Presidente della Provincia;

- Veneto Strade S.p.A., con sede in Mestre, Via Baseggio n. 5 (C.F. 03345230274) per la quale interviene e agisce nel presente atto l'ing. Silvano Vernizzi, nato a Rovigo il 13 dicembre 1953, in qualità di Amministratore Delegato, giusta delega del Consiglio di Amministrazione del 7/04/2006;

Premesso

- Che l'opera in oggetto costituisce un'importante arteria di collegamento tra Ponte nelle Alpi e Feltre, attraverso la S.P. 1 "della Sinistra Piave", che ha acquisito negli anni notevoli volumi di traffico, sia per gli importanti lavori di rettifica del tracciato che hanno visto aumentare la velocità media di percorrenza e quindi il richiamo di nuovi utenti, sia per lo sviluppo industriale-commerciale afferente il bacino;

- Che la variante di tracciato consentirà di migliorare lo standard di sicurezza del tratto stradale interessato con la realizzazione di geometrie coerenti con le vigenti normative;

- Che l'allontanamento del traffico di attraversamento dai centri abitati migliorerà inoltre la sicurezza e lo standard qualitativo di vita dei residenti;

- Che lo spostamento dell'asse di superamento della città urbana in sinistra Piave, oltre a valorizzare il collegamento di-

retto con l'autostrada determinerà il superamento della "stretta" di Via Miari e Borgo Piave con il traforo di Col Cavalier;

- Che è necessario risolvere anche il problema relativo alla sicurezza del tratto di via Miari, interessato da movimenti franosi monitorati costantemente, che minacciano l'apertura stessa del tratto di strada;

- Che la Provincia di Belluno, a seguito di un accordo sottoscritto da tutti i Comuni e le Comunità Montane della Vallata del Piave, da Ponte nelle Alpi a Feltre, approvato dal Consiglio Provinciale con delibera num. 9/78 del 29/09/2000, è stata incaricata di redigere lo studio di fattibilità per un unico asse comprensoriale;

- Che l'opera in esame è di interesse regionale

Atteso

- Che in forza della Legge Regionale n. 29/2001 è stata costituita la società Veneto Strade S.p.A, concessionaria per la Regione della progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle strade non rientranti nella rete stradale nazionale ed in particolare in Provincia di Belluno della rete trasferita da ANAS ad EE.LL. ex D.P.C.M. 21/02/2000;

- Che tale Società opera in Provincia di Belluno attraverso una propria rete operativa dotata dell'organizzazione e delle figure professionali in grado di procedere alla celere progettazione dell'opera;

- Che l'art. 2, comma 1 bis, della citata Legge Regionale n. 29/2001, prevede che la Giunta regionale è autorizzata, sulla base di specifici Accordi di Programma con enti locali, ed eventuali altri soggetti interessati, ad attribuire alla società la progettazione e l'esecuzione delle opere stradali riconosciute dalla Giunta stessa di interesse regionale;

- Che la Regione Veneto e la Provincia di Belluno intendono procedere allo sviluppo progettuale dell'intervento viario in oggetto tramite Veneto Strade S.p.A.;

- Che Veneto Strade S.p.A. ha inserito l'intervento in oggetto nel Programma annuale progettazioni 2007 approvato nella seduta di Consiglio di Amministrazione della Società del 31/07/2007.

Tutto ciò premesso, Regione Veneto, Provincia di Belluno e Veneto Strade S.p.A. ritengono opportuno, per l'intervento sopraccennato, stipulare tra loro un Accordo di Programma al fine di concordare le modalità di programmazione e di esecuzione di una serie di interventi per la sistemazione e il miglioramento della viabilità della S.P. 1 "della Sinistra Piave" concordando quanto segue:

Art. 1

Riferimento alle premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo di Programma e contribuiscono a chiarirne la causa.

Art. 2

Oggetto e modalità

1. Oggetto del presente Accordo di Programma è lo sviluppo progettuale dell'intervento denominato "Lavori di adeguamento della S.P. 1 "della Sinistra Piave" nel tratto tra Pezzoneghe (Case Fagherazzi) e Visomelle - Passante Col Cavalier" secondo gli elaborati di progetto preliminare redatto dalla Provincia di Belluno e trasmesso a Regione Veneto e Veneto Strade con nota in data 01/08/2007, prot. 52645/2007.

2. Regione del Veneto e Provincia di Belluno individuano in Veneto Strade S.p.A, che accetta, il soggetto attuatore dell'intervento sia in merito allo sviluppo progettuale che alle funzioni di stazione appaltante previo reperimento delle necessarie risorse finanziarie.

3. Il progetto definitivo, nella sua versione utile per l'attivazione della Conferenza dei Servizi, dovrà essere predisposto entro 6 mesi dalla data della firma del presente Accordo di Programma.

4. Il progetto esecutivo dovrà essere predisposto entro 3 mesi dalla data di completamento delle procedure relative alla Conferenza dei Servizi di cui al terzo comma del presente articolo.

5. La tempistica delle altre fasi attuative, o la modifica di quelle riportate nel presente articolo, sarà determinata con l'Accordo di Programma di cui all'art. 3.

Art. 3

Norma finanziaria

1. I soggetti firmatari stabiliscono con il presente Accordo di attivare subito le fasi di progettazione, impegnandosi a definire con successivo Accordo il finanziamento dell'opera non appena reperite le necessarie risorse economiche.

Art. 4

Spese generali e tecniche

1. La Regione Veneto riconosce a Veneto Strade S.p.A. le spese generali e tecniche connesse alle fasi di progettazione ed esecuzione dell'intervento per un importo forfettario qui convenuto tra le parti pari all'11% (di cui 5,500% connesso alla fase di progettazione e 5,500% connesso alla fase di esecuzione lavori) in coerenza con quanto disposto dall'atto di concessione in essere sottoscritto in data 20/12/2002 fra Regione stessa e Veneto Strade S.p.A.

2. A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ricompresi in tale importo, oltre agli oneri diretti per lo sviluppo progettuale, i costi connessi: ai service a supporto progettazione, al supporto al Responsabile del Procedimento, ai rilievi topografici, ai rilievi geotecnici e geognostici, alla redazione dei piani particellari di esproprio, ai frazionamenti, agli studi di impatto ambientale, alle attività del responsabile dei lavori, alle attività dei coordinatori della sicurezza in fase di progettazione e di realizzazione, alla verifica e validazione dei progetti, all'indizione gare di appalto compresi gli obblighi di pubblicità nelle varie fasi del procedimento, alla direzione, misura e contabilità dei lavori, ai collaudi statici e amministrativi.

3. La percentuale di cui al precedente comma 1 è da calcolarsi sull'importo a base d'asta per lavori quantificato ad oggi in € 45.000.000,00 fatti salvi i successivi conguagli.

4. La Regione del Veneto provvederà a trasferire le risorse afferenti alle attività di progettazione con le consuete modalità di cui all'atto concessorio di cui al primo comma del presente articolo.

Art. 5

Gruppo tecnico di lavoro

1. Al fine di assicurare il più ampio coordinamento tra le parti firmatarie del presente accordo, anche in ordine alle eventuali modifiche da apportare alle modalità di progettazione del-

l'opera, viene costituito un gruppo tecnico di lavoro in cui sono nominati i seguenti tecnici, referenti dei soggetti firmatari:

- Ing. Massimo Derai per la Regione Veneto;
- Ing. Luca Soppelsa per la Provincia di Belluno;
- Ing. Sandro D'Agostini Responsabile della Direzione operativa di Belluno, per Veneto Strade S.p.A.

Art. 6
Varianti urbanistiche

1. Successivamente alla conclusione della Conferenza di Servizi, in accordo con quanto stabilito dalla L.R. 11/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, Regione Veneto, Provincia di Belluno e Veneto Strade S.p.A. potranno sottoscrivere uno specifico Accordo di Programma finalizzato alle eventuali modificazioni dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Belluno, necessarie per la realizzazione delle opere di cui al presente accordo.

Art. 7
Controversie

1. Tutte le controversie che potessero insorgere per causa, in dipendenza o per l'inosservanza, interpretazione ed esecuzione del presente accordo, anche per quanto non espressamente contemplato, non componibili in via bonaria, sono riservate alla giurisdizione del Tar.

Art. 8
Registrazione e spese contrattuali

1. Il presente Accordo costituisce accordo amministrativo tra i soggetti sottoscrittori e come tale è esente da imposta di registro.

Art. 9
Ratifica

1. Il presente Accordo per divenire esecutivo dovrà essere ratificato dai rispettivi organi competenti della Regione Veneto, della Provincia di Belluno, mentre con la sottoscrizione è pienamente efficace per Veneto Strade S.p.A.

2. Si invoca per questo atto l'applicazione dell'art. 16, tab. allegato "B" del Dpr 26.10.1972, num. 642 - (esenzione del bollo).

Art. 10
Redazione dell'accordo

1. Il presente atto viene redatto in numero tre originali dall'identico contenuto.

L'assessore Regionale
Sig. Renato Chisso

Il Presidente della Provincia di Belluno
Sig. Sergio Reolon

L'amministratore Delegato
della Società Veneto Strade S.p.A.
dott. ing. Silvano Vernizzi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3490 del 6 novembre 2007

“Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28/12/1995, n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Annualità 2003. Tabella B, primo riparto.” Dgr n. 4163 del 30/12/2003. Rinnovo dei termini per la realizzazione dell'intervento finanziato in favore del Comune di Gorgo al Monticano (TV).
[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare in capo al Comune di Gorgo al Monticano (TV) l'assegnazione del contributo ammontante a complessivi € 50.000,00, al medesimo già concesso in forza della Dgr n. 4163 del 30/12/2003, il tutto per le motivazioni e secondo le modalità realizzative espresse in premessa;

2. di concedere a tutto il 30/09/2007 il rinnovo del termine per la presentazione, da parte del soggetto beneficiario, dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta nonché della dettagliata relazione illustrativa degli interventi realizzati, che si dà atto essere pervenuti, entro il 30/09/2007, presso i competenti Uffici regionali;

3. di dare altresì atto che la liquidazione della somma indicata al punto 1) sarà effettuata nel termine di 90 giorni dalla data di ricevimento, da parte dei competenti Uffici regionali, dei documenti giustificativi della spesa di cui al punto precedente;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Gorgo al Monticano, Via Postumia Centro n. 77 - C.A.P. 31040 Gorgo al Monticano (TV);

5. di notificare il presente provvedimento alla Direzione Ragioneria, in allegato alla liquidazione di spesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3491 del 6 novembre 2007

“Interventi da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112”. Dgr n. 4382 del 29/12/2004. Rinnovo dei termini per la realizzazione dell'intervento finanziato in favore del Comune di Treviso.
[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare in capo al Comune di Treviso l'assegnazione del contributo, pari a complessivi € 200.000,00, al medesimo già concesso in forza della Dgr n. 4382 del 29/12/2004, il tutto per le motivazioni e secondo le modalità realizzative espresse in premessa;

2. di concedere a tutto il 31/08/2007 il rinnovo del termine per la presentazione, da parte del soggetto beneficiario, dei

documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta nonché della dettagliata relazione illustrativa degli interventi realizzati, che si dà atto essere pervenuti entro il 30/08/2007 presso gli Uffici regionali competenti;

3. di dare atto che la liquidazione sarà effettuata nel termine di 90 giorni dalla data di ricevimento, da parte dei competenti uffici regionali, dei documenti giustificativi della spesa di cui al punto precedente;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Treviso - Settore Ambiente, Palazzo Rinaldi, Piazza Rinaldi n. 1 - 31100 Treviso (TV);

5. di comunicare il presente provvedimento alla Direzione Ragioneria in allegato alla liquidazione di spesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3492 del 6 novembre 2007

Autorizzazione Unica, ai sensi della legge n. 55/2002, per risanamento ambientale della centrale termoelettrica di Marghera Azotati (VE) della Edison S.p.A. Intesa ai sensi dell'articolo 2, della legge 55/2002.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Le premesse costituiscono parte integrante alla presente deliberazione;

2) Di rilasciare, ai sensi dell'articolo 2, della legge 9 aprile 2002, n. 55, l'intesa per la realizzazione delle opere previste dal progetto di risanamento ambientale della centrale termoelettrica di Marghera Azotati (VE) della Edison S.p.A.;

3) Di trasmettere il presente atto al Ministero dello Sviluppo Economico per il seguito di competenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3493 del 6 novembre 2007

Variazione al bilancio di previsione 2007 ai sensi dell'art. 6, L.R. 19/02/2007, n. 3 e ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2007 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 55).

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2007 la variazione secondo quanto riportato dagli allegati A) e B) e che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari di centri di responsabilità come riportato nello stesso allegato;

2. di apportare al bilancio di previsione 2007 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'allegato C) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2007 secondo quanto riportato dall'allegato D) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. di istituire il capitolo di entrata 100356/E "Recupero di somme relative a contributi concessi sul fondo di rotazione per gli interventi volti alla qualificazione della committenza in materia di lavori pubblici (art. 50, comma 1, lett. b), L.R. 07/11/2003, n. 27) " allocato all'UPB E0056 "Rimborsi di crediti da enti del settore pubblico";

5. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		2007	2007	2008	2009
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 100018	ASSEGNAZIONE A FAVORE DELLA SEZIONE REGIONALE DELL'OSSERVATORIO DEI LAVORI PUBBLICI (L. 11/02/1994, N. 109 - PROT. INT. 10/02/2000)	68.696,17	68.696,17	0,00	0,00
Upb E0024	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER L'ASSETTO E L'UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO				
Centro di responsabilità	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100294	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DI AZIONI RIVOLTE ALLO SVILUPPO DI PROGRAMMI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE IMPIEGATO NELL'ATTIVITA' DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI (ART. 2-TER, C. 3, D.L. 29/03/2004, N. 81)	545.000,00	545.000,00	0,00	0,00
Upb E0017	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SANITARI				
Centro di responsabilità	DIREZIONE SERVIZI SANITARI				
SALDO ENTRATA		613.696,17	613.696,17	0,00	0,00

Allegato B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2007	2007	2008	2009
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 003428	INTERVENTI PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE (L.R. 31/12/1987, N. 66)	150.000,00	0,00	0,00	0,00
UPB: U0125	STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045770	INTERVENTI PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DALL'EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI MINIMI AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI (ARTT.20,32, L.R. 30/10/1998, N. 25 - ART.7, L.R. 09/02/2001, N. 5)	750.000,00	0,00	0,00	0,00
UPB: U0127	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 070017	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE (L.R. 16/12/1999, N. 55)	100.000,00	0,00	0,00	0,00
UPB: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	68.696,17	0,00	0,00
UPB: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 100064	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEZIONE REGIONALE DELL'OSSERVATORIO DEI LAVORI PUBBLICI (L. 11/02/1994, N. 109 - PROT. INT. 10/02/2000)	68.696,17	0,00	0,00	0,00
UPB: U0029	ATTIVITA' DI SUPPORTO AL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100380	INTERVENTI VOLTI ALLA QUALIFICAZIONE DELLA COMMITTENZA IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI (ART.50, COMMA 1, LETT. A), L.R. 07/11/2003, N. 27)	-14.368,08	0,00	0,00	0,00
UPB: U0214	ATTIVITA' A SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE E QUALIFICAZIONE IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100870	PROGRAMMI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE IMPIEGATO NELL'ATTIVITA' DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI (ART. 2-TER, C. 3, D.L. 29/03/2004, N. 81)	545.000,00	545.000,00	0,00	0,00
UPB: U0140	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SANITARI				

		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 100908	AZIONI REGIONALI NELL'AMBITO DELL'EUROREGIONE ADRIATICA (REG.TO CEE 17/07/2006, N. 1085)	-100.000,00	0,00	0,00	0,00
UPB: U0234	AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 100935	AZIONI REGIONALI PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI FERROVIARI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (ART. 26, L.R. 19/02/2007, N. 2)	-900.000,00	0,00	0,00	0,00
UPB: U0128	TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 101032 (CNI)	FONDO DI ROTAZIONE PER INTERVENTI VOLTI ALLA QUALIFICAZIONE DELLA COMMITTENZA IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI (ART. 50, COMMA 1, LETT. B), L.R. 07/11/2003, N. 27)	14.368,08	0,00	0,00	0,00
UPB: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
SALDO USCITA		613.696,17	613.696,17	0,00	0,00

Allegato C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2007	2007	2008	2009
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 003428	INTERVENTI PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE (L.R. 31/12/1987, N. 66)	0,00	20.000,00	0,00	0,00
UPB: U0125	STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 010031	CONTRIBUTI PER IL RIPRISTINO DI OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O DA CALAMITA' NATURALI (ART.1, C.3, LETT.B), L. 15/01/1981, N. 590)	0,00	30.501,80	0,00	0,00
UPB: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 010040	SOMMA URGENZA RIGUARDANTE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA (ART.147, D.P.R. 21/12/1999, N. 554 - ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, ART. 33, C. 2, L.R. 07/11/2003, N. 27)	0,00	186.804,77	0,00	0,00
UPB: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 010046	CONTRIBUTI A CONSORZI DI BONIFICA PER INTERVENTI DI NATURA URGENTE E INDIFFERIBILE NEL SETTORE DELLA BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO (ART. 17, LR 13/01/1976, N. 3 - ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, ART. 50, C. 2, L.R. 07/11/2003, N. 27)	0,00	-311.032,63	0,00	0,00
UPB: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 012153	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE "RISTRUTTURAZIONE DELLE STATISTICHE AGRICOLE NAZIONALI E REGIONALI (RETE CONTABILE AGRICOLA REGIONALE)" (DEL. CIPE 03/05/2001, N. 72)	0,00	70.000,00	0,00	0,00
UPB: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO				
Cap. 012608	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LA TENUTA DELLA CONTABILITA' AZIENDALE (ART.8, L.R. 09/08/1999, N. 32)	0,00	48.000,00	0,00	0,00
UPB: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO				
Cap. 043007	PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E DI SVILUPPO TURISTICO DELLE AREE COSTIERE E LAGUNARI DEL VENETO ORIENTALE (P.R.A.S.T.A.V.O.) (D.M. 08/10/1998 - D.M. 19/04/2000)	0,00	66.000,00	0,00	0,00
UPB: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				

		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 045283	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA (ART.3, L. 19/10/1998, N. 366)	0,00	100.000,00	0,00	0,00
UPB: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045288	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' AL FINE DI MIGLIORARE LA MOBILITA' E LA SICUREZZA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI REGIONALI (L.R. 30/12/1991, N. 39)	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00
UPB: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045322	CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DI PASSAGGI A LIVELLO E PER L'ADEGUAMENTO DI SOTTOPASSI FERROVIARI (ART.4, L.R. 28/01/1982, N. 8 - ART.7, L.R. 24/02/1987, N. 6 - ART.28, L.R. 03/02/1998, N. 3)	0,00	200.000,00	0,00	0,00
UPB: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045770	INTERVENTI PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DALL'EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI MINIMI AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI (ARTT.20,32, L.R. 30/10/1998, N. 25 - ART.7, L.R. 09/02/2001, N. 5)	0,00	500.000,00	0,00	0,00
UPB: U0127	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 045788	FINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211 - ART. 27, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	800.000,00	0,00	0,00
UPB: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 051054	INTERVENTI PER LA TUTELA E LA DIFESA DELLE COSTE VENETE (ART.6, C.2, L.R. 01/08/1986, N. 34)	0,00	6.000,00	0,00	0,00
UPB: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 070028	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SVOLTE DALLE UNIVERSITA' POPOLARI E DELLA TERZA ETA' (L.R. 30/03/1995, N. 17)	0,00	35.907,00	0,00	0,00
UPB: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 071003	REALIZZAZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA (ART.7, L. 11/01/1996, N. 23)	0,00	100.000,00	0,00	0,00
UPB: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				

		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 071206	CONTRIBUTI AGLI ESU - ARDSU PER SPESE D'INVESTIMENTO (ART.18, L.R. 07/04/1998, N. 8)	0,00	-793.230,64	0,00	0,00
UPB: U0173	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 100138	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA DIFESA DEL SUOLO (ART.16, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	65.100,36	0,00	0,00
UPB: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100208	INTERVENTO STRAORDINARIO A FAVORE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA (ART.52, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	200.000,00	0,00	0,00
UPB: U0173	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100245	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO SU LINEE FERROVIARIE NEL COMUNE DI VENEZIA (ACCORDO DI PROGRAMMA 22/03/2001)	0,00	60.000,00	0,00	0,00
UPB: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100266	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA RETE DI INFORMAZIONE CONTABILE-AGRICOLA (RICA) (CONVENZIONE 30/12/2002 - CONVENZIONE 25/06/2003 - CONVENZIONE 08/05/2006, N. 6819 - CONVENZIONE 12/06/2007)	0,00	53.000,00	0,00	0,00
UPB: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO				
Cap. 100287	INTERVENTI REGIONALI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE "CITTÀ MURATE DEL VENETO" (ART.5, L.R. 16/06/2003, N. 15)	0,00	-366.000,00	0,00	0,00
UPB: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100288	TRASFERIMENTO ALL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO) PER INTERVENTI STRUTTURALI (D.P.C.M. 27/12/2002 - L.R. 01/03/2002, N. 4)	0,00	-71.100,36	0,00	0,00
UPB: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 100565	ULTERIORI FINANZIAMENTI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA (ART.95, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART.10, L.R. 25/02/2005, N. 9 - ART. 24, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	-2.280.000,00	0,00	0,00
UPB: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100662	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA DI ISTRUZIONE SCOLASTICA: FUNZIONI DELLA REGIONE PER LA PROGRAMMAZIONE, LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO (L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	1.164.800,00	0,00	0,00
UPB: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 100701	SOMMA URGENZA RIGUARDANTE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI (ART. 147, D.P.R. 21/12/1999, N. 554 - ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, ART. 33, C. 2, L.R. 07/11/2003, N. 27)	0,00	93.726,06	0,00	0,00
UPB: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 100895	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA DI ATTIVITA' FORMATIVE INTEGRATE (L.R. 30/01/1990, N. 10 - ART. 4, L. 28/03/2003, N. 53)	0,00	-407.476,36	0,00	0,00
UPB: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 100901	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLE INIZIATIVE PREVISTE DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 (REG.TO CEE 20/09/2005, N. 1698 - ART. 4, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	-171.000,00	0,00	0,00
UPB: U0049	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE E DELLA COLLETTIVITA' RURALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO				
Cap. 100935	AZIONI REGIONALI PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI FERROVIARI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (ART. 26, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	-500.000,00	0,00	0,00
UPB: U0128	TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE MOBILITA'				
SALDO USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato D

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

UPB (U0053) INTERVENTI A FAVORE DELLE P.M.I.		2007	2007	2008	2009
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 021805	OBIETTIVO 2 (2000-2006) AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (MIS. 1.1) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	1.929.862,38	0,00	0,00	0,00
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA				
Cap. 021806	OBIETTIVO 2 (2000-2005) AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (MIS. 1.1) - PHASING OUT (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	-1.190.908,55	0,00	0,00	0,00
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA				
Cap. 021807	OBIETTIVO 2 (2000-2006) AIUTI ALLA CAPITALIZZAZIONE DEI CONSORZI FIDI (MIS. 1.3) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	300.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA				
Cap. 021808	OBIETTIVO 2 (2000-2005) AIUTI ALLA CAPITALIZZAZIONE DEI CONSORZI FIDI (MIS. 1.3) - PHASING OUT (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA				
Cap. 021809	OBIETTIVO 2 (2000-2006) SERVIZI ALLE IMPRESE (MIS. 1.5) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	-738.953,83	0,00	0,00	0,00
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA				
Cap. 021810	OBIETTIVO 2 (2000-2005) SERVIZI ALLE IMPRESE (MIS. 1.5) - PHASING OUT (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	-2.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA				
Cap. 021811	OBIETTIVO 2 (2000-2006) INTERVENTI DI ANIMAZIONE ECONOMICA (MIS. 1.6) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	-300.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA				
UPB (U0095) RISORSE FORESTALI					
Cap. 100733	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE BOSCHIVE (ART. 29, L.R. 18/01/1994, N. 2 - ART. 3, C.15, L.R. 18/04/1995, N. 30 - ART. 10, C. 1,2,3,4,5,6 LR 25/02/2005, N. 5)	33.341,91	0,00	0,00	0,00
Centro di responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
Cap. 100734	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE FORESTALE (L.R. 13/09/1978, N. 52)	-33.341,91	0,00	0,00	0,00
Centro di responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
Saldo totale		0,00	0,00	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3494 del 6 novembre 2007

Iniziativa di cooperazione decentrata “Progetto Atacora - I° anno”: rinuncia. Iniziativa di cooperazione decentrata “PRO.G.R.E.S.S. - Progetto di Generazione di una Rete di Educazione Socio Sanitaria nello Stato del Benin - I° anno”: variazione finanziamento regionale. Dgr n. 2089 del 10.07.2007. Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55.

[Solidarietà internazionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della impossibilità da parte del Comune di Concordia Sagittaria di dare concreta realizzazione all’iniziativa “Progetto Atacora - I° anno”, approvata con Dgr n. 2089 del 10.07.2007;

3. di autorizzare la variazione in aumento, per l’importo di € 20.000,00, del contributo regionale previsto per la realizzazione del progetto “PRO.G.R.E.S.S. - Progetto di Generazione di una Rete di Educazione Socio Sanitaria nello Stato del Benin - I° anno”, proposto dalla Azienda Ulss n. 15 Alta Padovana e approvato con medesima Dgr n. 2089/2007, quantificando in € 100.000,00 l’importo complessivo del contributo regionale all’iniziativa per la presente fase progettuale;

4. di dare atto che agli oneri conseguenti all’aumento del contributo regionale per la realizzazione del progetto in argomento si farà fronte con le risorse del capitolo di spesa n. 100634 “Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche per la cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16/12/1999, n. 55)” del Bilancio regionale di previsione per l’esercizio 2007, rese disponibili dalla rinuncia di cui al punto 2 del presente provvedimento;

5. di rinviare a quanto disposto con propria Dgr n. 2089 del 10.07.2007 relativamente alla attivazione del progetto “PRO.G.R.E.S.S. - Progetto di Generazione di una Rete di Educazione Socio Sanitaria nello Stato del Benin - I° anno”;

6. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità della comunicazione del presente provvedimento al Ministero degli Affari Esteri, al Comitato per la Cooperazione allo Sviluppo, istituito ai sensi dell’articolo 14 della L.R. n. 55/1999, al Comune di Concordia Sagittaria e all’Azienda Ulss n. 15 Alta Padovana.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3495 del 6 novembre 2007

Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della Deliberazione della Giunta del 18 settembre 2007, n. 2919. Attivazione procedura.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. attivare la procedura per il conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della Deliberazione della Giunta del 18 settembre 2007, n. 2919;

2. incaricare il Segretario Regionale al Bilancio e alla Finanza e il Dirigente Regionale della Direzione Risorse Finanziarie, per quanto di rispettiva competenza, alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente Deliberazione, incluso ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa;

3. di dare mandato al Dirigente della Direzione Risorse Finanziarie di adottare eventualmente l’impegno di spesa, per far fronte al compenso dell’incarico di collaborazione a valere sul capitolo U080502 dello stato di previsione della spesa per l’anno 2007, che presenta sufficiente disponibilità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3496 del 6 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Azienda Agricola Conte Sorio e altri c/ Regione del Veneto e altri per l’annullamento, tra l’altro, della Dgr n. 1876 del 19.06.2007 di ratifica approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Giovanni Lupatoto.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3497 del 6 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Costruzioni San Remo srl c/ Regione del Veneto e Comune di Correzzola per l’annullamento, tra l’altro, della Dgr n. 1870 del 19.06.07 nella parte in cui ha ritenuto di non accogliere le osservazioni e le conformi controdeduzioni comunali relativamente alle due aree produttive adiacenti indicate quali osservazioni nn. 20 e 21 lasciando la classificazione “agricola”.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3498 del 6 novembre 2007

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Palafavera srl contro Regione del Veneto e altri per la riforma della sentenza del Tar Veneto - seconda sezione - n. 1530 del 17.05.2007.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3499 del 6 novembre 2007

Autorizzazione a proporre impugnazione avanti il Consiglio di Stato, della sentenza del Tar Veneto - 2[^] sez. - n. 3001 del 10.09.2007.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3500 del 6 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dall'Ente di Formazione I.RI.GEM. soc. coop. contro la Regione del Veneto, per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, tra l'altro, della deliberazione della Giunta regionale n. 1855 del 19 giugno 2007.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3501 del 6 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Cecchini Adriano contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 000942772007/TA, riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3502 del 6 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Roberto Pasqualetto contro la Regione del Veneto ed altri, per l'annullamento della cartella di pagamento n. 11920070006657712/TA riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2001.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3503 del 6 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Sansone Andrea contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001393762007/TA riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3504 del 6 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Regionale di Venezia proposto

da Massimo Fabiani contro la Regione del Veneto, avverso la sentenza n. 74 della Commissione Tributaria Provinciale di Venezia - sezione 6 del 15.12.2006.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3505 del 6 novembre 2007

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio promosso avanti il Giudice di Pace di Adria da Segato Plinio contro Regione Veneto. Ratifica Dpgr n. 115 del 27.06.2007.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3506 del 6 novembre 2007

Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 10033/05 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3507 del 6 novembre 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Daniele Fernanda c/ Regione del Veneto e Comune di Cadoneghe per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 715 del 20.03.2007 di variante parziale al PRG del Comune di Cadoneghe.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3508 del 6 novembre 2007

Non impugnazione della sentenza Tar Veneto - II[^] sezione n. 1944 del 15.06.2007 e non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Comune di Venezia per la riforma di suddetta sentenza.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3510 del 6 novembre 2007

Percorsi integrati tra il sistema della formazione professionale e gli Istituti professionali. Riconoscimento azioni formative da attuarsi nel biennio 2007-2009.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare e riconoscere per il biennio 2007-2009 i percorsi formativi integrati di Terza area in base all'art. 19 della L.R. 30 gennaio 1990, n. 10, come riportati negli allegati A e A1, alla presente deliberazione;

2. di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione, d'intesa con la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, delle modalità di finanziamento, in rapporto alla disponibilità finanziaria esistente nel bilancio regionale, nonché di quant'altro ritenuto utile e necessario ai fini di una corretta gestione finanziaria delle risorse assegnate;

3. di prendere atto dei dimensionamenti, come di seguito riportati:

Deliberazione di Giunta	Cod. ente	Denominazione d'origine	Denominazione attuale	Provincia
Dgr n. 4309 del 28/12/2006	2727	IPSAA "E. Stefani"	Istituto d'Istruzione Superiore "E. Stefani"	VR
Dgr n. 4309 del 28/12/2006	2721	IPSIA "Leonardo da Vinci"	Istituto d'Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci"	VI

4. di prendere atto dell'avvenuta costituzione dell'I. P.A.A.A.T.A. di Legnago (VR);

5. di prendere atto delle variazioni apportate alle sedi di svolgimento di alcuni percorsi riconosciuti con Dgr n. 3223 del 17/10/2006, come riportato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Istruzione l'assunzione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento necessario per l'esecuzione del presente deliberato nel quadro dei principi di cui alla L.R. n. 1/97 e della L. n. 59/97, art. 4;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul BUR del Veneto e sul sito Internet della Regione Veneto.

Allegato (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3511 del 6 novembre 2007

Partecipazione della Regione del Veneto, alla manifestazione "Salone dell'Orientamento". Rovigo dal 15 al 18 novembre 2007.

[*Mostre, manifestazioni e convegni*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di partecipare, con le modalità in premessa indicate, alla manifestazione "Salone dell'Orientamento", nei giorni dal 15 al 18 novembre 2007;

2. di concorrere alla spesa della manifestazione suindicata attraverso un contributo onnicomprensivo di euro 10.000,00 a valere sul Cap. 100839 del bilancio regionale 2007 da erogare alla Provincia di Rovigo, Piazza Vittorio Emanuele II, 1 - 45100 Rovigo;

3. di impegnare la somma onnicomprensiva di euro 10.000,00 sul Cap. 100839 del bilancio regionale 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di liquidare l'importo onnicomprensivo di euro 10.000,00 alla Provincia di Rovigo, a seguito di presentazione di relazione a consuntivo e di rendiconto a copertura del contributo liquidato, da presentare alla Direzione Lavoro entro 60 giorni dalla conclusione della manifestazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3512 del 6 novembre 2007

Validazione della convenzione della Provincia di Verona ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003.

[*Convenzioni*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di validare la convenzione della Provincia di Verona per gli effetti dell'art. 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276, allegato A al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, per le motivazioni esposte in premessa.

Allegato (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3513 del 6 novembre 2007

Programma Operativo Regionale FSE Ob. "Competitività Regionale e Occupazione" - 2007/2013. Istituzione del Comitato di Sorveglianza ex art. 63 del Reg. CE 1083/2006 e costituzione del Tavolo di Partenariato del FSE 2007/2013.

[*Designazioni, elezioni e nomine*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di istituire il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FSE Ob. "Competitività Regionale e Occupazione" 2007/2013 di cui alle premesse, la cui composizione è definita nell'Allegato A al presente deliberato del quale è parte integrante e sostanziale, fermo restando che, sulla base di quanto stabilito dal Programma Operativo, eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal Comitato stesso, conformemente al suo regolamento interno;

2. di istituire il Tavolo di partenariato per il Fondo Sociale Europeo le cui componenti sono indicate nell'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

3. di demandare al suddetto Tavolo di partenariato l'individuazione delle rappresentanze del partenariato economico e sociale e del partenariato istituzionale in seno al Comitato di Sorveglianza di cui al punto 1 del presente deliberato;

4. di prendere atto che le autonomie funzionali saranno presenti in Comitato di Sorveglianza con un rappresentante del sistema universitario veneto, individuato all'interno dell'organismo rappresentativo a livello regionale delle Università, ovvero del Comitato di Coordinamento Regionale Universitario del Veneto (CRUV).

5. di incaricare l'Autorità di gestione del P.O.R. FSE Ob. CRO 2007/2013:

- a chiedere formalmente, alle diverse Autorità e Ministeri che compongono il Comitato di Sorveglianza, nonché al Comitato di Coordinamento Regionale Universitario del Veneto, i nominativi dei rispettivi rappresentanti in seno al Comitato stesso, laddove non già individuati con il presente provvedimento;
- a convocare il Tavolo di Partenariato di cui al punto 2 per l'individuazione dei rappresentanti del partenariato economico e sociale e del rappresentante del partenariato istituzionale.

Allegato A

Composizione del Comitato di Sorveglianza
del Programma Operativo regionale
Ob. "Competitività regionale e occupazione"
parte Fondo Sociale Europeo - 2007/2013.

Presidente:

- Presidente della Regione o Autorità dallo stesso delegata

Autorità di Gestione e rappresentanti della Regione

- Segretario Regionale alle Attività Produttive, Istruzione e Formazione
- Dirigente della Direzione Formazione
- Dirigente della Direzione Istruzione
- Dirigente della Direzione Lavoro
- Assessore alle politiche della Formazione e dell'Istruzione

Autorità di Certificazione

- Segretario Regionale al Bilancio e Finanza

Autorità di Audit

- Dirigente della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie

Amministrazione nazionale capofila del Fondo FSE

- 1 rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali

- 1 rappresentante del Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione

Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87

- 1 rappresentante del Ministero dell'Economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.)

- Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali
- Segretario Regionale all'Ambiente
- 1 rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità
- Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità

Autorità di Gestione del FESR

- Dirigente della Direzione Programmi Comunitari

Autorità di Gestione del FEASR

- Dirigente della Direzione Piani e Programmi settore primario

Autorità di Gestione del FEP

- 1 rappresentante del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - Divisione PEMACQ 5

Rappresentanti del partenariato economico e sociale

- 2 rappresentanti delle Associazioni di categoria datoriali
- 2 rappresentanti delle Associazioni sindacali
- 1 rappresentante del Forum permanente del Terzo Settore

Rappresentanti del Partenariato istituzionale

- 1 rappresentante individuato congiuntamente da ANCI Veneto, URPV e UNCEM Veneto

Rappresentanti delle autonomie funzionali

- 1 rappresentante del Comitato di Coordinamento Regionale Universitario del Veneto (CRUV)

Partecipa ai lavori del Comitato con funzione consultiva

- 1 rappresentante della Commissione Europea

Partecipano ai lavori del Comitato su invito del Presidente

- il valutatore indipendente
- 1 rappresentante del Consiglio Regionale
- la Consigliera Regionale di Parità
- Unioncamere del Veneto

Allegato B

Composizione del Tavolo di Partenariato regionale
per il Fondo Sociale Europeo - Programmazione 2007/2013
Ob. "Competitività regionale e occupazione"

Il Tavolo di Partenariato per il Fondo Sociale Europeo - Programmazione 2007/2013 - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" è presieduto dall'Assessore competente per le materie della Formazione, dell'Istruzione e del Lavoro ed è composto dai rappresentanti delle articolazioni regionali dei seguenti soggetti:

- A.G.C.I.
- Anci
- Casartigiani
- C.G.I.L.
- Cisl
- C.I.S.L.

- C.N.A.
- Coldiretti
- Commissione Pari Opportunità
- CONFAPI
- Confagricoltura
- Confartigianato
- Confcommercio
- Confcooperative
- Confesercenti
- Confindustria
- C.I.A.
- Confsal
- Federclai
- Forum Permanente del Terzo Settore
- Legacoop
- U.G.L.
- U.I.L.
- Uncem
- Unioncamere
- Urvp

Allegato A

Individuazione definitiva dei territori colpiti dalle avversità atmosferiche dei giorni 9 e 10 luglio 2007

9 luglio 2007

Belluno
Farra d'Alpago
Ponte nelle Alpi
Puos d'Alpago
San Gregorio nelle Alpi

Treviso
Godega di Sant'Urbano
Pieve di Soligo

Verona
Vestenanova

Vicenza
Altissimo
Arzignano
Brogliano
Castelgomberto
Chiampo
Cornedo Vicentino
Cornedo Vicentino
Crespadoro
Malo
Monte di Malo
Nogarole Vicentino
San Pietro Mussolino
Schio
Valdagno

Su invito del Presidente potranno inoltre partecipare alle riunioni rappresentanti di altri soggetti interessati in relazione a specifiche materie di volta in volta trattate.

Per la Regione del Veneto parteciperanno alle riunioni i responsabili della gestione e attuazione del POR 2007/2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - parte FSE.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3514 del 6 novembre 2007

Protezione Civile. Evento calamitoso verificatosi in data 9 luglio 2007 - Individuazione definitiva dei territori colpiti.

[Protezione civile e calamità naturali]

9 e 10 luglio 2007

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di individuare quali ricadenti nella definitiva estensione geografica degli eventi calamitosi verificatisi il 9 e 10 luglio 2007, i territori dei Comuni elencati nell'allegato "A" al presente provvedimento, di cui forma parte integrante;

2. di individuare nella circolare 18 novembre 2002, n. 14, del Presidente della Giunta regionale, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 118 del 6 dicembre 2002, i criteri da adottare per l'individuazione e l'erogazione dei contributi ai soggetti danneggiati dagli eventi di cui al punto 1);

3. di demandare al Servizio Protezione Civile della Segreteria Regionale ai Lavori Pubblici, l'assunzione di ogni atto necessario all'adempimento della presente delibera, ivi compresa l'assunzione dei formali impegni di spesa.

Treviso
Cappella Maggiore
Refrontolo
San Biagio di Callalta
San Fior
San Pietro di Feletto

Venezia
Annone Veneto
Pramaggiore

10 luglio 2007

Padova
Campodoro
Polverara
San Giorgio delle Pertiche

Treviso
Casier
Roncade
Treviso

Verona
Buttapietra

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3515 del 6 novembre 2007

Contributo a favore dell'I.P.S.S.A.R.C.T. "Elena Cornaro" di Jesolo per l'organizzazione della XX Conferenza annuale dell'Associazione Europea delle Scuole Alberghiere e del Turismo (A.E.H.T.), Jesolo, 2007.

[*Mostre, manifestazioni e convegni*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di valutare significativo e conforme agli obiettivi perseguiti dalla Regione nel settore istruzione l'iniziativa descritta in premessa;

2. di assegnare di conseguenza all'I.P.S.S.A.R.C.T. "Elena Cornaro" di Jesolo (VE) la somma di € 55.000 a valere sul bilancio di previsione 2007 di cui € 25.000 a carico del capitolo 100662 - "Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche in materia di istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la promozione e il sostegno (L.R. 13.4.2001, n.11)" ed € 30.000 a carico del capitolo 100693 ("Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche per la promozione in Italia e all'Estero dell'immagine del turismo veneto") di competenza della Direzione promozione turistica integrata, entrambi offrendo sufficiente disponibilità;

3. di dare mandato al Dirigente Regionale della Direzione Istruzione, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 1/1997 e dell'art.42 della L.R. 39/2001, di procedere con propri atti all'esecuzione della presente deliberazione, ivi compresi gli impegni di spesa, dando atto che l'assunzione dell'impegno di spesa sul cap. 100693 sarà espressamente autorizzata dal competente Dirigente regionale della Direzione Promozione Turistica Integrata;

4. di erogare tale somma in un'unica soluzione, a conclusione dell'iniziativa, a seguito di presentazione di idonea rendicontazione, per una somma almeno pari alla somma assegnata, ed a seguito di presentazione di relazione illustrante la conduzione dell'intervento e il raggiungimento degli obiettivi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3517 del 6 novembre 2007

Programmazione decentrata - Riconoscimento Intese Programmatiche d'Area (IPA). (Art. 25 l.r. 35/2001; Dgr 2796/2006).

[*Programmazione*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. Di prender atto delle indicazioni descritte in premessa per il perfezionamento delle modalità della "governance" delle IPA, dando mandato alla Segreteria Generale della Programmazione di attuarla anche mediante note informative e di merito;

2. Di riconoscere, allo stato attuale, come Intese programmatiche d'Area della Regione del Veneto i soggetti individuati in premessa e di seguito elencati:

1. IPA Altopiano dei Sette Comuni
2. IPA Agno - Chiampo
3. IPA Area Centro Sud della Provincia di Venezia
4. IPA Area Berica
5. IPA Montagna Veronese
6. IPA Basso Veronese e Colognese
7. IPA Comprensorio Feltrino
8. IPA Cadore Centrale
9. IPA Pedemontana del Grappa e dell'Asolano
10. IPA Comelico e Sappada
11. IPA Riviera del Brenta
12. IPA Dolomiti Venete
13. IPA Dall'Astico al Brenta
14. IPA Astico Leogra
15. IPA Bassa Padovana
16. IPA Sistema Polesine
17. IPA Veneto Orientale
18. IPA Miranese
19. IPA Camposampierese
20. IPA Castellana.

3. Di prendere atto della loro attuale delimitazione geografica evidenziata nell'Allegato A che è parte integrante della presente delibera.

Allegato (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3518 del 6 novembre 2007

Legge regionale 4 aprile 2003, n.8 "Disciplina dei Distretti Produttivi ed interventi di politica industriale locale", e successive modificazioni e integrazioni. - Art.14 "Attività di promozione e informazione". Partecipazione dei Distretti Veneti alla missione economico istituzionale in Bulgaria.

[*Secondario, settore*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di approvare, per quanto in premessa descritto, le attività correlate alla missione economico- istituzionale in Bulgaria per quanto attiene ai distretti produttivi del Veneto che si terrà nei giorni 8-10 Novembre secondo quanto previsto dalla proposta dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto- Eurosportello Veneto;

2. di regolare quanto sopra tramite la convenzione di cui all'Allegato A al presente atto, di cui forma parte integrante, da stipularsi tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto- Eurosportello Veneto;

3. di approvare lo schema di convenzione di cui all'Allegato A al presente atto, del quale costituisce parte integrante, secondo le proposte coordinate con la competente Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione, incaricando il

Dirigente Regionale della stipula della convenzione e dell'esecuzione della presente deliberazione;

4. di imputare gli oneri di cui al presente provvedimento, pari ad euro 3.600,00, quale contributo alla partecipazione dei rappresentanti di distretto coinvolti ed interessati, sul capitolo di spesa 100548 del vigente bilancio di previsione annuale, che presenta la necessaria disponibilità;

5. di demandare a successivo decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo Economico Ricerca ed Innovazione, l'impegno della somma di euro 3.600,00.

Allegato (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3519 del 6 novembre 2007

Sottoscrizione della dichiarazione di intenti per la costituzione della Rete Europea per la salvaguardia e la valorizzazione delle potenzialità socio economiche del patrimonio militare.

[*Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

- di aderire alla "Dichiarazione di intenti" per la costituzione della Rete Europea per la salvaguardia e la valorizzazione delle potenzialità socio economiche del patrimonio militare;

- di delegare l'Arch. Andrea Cisco, Dirigente della Direzione Lavori Pubblici, alla sottoscrizione del documento di cui al precedente alinea, che costituisce Allegato A al presente provvedimento.

Allegato (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3539 del 6 novembre 2007

Provvidenze straordinarie a favore delle persone dimesse da ex ospedali psichiatrici e assimilati. Impegno di spesa anno 2007 (L.R. 03/02/2006, n. 3 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale 2007-2009" - CAP 061412.

[*Sanità e igiene pubblica*]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie - On. Dott.ssa Francesca Martini - riferisce quanto segue.

La L.R. n. 3/2006 dispone il rifinanziamento delle provvidenze straordinarie in oggetto, al CAP 61412 nella misura di € 3.500.000,00.=.

Con il presente provvedimento si propone di procedere a impegnare la spesa prevista, da liquidarsi entro il 30/12/2008 alle Aziende Ulss n. 2 - Feltre, n. 3 - Bassano del Grappa, n. 4 - Thiene (distintamente quanto a ex O.P. e a R.S.A. "Il Cardo" - ex C.R.R.), n. 5 - Arzignano, n. 6 - Vicenza, n. 8 - Asolo, n. 9 - Treviso, n. 16 - Padova, n. 17 - Este, n. 18 - Rovigo (distinta-

mente quanto a ex O.P. e a R.S.A. Istituti Polesani di Ficarolo), n. 20 - Verona e n. 22 - Bussolengo.

Il finanziamento riguarda il carico di persone di rispettiva competenza delle Aziende Ulss sopra citate, beneficiarie delle provvidenze straordinarie in argomento nel corso dell'intero anno 2007, da effettuarsi mediante decreto del Dirigente Regionale - Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari, previo accertamento delle effettive giornate di presenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale.

- Vista la L.R. 7/1999, art. 55, co 1, 3 e 4 e successive modificazioni e integrazioni;

- Vista la L.R. n. 5/2000, art. 73;

- Vista la L.R. n. 10/2005;

- Viste le DDgr n. 4386/1999 e n. 1588/2003;

- Vista la L.R. 29/11/2001 n. 39, art. 42 - 1° comma;

- Vista la L.R. n. 3/2006.

delibera

- di impegnare sul CAP 061412 del bilancio per l'esercizio finanziario 2007 la somma di € 3.500.000,00.= (tre milioni-cinquecentomila/00), da liquidarsi entro il 30/12/2008 alle Aziende Ulss:

- n. 2 - Feltre,
- n. 3 - Bassano del Grappa,
- n. 4 - Thiene (distintamente quanto a ex O.P. e a R.S.A. "Il Cardo" - ex C.R.R.),
- n. 5 - Arzignano,
- n. 6 - Vicenza,
- n. 8 - Asolo,
- n. 9 - Treviso,
- n. 16 - Padova,
- n. 17 - Este,
- n. 18 - Rovigo (distintamente quanto a ex O.P. e a R.S.A. Istituti Polesani di Ficarolo),
- n. 20 - Verona,
- n. 22 - Bussolengo,

per il rispettivo carico di persone beneficiarie delle provvidenze straordinarie in argomento nel corso dell'intero anno 2007, con liquidazione da effettuarsi mediante decreto del Dirigente Regionale - Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari, previo accertamento delle effettive giornate di presenza;

- di confermare la regolamentazione della materia recata in Dgr n. 4386/1999, per gli effetti nel corrente anno 2007 in particolare quanto alle proposizioni di cui alla lettera B punti 7, 8, 9 e 10 del dispositivo, attualizzati all'anno di riferimento, ribadendo di:

- confermare l'impegno per le Aziende Ulss interessate di attivare tempestivamente forme di segretariato sociale per la verifica e la valutazione delle posizioni individuali delle persone non percipienti indennità di accompagnamento;

- far carico anche per il 2007 alle Aziende Ulss interessate di rilevare individualmente e cumulativamente l'importo (quota parte) di diaria alberghiera di residenzialità non coperta;
- prevedere che per il 2007 l'onere relativo faccia carico alle disponibilità di bilancio delle singole Aziende Ulss d'interesse, salvo concorso da parte dei comuni deciso dalla Conferenza dei Sindaci.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3540 del 6 novembre 2007

Protocollo d'intesa per la stabilizzazione del personale precario dell'area della dirigenza medica e veterinaria delle aziende ed enti del Servizio Sanitario Regionale. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e Legge regionale 16 agosto 2007, n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il protocollo d'intesa sottoscritto il giorno 30 ottobre 2007 dall'Assessore alle Politiche Sanitarie e dalle rappresentanze regionali delle Organizzazioni Sindacali della dirigenza medica e veterinaria che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e contestuale (Allegato A);

2. di demandare al Segretario Regionale Sanità e Sociale l'attuazione del protocollo d'intesa di cui al precedente punto 1), fornendo i conseguenti indirizzi applicativi alle aziende ed enti del Servizio Sanitario Regionale.

Allegato (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3541 del 6 novembre 2007

Campagna di informazione sulla tematica dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie. Dgr n. 600 del 13 marzo 2007. Realizzazione di spot televisivo e di annunci sui quotidiani. Integrazione della spesa prevista dalla Dgr n. 3003 del 25 settembre 2007.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di integrare, con euro 10.000,00 (diecimila/00), la spesa prevista dalla Dgr n. 3003 del 25 settembre 2007 per la realizzazione degli annunci sui quotidiani della campagna di informazione sulla tematica dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie;

2. di prenotare la spesa massima pari a euro 10.000,00 (diecimila/00) sul capitolo 60009 del bilancio corrente;

3. di confermare che all'impegno ed alla liquidazione della spesa si procederà con un decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sanitari, previa verifica della completa realizzazione dell'evento da parte della Direzione Comunicazione ed Informazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3542 del 6 novembre 2007

Linee guida per il riassetto dei servizi sanitari e socio-sanitari per le persone affette da decadimento cognitivo.
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, come riassetto dei servizi per le persone affette da decadimento cognitivo, il documento elaborato dalla Commissione Tecnica Regionale, "Allegato A" al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

2. di riservarsi disposizioni integrative per quanto attiene la funzione e la collocazione del Centro regionale Invecchiamento Cerebrale (CRIC), alla luce delle indicazioni del Consiglio regionale, formalizzate dalla Giunta regionale con Dgr n. 1697/2007;

3. di dare mandato alla Direzione Regionale Piani e Programmi Socio-Sanitari, di concerto con la Direzione Regionale Servizi Sociali, di monitorare l'attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione e di proporre eventuali integrazioni alle verificate necessità organizzative, informatiche, non regolate dal documento stesso.

Allegato A

Riassetto dei servizi per le persone affette da decadimento cognitivo

Aspetti organizzativi

Premesse

La demenza e le altre forme di decadimento cognitivo, sono patologie del cervello, spesso a decorso cronico, evolutivo, invalidante ed irreversibile, legate ad una causa degenerativa primaria o secondaria.

La loro storia clinica ha varie fasi: all'inizio colpisce solo alcune funzioni come la memoria, l'attenzione, la concentrazione, la capacità di apprendimento. In questa prima fase può essere compatibile con una vita relativamente autonoma. Successivamente può manifestare disturbi del comportamento e colpire funzioni più elevate, capacità logiche e di giudizio, interferendo pesantemente con l'autonomia e richiedendo sostegno anche per attività di base della vita quotidiana. Infine si manifesta con perdita di controllo di funzioni (ad esempio la continenza sfinteriale), riduzione della motilità, fino ad impossibilità di comunicazione e di comprensione, nonché alla totale dipendenza.

La malattia presenta spesso sintomi nella sfera dei comportamenti e richiede un approccio diagnostico e di presa in carico diverso dalle comuni malattie, può convivere con altri problemi di salute e di fragilità e per la sua variabilità clinica richiede interventi tempestivi e di continuità di cure, secondo un assetto dei servizi a rete. Il soggetto diventa dipendente da chi lo cura e la malattia diviene spesso anche una vera sindrome sociale allargata al caregiver ed a tutto il nucleo familiare di appartenenza, ponendoli in condizioni di fatica e di difficoltà. La ricerca di aiuti è quindi frequente e onerosa, soprattutto se compiuta in un sistema frantumato dell'offerta e delle referenze, alimentando il disagio già vissuto.

Aspetti epidemiologici e strategia di prevenzione

La demenza e le altre forme di decadimento cognitivo sono la quarta causa di morte nei soggetti con più di 65 anni nei paesi occidentali.

La loro prevalenza, definita secondo i criteri dello studio ILSA del CNR, si stima in circa il 6,4% della popolazione ultrasessantacinquenne. Basandosi quindi sui dati del censimento del 2000 si può calcolare che il numero di casi di patologia cognitiva nel Veneto in quell'anno fosse di 70.238 casi, di cui almeno 30.000 imputabili alla malattia di Alzheimer. Assumendo che i tassi di prevalenza età specifici rimangano invariati nei prossimi anni, la tendenza epidemiologica futura vede un incremento di tali numerosità collegate all'invecchiamento della popolazione della nostra Regione.

Per quanto riguarda l'incidenza della malattia, basandosi sulle stime nazionali dei nuovi casi incidenti (11,9 nuovi casi all'anno per 1000 soggetti con più di 65 anni) si stima che ogni anno si presentino nel Veneto circa 9.600 nuovi casi.

Non sono disponibili dati esatti su quanti di questi siano seguiti a domicilio o assistiti presso strutture residenziali. Si calcola comunque che una percentuale dal 30 al 60% dei soggetti ospitati presso istituti per non autosufficienti presentino una demenza

Tra tutti gli individui affetti da malattia di Alzheimer si può ritenere, da calcoli indiretti, che circa 6.000 individui seguono trattamento con farmaci anticolinesterasici (ex progetto Cronos).

Accanto agli sforzi per contenere la progressione di malattia e ridurre la disabilità non va dimenticato che sono possibili strategie di popolazione per la prevenzione della demenza.

In particolare, interventi atti a ridurre i fattori di rischio ambientali accertati quali i traumatismi cranici, sport violenti e l'uso di sostanze neurotossiche, potrebbero esercitare effetti positivi su tali numerosità. Inoltre, i dati più recenti sugli effetti di interventi farmacologici sui fattori di rischio cardiovascolari, in particolare l'ipertensione arteriosa e il diabete mellito non insulino dipendente, indicano la possibilità di incidere significativamente sia sulle forme a genesi vascolare sia sulla demenza di Alzheimer.

Sistema dei problemi di salute e strategia di cura

Il punto di partenza per ogni definizione organizzativa sono i problemi di salute del malato e dei suoi familiari.

I problemi, che derivano dalla patologia, sono scostamenti dalla normalità di una persona, quindi sono la differenza tra ciò che la persona osserva (il suo stato attuale di salute) e ciò che è stato il suo grado abituale di benessere. La descrizione dei problemi spiega la limitazione dell'autonomia, la restri-

zione della partecipazione alla vita di relazione e la libera espressione del proprio ruolo sociale. Tanto maggiore è la distanza tra ciò che è atteso (la norma per quella persona) e ciò che è osservato (l'esito della malattia), tanto maggiore è la sofferenza. La risoluzione della patologia permette di esaurire la sofferenza, ma quando una patologia non è più risolvibile (come avviene per larga parte delle forme con decadimento cognitivo) e una persona è dichiarata inguaribile, le possibilità di cura sono legate solo alla soluzione o al ridimensionamento dei problemi di salute, che sono quindi l'oggetto di lavoro dei servizi, nonché le ragioni della loro legittimazione e del loro destino. Le caratteristiche della patologia investono lungamente e significativamente la vita familiare, facendo i congiunti portatori loro stessi di problemi di salute.

Al sistema dei problemi corrispondono obiettivi generali di salute, dai quali discendono, correlati al dettaglio dei problemi, degli obiettivi specifici.

Gli obiettivi generali di salute sono:

- contenere il declino cognitivo e della disabilità del malato, agendo sia sul livello clinico che comportamentale e ambientale, prevenendo e contenendo contestualmente le componenti di fragilità fisica, relazionale, sociale;
- permettere al malato di restare il più a lungo possibile nel proprio nucleo familiare, compatibilmente con i criteri di sicurezza sua e dei conviventi, riconoscendo che il luogo abituale di vita e di relazione è quello più adeguato alla conservazione dell'autonomia e degli affetti;
- sostenere il nucleo familiare nell'assistenza continuativa del malato, sia sul piano delle motivazioni che delle abilità.

Per maggior dettaglio, in all.1 sono riportati alcuni problemi, tra i più frequenti, appaiati alle domande più ricorrenti e ad obiettivi specifici di salute.

La cura si fonda su tre aspetti, legati ai problemi del malato e dei suoi familiari, cui corrispondono necessità e attese sentite dagli utenti:

- 1) precisione e tempestività nella definizione diagnostica e nella stadiazione, quindi con una valutazione della guaribilità della patologia, e nella valutazione dei problemi e delle abilità residue del malato. La "comunicazione della verità" sulla diagnosi e sulla prognosi è particolarmente importante per consentire scelte di vita che mantengano un'efficacia e una continuità anche dopo la compromissione cognitiva del malato, la definizione di strategie curative e palliative per far fronte alla disabilità, la ristrutturazione dei ruoli e dei compiti nel nucleo familiare. Pertanto, il tempo tra il sospetto diagnostico e la conferma deve mantenersi entro limiti ragionevoli e compatibili con il processo decisionale del malato e della sua famiglia;
- 2) continuità di cura, secondo una pianificazione degli obiettivi di salute e con l'esplicito dimensionamento della presa in carico, costituendo un sistema di tutela istituzionale multiprofessionale e pluridisciplinare per il malato. Il destino è una reale sostenibilità e efficacia delle cure, correlate al grado di fragilità del malato e del suo contesto familiare. Concretamente si tratta di approntare modalità di cura che, al variare delle condizioni del malato o dei suoi familiari, evitino, se non in condizioni di stretta necessità, improvvisi cambiamenti di strategie e luoghi di cura che per il malato sono spesso motivo di aggravamento del deficit cognitivo e dell'autonomia;

- 3) attenzione al ruolo e ai compiti dei familiari, provvedendo ad un particolare sostegno nell'attività di assistenza continuativa del malato, nel mantenimento delle motivazioni e nella ricostruzione dell'immagine e della relazione con il malato.

Stato attuale dei servizi

Il malato, per tutta o larga parte della sua storia clinica, vive nella famiglia: quest'ultima è il primo e prossimo sistema di cura. Per le sue necessità incontra un secondo sistema di cura, rappresentato dai servizi di approfondimento clinico. Infine, qualora le sue condizioni rendano insufficiente l'assistenza garantita dai sistemi precedenti, è necessario ricorrere ad un terzo sistema di servizi il cui governo è affidato al Distretto tramite l'UVMD.

L'accavallarsi di normativa regionale, con la Dgr 1404/00, e nazionale, con il piano nazionale di cura per soggetti dementi in forma lieve o media, detto "Progetto Cronos", che prevedeva anche la costituzione delle Unità di Valutazione Alzheimer (UVA), ha generato nelle Aziende Ulss e Ospedaliere venete approcci organizzativi diversi, con gradi differenti nell'architettura e nel dimensionamento dei servizi per le persone affette da demenza e per i loro familiari. L'esperienza maturata dai servizi ha permesso di sperimentare più approcci al malato, ma anche mostrato la necessità di garantire livelli confrontabili di cure su tutto il territorio regionale e percorsi espliciti e facilitati ai cittadini, orientati a criteri di appropriatezza e presa in cura globale, sia al domicilio che in altri contesti assistenziali.

Da una indagine conoscitiva condotta dalla Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari risulta che:

- non tutte le aziende hanno un piano di assistenza al demente;
- c'è un'estrema variabilità nella costituzione dei servizi (soprattutto clinici) e nella rappresentazione delle competenze;
- non ci sono adeguati utilizzi e presenze di alcune professionalità (per es. psicologo);
- ci sono differenze nel numero di casi seguiti a parità di popolazione assistita;
- c'è una diffusa presenza di volontariato.

Attualmente, un malato e i suoi familiari possono avere una relazione con più strutture e livelli operativi, passando dall'UVA nella fase iniziale della malattia, ad approfondimenti presso il COADD, quando istituito, fino a strutture di maggior specializzazione, come il CRIC. Posta la diagnosi, qualora intercorrano problemi di natura assistenziale, il malato e i suoi familiari si rivolgono all'UVMD e ai Servizi Sociali, dai quali dipende il sistema d'offerta extraospedaliero (ADI, Case di Riposo, Centri Diurni, Nuclei Alzheimer, SAPA, assegni di cura). Talvolta le persone vengono autorizzate dall'UVMD a piani di assistenza che poi vengono dettagliati dagli erogatori, sottoponendo i fruitori ad ulteriori approfondimenti e indagini.

Il malato e i familiari possono quindi incontrare servizi con referenze diverse, con il rischio che nessuna sia realmente in grado di mantenere la continuità di cura.

Il Medico di Medicina Generale si affianca al malato e alla famiglia come sostegno e consulente abituale; spesso è impegnato in molteplici relazioni, senza un ambito specialistico esplicito che lo possa confortare lungo tutto il tempo del proprio impegno ed in modo particolare nelle fasi finali

della malattia, dove, qualora supportato dal complesso delle opportunità assistenziali, può significativamente contribuire al mantenimento del malato nel suo ambiente abituale di vita. La collaborazione tra famiglia e Medico di Medicina Generale rappresenta l'asse portante e di maggior prossimità al malato per sviluppare cure adeguate e continuative: è quindi interesse di tutto il sistema d'offerta mantenerne elevate le competenze, supportandone le attitudini e l'attività quotidiane.

Lungo la linea delle relazioni tra i tre sistemi di cura, è quindi prioritario liberare il malato e la sua famiglia dall'onere di ricomporre il sistema d'offerta e di consentire al Medico di Medicina Generale di condividere i problemi del malato in un ambito consulenziale unico. In tale logica al MMG, ai servizi di approfondimento clinico e all'UVMD, è affidata la gestione dei passaggi e della sintesi della cura, in accordo con il malato e i suoi familiari.

Strategia organizzativa

Appare quindi opportuno predisporre indirizzi che definiscano un livello minimo uniforme di cure alle persone su tutto il territorio regionale e correggano verso una semplificazione del sistema delle relazioni tra malato e operatori, evitando la frammentazione delle competenze e delle referenze.

Pertanto, la strategia organizzativa sarà fondata su:

1. approccio per problemi con la misura del loro impatto sulla qualità di vita del malato e dei familiari, secondo criteri valutativi estesi e validati, tempestivamente utilizzati, per soddisfare il diritto alla diagnosi e prognosi;
2. costanza, continuità e rapidità di cura, con l'esplicita descrizione e dimensionamento della presa in carico integrata, sanitaria e sociale;
3. semplificazione delle "strutture" e delle referenze impegnate verso i malati e i loro familiari con la definizione dell'assetto organizzativo, delle competenze di cura e del sistema d'offerta, seguendo la storia naturale del malato e le necessità di aiuto della famiglia.

Assetto metodologico

Il grado di definizione dei problemi, la complessità delle storie e la numerosità dei malati, raccomandano un approccio che:

1. individui le priorità tra i problemi dei malati;
2. guidi la scelta delle attività e delle prestazioni verso quelle con un elevato grado di appropriatezza e quindi di correlazione ai problemi del malato e dei suoi familiari;
3. preveda un orientamento multidimensionale diffuso e un'organizzazione del lavoro d'équipe;
4. la valutazione delle cure, sia gestionale che di esito, documentata con un sistema informativo comune lungo tutto il percorso delle referenze e dei servizi, secondo un set minimo di dati che, in formato sintetico, rappresentano il debito informativo obbligatorio verso il livello regionale.

Sistema delle relazioni

La storia normativa ha condotto alla costituzione di più servizi con compiti assimilabili o sovrapponibili, o con artificiose distinzioni. Oggi non appare più giustificata l'esistenza di ambiti operativi per livelli diversi di gravità della malattia o di approfondimento diagnostico. In particolare, la distinzione tra Unità di Valutazione Alzheimer (UVA), derivata dalla normativa nazionale, destinata al trattamento farmacologico

dei malati con demenza lievi o di media gravità, e Centro Ospedaliero di Approfondimento Diagnostico della Demenza, indicato nella DgrV 1404/2000, è artificiosa, risultando più opportuno definire un unico livello clinico competente per seguire sempre il malato, in qualunque stadio di sviluppo della sua malattia, definito "Centro per il Decadimento Cognitivo" (CDC), nel quale confluiscono le risorse attualmente distribuite tra UVA e COADD, componendo équipes con una soglia minima e adeguata di competenze e di personale. Il CDC non è quindi prefigurato come unità autonoma, ma come struttura di servizio per tutta l'Azienda, dotato di pluralità di competenze, con contributi a tempo pieno e parziale, secondo necessità e possibilità.

Pur attribuendo ad ogni Azienda la valutazione del numero e della collocazione funzionale e logistica dei CDC, è raccomandabile prevederne uno ogni 100.000 abitanti circa, cui corrisponde una prevalenza di 1000-1100 persone malate. A questo criterio orientativo potrebbe corrispondere un'eventuale coincidenza con il bacino di utenza di una sede ospedaliera e/o di uno o più distretti.

Ad ogni CDC corrisponde un referente, individuato tra il personale che lo compone, con compiti organizzativi e di comunicazione ordinaria con il malato e la famiglia.

Al CDC sono attribuiti i seguenti compiti generali:

- approfondimento e rivalutazione diagnostici e funzionali del malato e della capacità di assistenza dei familiari;
- trattamento farmacologico e non;
- supporto familiare.

Al CDC è poi demandata:

- la consulenza per altri servizi dei quali il malato debba occasionalmente servirsi e non specificatamente destinati alla cura della demenza e delle altre forme di decadimento cognitivo;
- la pianificazione e la conduzione, salvo le urgenze, di un eventuale ricovero in ospedale per patologie correlate o intercorrenti di un suo paziente.

Nel rispetto della tempestività della diagnosi, al CDC debbono essere garantiti, all'interno dell'Azienda, percorsi facilitati con un protocollo operativo esplicito, secondo la tradizione dell'ambulatorio protetto o di valutazione integrata:

- per gli approfondimenti diagnostici, sia radiologici che di laboratorio;
- per richieste consulenziali specialistiche

Inoltre, in almeno una struttura ospedaliera per Azienda Ulss e nelle Aziende Ospedaliere di Padova e Verona, è opportuno siano presenti dei letti, tra quelli ordinari, in Unità Complesse di Geriatria e/o Neurologia e/o Medicina, preferibilmente destinati a condurre le cure per persone affette da decadimento cognitivo, secondo un ricovero maggiormente protetto, là dove, in caso contrario, potrebbero prodursi aggravamenti nella sintomatologia cognitiva.

Per lo svolgimento dei propri compiti il CDC deve possedere almeno le seguenti competenze, cui debbono corrispondere effettive disponibilità in termini di persone e di tempo:

1. geriatrica con competenze internistiche, in particolare maturate nella gestione del paziente con comorbidità, multiproblematicità e fragilità, secondo un approccio multidimensionale (dimensione cognitiva, funzionale, fisica, relazionale);
2. neurologica con capacità diagnostico differenziali affinate, conoscenza dei fattori di rischio e del loro trattamento;

3. psicologica con capacità:

- diagnostiche differenziali in materia neuropsicologica e psicopatologica;
- psicometriche consolidate per la identificazione e quantificazione delle alterazioni nei diversi domini e definizione dei disturbi comportamentali;
- di sostegno psicologico motivazionale delle famiglie per approfondita conoscenza della storia naturale della malattia e delle sue conseguenze, nonché dei rischi ambientali per il paziente e dei fattori riabilitativi atti al rallentamento del deficit funzionale;

4. riabilitativa o di terapia occupazionale o educativa, particolarmente preparate per le attività riabilitative cognitive e fisiche che possono essere ordinariamente e continuativamente svolte anche al domicilio del malato con il concorso dei familiari;

5. infermieristica, per la prevenzione e la gestione di complicanze fisiche, sia in forma diretta che con l'addestramento dei familiari.

Per casi selezionati, sono opportune le consulenze di uno psichiatra competente in ambito di disabilità cognitiva e di un giurista per gli aspetti legali.

Per consentirne il buon funzionamento, è necessario che il CDC disponga di una linea telefonica dedicata e di un operatore, preferibilmente di formazione sociale o infermieristica, debitamente formato, disponibile per un congruo tempo, in grado di offrire un riferimento ai malati e alle famiglie per informazioni e suggerimenti nella quotidianità di cura, nonché agli operatori per un supporto organizzativo qualificato e consapevole verso i problemi dei malati.

Le attività del CDC possono essere svolte con il contributo o la sussidiarietà delle organizzazioni di volontariato, purché siano rispettati i livelli di competenza necessari e sempre secondo un accordo con le aziende sociosanitarie e ospedaliere cui afferiscono i CDC.

Anche la separazione tra sistema clinico e assistenziale deve essere ricomposta, per modulare le risorse disponibili alle variazioni di stato del malato e dei suoi familiari, facendo assumere maggiormente all'UVMD il ruolo di valutatore della qualità erogata dai fornitori di servizio. L'accesso al sistema assistenziale, governato dall'UVMD, avverrà ordinariamente a percorso diagnostico concluso o dopo eventuale rivalutazione clinica, periodica o straordinaria, condivisa tra MMG e CDC.

Lungo tutto il percorso di cura le necessità sociali sono assunte dal Servizio Sociale Professionale, gestito in forma diretta dai Comuni o delegato ad altri enti (Aziende Ulss, Comunità Montane, Unioni di Comuni) che si integra con il Servizio Sociale presente a livello distrettuale o ospedaliero.

Tra i tre sistemi di cura (famiglia-MMG; CDC; UVMD), è possibile definire quindi due interfacce, cui corrispondono referenze esplicite con competenze e compiti differenti e sulle quali vengono condivise informazioni e decisioni. La "referenza clinica" consente al malato e alla famiglia di avere un solo luogo ordinario di relazione, non costringendoli a ricomporre la frantumazione del sistema referenziale e d'offerta. Su questa interfaccia sono scambiate informazioni relative a:

- stato della malattia e verità sulla prognosi
- consistenza e distribuzione dei servizi
- aspetti di addestramento dei familiari per la cura continua del malato
- tutela giuridica del malato
- pianificazione assistenziale

Per la particolare competenza, il CRIC mantiene compiti di ricerca e offre disponibilità formative per iniziative regionali e locali.

Set minimo di informazioni

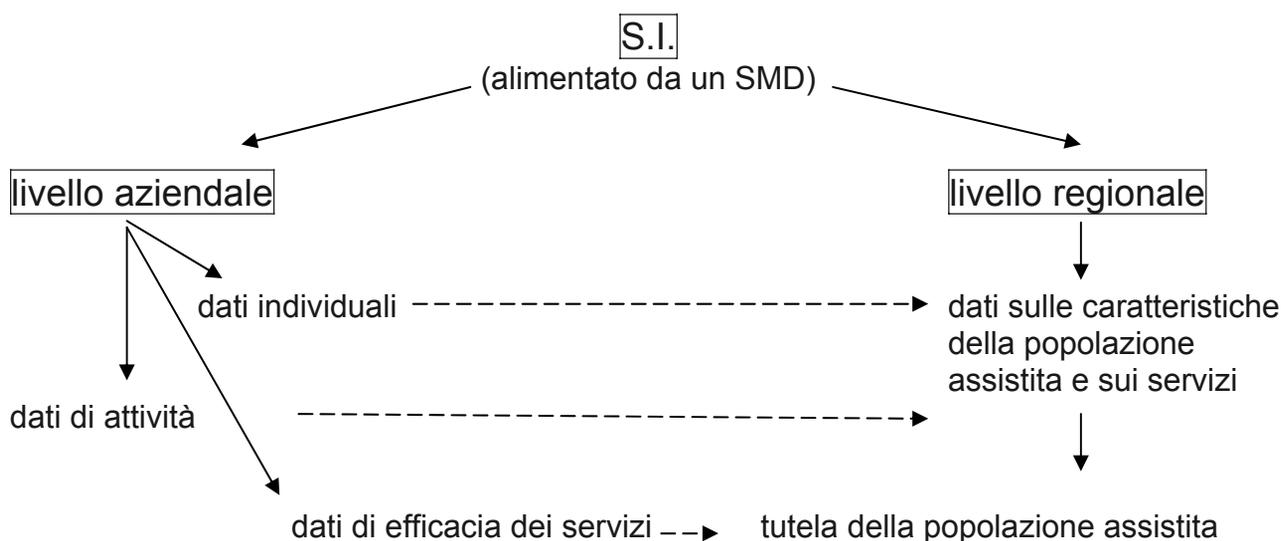
Il sistema informativo (SI) è composto da un set minimo di dati (SMD), utili per la valutazione del soggetto in assistenza, del livello gestionale e d'efficacia complessiva del servizio e di conoscenza del decadimento cognitivo nel territorio regionale.

Questi dati e i relativi indicatori, vanno intesi come livello informativo minimo per ogni azienda, cui può essere aggiunto un set locale di maggior dettaglio informativo.

La sorgente informativa è rappresentata dal MMG, dal CDC, dall'UVMD e dai servizi sociali comunali.

Una parte dei dati è conservata a livello aziendale, una parte è correntemente inviata al livello regionale. Il livello regionale periodicamente svolge approfondimenti su informazioni ordinariamente rintracciabili localmente e restituisce informazioni di sistema.

Schematicamente il SI può essere così descritto:



Aspetti attuativi

Ogni Azienda Ulss deve:

1. dotarsi di un piano demenze che persegua i principi organizzativi previsti in questo documento
2. ne dia sufficiente pubblicizzazione con la costituzione di una carta dei diritti e dei servizi aziendali per le persone affette da demenza, indipendente o integrata alla carta generale dei servizi aziendale.
3. nominare un referente aziendale che provvede alla stesura del piano e solleciti poi alla sua applicazione, nonché provvedere alla comunicazione con le istituzioni regionali, ed in particolare con la Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari;

Il livello regionale, per tramite del gruppo di lavoro regionale per le demenze, definirà il set minimo di indicatori per alimentare il set minimo d'informazioni per il governo dell'assistenza.

ALL 1. PROBLEMI	QUESITI ESPRESI	OBIET. DI SALUTE SPECIFICI	PER CHI
A) Informativi			
1. Incomprensione dei sintomi cognitivi	Cosa sta succedendo? Che senso hanno quelle manifestazioni?	Contenimento dell'ansia derivante dalla storia naturale del malato	Malato e familiari
2. Incognita sull'evoluzione della malattia	In quanto tempo si svilupperà la malattia? Che cosa comporterà per il malato e per i familiari? Si può guarire?	Maggior comprensione della storia naturale del malato	Malato e familiari
3. Quale verità consegnare al malato e ai suoi familiari	Quale verità? Perché comunicarla? Quando comunicarla? A chi comunicarla? Chi dovrebbe comunicarla? Come comunicarla?	Consentire consapevolmente di prendere decisioni sulla vita del malato e dei familiari	Malato e familiari
4. Mancanza d'informazioni sul sistema dei servizi	Chi si occupa di questi malati? Dove si trovano questi servizi? A chi posso chiedere spiegazioni? Che aiuti offrono? Come sono raggiungibili?	Permettere un sostegno e una integrazione delle risorse familiari nell'assistenza continuativa del malato	Familiari
B) <u>Psicologici e relazionali</u>			
1. Motivazione dei familiari alla continuità delle cure	Dove posso trovare un aiuto personale? Con chi posso condividere la mia fatica e la mia sofferenza personali?	Sostenere la motivazione alla continuità delle cure/Preservare dal rischio di esaurimento dei familiari	Familiari
2. Perdita dell'identità e dell'immagine del malato	Quali possibilità di relazione sono ancora possibili? Su quali contenuti? Con chi?	Ripristinare livelli possibili di relazione e di affetto tra malato e familiari	Familiari

<p>3. Nuova identità del familiare</p> <p>4. Aspetti di ricostruzione dei ruoli familiari</p> <p>C) <u>Gestionali</u></p>	<p>Che ruolo mi dovrò assumere ora? Come posso mettere "distanza" tra me e il malato senza mancare all'affetto e agli impegni verso il malato?</p> <p>Come sostituire il ruolo familiare del malato? Come aiutare la famiglia ad una nuova gestione dei processi decisionali?</p>	<p>Sostenere la ristrutturazione dei ruoli familiari e dei processi decisionali</p>	<p>Familiari</p>
<p>1. Condizioni di pericolo</p>	<p>Come gestire gas, acqua, luce, ..? Come può muoversi il malato con sicurezza in casa?</p>	<p>Garantire la sicurezza domestica del malato e dei suoi familiari</p>	<p>Familiari</p>
<p>2. Difficoltà nella cura continuativa del malato</p>	<p>Cosa devo fare per curare il mio congiunto? Dove imparo ciò che è necessario? Chi me lo può insegnare?</p>	<p>Rendere adeguata la capacità di cura continuativa del malato da parte dei familiari</p>	<p>Familiari</p>
<p>3. Difficoltà di accudimento extrafamiliare del malato</p>	<p>Dove e a chi posso lasciare il malato?</p>	<p>Garantire una custodia e una cura adeguate fuori dal contesto familiare</p>	<p>Familiari</p>
<p>4. Perdita delle capacità cognitive del malato</p>	<p>Chi può "insegnare" al malato alcune abilità?</p>	<p>Mantenere e recuperare alcune capacità cognitive</p>	<p>Malato, Familiare</p>
<p>5. Aspetti di costo per la cura del malato</p>	<p>Quali contributi posso avere? Da chi? A che condizioni?</p>	<p>Garantire la sostenibilità economica della cura</p>	<p>Familiari</p>

<p>6. Difficoltà a trovare un punto di riferimento certo e continuativo per le questioni di tipo sociale, assistenziale e di sostegno economico</p>	<p>Chi tiene informati me e la mia famiglia sul tipo di aiuti che possiamo ricevere? Chi si attiva affinché possiamo ricevere gli aiuti di cui abbiamo bisogno/diritto/esigenza?</p>	<p>Sostenere la famiglia nel carico di cura, lenire l'ansia, assicurare i sostegni opportuni e l'esigibilità dei diritti, anche attivando le reti di solidarietà sociale</p>	<p>Malato, familiari</p>
<p>D) <u>Di tutela sociale e giuridica</u></p> <p>1. Margini di autonomia ridotta per i familiari</p>	<p>Come posso continuare il mio lavoro con un familiare gravemente disabile? Posso propormi progetti per il futuro? E con chi? Quali spazi di tempo posso ricavare per me e in che modo?</p>	<p>Restituire tempo utilizzabile al familiare per la propria vita</p>	<p>Familiari</p>
<p>2. Cambiamenti nel profilo giuridico del malato</p>	<p>Cosa può decidere il malato? Chi eventualmente può decidere per il malato? Per quali aspetti?</p>	<p>Esplicitare i livelli di tutela giuridica del malato</p>	<p>Malato e familiari</p>
<p>E) <u>Sanitari</u></p> <p>1. Incontinenza, igiene personale, problemi digestivi e respiratori, ecc.</p>	<p>Come fare per garantire un buon livello di salute fisica al malato?</p>	<p>Mantenere per il malato un buon livello di autonomia fisica</p>	<p>Malato, familiari</p>
<p>2. Incompetenza tecnica dei familiari nell'assistenza continuativa al malato</p>	<p>Quali compiti può compiere il familiare e quali richiedono un contributo tecnico?</p>	<p>Rendere capaci i familiari di assistenza continua competente al malato</p>	<p>Familiari</p>

AII.2 N.PROBL.	ATTIVITA'	ATTRIBUZIONE	DOVE
A1.	Sospetto diagnostico	MMG	
A1.; A2.;A3.	Conferma diagnostica	Geriatra, Neurologo, Psicologo	CDC
A1.; A2.;A3.	Rivalutazione diagnostica periodica	Geriatra, Neurologo, Psicologo	CDC
A1.; A2.;A3.	Pianificazione terapeutica e psicoterapica	MMG, Geriatra, Neurologo; Psicologo	CDC
A4.	Informazione sui servizi	MMG, Ass. Sociale	CDC
B1.;	Sostegno motivazionale alle cure	Psicologo	CDC, Associazioni di Volontariato
B1.;D1.	Gestione di gruppi di mutuo aiuto	Psicologo, Volontario formato	CDC, Associazioni di Volontariato
B2.;	Valutazione, mantenimento e ricostituzione degli equilibri familiari	Psicologo, Assistente Sociale	Distretto, Servizi Sociali Comunali
B3.;B4.;D1.	Ristrutturazione degli ambienti domiciliari	Fisioterapista, Infermiere, Terapista occupazionale	CDC, Distretto
C1.	Prevenzione dei rischi domestici	Fisioterapista, Infermiere	CDC, Distretto
C2.;	Addestramento alla continuità delle cure al domicilio	MMG, Geriatra; Infermiere, Ass. Sociale	CDC, Distretto, Servizi Sociali Comunali
C4.	Riabilitazione cognitiva	Logopedista, Psicologo, Terapista occupazionale	CDC, Distretto
C5.	Istruttoria per contributi economici	Assistente Sociale; UVMD	Servizi Sociali Comunali
C6.;	Tutela giuridica – amministratore di sostegno	Ass.Sociale, Consulente legale, Volontario formato	CDC, Servizi Sociali Comunali, Associazione di Volontariato

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3543 del 6 novembre 2007

Agenzia regionale socio sanitaria del Veneto. Approvazione del contratto di lavoro del dirigente responsabile dell'area Accreditamento e Qualità. Legge regionale 29 novembre 2001, n. 32, art. 5, comma 2.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare lo schema di contratto di lavoro del dirigente responsabile dell'area Accreditamento e Qualità dell'Agenzia regionale Socio Sanitaria che, allegato al presente provvedimento (Allegato A), ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che la retribuzione annua complessiva lorda da attribuire al dirigente dell'Agenzia regionale Socio Sanitaria sia pari ad Euro 92.720,59 che potrà essere elevata di un ulteriore 15% massimo, secondo l'esito della valutazione in merito agli obiettivi fissati annualmente dal Direttore dell'Agenzia.

Allegato (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3544 del 6 novembre 2007

Immobile Regionale denominato "Le Dune di Donada". Costituzione Servitù.

[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare la costituzione della servitù per posa reti tecnologiche su porzione di terreno regionale, identificato catastalmente in Comune di Porto Viro - Sezione Fornaci - foglio 4 - mappale 50, a favore dell'immobile di proprietà del richiedente identificato catastalmente dal foglio 2 mappali 206 - 207 -208 del medesimo Comune e Sezione, come rappresentato nell'elaborato grafico (Allegato A) alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale.

2. Di incaricare il Dirigente della Direzione Regionale Affari Generali, a sottoscrivere l'atto di costituzione di servitù, in nome e per conto della Regione del Veneto, da stipulare nella forma di atto pubblico, autorizzandolo fin d'ora ad introdurre le clausole e modifiche ritenute necessarie, nell'interesse della Regione.

3. Di prendere atto che gli uffici della Direzione Affari Generali hanno quantificato il valore della servitù in complessivi € 250,00, applicando le metodologie indicate dall'estimo per la quantificazione delle servitù, come riportato nell'elaborato di stima del 11/10/2007 (Allegato B) alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale.

4. Di dare atto che, non trattandosi di acquisizione di bene immobile bensì di costituzione di servitù in argomento, non ricorrono le condizioni previste dall'art.25 della L.R. n. 6 del 4/02/1980, caso in cui deve essere richiesta la congruità del prezzo all'Ufficio Tecnico Erariale ora Agenzia del Territorio.

5. Di introitare la somma complessiva di € 250,00 per la costituzione della servitù di cui sopra al capitolo 8616 del bilancio di esercizio 2007 "Proventi da alienazione patrimonio immobiliare".

6. Di dare atto che tutti gli oneri inerenti e conseguenti alla stipulazione della servitù sono a carico della ditta richiedente.

Allegato (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3545 del 6 novembre 2007

Interventi per la conservazione e la tutela della natura nelle aree naturali protette regionali. Concessione seconda proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori e per la rendicontazione finale delle spese sostenute all'Ente Parco naturale regionale del fiume Sile. Capitoli 51026 e 51056 - Esercizio 2004.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di accogliere la richiesta dell'Ente Parco naturale regionale del fiume Sile e di concedere allo stesso una proroga dei termini al giorno 30 aprile 2008, per l'ultimazione dei seguenti interventi e per le relative rendicontazioni finali delle spese sostenute:

- conservazione, recupero e restauro ambientale nell'area delle Risorgive del Sile, con il progetto denominato "Gran Bosco dei Fontanassi" - 3° stralcio;
- riqualificazione dei tracciati ciclabili e pedonali, previsti dal Piano Ambientale, nel territorio del Parco compreso nei comuni di Vedelago, Piombino Dese, Istrana, Morgano, al fine di completare la zona dell'alto Sile - Girasile nelle Risorgive;
- manutenzione e cura della vegetazione nell'Oasi di Trepalade.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3546 del 6 novembre 2007

Disposizioni organizzative relative alle posizioni dirigenziali. Articoli 20 e seguenti della L.R. 10.1.1997, n. 1.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

L'Assessore alle Politiche degli enti locali e del personale, Flavio Silvestrin, riferisce quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, legge finanziaria per l'anno 2007, con l'art. 1, comma 557, ha provveduto a disapplicare dal 1° gennaio 2007 le disposizioni di cui al comma 98 della legge finanziaria per il 2005 e ai commi da 198 a 206 della legge finanziaria per il 2006, aventi ad oggetto limitazioni in materia di assunzioni e spesa per il personale delle Regioni e delle altre autonomie locali. Ne è conseguita altresì la disapplicazione del DPCM del 15.2.2006 attuativo delle disposizioni del citato comma 98, anche per gli aspetti relativi alla rideterminazione delle dotazioni organiche degli enti destinatari.

Sulla base del mutato quadro normativo, l'Amministrazione regionale, anche in considerazione di quanto stabilito dall'art. 32 della legge regionale n. 2/2007 - legge finanziaria regionale per l'anno 2007 - ha adottato con propria deliberazione n. 1593 del 29.5.2007 la programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2007/2009, nonché il piano assunzioni di personale per l'anno 2007, prevedendo l'utilizzazione delle graduatorie di concorso pubblico per l'assunzione di personale da inquadrare nelle categorie professionali del Comparto, nonché la stabilizzazione del personale "precario" avente i requisiti di legge finanziaria. Il medesimo piano assunzioni ha altresì previsto percorsi di mobilità in entrata presso la Regione del Veneto oltre ad almeno 31 progressioni verticali dalla categoria B alla categoria C e dalla categoria C alla categoria D.

Per quanto concerne invece le posizioni dirigenziali, il suddetto provvedimento deliberativo rimandava ad un proprio atto successivo lo scorrimento delle relative graduatorie concorsuali pubbliche per la prosecuzione a tempo indeterminato degli incarichi dirigenziali già conferiti, a tempo determinato, ai candidati collocati in posizione utile nelle graduatorie di concorso.

Si ricorda, al riguardo, che l'Amministrazione regionale, in virtù dei ricorrenti blocchi alle assunzioni e dei limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie dello Stato, a partire dal 2003 si è avvalsa dello strumento dei contratti di lavoro a tempo determinato con i candidati idonei dei concorsi, sulla base di quanto previsto dall'art. 5 comma 5 della legge regionale n. 31/1997, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa. Buona parte dei suddetti contratti di lavoro a tempo determinato sono già stati prorogati ai sensi e per gli effetti del Decreto legislativo n. 368/2001, sempre in ragione dei limiti alle assunzioni imposti dalle previgenti leggi finanziarie.

Con provvedimento deliberativo n. 2625 del 7.8.2007 la Giunta regionale ha confermato a tempo indeterminato una prima parte degli incarichi dirigenziali già conferiti a tempo determinato, facendo riferimento, in quella prima fase di conferma, agli incarichi dirigenziali aventi scadenza entro il 31.12.2007.

Al fine dunque di assicurare la continuità dell'attività amministrativa, appare opportuno e necessario procedere alla conferma a tempo indeterminato dei restanti incarichi dirigenziali già conferiti a tempo determinato, come risulta nella tabella allegata al presente provvedimento, quale parte integrante del medesimo, evidenziando che ciò non comporta oneri ulteriori a carico dell'Amministrazione.

Per le medesime finalità, si ritiene opportuno autorizzare la conferma a tempo indeterminato dell'incarico di dirigente conferito al dott. Nicola Montecchio presso l'Ente Parco Colli Euganei mediante l'utilizzazione della vigente graduatoria

concorsuale per dirigente economico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, comma 2, della legge 16.1.2003, n. 3, così come stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 3070 del 10.10.2003 e come richiesto dall'Ente Parco Colli Euganei.

Per le ragioni sopra esposte si propone di autorizzare la competente Direzione Risorse Umane a procedere agli scorrimenti delle graduatorie di concorso pubblico per la qualifica dirigenziale, necessari alle conferme a tempo indeterminato degli incarichi a tempo determinato, nonché alla chiamata dei candidati idonei nelle graduatorie dei concorsi per dirigente amministrativo, dirigente economico e dirigente agrario - dott. Stefano Mielli, dott. Elia Borella e dott. Alberto Zannol - che non avevano accettato l'incarico a tempo determinato, rinviando ad un eventuale successivo provvedimento l'individuazione dei servizi da assegnare nel caso in cui i candidati succitati dovessero accettare l'incarico a tempo indeterminato.

Inoltre, in considerazione, della necessità di copertura dell'Unità Complessa Demanio e Patrimonio, in sostituzione del dott. Massimo Lucca, assegnato presso il Consiglio Regionale, nonché del Servizio Spettacolo presso l'Unità di Progetto Attività culturali e spettacolo, si propongono due ulteriori scorrimenti della graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di dirigente amministrativo per l'assunzione a tempo indeterminato di due dirigenti di servizio.

Infine, tenuto conto delle esigenze funzionali rappresentate dalle strutture regionali interessate e di quanto previsto dalla propria precedente deliberazione n. 2625 del 7.8.2007 appare opportuno autorizzare sin d'ora la competente Direzione Risorse Umane a porre in essere quanto necessario ai fini dell'indizione delle procedure concorsuali pubbliche per un posto di Dirigente per il Servizio Rendicontazione e monitoraggio presso la Direzione Ragioneria e Tributi, nonché per un posto di Dirigente per il Servizio Coordinamento progetti europei, network e relazioni istituzionali presso la Direzione Sede di Bruxelles.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, comma 2, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la legge n. 296/2006, legge finanziaria per l'anno 2007;

- Vista la legge regionale n. 1/1997;

- Vista la legge regionale n. 31/1997;

- richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n. 1593 del 29.5.2007 e n. 2625 del 7.8.2007;

- Richiamata, altresì, la deliberazione di Giunta regionale n. 4444 del 30.12.2005 avente ad oggetto "Adempimenti di cui all'art. 15 della L.R. 10/01/1997 n. 1: nomina dei responsabili dei Servizi, Unità Complesse ed Unità Periferiche facenti capo a strutture della Giunta regionale" e le sue successive modificazioni ed integrazioni;

- dandosi atto che gli incarichi che si intendono conferire a tempo indeterminato tengono conto dei criteri di cui all'art. 21 della Legge Regionale n. 1/1997;

delibera

Allegato A

in conformità a quanto dettagliatamente espresso in narrativa:

1. di confermare a tempo indeterminato i contratti a tempo determinato in essere con i soggetti collocati in posizione utile nelle graduatorie di concorso pubblico, come risulta dalla tabella allegata al presente atto deliberativo quale parte integrante del medesimo (allegato A), confermando altresì gli incarichi ai medesimi attribuiti;

2. di autorizzare la conferma a tempo indeterminato del contratto in essere incarico con il dott. Nicola Montecchio presso l'Ente Parco Colli Euganei attraverso l'utilizzazione della graduatoria del concorso pubblico per dirigente economico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, comma 2, della legge 16.1.2003, n. 3, così come stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 3070 del 10.10.2003 e come richiesto dall'Ente Parco Colli Euganei;

3. di autorizzare gli scorrimenti delle vigenti graduatorie di concorso pubblico per la qualifica dirigenziale necessari al fine di consentire le conferme a tempo indeterminato degli incarichi a tempo determinato e procedere alla chiamata dei candidati idonei nelle graduatorie di concorso per dirigente amministrativo, dirigente economico e dirigente agrario - dott. Stefano Mielli, dott. Elia Borella e dott. Alberto Zannol - che non avevano accettato l'incarico a tempo determinato, rinviando ad un eventuale successivo provvedimento l'individuazione dei servizi da assegnare nel caso in cui i candidati dovessero accettare l'incarico a tempo indeterminato;

4. di autorizzare altri due ulteriori scorrimenti della graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di dirigente amministrativo per l'assunzione a tempo indeterminato di due dirigenti di servizio destinati, per le motivazioni indicate in premessa, alla copertura del Servizio Spettacolo presso l'Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo e dell'Unità Complessa Demanio e Patrimonio;

5. di incaricare la competente Direzione Risorse Umane agli adempimenti necessari per la sottoscrizione dei contratti di lavoro a tempo indeterminato per la qualifica dirigenziale da stipulare con i candidati collocati in posizione utile nelle pertinenti graduatorie di concorso pubblico vigenti;

6. di dare atto che la conferma a tempo indeterminato dei contratti in essere a tempo determinato, al fine di garantire la continuità nella copertura dei Servizi, avverrà senza soluzione di continuità e senza oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione;

7. di autorizzare la competente Direzione Risorse Umane a porre in essere quanto necessario ai fini dell'indizione delle procedure concorsuali pubbliche per un posto di Dirigente per il Servizio Rendicontazione e Monitoraggio presso la Direzione Ragioneria e Tributi, nonché per un posto di Dirigente per il Servizio Coordinamento progetti europei, network e relazioni istituzionali presso la Direzione Sede di Bruxelles.

Tabella riepilogativa degli incarichi dirigenziali da confermare a tempo indeterminato.

Concorso	Nominativo	Incarico	Struttura
Dirigente ingegnere	Zanette Doriano	Servizio Acque minerali e termali	Direzione geologia ed attività estrattive
	Zuliani Dionigi	Servizio Tecnico	U.Per. Genio Civile di Rovigo
	Salvatore Nicola	Servizio Protezione Civile	Segreteria regionale LL.PP.
	Dorigo Marco	Servizio Nodo idraulico di este	U.Per. Genio Civile di Padova
	Dall'Armi Roberto	Servizio Interventi regionali ed infrastrutture	Direzione LL.PP.
	Menegazzo Mauro	Servizio Trasporto Pubblico locale	Direzione Mobilità
	Marchetti Giovanni Paolo	Servizio Tecnico	U.Per. Genio Civile di Verona
Dirigente economico	Rappo Paola	Servizio Bilancio e ragioneria	Direzione Amministrazione, bilancio e servizi del Consiglio Regionale
	Vignotto Claudio	Servizio Bilancio	Direzione Bilancio
Dirigente forestale	Zanchetta Pierantonio	U.Per. Servizio Forestale regionale di Belluno	Direzione Foreste ed economia montana
	Ulliana Giovanni	Servizio Legge Speciale per Venezia	Direzione Progetto Venezia
Dirigente veterinario	Brichese Michele	Servizio sanità animale ed igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche	U.P. Sanità animale e igiene alimentare
Dirigente architetto	Foccardi Massimo	Servizio Osservatorio Pianificazione	U.P. Sistema informativo territoriale e cartografia
	Operti Ignazio	Servizio Pianificazione concertata 2	Direzione Urbanistica

Concorso	Nominativo	Incarico	Struttura
Dirigente amministrativo	Tambato Giulia	Servizio Approvvigionamenti	Direzione Affari generali
	Zagnoni Pierpaolo	Servizio Ufficiale rogante e contratti	Direzione Affari generali
	Bonaldo Antonio	Servizio Politiche di sviluppo industriale	Direzione Industria
Dirigente informatico	Boer Andrea	Servizio Progettazione e sviluppo	Direzione Sistema informatico
Dirigente agrario	De Lucchi Luigi	Servizio Bonifica e Tutela del territorio rurale	Direzione Agroambiente e servizi per l'agricoltura
	Lazzaro Barbara	Servizio Politiche agroalimentari	Direzione Agroambiente e servizi per l'agricoltura
	Andriolo Alberto	Servizio Competitività delle imprese	Direzione Produzioni agroalimentari

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3547 del 6 novembre 2007

Dott. Francesco Cobello - Dirigente regionale responsabile Direzione Risorse Socio Sanitarie. Recesso anticipato dal contratto a tempo determinato ed esonero dal periodo di preavviso.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto del recesso dal contratto di lavoro a tempo determinato del dott. Francesco Cobello a decorrere dal 8 novembre 2007;

2. di esprimere parere favorevole in ordine alla riduzione del periodo di preavviso avvalendosi di quanto disposto dall'art. 3, ultimo comma, del contratto di lavoro individuale;

3. di acconsentire, conseguentemente, a che il Presidente, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 del contratto individuale, provveda all'esonero dell'obbligo di preavviso;

4. di prendere atto che il dott. Francesco Cobello per lo svolgimento dell'incarico dirigenziale presso l'Agenzia Regionale Sanità della Regione Friuli Venezia Giulia, sarà posto in aspettativa senza assegni con atto del Dirigente regionale della Direzione Risorse Umane ai sensi di quanto disposto dall'art. 23 bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 nonché dell'art. 26 bis della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3548 del 6 novembre 2007

Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 5193/05 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3599 del 13 novembre 2007

Comune di Fumane (VR). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale. Presa d'atto dell'automatica introduzione delle modifiche proposte ai sensi del 3° comma. Art. 46 - L.R. 27.6.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

“Il Comune di Fumane (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3996 del 19.12.2003, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 5 del 10.03.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 6386 del 21.07.2004.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi non sono pervenute osservazioni nei termini, di cui il Comune ha preso atto con Delibera Consiglio Comunale n. 36 del 14.07.2004.

Il Dirigente della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 342 del 13.06.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

La Valutazione Tecnica Regionale è stata fatta propria nelle considerazioni e conclusioni dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2029 del 3.07.2007, con la quale si riteneva meritevole di approvazione la variante al Piano Regolatore Generale previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985.

È stata constatata l'inerzia del Comune di Fumane (VR), protrattasi oltre i 90 giorni concessi allo stesso per controdurre alle proposte di modifica formulate dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 2029 del 3.07.2007.”

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di dare atto che il decorso del termine di cui all'ultimo comma dell'art. 46 della L.R. 61/1985, ha comportato l'automatica introduzione delle modifiche proposte dalla Giunta regionale con Dgr n. 2029 del 3.07.2007, alla variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Fumane (VR).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3600 del 13 novembre 2007

Comune di Mezzane di Sotto (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 5 - Centri Storici. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

“Il Comune di Mezzane di Sotto (VR) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1768 in data 19.05.1998, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 45 del 7.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, definita n. 5, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 13 in data 03.01.2005, acquisita agli atti della Regione in data 10.01.2005 prot. 7364/47.010.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi non sono pervenute osservazioni né nei termini e né fuori termine, come da deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 in data 30.12.2004.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 615 del 31.10.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare la Variante n. 5 al Piano Regolatore Generale del Comune di Mezzane di Sotto (VR), con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 615 del 31.10.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav. 13.1 -PRG - Intero Territorio Comunale sc. 1:5.000.
- Tav. 13.4-17_7 - Mezzane di Sotto - Gradi di Protezione - prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-18_8 - Mezzane di Sopra - Gradi di Protezione - prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-9 - Castagnè - Gradi di Protezione - prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-19 - Castagnè - Gradi di Protezione - prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-20_10A - Valle di Castagnè - Gradi di Protezione - prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-20_10B - Verzeno - Gradi di Protezione - prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-21_11 - Casoni - Gradi di Protezione - prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-22_12 - La Fratta - Gradi di Protezione - prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-24_14 - Sengelle - Gradi di Protezione - prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-25_15A - San Nicolò - Gradi di Protezione - prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-25_15B - Gugi - Gradi di Protezione - prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.

2) Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della L.R. 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte.

3) Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 615 del 31.10.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 31.10.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.r. 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n.600522/57.09, in data 26.10.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 31.10.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;

- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 615 del 31.10.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante n. 5 al Piano Regolatore Generale del Comune di Mezzane di Sotto (VR), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 7.10.2004, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.r. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 615 in data 31.10.2007

Premesse:

- Il Comune di Mezzane di Sotto (VR) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1768 in data 19.05.1998, successivamente modificato.

- Con deliberazione di Consiglio n. 45 del 7.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, definita n. 5, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 13 in data 03.01.2005, acquisita agli atti della Regione in data 10.01.2005 prot. 7364/47.010.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa, come si evince dalla certificazione del Segretario Comunale in data 21.12.2004 prot. 5509, non sono pervenute osservazioni al Comune, né in Provincia, sia nei termini che fuori termine, di cui il Consiglio Comunale ne ha preso atto con la Deliberazione n. 55 in data 30.12.2004.

- Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni.

- Si ricorda che sul territorio del Comune, in base alla Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e alla Dgr n. 2673 del 6.8.2004, non risulta presente alcun SIC o Zps.

- L'Unità periferica del Genio Civile di Verona, con la nota del 15.10.2004 prot. 674721/46.11DB, viste le asseverazioni del 23.09.2004 prot. 4228 del tecnico estensore della variante, ha espresso nel merito parere favorevole con alcune prescrizioni, ai sensi della Dgr n. 3637 del 13.12.2002.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborati inviati, allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 7.10.2004 di adozione della variante, sono i seguenti:

- Relazione Tecnico - Nta Norme di Attuazione.
- Fascicolo schede di Analisi tipo "B" - per gli edifici oggetto di variante.
- Tav. 13.1 -Prg - Intero Territorio Comunale sc. 1:5.000.
- Tav. 13.4-17_7 - Mezzane di Sotto - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-18_8 - Mezzane di Sopra - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-9 - Castagnè - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-19 - Castagnè - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-20_10A - Valle di Castagnè - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-20_10B - Verzeno - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-21_11 - Casoni - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-22_12 - La Fratta - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-24_14 - Sengelle - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-25_15A - San Nicolò - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-25_15B - Gugi - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.

Nel Prg vigente era stata tratta la categoria dei Centri Storici in modo puntuale, con schedatura di analisi e definizione delle diverse possibilità di intervento a seconda del grado conferito ad ogni edificio. Ora l'Amm.ne Comunale, al fine di incentivare il recupero e la riqualificazione dei Centri Storici, ha deciso di operare una serie di modeste modifiche puntuali su alcune schede. Dette modifiche consistono in alcune sopraelevazioni con allineamento con le linee di gronda degli edifici contermini, al fine di adeguare le altezze interne alle esigenze abitative, nonché a qualche modesto intervento in ampliamento conseguente al recupero di volumi di fabbricati in grave stato di degrado.

In sintesi le varianti proposte sono raggruppabili nelle seguenti categorie:

- A. zone residenziali
- B. zone produttive
- C. zone agricole
- D. zone a servizi
- E. viabilità
- F. fasce di rispetto e vincoli
- G. norme di attuazione e repertorio normativo
- H. regolamento edilizio

N	Descrizione della variante	Cat.
1	ISOLATO CASONI - Tav. 13.4.21-11 Isolato Casoni sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 1-n.2-n.3- n.4. Riclassificazione dell'area corrispondente all'isolato da Centro Storico a Zona Agricola E2.	A
2	ISOLATO CASONI - Tav. 13.4.21-11 Isolato Casoni sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 5 parte. Si prevede modesto ampliamento verso ovest della quinta di edifici esistenti.	A
3	ISOLATO CASONI - Tav. 13.4.21-11 Isolato Casoni sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 10. Si prevede modesto ampliamento verso ovest dell'edificio individuato con scheda n. 10.	A
4	CAPOLUOGO - Tav. 13.4.17-7 Capoluogo sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 50. Sopraelevazione dell'edificio fino ad una altezza massima di ml. 6,50 in modo da ottenere una abitazione su due livelli.	A
5	CAPOLUOGO - LA FRATTA Tav. 13.4.22-12 Capoluogo - La Fratta - sc. 1:500. Riclassificazione di zona da Centro Storico a Zto C1a Residenziale di Espansione. Scheda di analisi di Tipo B - n. 1. Riclassificazione dell'area ove sorge il fabbricato come Zto C1 Residenziale di Espansione.	A
6	CAPOLUOGO - LA FRATTA - Tav. 13.4.22-12 Capoluogo - La Fratta - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 19 parte. Si prevede modesto ampliamento del fronte sud e sopraelevazione con allineamento alla linea di gronda con la residenza adiacente.	A
7	CAPOLUOGO - LA FRATTA - Tav. 13.4.22-12 Capoluogo - La Fratta - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 21. Inserimento di superfetazione esistente e previsione della sua demolizione nonché modesto ampliamento per attuare allineamento con gli edifici attigui.	A
8	CAPOLUOGO - LA FRATTA - Tav. 13.4.22-12 Capoluogo - La Fratta - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 29 parte. Sopraelevazione dell'edificio in modo da ottenere una abitazione su due livelli; inoltre è prevista la sopraelevazione della porzione nord dell'intero immobile assoggettando l'area ad una unità minima d'intervento.	A
9	SENGELLE - Tav. 13.4.24-14 Sengelle - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 3 parte. Modifica del grado di protezione, che passa da GP4 a GP5-1 e previsione dell'altezza massima di ml. 6,00, per consentire il cambio di destinazione d'uso in residenza e la realizzazione di due piani.	A
10	MEZZANE DI SOPRA - Tav. 13.4.18-8 - Mezzane di Sopra - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 42 -43 - 44. Si prevede di incrementare la capacità edificatoria della nuova costruzione fino ad un volume massimo di mc. 1000 e con altezza massima di ml. 6,50. L'area rimane assoggettata al SUA.	A
11	MEZZANE DI SOPRA - Tav. 13.4.18-8 - Mezzane di Sopra - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - Edificio Interrato. Si prevede di incrementare la capacità edificatoria della nuova costruzione fino ad un volume massimo di mc. 600 e con altezza massima di ml. 6,50.	A
12	POSTUMAN - SAN NICOLÒ - Tav. 13.4.25-15A - Postuman - San Nicolò - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 18. Si prevede la sopraelevazione con allineamento alla linea di gronda dell'edificio adiacente; inoltre si prevede l'arretramento della facciata sud in allineamento con gli edifici esistenti per una migliore integrazione con l'esistente.	A
13	POSTUMAN - SAN NICOLÒ - Tav. 13.4.25-15A - Postuman - San Nicolò - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 29. Si prevede la sopraelevazione della porzione ad est fino all'allineamento alla linea di gronda della parte del fabbricato esistente.	A

N	Descrizione della variante	Cat.
14	VALLE DI CASTAGNÈ - Tav. 13.4.20-10A - Valle di Castagnè - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 14 parte. Inserimento di fabbricato ed attribuzione del grado di protezione GP5-2, previsione di ampliamento, con allineamento all'annesso rustico adiacente, e di innalzamento fino all'altezza massima di ml. 3,00.	A
15	VALLE DI CASTAGNÈ - Tav. 13.4.20-10A - Valle di Castagnè - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 13 parte. Si prevede che la nuova costruzione abbia un'altezza massima in allineamento alla linea di gronda della residenza adiacente.	A
16	CASTAGNÈ - Tav. 13.4.19-9 - Castagnè - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 75. Si prevede che tutto l'ambito in cui inserito il complesso residenziale sia assoggettato a SUA. Inoltre si prevede il cambio del grado di protezione da GP4 a GP5-1 per consentire la demolizione e ricostruzione dell'edificio n. 75.	A
17	CASTAGNÈ - Tav. 13.4.19-9 - Castagnè - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 77. Si prevede la sopraelevazione del fabbricato fino ad una altezza massima di ml. 6,00.	A
18	CASTAGNÈ - Tav. 13.4.19-9 - Castagnè - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 80. Si prevede la sopraelevazione dell'edificio con allineamento alla linea di gronda della residenza adiacente.	A
19	CASTAGNÈ - Tav. 13.4.19-9 - Castagnè - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - F. Si prevede di incrementare la capacità edificatoria della nuova costruzione fino ad un volume massimo di mc. 500 mantenendo invariata l'altezza e con una revisione della sagoma d'ingombro.	A
20	CASTAGNÈ - Tav. 13.4.19-9 - Castagnè - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 59. Si prevede la sopraelevazione dell'intero fabbricato fino ad una altezza massima di ml. 6,00 per consentire la realizzazione di una residenza su due livelli.	A
21	CASTAGNÈ - Tav. 13.4.19-9 - Castagnè - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 11. Si prevede di incrementare la capacità edificatoria della nuova costruzione fino ad un volume massimo di mc. 350 e con altezza massima di ml. 6,00.	A
22	CASTAGNÈ - Tav. 13.4.19-9 - Castagnè - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 1. Si prevede la sopraelevazione dell'intero complesso fino ad una altezza massima di ml. 7,50, mantenendo invariato il grado di protezione.	A
23	VERZENO - Tav. 13.4.20-10B - Verzeno - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - nn. 17-18-19 Si prevede la sopraelevazione dei fabbricati n. 17, 18 e 19 con allineamento alla linea di gronda dell'adiacente edificio n. 16. Inoltre viene modificato il grado di protezione del fabbricato 19 da GP5-2 a GP5-1.	A
24	VERZENO - Tav. 13.4.20-10B - Verzeno - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 14 e n. 15 parte. Si prevede la sopraelevazione del fabbricato con allineamento alla linea di gronda dell'adiacente edificio n. 13.	A
25	GUGI - Tav. 13.4.25-15B - Gugi - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 6 parte. Si prevede la sopraelevazione della parte di edificio destinata a fienile con allineamento alla linea di gronda della parte destinata a residenza.	A
26	GUGI - Tav. 13.4.25-15B - Gugi - sc. 1:500. Scheda di analisi di Tipo B - n. 5 parte. Inserimento di due manufatti non rilevati nel vigente Prg; inoltre si prevede per la superfetazione nord la demolizione senza ricostruzione e per il manufatto individuato come 5° l'attribuzione del grado di protezione GP5-1, in modo da consentire la demolizione e la ricostruzione sullo stesso sedime con altezza pari all'edificio adiacente.	A

Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di una serie di modifiche alle schede del Centro Storico, che possono essere definite non rilevanti sotto l'aspetto della struttura generale del Prg, e che comunque, non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informativi dello stesso.

1. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Non vi sono rilevati da segnalare sotto l'aspetto geologico per le aree interessate dalla variante.

Rispetto all'Atlante dei Centri Storici, di cui alla L. n. 285/1977 e L.R. n. 80 del 31.05.1980, nel Comune di Mezzane di Sotto risulta che la maggior parte delle aree classificate A sono conformi al perimetro, comunque, al fine che gli interventi previsti siano in linea con le caratteristiche storiche del contesto, si prescrive quanto segue:

- Si ricorda al Comune che non sono ammissibili interventi su edifici, tettoie e quant'altro che non siano legittimi o legittimati. Pertanto gli interventi previsti nella presente variante che non abbiano i requisiti appena citati, andranno stralciati e dovrà essere applicato quanto prevede la vigente normativa, nazionale e regionale in materia di abusi edilizi.
- Andrà precisato e prescritto che per gli eventuali edifici vincolati ex L. 1089/39, con decreto di vincolo, rispetto al grado di intervento assegnato prevale quanto previsto dal decreto di vincolo stesso. Sia per i suddetti edifici che relativamente a quelli vincolati ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 4, 11 dell'ex legge 1089/39 e degli articoli 26 e 27 del R.D. 363/13 (trasfusi prima nel D.Lgs. 490/99 e poi nel D.Lgs. 42/04), dovrà essere acquisito il preventivo nulla osta della competente Soprintendenza.
- Per gli edifici e tutti i manufatti storici, all'interno dei C.S. o comunque individuati nelle restanti zone "contrade", siano fatti salvi senza eccezioni, tutti gli elementi originari di pregio e verificate le condizioni per il mantenimento a vista dei paramenti esterni.
- Dovrà essere posta particolare attenzione alle definizioni delle soluzioni formali tipologiche e architettoniche nonché, dovrà essere posta particolare rilievo alla scelta dei materiali ed alle colorazioni al fine di favorire un corretto inserimento delle esistenti e nuove strutture nell'ambiente circostante e mitigarne, per quanto possibile, l'impatto visivo.
- Tutti gli spazi liberi, non occupati da strade, pertanto: area di manovra o parcheggi, devono essere mantenuti a verde, ed il terreno deve essere il più possibile permeabile, con il concorso di essenze arboree ed arbustive tipiche della zona.
- Poiché le recinzioni costituiscono un elemento visibile particolarmente importante ai fini della riqualificazione delle zone e aree, le soluzioni proposte in fase esecutiva dovranno ricercare l'omogeneità tipologica e cromatica rispetto alle tipologie degli edifici del Centro Storico.

N.	Considerazioni e valutazioni	12	Si condivide con la prescrizione che il previsto innalzamento non dovrà formare un unico fronte con il fabbricato confinante, allo scopo di salvaguardare l'assetto edilizio, le tipologie storiche dei fabbricati e l'individualità delle unità edilizie che lo compongono, pertanto, i due fabbricati dovranno essere tra di loro sfalsati di un minimo di ml. 0.50/0.60.
1	SI CONDIVIDE la classificazione dell'area su cui insistono i fabbricati schedati con n. 1, 2, 3 e 4 in Zto E. Tuttavia al fine di tutelare l'aggregato che presenta caratteristiche tipiche dell'edilizia rurale si prescrive che tutti gli edifici siano individuati come Beni da tutelare ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/85. Inoltre per i fabbricati 2 e 4, venga mantenuto il grado di protezione esistente, rispettivamente GP5.1 e GP4, ed ai fabbricati n.1 e n. 3 sia attribuito il grado di protezione GP5.2 al fine di favorire la ricomposizione dell'intero edificato del borgo, uniformando la tipologia, le forometria, le coperture ecc., a quelle degli altri edifici n. 2 e 4. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85. Il Comune in sede di controdeduzioni, provveda a predisporre apposita schedatura finalizzata ad uniformare le coperture, le forometrie ecc. ... e quant'altro necessario al fine di tutelare il bene, ancorché lo stesso ricada in Zto E. Nel caso in cui il Comune non controdeduca, le modifiche proposte si intenderanno automaticamente introdotte.	13	Si condivide con la prescrizione che il previsto innalzamento non dovrà formare un unico fronte con il fabbricato confinante, allo scopo di salvaguardare l'assetto edilizio, le tipologie storiche dei fabbricati e l'individualità delle unità edilizie che lo compongono, pertanto, i due fabbricati dovranno essere tra di loro sfalsati di un minimo di ml. 0.50/0.60.
2	Si condivide esclusivamente la chiusura dell'edificato con "H come 5a". Non si condivide la porzione di ampliamento avente "H 6,50 mq. (4,0 x 6,0), in quanto anomala e non rispettosa della tipologia dell'edificato esistente. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85. Nel caso in cui il Comune non controdeduca, le modifiche proposte si intenderanno automaticamente introdotte.	14	Si condivide.
3	Viste le caratteristiche architettoniche, tipologiche dell'edificato, al fine di preservarne la tipologia e storicità, si condivide il solo ampliamento senza alcuna sopraelevazione; la copertura sarà pertanto ricavata dal prolungamento della falda esistente. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85. Nel caso in cui il Comune non controdeduca, le modifiche proposte si intenderanno automaticamente introdotte.	15	Si condivide con la prescrizione che il previsto innalzamento non dovrà formare un unico fronte con il fabbricato confinante, allo scopo di salvaguardare l'assetto edilizio, le tipologie storiche dei fabbricati e l'individualità delle unità edilizie che lo compongono, pertanto, i due fabbricati dovranno essere tra di loro sfalsati di un minimo di ml. 0.50/0.60.
4	Si condivide limitando la sopraelevazione fino all'allineamento con il confinante fabbricato n. 55. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85. Nel caso in cui il Comune non controdeduca, le modifiche proposte si intenderanno automaticamente introdotte.	16	Si condivide.
5	Non si condivide la riclassificazione dell'area da Zto A a Zto "C1a Residenziale di espansione" in quanto l'area è ricompresa nel perimetro del C. S. di Fratta individuato dall'Atlante Regionale, di cui alla L. n. 285/1977 e L.R. n. 80 del 31.05.1980. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85. Il Comune in sede di controdeduzioni provveda a predisporre un apposito schema di intervento per il fabbricato, eventualmente modificandone il grado di protezione e prevedendone un modesto ampliamento, allo scopo di consentire una riqualificazione e ricomposizione volumetrica adeguata al contesto ed alla tipologia dei fabbricati limitrofi. Nel caso in cui il Comune non controdeduca, la modifica si intende stralciata.	17	Si condivide parzialmente la proposta di modifica, pertanto, si propone che nella definizione dell'intervento di ampliamento sia consentita la realizzazione di due piani (piano terra e primo) di cui il primo mansardato e che l'altezza del fabbricato possa essere aumentata al solo fine di ricondurre l'altezza interna dei locali abitabili ai minimi previsto dalle vigenti disposizioni legislative D.M. 5 luglio 1975. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85. Nel caso in cui il Comune non controdeduca, le modifiche proposte si intenderanno automaticamente introdotte.
6	Si condivide con la prescrizione che il previsto innalzamento non dovrà formare un unico fronte con il fabbricato confinante, allo scopo di salvaguardare l'assetto edilizio, le tipologie storiche dei fabbricati e l'individualità delle unità edilizie che lo compongono, pertanto, i due fabbricati dovranno essere tra di loro sfalsati di un minimo di ml. 0.50/0.60.	18	Non si condivide in quanto l'intervento interessa un edificio che, per quanto oggetto di trasformazioni con l'uso di materiali non appropriati al contesto, conserva le caratteristiche tipologiche e formali tipiche dell'edilizia minore mentre la sopraelevazione proposta comporterebbe lo snaturamento della originaria composizione. Per l'edificio n. 80 si confermano le previsioni progettuali contenute nel Prg vigente.
7	Si condivide con la prescrizione che la copertura sia in continuità con quella del fabbricato confinante n. 20.	19	Si condivide, prescrivendo che comunque venga garantito l'allargamento stradale previsto dal Prg.
8	Si condivide limitatamente all'ampliamento ed innalzamento del fabbricato 29a. Relativamente alla porzione nord del fabbricato 29 si propone che l'innalzamento previsto sia limitato solo ad un ulteriore piano rispetto all'esistente (piano terra e primo), sia previsto uno sfalsamento, ancorché limitato delle altezze tra i diversi corpi di fabbrica. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85. Nel caso in cui il Comune non controdeduca, le modifiche proposte si intenderanno automaticamente introdotte.	20	Si condivide parzialmente la proposta di modifica, pertanto, si propone che nella definizione dell'intervento di ampliamento sia consentita la realizzazione di due piani (piano terra e primo) di cui il primo mansardato e che l'altezza del fabbricato possa essere aumentata al solo fine di ricondurre l'altezza interna dei locali abitabili ai minimi previsto dalle vigenti disposizioni legislative D.M. 5 luglio 1975. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85. Nel caso in cui il Comune non controdeduca, le modifiche proposte si intenderanno automaticamente introdotte.
9	Si condivide prevedendo che l'intervento di riqualificazione sia esteso anche alle superfetazioni esistenti sul fronte e sul fianco del fabbricato.	21	Si condivide.
10	Si condivide la proposta di modesto incremento della volumetria edificabile all'interno dell'ambito soggetto a Piano di recupero. Particolare attenzione sia riservata alla tipologie edilizie ed ai materiali da utilizzare nell'intervento.	22	Si condivide parzialmente e si propone di limitare il previsto innalzamento del fabbricato per consentire la realizzazione di due piani abitabili. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85. Nel caso in cui il Comune non controdeduca, le modifiche proposte si intenderanno automaticamente introdotte.
11	Si condivide.	23	Si condivide con la prescrizione che i previsti innalzamenti non dovranno formare un unico fronte con i fabbricati confinanti, allo scopo di salvaguardare l'assetto edilizio, le tipologie storiche dei fabbricati e l'individualità delle unità edilizie che lo compongono, pertanto, i fabbricati dovranno essere tra di loro sfalsati di un minimo di ml. 0.50/0.60. Si condivide la modifica del grado di protezione del fabbricato n. 19.
		24	Si condivide con la prescrizione che il previsto innalzamento non dovrà formare un unico fronte con il fabbricato confinante, allo scopo di salvaguardare l'assetto edilizio, le tipologie storiche dei fabbricati e l'individualità delle unità edilizie che lo compongono, pertanto, i due fabbricati dovranno essere tra di loro sfalsati di un minimo di ml. 0.50/0.60.
		25	Si condivide.
		26	Si condivide con la prescrizione che il previsto innalzamento del corpo 5a non dovrà formare un unico fronte con il fabbricato confinante, allo scopo di salvaguardare l'assetto edilizio, le tipologie storiche dei fabbricati e l'individualità delle unità edilizie che lo compongono, pertanto, i due fabbricati dovranno essere tra di loro sfalsati di un minimo di ml. 0.50/0.60.

8. Norme tecniche di attuazione

Come espresso anche nella relazione che accompagna la variante, non vi sono modifiche alle Nta.

Comunque, in adeguamento ai più recenti orientamenti disciplinari, in via preliminare si sottolinea:

- Per tutti gli ambiti di variante è fatto salvo, il rispetto delle norme relative alla DgrV n. 7949/1989 (allevamenti zootecnici intensivi), nonché delle fasce di rispetto dei pozzi idropotabili di cui al Dpr 236/1988 (artt. 5 e 6 Dpr 234/1988 art. 4 come modificato dall'art. 21 del D.Lgs n. 152 del 11.05.1999) qualora esistenti.
- Dall'esame della variante non emerge, né è verificabile, se la variante contenga previsioni di reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio. Pertanto, sulla base di quanto disposto con la sentenza della C. Cost. n. 179/99 e con la sentenza del Cons. St., Ad. Pl. n. 24/99 si rammenta che, nel caso in cui la variante preveda la reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio dovrà essere indicata:
- la previsione di un indennizzo, anche mediante il semplice rinvio ad altro e successivo provvedimento;
- la motivazione prevista per la reiterazione dei vincoli urbanistici dovrà evidenziare puntualmente l'attualità e la persistenza delle esigenze urbanistiche che sostengono la reiterazione del vincolo ovvero, come meglio descrive la Corte Costituzionale, la reiterazione deve essere sostenuta con "una congrua e specifica motivazione sulla attualità della previsione, con nuova e adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti, e con la giustificazione delle scelte urbanistiche di piano tanto più dettagliata e concreta quante più volte viene ripetuta la reiterazione del "vincolo" (C. Cost. n. 179/99; Cons. St., Ad.Pl. n. 24/99)".
- In riferimento alla L.R. 37/1999, si invita il Comune ad adempiere ai disposti della normativa in generale, ed in particolare a quanto prevede l'art. 24, comma 2°, della citata legge.
- In relazione ai problemi legati all'inquinamento acustico, dovrà essere predisposto il piano di classificazione del territorio comunale ai sensi dell'art. 3 della L. R. n. 21/99. Tale classificazione dovrà seguire i criteri previsti dal Dpcm 01.03.1991 e dalla Dgr n. 4313 del 21.09.1993 (BUR n. 88 del 19.10.93). Inoltre per la progettazione di strade, discoteche, circoli privati e pubblici esercizi ove siano installati macchinari o impianti rumorosi, nonché nella progettazione di impianti sportivi e ricreativi e nelle altre ipotesi previste dall'art. 8, commi 2° e 3° della L. n. 447/96 si richiama il rispetto degli obblighi previsti dal suddetto art. 8 della legge n. 447 del 24.07.1996.

H - Regolamento edilizio

Occorre precisare che le procedure indicate negli elaborati di variante traggono riferimento dalla normativa vigente al momento della redazione dello strumento urbanistico.

Non risulta che vi siano varianti riguardanti il Regolamento Edilizio, tuttavia in seguito all'entrata in vigore del Dpr n. 380/2001 i riferimenti ai titoli abilitativi (concessione, autorizzazione e D.I.A.), non sono più coerenti con la nuova normativa e devono essere sostituiti e coordinati con quanto previsto dal titolo II del Dpr n. 380/2001, anche in seguito all'entrata in vigore della L.R. 01.08.2003, n. 16.

Osservazioni pervenute in Comune

Come risulta dalla certificazione del Segretario Comunale in data 21.12.2004 prot. 5509, nonché dalla Deliberazione del Consiglio Comunale, non sono state presentate osservazioni.

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

Non risultano pervenute osservazioni direttamente in Regione.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Mezzane di Sotto (VR), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 7.10.2004 descritta in premessa, sia meritevole di approvazione, con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Tav. 13.1 -Prg - Intero Territorio Comunale sc. 1:5.000.
- Tav. 13.4-17_7 - Mezzane di Sotto - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-18_8 - Mezzane di Sopra - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-9 - Castagnè - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-19 - Castagnè - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-20_10A - Valle di Castagnè - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-20_10B - Verzeno - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-21_11 - Casoni - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-22_12 - La Fratta - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-24_14 - Sengelle - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-25_15A - San Nicolò - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.
- Tav. 13.4-25_15B - Gugi - Gradi di Protezione -prescrizioni particolari ed uso aree scoperte - Scala 1:500.

Vanno visti n. 12 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3601 del 13 novembre 2007

Comune di Monteforte d'Alpone (VR). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del comma 9 art. 50 - LR 61/85. Opposizione al parere del Dirigente Regionale - Determinazioni. DCC n. 22 del 21.09.2007.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Maragon, riferisce:

Il Comune di Monteforte d'Alpone (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4614 in data 12.10.1993, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 32 del 6.06.2006, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante al Piano Regolatore Generale in oggetto, ai sensi del comma 9, art. 50 della LR 61/85, trasmessa per il parere del Dirigente

Regionale con nota n. 9627 del 20.07.2007 e acquisita agli atti della Regione in data 20.07.2007.

La variante è stata confermata dal Comune con DCC n. 16 del 22.06.2007a seguito della pubblicazione avvenuta regolarmente con l'assenza di osservazioni

Il Comune con DCC n. 22 del 21.09.2007 ha formulato opposizione al parere del Dirigente Regionale n. 462725/57.09 del 20.08.2007 ai sensi del comma 13 dell'art. 50 della LR 61/85.

Il Dirigente della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere non favorevole in conformità al parere n. 612 del 31.10.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di esprimere parere non favorevole alla opposizione del Comune di Monteforte d'Alpone (VR) conformemente al parere sopraccitato della Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che non ha accolto la richiesta del Comune espressa con la delibera citata in precedenza, che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 612 del 31.10.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 612 del 31.10.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 31.10.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, non approvando l'opposizione ai sensi del comma 13 dell'art. 50 della L.r. 27.06.1985. n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 600522/57.09, in data 26.10.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 31.10.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;

- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 612 del 31.10.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante esprime parere non favorevole alla opposizione del Comune di Monteforte d'Alpone (VR) formulata con DCC n. 22 del 21.09.2007.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 612 in data 31.10.2007

Premesso che:

- Il Comune di Monteforte d'Alpone (VR) ha adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 6.06.2006 la variante per l'individuazione di modifiche puntuali volte allo ampliamento e completamento delle zone residenziali esistenti ai sensi del comma 9 art. 50 della LR 61/85;

- La variante è stata confermata dal Comune con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 16 del 22.06.2007 a seguito della pubblicazione avvenuta regolarmente e della mancanza di osservazioni;

- Il Dirigente Regionale con proprio atto n. 462725/57.09 del 20.08.2007 ha espresso parere favorevole alla variante ad esclusione della variazione 02 ambito B), come da parere non favorevole della Provincia giusta delibera di giunta provinciale n. 30 del 15.03.2007;

- Il Comune di Monteforte d'Alpone (VR) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 21.09.2007 ha formulato opposizione al parere del Dirigente Regionale citato, ai sensi del comma 13 dell'art. 50 della LR 61/85 sostenendo che per il codice della strada e fuori dai centri abitati, la distanza della fascia di rispetto stradale è di 30 metri e non di 60 come quella autostradale;

Considerato che:

L'opposizione del Comune non si ritiene condivisibile nel merito in quanto non ci si può discostare dalla valutazione negativa espressa dalla Provincia perché la LR 23/05 richiede il "parere favorevole" della stessa e pertanto il parere non favorevole è vincolante anche per la Regione. Si ribadisce quanto espresso con la nota del Dirigente Regionale n. 462725/57.09 del 20.08.2007 anche nella considerazione che la riduzione della fascia di rispetto autostradale appare di 40 mt e non di 30 mt.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto esprime parere non favorevole Alla opposizione del Comune di Monteforte d'Alpone (VR) formulata con Dcc n. 22 del 21.09.2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3602 del 13 novembre 2007

Comune di Morgano (TV). Piano Regolatore Generale-Variante parziale. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Maranogon, riferisce:

“Il Comune di Morgano (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 5241 del 19.11.1996.

Con deliberazione di Consiglio n. 13 del 28.4.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante denominata Generale n. 2 al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 12678 del 2.12.2004.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 77 osservazioni, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 46 del 5.11.2004.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, incaricato per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 546 del 27.9.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Morgano (TV), con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 546 del 27.9.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- tav. n. 13.1.1, Intero territorio comunale - ovest, scala 1:5000;
- tav. n. 13.1.2, Intero territorio comunale - est, scala 1:5000;
- tav. n. 13.1.1, Intero territorio comunale - ovest - Comparativa, scala 1:5000;
- tav. n. 13.1.2, Intero territorio comunale - est - Comparativa, scala 1:5000;
- tav. n. 13.1.3, Vincoli e tutele - ovest - Comparativa, scala 1:5000;
- tav. n. 13.1.4, Vincoli e tutele - est - Comparativa, scala 1:5000;
- tav. n. 13.3.1, Zona significativa 1 - Badoere, scala 1:2000;
- tav. n. 13.3.2, Zona significativa 2 - Ongarie, scala 1:2000;
- tav. n. 13.3.3, Zona significativa 3 - Morgano, scala 1:2000;

- elaborato, Norme di Attuazione - versione Comparativa;
- elaborato, Norme Tecniche di Attuazione per edifici non funzionali al fondo - Allegato A;
- elaborato, Schede - Altri annessi rustici;
- elaborato, Norme Tecniche di Attuazione per allevamenti zootecnici - Allegato B;
- elaborato, Schede allevamenti zootecnici.

2) Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della L.R. 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte.

3) Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 546 del 27.9.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 27.9.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.r. 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 520986/57.09, in data 21.9.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 27.9.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;

- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 546 del 27.9.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Morgano (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.r. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 546 in data 27.9.2007

Premesse:

- Il Comune di Morgano (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5241 in data 19.11.1996, e successive modifiche;

- Con deliberazione di Consiglio n. 13 del 28.04.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante denominata Generale n. 2 al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 12678 in data 02.12.2004, acquisita agli atti della Regione in data 02.12.2004;

- Con deliberazione di Giunta n. 74 del 8.07.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha riaperto i termini per la presentazione delle osservazioni alla variante in oggetto fissando quale termine finale perentorio per la loro presentazione fino al 24.07.2004;

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 77 osservazioni, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 5.11.2004;

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Treviso, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 35906 del 6.7.2004 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

- Il Comune ha inviato all'Ufficio del Genio Civile di Treviso l'asseverazione sulla non necessità della valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della Dgr n. 3637 del 13.12.2002, pervenuta in data 28.06.2004;

- Il Genio Civile di Treviso con nota n. 508174/46.09 del 26.07.2004 ha preso atto dell'asseverazione, introducendo alcune prescrizioni;

- Pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nulla osta del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune;

Valutazione di incidenza

- Si sottolinea che sul territorio del Comune di Morgano (TV) è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee"; più precisamente i SIC e Zps in argomento riguardano:

SIC IT 3240028 (Fiume Sile dalle Sorgenti a Treviso Ovest);

Zps IT 3240011 (Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina).

A tal proposito è stata prodotta specifica Relazione di Incidenza.

Altri pareri e nullaosta

- Il territorio comunale è interessato dalla presenza del "Parco Naturale del fiume Dese Sile", a tal riguardo è stato prodotto, per gli aspetti di compatibilità del Prg con il Piano Ambientale, il previsto parere a firma del Presidente del Parco Naturale inviato con nota n. 3429 del 5.11.2004. Tale parere ha evidenziato una difformità con il Piano Ambientale relativamente ad una riclassificazione di zona C1.3, proponendone lo stralcio;

- L'Ente "Parco Naturale del fiume Dese Sile", con nota n. 2207 del 26.07.2007, ha trasmesso al Comune parere favorevole in merito alla variante, ai sensi della Dgr n. 3173/06;

- Con nota n. 4887 del 19.07.2004 l'Ulss n. 9 ha espresso parere favorevole alla variante in oggetto richiamando le prescrizioni del proprio precedente parere n. 1209 del 19.02.2002;

Visti gli elaborati trasmessi:

- Si sottolinea preliminarmente come la variante, a prescindere da sua denominazione di "Variante Generale", non presenti tali caratteristiche pur se va sottolineato che la stessa propone la trattazione di diverse tematiche e riguardi variazioni urbanistiche localizzate in differenti ambiti del territorio comunale.

Non a caso la variante non risulta supportata dalla consueta analisi urbanistica di cui al manuale delle grafie e simbologie regionali unificate, previste per il Prg o per le sue Varianti Generali e si configura effettivamente come una variante parziale di cui all'art. 50 della LR 61/85, come dimostrato anche dagli elaborati adottati i quali individuano puntualmente le variazioni cartografiche normative apportate.

Conseguentemente le valutazioni regionali non potranno che riguardare le specifiche variazioni evidenziate che possono essere così descritte:

Zonizzazione

- Var. n. 1 Riclassificazione di una modesta area da Zto E2.1 a C1.3 all'interno del Parco del Sile.
- Var. n. 2 Riclassificazione di una modesta area da Zto E2.1 a C1.3: si tratta di un modesto lotto ineditato in contiguità con un'attività produttiva da confermare.
- Var. n. 3 Riclassificazione di tre aree agricole di tipo E2.1 come zone residenziali C1.2 e C1.3; tali ambiti sono caratterizzati, in parte, dalla presenza di un edificio tutelato che ha perso nel tempo le originarie caratteristiche di pregio.
- Var. n. 4 Riclassificazione di un ambito prospiciente un bene culturale tutelato da zona E2.2 a zona residenziale (area di trasformazione).
- Var. n. 5 Riclassificazione di un'area da verde privato a zona C1.1 caratterizzata dalla presenza di edificio esistente, in area di trasformazione, puntualmente normata dalla Scheda Norma 1.17 delle Nta
- Var. n. 6 modifica della scheda Norma relativa alla parte occidentale del centro storico a ovest di via Palazzo e della Rotonda, attraverso lo sdoppiamento in due perimetri di area di trasformazione 1.1 e 1.6 normati da due schede separate.
- Var. n. 7 Riclassificazione di area da verde privato a zona C1.3.
- Var. n. 8 Riclassificazione di una zona agricola E2.1 in zona residenziale C1.1
- Var. n. 9 Cambio di grado di protezione di un edificio da 4 a 5
- Var. n. 10 Ampliamento zona residenziale C1.1 attraverso individuazione di un lotto in zona agricola E2.1
- Var. n. 11 Ampliamento zona residenziale C1.2 attraverso individuazione di un lotto in zona agricola E2.1
- Var. n. 12 Eliminazione del grado di protezione 5 su parte di un edificio.
- Var. n. 13 Cambio del grado di protezione da 4 a 5 di un edificio
- Var. n. 14 Cambio del grado di protezione da 3 a 4 di un edificio
- Var. n. 15 Limitato ampliamento della zona C1.2
- Var. n. 16 Eliminazione previsioni normative contenute nella Scheda 2.4
- Var. n. 17 Riclassificazione da zona a servizi, verde pubblico a zona residenziale di trasformazione in fregio al fiume Sile.
- Var. n. 18 Individuato come variante, non si riscontrano modifiche rispetto allo stato di fatto.

- Var. n. 19 Riclassificazione da Verde privato a zona D1 (scheda 2.6)
- Var. n. 20 Riclassificazione da zona D1 a zona C1.2 di un ambito attualmente adibito a parcheggio di una trattoria.
- Var. n. 21 Individuazione di una viabilità di distribuzione di una zona residenziale esistente.
- Var. n. 22 Ampliamento di una zona C1.2 attraverso riconoscimento di un lotto
- Var. n. 23 Ricalibratura di una zona C1.2 attraverso lo spostamento di un lotto.
- Var. n. 24 Individuato come variante, non si riscontrano modifiche rispetto allo stato di fatto
- Var. n. 25 Individuato come variante, non si riscontrano modifiche rispetto allo stato di fatto
- Var. n. 26 Modesto ampliamento di una zona C1.2
- Var. n. 27 Riclassificazione di una modesta zona a Verde privato in zona C1.3
- Var. n. 28 Riclassificazione di un'area da zona E2.2 a zona residenziale C1.2
- Var. n. 29 Inserimento viabilità di accesso al depuratore
- Var. n. 30 Cambio del grado di protezione da 3 a 4 e 5 di un edificio
- Var. n. 31 Individuazione di possibilità di ampliamento una tantum (100 mq slp) per edifici esistenti in verde privato
- Var. n. 32 Individuazione di lotti per la realizzazione di nuove unità edilizie attraverso interventi puntuali
- Var. n. 33 Cambio del grado di protezione da 4 a 5 di parte di un edificio
- Var. n. 34 individuazione ed inserimento schede edifici non più funzionali alle esigenze del fondo agricolo;
- Var. n. 35 disciplina con schede degli allevamenti zootecnici dimessi o da dismettere;

Zone agricole

La variante affronta il tema del recupero e della disciplina dell'edificato non più funzionale in zona agricola (annessi, allevamenti zootecnici, ecc.) attraverso un'indagine agronomica proponendosi come obiettivi:

1. Recupero edifici non più funzionali alla conduzione del fondo.
2. Classificazione e regolamentazione allevamenti zootecnici.
3. Adeguamento e aggiornamento delle norme tecniche in zona agricola.

Nello specifico viene svolta un'indagine mediante puntuale schedatura delle strutture agricole, contenente:

- dati identificativi della ditta e degli immobili;
- estratto di Prg indicando o meno la presenza degli annessi in zona agricola compresa in zona ex art. 10 L.R. 24/85 in area di tutela a Parco o compresa in area SIC;
- individuazione del fondo rustico di pertinenza;
- l'attività agricola in atto;
- attrezzature agricole presenti;
- allevamenti in atto;
- l'individuazione degli annessi esistenti;
- perizia agronomica, riportante la valutazione di funzionalità, le prescrizioni urbanistiche, il volume massimo oggetto di recupero;
- annessi rustici non funzionali, per i quali è ammesso il recupero con l'indicazione della superficie lorda e del volume; interventi ammessi;
- corografia con indicazione dei fabbricati e con visuali;
- documentazione fotografica;

Tali elementi hanno consentito di effettuare delle scelte progettuali relativamente al conseguimento degli obiettivi di riuso e rifunzionalizzazione dei citati manufatti, applicando le seguenti linee guida:

- sono ammessi i seguenti interventi edilizi: manutenzione ordinaria, straordinaria, e ristrutturazione; non è ammesso l'ampliamento del volume dell'annesso esistente, in quanto l'art. 4 comma 2 della L.R. 24/85 fa riferimento a costruzioni esistenti e non prevede nella fattispecie ampliamenti;
- nel caso di aggregati abitativi degradati, il recupero degli annessi non funzionali sarà ammesso, a condizione che venga riqualificato l'intero aggregato abitativo di proprietà del richiedente, con eliminazione di superfetazioni e di manufatti detrattori visivi.
- nel caso di edifici sottoposti a grado di protezione o comunque rientranti in complessi edilizi rurali spontanei, si è ammesso il recupero dell'intero corpo di fabbrica, anche in misura superiore al limite di 1200 mc al fine di garantire la conservazione e la valorizzazione di tali complessi edilizi.
- il numero massimo di unità immobiliari ricavabili è di due, in funzione dei fabbisogni abitativi del nucleo familiare;
- in ogni caso dovrà essere individuata la superficie a parcheggio privato per autoveicoli, secondo lo standard del Prg e il richiedente dovrà comprovare la legittimità dei volumi oggetto di recupero;
- ai proprietari dei fondi rustici con annessi schedati come non più funzionali non è data possibilità di edificare nuovi annessi rustici, se non nel caso di variazione sostanziale di indirizzo produttivo o di consistenza dell'azienda agricola, attestato da investimenti fondiari, che richiedano nuove superfici di pavimento ad annesso rustico.

Modifiche ai testi normativi delle Nta e Re

Vengono inoltre proposte modifiche al testo normativo delle Nta, al fine di adeguare il testo normativo alle norme regolamentarie e legislative in materia e rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

Le modifiche introdotte riguardano specificatamente gli artt. 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 18 e gli allegati normativi introdotti con la variante.

Considerato che:

- La variante risulta motivata dall'esigenza di pervenire ad un adeguamento rispetto a prescrizioni normative e regolamentarie nel frattempo intervenute e dal fornire risposte alle necessità espresse dai residenti in ordine alla previsione di modesti interventi per assolvere a specifici fabbisogni abitativi;

- Tale variante si prefigge inoltre di risolvere alcune problematiche emerse durante il periodo di gestione del piano, apportando alcune modifiche e miglioramenti allo stesso al fine di renderlo maggiormente rispondente alle necessità tecniche e normative;

- La variante oltre a proporre alcune modifiche all'assetto previsionale del piano, inquadrabili all'interno di logiche gestionali, propone l'inserimento di alcune tematiche cui il vecchio Prg non sviluppava adeguatamente. Tali tematiche fanno riferimento al complessivo recupero del patrimonio rurale non più utilizzato e l'edificazione puntuale in zona agricola.

- La variante non si dimostra del tutto chiara e comprensibile, in quanto l'insieme degli elaborati, che pur consentendo l'individuazione delle aree oggetto di modifica, non forniscono una puntuale descrizione dei specifici contenuti relativamente ai suoi aspetti urbanistici e dimensionali;

- In linea generale si esprime un giudizio moderatamente favorevole, in quanto i temi trattati risultano di modesta portata rispetto alle previsioni e ai criteri generali del Prg;

- Tuttavia si rileva come la variante non sempre si ponga in relazione ai temi qualificanti il territorio comunale (elementi naturalistici del territorio rurale, spazi aperti, corsi d'acqua, ecc.), perdendo l'occasione di apportare un significativo miglioramento alla struttura del Prg vigente che su questi temi non risulta particolarmente approfondita.

- Pertanto, al fine di apportare un ulteriore contributo e pervenire ad un miglioramento del piano oltreché per conseguire una tutela degli elementi caratterizzanti il territorio di Morgano, si ritiene di confermare le sole previsioni che non si pongano in contrasto con le disposizioni normative e legislative vigenti, che siano coerenti con le situazioni urbanistico-territoriali e che propongano un'effettiva salvaguardia e valorizzazione del territorio nei suoi elementi culturali, paesaggistici ed ambientali.

- Conseguentemente si condividono le proposte puntuali in ordine alle varianti indicate con i numeri 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 20, 21, 22, 23, 26, 27, 29, 30 e 33, in quanto coerenti con il disegno complessivo del piano e accettabili dal punto di vista urbanistico.

- Risulta invece necessario proporre le seguenti proposte di modifica in relazione alle seguenti varianti:

A. La variante n. 1 modifica il confine del Parco del Sile e riclassifica come insediamento residenziale una zona a Riserva Naturale Orientata.

L'Ente Parco Naturale del Fiume Sile, con nota n. 3429 del 5.11.2004, ha espresso al riguardo parere negativo; lo stesso Ente, con successiva nota n. 2207 del 26.07.2007, ha espresso invece un parere favorevole complessivo sulla variante.

Tuttavia non essendo stato motivato, nel più recente parere (n. 2207/07), il diverso orientamento riguardo alla nuova zona residenziale, si ritiene opportuno proporre lo stralcio della variante n. 1 e la classificazione di zona torna quindi alla situazione vigente;

B. La variante n. 2 inserisce un nuovo lotto con destinazione residenziale di tipo C1.3 in zona agricola e a ridosso di un'attività produttiva in zona impropria. La variante pertanto si pone in contrasto con l'art. 24 della L.R. 61/85 in quanto il lotto individuato non può configurarsi come zona residenziale omogenea di tipo C1 ed inoltre non appare opportuno incrementare un tessuto insediativi in un ambito che complessivamente conserva le caratteristiche della zona agricola. Pertanto la variante è stralciata e l'ambito ritorna agricolo come nello stato di fatto;

C. La variante n. 4, non risulta condivisibile, in quanto la nuova edificazione, di fatto precluderebbe la visuale sul bene tutelato retrostante. Pertanto, risulta opportuno prescrivere che l'edificazione nella zona residenziale le venga concentrata a ridosso della limitrofa zona C1.2, lasciando libera la parte centrale dove verrà localizzato il parcheggio ed il verde di pertinenza, mantenendo così un cono visuale aperto sul bene tutelato;

D. La variante n. 7, risulta parzialmente condivisibile ponendosi in contrasto con l'art. 24 della L.R. 61/85 in quanto il lotto individuato non può configurarsi come zona residenziale omogenea di tipo C1.3 non essendo caratterizzato da alcuna edificazione al suo interno. In realtà il lotto si configura, sotto il profilo urbanistico, come il naturale

ampliamento dell'esistente zona C1.1 e pertanto si propone lo stralcio della previsione di variante e la riclassificazione dell'area come zona C1.1 anche al fine di una classificazione omogenea della zona residenziale;

E. La variante n. 12, non risulta condivisibile in quanto la previsione di eliminare il grado di protezione ad un edificio di pregio ambientale, non trova giustificazione rispetto alla necessità di tutelare le caratteristiche di pregio ambientale ed architettoniche dell'edificio. Pertanto la variante è stralciata e viene mantenuto il GP previsto dal vigente Prg;

F. La variante n. 17 risulta parzialmente condivisibile in quanto pur assicurando il collegamento tra le aree per servizi del centro con quelle previste sul fronte del Fiume Sile, la variante prevede una realizzazione volumetrica in un'area che presenta forti connotazioni ambientali e paesaggistiche. Pertanto, considerato sia il contesto ambientale, che le problematiche di progettazione urbanistica relativa ad una corretta collocazione dei volumi, si prescrive l'obbligo di una preventiva pianificazione attuativa, la quale preveda:

- la salvaguardia della vegetazione di maggior valore attraverso un opportuno studio dendrologico;
- il mantenimento delle destinazioni a servizi delle aree sul fronte del Fiume Sile;
- l'organizzazione dei volumi, nella area individuata come superficie edificabile nella Tav. in scala 1:2.000, dovrà privilegiare l'uso di tipologie uni/bifamiliari riscontrabili nella zona e mantenere un varco visivo centrale dalla strada di accesso verso il corso d'acqua;

G. In merito alle varianti individuate con i nn. 18, 24, 25, si rileva che le stesse siano frutto di errori materiali in quanto non contengono modifiche rispetto al vigente Prg e pertanto sono stralciate;

H. La variante n. 19, non risulta condivisibile in quanto trattandosi di ampliamento di aree produttive, il Comune avrebbe dovuto procedere ad attivare la procedura prevista dalla LR 35/2002 e precisamente pervenire all'Accordo di Pianificazione Coordinata con la Provincia di Treviso. La mancanza di tale presupposto, non consente di approvare la proposta di variante pur sottolineando la modesta entità della stessa. Pertanto la variante è stralciata e la classificazione della zona torna alla situazione vigente;

I. La variante n. 28, non risulta condivisibile in quanto la previsione di nuova zona C1.3 si pone in contrasto con l'art. 24 della L.R. 61/85 poiché il lotto individuato non può configurarsi come zona residenziale omogenea di tipo C1 essendo privo di edificazione esistente e non raggiungendo i parametri previsti per tale zona. Inoltre la sua collocazione non risulta contigua ad altre aggregazioni insediative essendo separata da una viabilità. Pertanto la variante è stralciata e la classificazione della zona torna alla situazione vigente;

J. La variante indicata con il n. 31 si riferisce alla possibilità di costruzione una tantum di 100 mq. di superficie per unità immobiliare, all'interno delle aree a verde privato. Tale possibilità risulta già assicurata in misura inferiore dal vigente Prg, in quanto lo stesso prevede che nelle aree a verde privato gli edifici esistenti possano essere ampliati di 50 mq. di superficie per unità immobiliare. Tale norma che configura la possibilità di realizzare una volumetria in ampliamento di 150 mc (corrispondenti ai 50 mq di superficie) trova giustificazione nella necessità di garan-

ture ampliamenti per esigenze di adeguamento igienico-sanitario ed è in linea con analoghe previsioni normative dei piani regolatori approvati nella Regione. Pertanto la proposta di innalzamento della superficie ampliabile a 100 mq. risulta del tutto immotivato e pertanto si propone lo stralcio della variante.

- K. Le varianti indicate con il n. 32 si riferiscono alla possibilità di realizzare una nuova costruzione una tantum in zona agricola. Tale possibilità consente la realizzazione di una volumetria pari a 500 mc. e con una superficie di 160 mq. Con tutta evidenza tale previsione si pone in contrasto con la L.R. 24/85 che normava l'edificabilità in zona agricola quando è stata adottata la presente variante, ma anche con la nuova L.R. 11/2004, art. 46 ed in subordine con la L.R. 18/2006 e la sua relativa circolare n. 1/2007. Pertanto questo approccio disciplinare non può essere accettato e conseguentemente le varianti identificate con il n. 32 sono stralciate.

Il Comune in sede di controdeduzioni, trattandosi per lo più di lotti adiacenti a zone edificate o in espansione di aggregati rurali in zona agricola e considerato il limitato numero di lotti individuati, potrà sostenere e formulare ipotesi progettuali che consentano l'espressione di un parere favorevole, proponendo una trattazione maggiormente coerente con le disposizioni di legge.

In particolare si evidenzia come le controdeduzioni dovranno riguardare i lotti stralciati, compresi quelli accolti con le osservazioni, i quali eventualmente potranno essere riproposti all'interno di perimetrazioni di zone omogenee o sottozone agricole E4 e disciplinate da puntuale normativa urbanistica coerente con la diversa classificazione di zona e che non si ponga in contrasto con le limitazioni poste dalla L.R. 18/2006.

È obbligo del Comune procedere al previsto iter di pubblicazione e deposito, nel caso in cui le controdeduzioni introducano nuove previsioni rispetto a quelle adottate con la variante, sia di carattere cartografico (individuazione di perimetrazioni di zona) che di carattere normativo.

- L. In merito alle varianti descritte al punto 34 del presente parere, si precisa che:

Se le linee guida espresse nella relazione riprendono i principi applicativi e metodologici dell'individuazione degli edifici non più funzionali alle esigenze del fondo agricolo secondo l'art. 4 della L.R. 24/85, non si ritrova tale preciso riscontro nella schedatura vera e propria.

La scheda, infatti, pur contenendo i requisiti generali previsti dalla normativa non permette di evidenziare le caratteristiche tipologiche, strutturali e funzionali dell'edificio nonché il suo rapporto con il contesto ambientale ed infrastrutturale, necessario per una valutazione sulla idoneità al riuso dell'edificio stesso.

Da sottolineare un'interpretazione al quanto estensiva del termine "edifici non più funzionali" che coinvolge, nel caso specifico, strutture con caratteristiche di forte precarietà o di recentissima realizzazione o superfetazioni che non potranno avere le caratteristiche di residenza se non con operazioni di demolizione e recupero di volumetrie con spostamento dei sedimi. A tal proposito si richiamano le finalità del II comma dell'art. 4 della L.R. 24/85, che vanno ricercate nell'art. 1 della legge stessa, ossia "favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente....".

Si rileva inoltre come, la parte relativa alla perizia agronomica di verifica della funzionalità, contiene la normativa di riferimento della scheda ed ammette, in contraddizione con quanto definito dalla relazione, volumetrie massime (compresi gli edifici recuperati) variabili da 800 mc a 1200 mc. consentendo, di fatto, un ampliamento volumetrico in contrasto con la normativa di riferimento.

Per quanto attiene le categorie edilizie sono sempre ammesse la manutenzione ordinaria e straordinaria e la ristrutturazione edilizia.

Risulta necessario specificare che gli interventi di ristrutturazione edilizia vanno intesi ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/85 come "la demolizione e la ricostruzione in loco per inderogabili motivi di staticità o di tutela della pubblica incolumità" rispettando quindi il sedime esistente.

Pertanto da una valutazione puntuale delle schedature, nei limiti della disciplina transitoria contenuta nella LR 18/2006, si ritiene necessario inserire le seguenti modifiche:

- Scheda n° 1
Le previsioni di cambio di destinazione d'uso risultano solo parzialmente in linea con gli obiettivi della L.R. 24/85 in quanto all'interno della scheda viene previsto il recupero di un edificio non coerente con il contesto ed avente caratteristiche tipologico-dimensionali che rendono difficile un riuso a fini abitativi. Pertanto è consentito il recupero unicamente del volume dell'annesso "A" esistente, con destinazione abitativa nei limiti della L.R. 18/06 come stabilito dalla L.R. 11/04.
- Scheda n° 2
Le previsioni riguardanti il cambio di destinazione degli annessi indicati con le lettere B e C non risultano accettabili in quanto le caratteristiche di tali edifici non consentono alcun utilizzo a fini residenziali considerata il loro carattere di precarietà e superfetazione. È consentito il recupero dell'annesso "A" con destinazione abitativa nei limiti della L.R. 18/06 come stabilito dalla L.R. 11/04.
- Scheda n° 3
Le previsioni di cambio di destinazione d'uso risultano solo parzialmente in linea con gli obiettivi della L.R. 24/85 in quanto si concorda con il recupero dell'annesso indicato con il numero "1", limitatamente a 800 mc, mentre per quanto riguarda l'annesso individuato con il numero 4 si rimanda alle valutazioni espresse in merito alla schedatura degli allevamenti zootecnici Allegato B.
- Scheda n° 4
Le previsioni di cambio di destinazione d'uso relative agli annessi indicati con A e B possono essere considerate ammissibili e pertanto viene consentito il recupero degli edifici a funzioni residenziali, ciò nonostante risulta necessario prescrive che gli stessi non possono essere ampliati.
- Scheda n° 5
Le previsioni di cambio di destinazione d'uso relative agli annessi indicati con A e B possono essere considerate ammissibili e pertanto viene consentito il recupero dell'edificio a funzioni residenziali ciò nonostante risulta necessario prescrive che lo stesso non può essere ampliato.

- È consentito il recupero degli annessi “ A e B” con destinazione abitativa nei limiti della L.R. 18/06 come stabilito dalla L.R. 11/04;
- Scheda n° 6
Le previsioni di cambio di destinazione d’uso relative agli annessi indicati con A e B possono essere considerate ammissibili e pertanto viene consentito il recupero degli edifici, con la prescrizione che per l’edificio A, considerate le sue caratteristiche dimensionali e tipologiche, possa essere recuperato esclusivamente come accessorio alla residenza.
Anche in questo può essere recuperato solo il volume esistente.
 - Scheda n° 7
Le previsioni riguardanti il cambio di destinazione dell’annesso indicato con la lettera A non risultano accettabili in quanto le caratteristiche di tale edificio esclude un possibile riutilizzo a fini abitativi considerato anche il carattere di precarietà dello stesso.
 - Scheda n° 8
Le previsioni di cambio di destinazione d’uso relative all’annesso indicato con A possono essere considerate ammissibili e pertanto viene consentito il recupero dell’edificio a funzioni residenziali, ciò nonostante risulta necessario prescrivere che lo stesso non può essere ampliato.
 - Scheda n° 9
Le previsioni di cambio di destinazione d’uso relative all’annesso indicato con A in residenza non possono essere considerate ammissibili date le ridotte dimensioni che non consentono l’uso abitativo e tuttavia viene consentito il recupero dell’edificio esclusivamente come accessorio alla residenza. Risultava necessario prescrivere che lo stesso non può essere ampliato.
 - Scheda n° 10
Le previsioni di cambio di destinazione d’uso relative agli annessi indicati con B e C possono essere considerate ammissibili e pertanto viene consentito il recupero degli edifici, con l’esclusione dell’edificio A, considerate le sue caratteristiche di precarietà e superfetazione che non consentono un utilizzo abitativo. Anche in questo caso può essere recuperato solo il volume esistente.
 - Scheda n° 11
La scheda risulta di difficile lettura, in particolare per quanto attiene la corretta individuazione degli annessi e la corrispondenza tra l’indicazione planimetrica e la documentazione fotografica che non fornisce le necessarie informazioni per le verifiche del caso. Pertanto la Scheda risulta stralciata dai contenuti della variante.
 - Scheda n° 12
La scheda risulta di difficile lettura, in particolare per quanto attiene la corretta individuazione dell’annesso e la corrispondenza tra l’indicazione planimetrica e la documentazione fotografica che non fornisce le necessarie informazioni per le verifiche del caso. Inoltre si presume che oggetto di modifica di destinazione d’uso risulti la parte dell’aggregato rurale che meno si presta ad un eventuale uso abitativo. Pertanto la Scheda risulta stralciata dai contenuti della variante.
 - Scheda n° 13
La scheda risulta di difficile lettura, in particolare per quanto attiene parte dell’edificio B per il quale non è possibile comprenderne la consistenza formale e volumetrica. Inoltre la previsione di consentire il cambio di destinazione dell’annesso C risulta assolutamente incongrua rispetto alle caratteristiche di precarietà dello stesso. Pertanto la Scheda risulta stralciata dai contenuti della variante.
 - Scheda n° 14
Le previsioni riguardanti il cambio di destinazione degli annessi indicati con le lettere A, B e C non risultano accettabili in quanto le caratteristiche di tali edifici non consentono alcun utilizzo a fini residenziali considerata il loro carattere di precarietà e superfetazione. Pertanto la Scheda risulta stralciata dai contenuti della variante.
 - Scheda n° 15
Le previsioni di cambio di destinazione d’uso risultano solo parzialmente in linea con gli obiettivi della l.r. 24/85 in quanto si concorda con il recupero dell’annesso indicato con il numero “1”, mentre per quanto riguarda gli altri annessi non si consente alcun utilizzo a fini residenziali considerato il loro carattere di precarietà e superfetazione. Anche in questo caso può essere recuperato solo il volume esistente.
 - Scheda n° 16
La previsione di cambio di destinazione d’uso relative all’annesso indicato con A può essere considerato ammissibili e pertanto viene consentito il recupero dell’edificio a funzioni residenziali ciò nonostante risulta necessario prescrivere che lo stesso non può essere ampliato.
 - Scheda n° 17
La previsione di cambio di destinazione d’uso relative all’annesso indicato con 3 può essere considerato ammissibile e pertanto viene consentito il recupero dell’edificio a funzioni residenziali ciò nonostante risulta necessario prescrivere che lo stesso non può essere ampliato.
 - Scheda n° 18
Le previsioni di cambio di destinazione d’uso relative all’annesso indicato con A possono essere considerate ammissibili e pertanto viene consentito il recupero dell’edificio a funzioni residenziali, limitatamente a 800 mc. Risultava necessario prescrivere che lo stesso non può essere ampliato.
 - Scheda n° 19
Le previsioni di cambio di destinazione d’uso relative agli annessi indicati con 1 e 2 possono essere considerate ammissibili e pertanto viene consentito il recupero degli edifici, mentre per l’edificio 3, considerate le sue caratteristiche dimensionali e tipologiche, possa essere recuperato esclusivamente come accessorio alla residenza. Anche in questo può essere recuperato solo il volume esistente.
 - Scheda n° 20
Le previsioni riguardanti il cambio di destinazione degli annessi indicati con le lettere B e C non risultano accettabili in quanto le caratteristiche di tali edifici non consentono alcun utilizzo a fini residenziali considerato il loro carattere di precarietà e superfetazione e

per le loro dimensioni, mentre per quanto riguarda i ricoveri zootecnici esistenti, si rimanda alle valutazioni espresse in merito alla schedatura degli allevamenti zootecnici Allegato B alla scheda n. 21. Pertanto la Scheda risulta stralciata dai contenuti della variante.

- Scheda n° 21
Le previsioni di cambio di destinazione d'uso relative agli annessi indicati con 5 e 7 possono essere considerate ammissibili e pertanto viene consentito il recupero degli edifici, con la prescrizione che per l'annesso 7, considerate le sue caratteristiche dimensionali e tipologiche, possa essere recuperato esclusivamente come accessorio alla residenza. Inoltre non si condivide il cambio d'uso per l'annesso n. 6 in quanto si tratta di superfetazione di modeste dimensioni. Anche in questo può essere recuperato solo il volume esistente. Per quanto riguarda i ricoveri zootecnici esistenti, si rimanda alle valutazioni espresse in merito alla schedatura degli allevamenti zootecnici Allegato B alla scheda n. 18.
- Scheda n° 22
Le previsioni riguardanti il cambio di destinazione degli annessi indicati con i n. 1 e 2 non risultano accettabili in quanto le caratteristiche di tali edifici non consentono alcun utilizzo a fini residenziali considerato il loro carattere di precarietà e superfetazione. Pertanto la Scheda risulta stralciata dai contenuti della variante.
- Scheda n° 23
La previsione di cambio di destinazione d'uso relative all'annesso indicato con A e B può essere considerato ammissibili e pertanto viene consentito il recupero dell'edificio a funzioni residenziali ciò nonostante risulta necessario prescrivere che lo stesso non può essere ampliato. La scheda non può sanare eventuali interventi edilizi che devono trovare la loro legittimazione negli atti autorizzativi comunali.
- Scheda n° 24
La previsione di cambio di destinazione d'uso relative agli annessi indicati con 1 e 2 può essere considerata ammissibile e pertanto viene consentito il recupero dell'edificio a funzioni residenziali, ciò nonostante risulta necessario prescrivere che lo stesso non può essere ampliato.
- Scheda n° 25
Le previsioni di cambio di destinazione d'uso relative all'annesso indicato con lettera A possono essere considerate ammissibili e pertanto viene consentito il recupero dell'edificio, mentre per l'annesso indicato con lettera B, considerate le sue caratteristiche dimensionali e tipologiche, possa essere recuperato esclusivamente come accessorio alla residenza.
- Scheda n° 26
Le previsioni di cambio di destinazione d'uso relative all'annesso indicato con lettera A possono essere considerate ammissibili ad eccezione della parte identificata dalla foto 4 che considerate le sue caratteristiche dimensionali e tipologiche, possa essere recuperato esclusivamente come accessorio alla residenza. Per quanto riguarda l'annesso identificato con lettera B, date le dimensioni e le condizioni di precarietà dello stesso, non è consentito il cambio di destinazione d'uso.

- Scheda n° 27-28
Le due schede riportano i medesimi contenuti, nel merito dei quali, si esprime parere di non condivisibilità in quanto gli edifici per le caratteristiche tipologiche non si prestano ad un loro recupero a fine abitativo. Pertanto la Scheda risulta stralciata dai contenuti della variante.

- Scheda n° 29 - 30
Si prende atto che le due schede non propongono individuazione di annessi non più funzionali. Infine si sottolinea che per gli edifici oggetto della succitata schedatura sia verificata la loro situazione in ordine alla loro regolarità sotto il profilo dei procedimenti autorizzativi.

M. In merito alle varianti descritte al punto 35 del presente parere riguardanti il recupero degli annessi zootecnici di cui all'allegato B, si precisa che l'analisi condotta con la schedatura si configura come un censimento del settore zootecnico, ed evidenzia alcune situazioni per le quali viene proposta una normativa urbanistica per il recupero degli annessi dismessi. Le proposte di recupero, solo attraverso la demolizione e ricostruzione con tetto volumetrico di 1200 mc., sono state formulate per tutti gli annessi dismessi e anche per alcuni altri annessi di cui si ipotizza la dismissione per un totale di 9 allevamenti zootecnici. Appare preliminarmente opportuno evidenziare che la dismissione dell'allevamento zootecnico risulti presupposto fondamentale per proporre una riconversione dell'area. Pertanto con riferimento all'allegato B possono essere prese in considerazione solo le schede 18, 19, 20 e 21 (certificate come dimesse) mentre le altre devono intendersi stralciate. Per quanto riguarda le previsioni di cui alle schede n. 18, 19, 20 e 21 si riscontra che per perseguire la riconversione delle attività dimesse con usi diversi da quelli agricoli, la variante avrebbe dovuto prevedere una specifica classificazione di zona coerente con la nuova destinazione. Infatti, non risulta possibile assentire interventi di demolizione e cambio d'uso permanendo le attività in zona agricola. Pertanto tali attività non possono essere che stralciate con le seguenti precisazioni:

- Scheda n. 21: non appare comunque pensabile una riclassificazione dell'area stante la sua collocazione avulsa da contesti insediativi, il Comune potrà eventualmente, in sede di PAT, utilizzare l'istituto giuridico del credito edilizio per risolvere la problematica;
- Schede n. 19 e 20: trattasi di un'unica scheda con medesimi contenuti, tuttavia, a differenza del caso precedente, riguardando un edificio posto a ridosso di un aggregato abitativo, risulta maggiormente possibile l'ipotesi di riuso dell'area su cui insiste. Pertanto il Comune potrà in sede di controdeduzioni provvedere a ricomprendere detto manufatto all'interno della zona residenziale finitima, al fine di rendere urbanisticamente fattibile l'operazione di riconversione;
- Scheda n. 18: trattasi di una scheda analoga al caso precedente, che riguarda un edificio posto a ridosso di un aggregato abitativo, pertanto risulta maggiormente possibile l'ipotesi di riuso dell'area su cui insiste. Quindi il Comune potrà in sede di controdeduzioni provvedere a ricomprendere detto manufatto all'interno della zona residenziale finitima, al fine di rendere urbanisticamente fattibile l'operazione di riconversione;

N. Le modifiche introdotte alle Norme Tecniche, risultano complessivamente corrette; tuttavia è necessario correggere alcune imprecisioni o errori, in adeguamento alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari e al consolidato orientamento disciplinare. Inoltre si propongono alcune modifiche derivanti dalle proposte precedentemente effettuate in merito alla zonizzazione. Pertanto:

1. art. 7 il disposto normativo relativo alla lettera H deve intendersi interamente stralciato in coerenza con lo stralcio effettuato alla precedente lettera K del presente parere;
2. art. 7 il disposto normativo relativo alla lettera I punto 2 deve intendersi stralciato in coerenza con lo stralcio effettuato alla precedente lettera J del presente parere;
3. art. 9 il disposto normativo relativo alla lettera A, punto 6 viene stralciato in coerenza con lo stralcio effettuato alla precedente lettera M del presente parere;
4. art. 12 il disposto normativo relativo alla lettera B, punto 6 viene stralciato il secondo comma: "Resta comunque intesa non oltre il limite di 10 mt dal limite demaniale." in quanto contrastante con la disciplina vigente;
5. art. 18 "area di trasformazione 1.17 Badoere" punto 2, 1° comma: viene così modificato "Attuazione diretta previa stipula ad uso pubblico e a realizzare le opere previste.";
6. art. 18 "area di trasformazione 1.18 Badoere" punto 1, 1° comma: viene stralciato il 2° comma;
7. art. 18 "area di trasformazione 1.18 Badoere" punto 5 viene stralciato il riferimento alla via Verdi;
8. art. 18 "area di trasformazione 1.18 Badoere" punto 5 viene inserito il seguente disposto normativo: "l'edificazione nella zona res.le venga concentrata a ridosso della limitrofa zona C1.2, lasciando libera la parte centrale dove verrà localizzato il parcheggio ed il verde di pertinenza, mantenendo così un cono visuale aperto sul bene tutelato";
9. art. 18 "area di trasformazione 2.6 Ongarie: viene stralciata la proposta normativa, coerentemente con lo stralcio di cui alla lettera H del presente parere;
10. art. 18 "area di trasformazione 3.3 Morgano punto 2 viene così stralciato e così modificato "l'Attuazione è subordinata alla redazione di specifico piano attuativo, il quale preveda: la salvaguardia della vegetazione di maggior valore attraverso un opportuno studio dendrologico, il mantenimento delle destinazioni a servizi delle aree sul fronte del Fiume Sile, l'organizzazione dei volumi, nella area individuata come superficie edificabile nella Tav. in scala 1:2.000, dovrà privilegiare l'uso di tipologie uni/bifamiliari riscontrabili nella zona e mantenere un varco visivo centrale dalla strada di accesso verso il corso d'acqua";

O. Considerazioni geologiche: Dall'esame della proposta di variante Dcc n. 13 del 28/04/2004 al Piano Regolatore del Comune di Morgano, la cui relazione geologica è stata redatta nel 1995, si è notato che la maggior parte delle varianti ricadono in terreni classificati ottimi o buoni dalla "carta delle penalità ai fini edificatori" (Tav 10.9 allegata al Prg) per le quali non ci sono particolari divieti all'edificazione. Per quanto riguarda le varianti ubicate a sud est del territorio comunale (evidenziate in verde nello stralcio

cartografico allegato), queste sono localizzate su terreni argillosi più o meno limosi di circa 2 m di spessore, al di sotto dei quali sono presenti limi sabbiosi o sabbie. Tali terreni sono classificati mediocri dalla carta delle penalità, in essi l'edificabilità è possibile ma si ritiene necessario effettuare indagini preventive e puntuali, come definito dal D.M. 11/03/88, per accertare le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione e la profondità della falda ai fini di realizzare eventuali interventi correttivi.

Si ricorda, infine, che il comune di Morgano è dotato di un attuale Prg che presenta un'analisi geologica datata 1995, pertanto si raccomanda l'Amministrazione Comunale di provvedere, in occasione della presentazione della prossima variante al Prg o della realizzazione del P.A.T., ad un'integrazione della relazione geologica e ad un aggiornamento delle carte allegate come definito dalla Dgr 615/96 che tratta le "Nuove Grafie Geologiche per la Pianificazione Territoriale".

P. In merito alle osservazioni pervenute in Comune si decide quanto segue:

- Si concorda con il parere comunale di non accoglimento espresso in merito alle osservazioni nn. 1, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 14, 19, 20, 21, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 39, 41, 43, 46, 47, 50, 51, 53, 54, 55, 56, 57, 63, 65, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 75, 76, 77.4, 77.6, 77.13, 77.15, 77.19 e 77.20

Pertanto tali osservazioni vengono respinte come da parere comunale;

- Si concorda con il parere comunale di accoglimento o parziale accoglimento espresso in merito alle osservazioni nn. 3, 8, 11, 23, 36, 40, 42, 52, 77.1, 77.2, 77.10, 77.11, 77.12 e 77.16.

Pertanto tali osservazioni vengono accolte o parzialmente accolte come da parere comunale;

- Si concorda parzialmente con il parere comunale di accoglimento espresso in merito alle osservazioni:

- n. 15 Si concorda con il Comune in merito all'inserimento della scheda, fermo restando che il volume recuperabile è quello esistente (mc 270).

Pertanto l'osservazione viene parzialmente accolta;

- n. 16 Si concorda con il Comune in merito all'inserimento delle schede, fermo restando che il volume recuperabile è quello esistente.

Pertanto l'osservazione viene parzialmente accolta;

- Non si concorda con il parere Comunale espresso in merito alle osservazioni:

- nn. 2, 17, 32, 59, 60 e 64 Le osservazioni oltre a non essere pertinenti con le aree oggetto di variante, propongono un ampliamento residenziale puntuale in zona agricola.

Pertanto tali osservazioni vengono respinte.

- n. 18 L'osservazione oltre a non essere pertinente con le aree oggetto di variante, propone un ampliamento di attività produttiva in zona impropria non oggetto di variante

Pertanto l'osservazione viene respinta.

- n. 22 L'osservazione propone l'inserimento di un lotto residenziale in zona agricola.

Pertanto l'osservazione viene respinta.

- n. 37 Non si concorda in coerenza con lo stralcio del testo integrato delle precedenti valutazioni.

Pertanto l'osservazione viene respinta.

- nn. 38 e 49 Non si concorda in coerenza con lo stralcio delle proposte di ampliamento residenziale puntuali e per il verde privato in quanto trattasi di zona a tutela di complessi antichi a corte. Pertanto le osservazioni vengono respinte.
- nn. 44 e 45 Non si concorda in coerenza con lo stralcio delle proposte di ampliamento residenziale puntuali in verde privato in quanto trattasi di zona a tutela di complessi antichi a corte. Pertanto le osservazioni vengono respinte.
- n. 48 Non si concorda in coerenza con lo stralcio delle proposte di ampliamento residenziale puntuali ed in considerazione che il verde privato già contiene la possibilità di ampliamento. Pertanto l'osservazione viene respinta.
- n. 58 Non si concorda in quanto oltre a non essere pertinente, non è stato redatto accordo di pianificazione coordinata con la Provincia ai sensi della L. 35/02. In ogni caso ai sensi della L.R. 47/93 è possibile rettificare il perimetro della zona in sede attuativa entro il 10%. Pertanto l'osservazione viene respinta.
- n. 61 L'osservazione oltre a non essere pertinente con le aree oggetto di variante, propone l'estensione della zona residenziale in zona agricola. Pertanto l'osservazione viene respinta.
- n. 62, 66 e 73 Le osservazioni oltre a non essere pertinenti con le aree oggetto di variante, propongono oltre allo spostamento della strada anche un ampliamento residenziale. Pertanto tali osservazioni vengono respinte.
- n. 74 Non si concorda in quanto propone un ampliamento residenziale puntuale in zona agricola, sempre respinto come da precedenti valutazioni. Pertanto l'osservazione viene respinta.
- n. 77.3, 77.21 Le osservazioni non risultano comprensibili e pertanto vengono respinte.
- nn. 77.5, 77.7, 77.8, 77.9, Le osservazioni non risultano pertinenti e pertanto vengono respinte.
- n. 77.14 Non si concorda in quanto il contenuto è generico ed in contrasto con i disposti della LR 24/85 e LR 18/06. Pertanto l'osservazione viene respinta.
- n. 77.17 L'osservazione non risulta motivata ed in ogni caso si tratta di zone con caratteristiche diverse. Pertanto l'osservazione viene respinta.
- n. 77.18 L'osservazione non risulta pertinente ed in ogni caso le modifiche della precedente variante se non in contrasto con la presente, sono efficaci. Pertanto l'osservazione viene respinta.
- n. 77.22 L'osservazione non risulta motivata e pertanto viene respinta.
- n. 77.23 Non si concorda in conformità alle precedenti valutazioni. Pertanto l'osservazione viene respinta.
- n. 77.24 Non si concorda in quanto la normativa proposta non pare riferibile a tale destinazione d'uso. Pertanto l'osservazione viene respinta.
- nn. 77.25, 77.26 Non si concorda in quanto il contenuto è generico ed in contrasto con i disposti di legge. Pertanto tali osservazioni vengono respinte;

- Per alcune delle osservazioni accolte, parzialmente accolte o respinte si dovrà comunque fare riferimento alle considerazioni e valutazioni di cui al presente parere. In particolare alcune delle osservazioni respinte potrebbero di fatto trovare parziale riscontro per effetto delle modifiche di cui al presente parere.

Q. Valutazione di incidenza

Il Gruppo di Lavoro, incaricato dell'Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale (Dgrn. 1497 del 22.05.2007), con la Relazione Istruttoria Tecnica n. 143/07 del 9.07.2007, ha espresso parere non favorevole in merito alla variante.

A seguito della documentazione integrativa trasmessa dal Comune, con nota n. 6564 del 27.07.2007, lo stesso Gruppo di Lavoro, si è nuovamente espresso sulla variante, con la Relazione Istruttoria Tecnica n. 157 del 30.6.2007, prendendo atto di quanto dichiarato nella relazione di incidenza ambientale, nella quale si afferma che "con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Nella stessa Relazione Istruttoria il Gruppo di Lavoro prescrive:

1. La progettazione definitiva di ogni singolo intervento di seguito specificato, contenga la relazione di incidenza ambientale: Scheda n. 5 - Area di trasformazione 2.6 Ongarie; Scheda n. 6 - Area di trasformazione 3.3 Morgano; Scheda n. 7 - Allevamenti Zootecnici interni ai siti rete Natura 2000; Scheda n. 8 - Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo interni ai siti rete Natura 2000;
2. Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
3. Nelle previsioni progettuali, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;
4. Siano rispettate le pozze, anche temporanee, non direttamente collegate al bacino acqueo principale, in cui sono presenti elementi caratteristici e peculiari dell'erpetofauna veneta, inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat.

Tali prescrizioni dovranno essere inserite dal Comune, in sede di controdeduzioni, all'interno del corpo normativo (Norme Tecniche di Attuazione).

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Morgano (TV) descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Tav. n. 13.1.1, Intero territorio comunale - ovest, scala 1:5000;
- Tav. n. 13.1.2, Intero territorio comunale - est, scala 1:5000;
- Tav. n. 13.1.1, Intero territorio comunale - ovest - Comparativa, scala 1:5000;
- Tav. n. 13.1.2, Intero territorio comunale - est - Comparativa, scala 1:5000;

- Tav. n. 13.1.3, Vincoli e tutele - ovest - Comparativa, scala 1:5000;
- Tav. n. 13.1.4, Vincoli e tutele - est - Comparativa, scala 1:5000;
- Tav. n. 13.3.1, Zona significativa 1 - Badoere, scala 1:2000;
- Tav. n. 13.3.2, Zona significativa 2 - Ongarie, scala 1:2000;
- Tav. n. 13.3.3, Zona significativa 3 - Morgano, scala 1:2000;
- elaborato, Norme di Attuazione - versione Comparativa;
- elaborato, Norme Tecniche di Attuazione per edifici non funzionali al fondo - Allegato A;
- elaborato, Schede - Altri annessi rustici;
- elaborato, Norme Tecniche di Attuazione per allevamenti zootecnici - Allegato B;
- elaborato, Schede allevamenti zootecnici.

Vanno visti n. 14 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3603 del 13 novembre 2007

Comune di Pastrengo (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 20. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marancon, riferisce:

“Il Comune di Pastrengo (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3383 in data 20.07.1993 e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 6 del 27.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 5383 in data 05.08.2005, acquisita agli atti della Regione in data 10.08.2005 prot. 572257/47.01.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 3 osservazioni nei termini, sulle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 20.07.2005.

Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

La variante al Piano Regolatore Generale, adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 28.02.2005, è stata esaminata dalla Commissione Tecnica Regionale nella seduta del 25.10.2006, Arg. n. 542, e successivamente approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 4100 del 19.12.2006, con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85.

Il Comune con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 21.02.2007, ha controdedotto entro i termini alle proposte di modifica e in data 27.02.2007 prot. 1242, ha trasmesso la Deliberazione per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti della Regione in data 06.03.2007, prot. 128349/57.00.09/216.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato, per la Valutazione Tecnica Regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 469 del 9.08.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.”

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, la variante n. 6 al Piano Regolatore Generale del Comune di Pastrengo (VR), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 469 del 9.08.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Elaborato “Controdeduzioni alle Proposte di modifica della Delibera della Giunta regionale del Veneto n. 4100 del 19.12.2006, relativa alla variante 20, al Piano regolatore generale ai sensi dell'art.46 della L.R. 61/1985”.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 469 del 09.08.07

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 09.08.07;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente ai sensi dell'art. 46 della L.r. 27.06.1985. n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 445422/57.09, in data 07.08.07, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 9.08.07, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale la Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;

- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 469 del 9.08.07 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Pastrengo (VR), descritta in premessa, sia da approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 46 della L.r. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 469 in data 9.8.2007

Premesso:

“Il Comune di Pastrengo (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3383 in data 20.07.1993 e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 6 del 27.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 5383 in data 05.08.2005, acquisita agli atti della Regione in data 10.08.2005 prot. 572257/47.01.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 3 osservazioni nei termini, sulle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 20.07.2005.

Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

La variante al Piano Regolatore Generale, adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 28.02.2005, è stata esaminata dal Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale nella seduta del 25.10.2006, Arg. n. 542, e successivamente approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 4100 del 19.12.2006, con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85.

Il Comune con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 21.02.2007, ha controdedotto entro i termini alle proposte di modifica e in data 27.02.2007 prot. 1242, ha trasmesso la Deliberazione per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti della Regione in data 06.03.2007, prot. 128349/57.00.09/216.

Il Comune ha accolto solo parzialmente alcune delle proposte, come specificato nella sottostante relativa tabella.

1)- Controdeduzioni alla Dgr n. 4100 in data 19.12.2006:

n.	Proposte di modifica regionali ai sensi dell'articolo n. 46 L.R. n. 1/1985 - Variante parziale	Controdeduzioni comunali	Valutazione per approvazione definitiva
1	- Riclassificazione delle aree "F" in zto E1;	L'Amministrazione comunale conferma quanto previsto nella variante presentata;	Si condivide la proposta di controdeduzione effettuata dal Comune;
2	- Riclassificazione da zona F5/22 a zona B/b e B/i	L'Amministrazione comunale conferma quanto previsto nella variante presentata condizionando all'esecuzione di uno strumento unitario.	Si condivide la proposta di controdeduzione effettuata dal Comune;
3	- Riclassificazione da zona F/11 a zona B/o	L'Amministrazione comunale prende atto dell'osservazione	Si condivide la proposta di controdeduzione effettuata dal Comune;
4	- Riclassificazione da zona B/b e zona F/2 a zona F/11	L'Amministrazione comunale prende atto dell'osservazione	Si condivide la proposta di controdeduzione effettuata dal Comune;
5	- Riclassificazione da zona F/17 a zona B/b	L'Amministrazione comunale conferma quanto previsto nella variante presentata	Si condivide la proposta di controdeduzione effettuata dal Comune;

6	- Riclassificazione da zona F5/21 a zona a parcheggio	L'Amministrazione comunale conferma quanto previsto nella variante presentata	Si condivide la proposta di controdeduzione effettuata dal Comune;
7	- Costruzione di un parcheggio in località Pastrengo - Laghizzolo	L'Amministrazione comunale prende atto dell'osservazione	Si condivide la proposta di controdeduzione effettuata dal Comune;
8	- Costruzione di una strada in località Piovezzano Vecchia	L'Amministrazione comunale conferma quanto previsto nella variante presentata	Si condivide la proposta di controdeduzione effettuata dal Comune;
9	- Riclassificazione da zona F5 a zona E/1	L'Amministrazione comunale conferma quanto previsto nella variante presentata	Si condivide la proposta di controdeduzione effettuata dal Comune;
10	- Riclassificazione da zona E/2 a zona F5/22-F/6-F5/26	L'Amministrazione comunale conferma quanto previsto nella variante presentata	Non si condivide la proposta di controdeduzione effettuata dal Comune, dovrà essere rivista la collocazione degli edifici in funzione dei con visuali e delle presenze "storiche" esistenti presenti nel Centro storico di Pastrengo. In funzione della salvaguardia dell'area del Forte e vista la particolarità dell'area oggetto di trasformazione, si obbliga alla redazione di un piano Particolareggiato al fine di approfondire l'inserimento dei volumi con l'apposito S.U.A. valutando tutti gli aspetti paesaggistici e di con visuali;
11	- Riclassificazione da zona E/1 a zona F5/5BIS Forte De-genfeld	L'Amministrazione comunale conferma prende atto dell'osservazione	Si condivide la proposta di controdeduzione effettuata dal Comune;

Considerato che:

L'Amministrazione di Pastrengo (VR) ha sostanzialmente accolto le proposte di modifica effettuate dalla Regione del Veneto in sede di approvazione con proposte di modifica, ai sensi dell'articolo n. 46 della L.R. n. 61/1985 e successive modificazioni, come evidenziato nel dettaglio nella tabella precedente.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che il Comune di Pastrengo (VR) abbia sostanzialmente accolto le proposte di modifica richieste con il Dgr n. 4100 in data 19.12.2006 e che pertanto la Variante parziale adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 in data 28.02.2005, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'articolo n. 46 della L.R. n. 61/1985 e successive modificazioni con le sopra citate prescrizioni e come composta da:

- Elaborato "Controdeduzioni alle Proposte di modifica della Delibera della Giunta regionale del Veneto n. 4100 del 19.12.2006, relativa alla variante 20, al Piano regolatore generale ai sensi dell'art.46 della L.R. 61/1985".

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3604 del 13 novembre 2007

Comune di Riese Pio X (TV). Piano Regolatore Generale - Variante nuove zone residenziali, commerciali, attrezzature e servizi. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

“Il Comune di Riese Pio X (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5344, in data 26.09.1991.

Con deliberazione di Consiglio n. 12 del 27.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 14758, in data 28.09.2005, acquisita agli atti della Regione in data 28.09.2005, prot. 664987/47.01.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 15 osservazioni nei termini e n. 6 fuori termine, sulle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 6.08.2005.

Direttamente in Regione sono pervenute n. 2 osservazioni.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 591 del 17.10.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.”

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare la Variante Parziale relativa alle categorie “Residenziale, Commerciale, Attrezzature e Servizi” al Piano Regolatore Generale del Comune di Riese Pio X (TV), con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 591 del 17.10.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Elaborati grafici - B - Estratti stato di fatto e modificati.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 591 del 17.10.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 17.10.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 6 presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.r. 27.06.1985. n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 568814/57.09, in data 12.10.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 17.10.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;

- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 591 del 17.10.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante parziale alle categorie “Residenziale, Commerciale, Attrezzature e Servizi”, al Piano Regolatore Generale del Comune di Riese Pio X (TV), adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 27.02.2005, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.r. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 591 in data 17.10.2007

Premesse:

- Il Comune di Riese Pio X (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5344, in data 26.09.1991.

- Con deliberazione di Consiglio n. 12 del 27.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale alle categorie “Residenziale, Commerciale, Attrezzature e Servizi”, al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 14758, in data 28.09.2005, acquisita agli atti della Regione in data 28.09.2005 prot. 664987/47.01.

- Successivamente l'Amm.ne Comunale ha prodotto integrazioni con le seguenti note: prot. 10685 del 22.06.2006, pervenuta in Regione con RAR in data 29.06.2006, prot. 1237 del 26.01.2007 pervenuta in Regione con RAR in data 01.02.2007, prot. 6484 del 3.05.2007 pervenuta in Regione con RAR in data 10.05.2007.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 15 osservazioni nei termini e n. 6 fuori termine, sulle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 6.08.2005.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Treviso, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 20599 del 5.05.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale e che nei successivi 30 giorni non sono state presentate osservazioni.

- Direttamente in Regione sono pervenute n. 2 osservazioni:

n.	Ditta - Prot. - Data.
1RV	Callegari Sergio, Carlo e Maurizio, Stradiotto Clementina, Gazzola Maria Edy, Luisa e Pietro, prot. n. 225311 del 19.04.2007.
2RV	Callegaro Sergio, Carlo e Maurizio, prot. n. 337122 del 1.06.2006.

- Il Comune, con nota del 22.06.2006, prot. 10685, in precedenza citata, pervenuta alla struttura Regionale il 30.06.2006 prot. 396009/57.00, ha evidenziato la presenza di alcuni errori nelle controdeduzioni di cui alla Delibera di C.C. 36 del 6.08.2005, e ne chiede "la sostituzione materiale o, comunque, di tenerne conto in sede di esame della variante".

- Con nota del 28.12.2006 prot. 740201/57.09, la struttura Regionale ha richiesto della documentazione integrativa relativa alla Valutazione di incidenza ambientale, agli avvisi di deposito e alla certificazione del deposito della variante.

- Il Comune, con nota del 26.01.2007 prot. 1237, pervenuta alla struttura Regionale il 05.02.2007 prot. 66415/57.00, ha provveduto ad inviare la documentazione richiesta.

- Il Comune, con ulteriore nota del 3.05.2007 prot. 6484, pervenuta alla struttura Regionale il 14.05.2007 prot. 268215/57.00, ha provveduto a trasmettere il parere espresso dalla Provincia di Treviso in merito alla classificazione di una zona Produttiva D2.

- L'Unità periferica Genio Civile di Treviso con nota n. 400712-46.09 del 31.05.2005 ha espresso, ai sensi dell'art. 13 della L. n. 64 del 2.02.1974, in merito alla compatibilità delle previsioni della variante con le condizioni geomorfologiche dei terreni, parere favorevole con prescrizioni.

Compatibilità idraulica

- L'Unità di Progetto "Distretto Idrografico dei fiumi Piave, Sile e Livenza" c/o Genio Civile di Treviso con nota n. 401024/46.14 del 31.05.2005, in base alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002, ha trasmesso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica, con alcune prescrizioni.

- il tecnico progettista della Variante, prof. arch. Tullio Cigni, ha prodotto la asseverazione di valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DgrV n.3637 del 13.12.2002 con riferimento alle osservazioni, datata 02.08.2005.

Valutazione di incidenza

- Nel territorio comunale, ai sensi della Dgr Veneto n. 448 del 21.02.2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (Sic) relativi alla Regione biogeografica continentale. Ridefinizione cartografica dei Sic della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000", nonché della Dgr Veneto n. 449 del 21 febbraio 2003 avente per oggetto: "Rete Ecologica Natura 2000. Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S)", risulta individuato il presente Zps "IT3240026 - Prai di Castello di Godego".

Accordo di Pianificazione coordinata LR 35/2002

- La variante in oggetto, trattando il tema delle Zto Produttive, è soggetta alla procedura di cui all'art. 1, comma 3 della L.R. 27.12.2002 n. 35, riguardante l'obbligo della preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia.

- In luogo dell'accordo di pianificazione coordinata di cui alla L.R. 35/02, nel frattempo decaduta, è stato prodotto specifico "Parere" della Provincia di Treviso datato 23.04.2007 prot. 37915.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborati e documenti allegati alla Deliberazione di Consiglio n. 12 del 27.02.2005 di adozione della variante, sono i seguenti:

- Relazione Tecnica.
- Elaborati grafici - B - estratti stato di fatto e modificati.
- Tav. 14 - verifica del Dimensionamento, modificata.

La variante consiste in alcune modifiche relative ad aree di espansione residenziale C2, di una Zto B3, di due aree che vengono classificate C1, di una zona mista D2, C1 e F, di nuove aree destinate a servizi e di alcuni ambiti di Riqualificazione R3 ed R4.

In sintesi le varianti proposte, che di seguito sono specificate nell'apposita tabella, sono raggruppabili nelle seguenti categorie:

- A. zone residenziali
- B. zone produttive
- D. zone a servizi

La variante consiste nelle proposta delle seguenti modifiche al Prg:

N.	Variante	Cat.
1	Individuazione di una Zto residenziale C2.C. Da Zto per Attrezzature e Servizi a Verde e Parcheggio a Zto C2.	A
2	Individuazione di una Zto per Attrezzature e Servizi a Verde e Parcheggio. Da Zto E a Zto per Attrezzature e Servizi a Verde e Parcheggio.	D
3/4	Individuazione di una Zto residenziale C1.4.9. Da Zto E Agricola e Fascia di Rispetto a Zto C1 e Verde Privato.	A
13	Individuazione di Verde Privato V.P. Da Zto per Attrezzature e Servizi per l'Istruzione a V.P.	D
17/18/19	Individuazione di zona mista Zto D2-Zto C1.2 - Zto F (F). Da Zto D1, C1.2 e E3 a Zto D, C1, F.	A/B
20	Individuazione di nuova zona destinata ad Attrezzature e Servizi a Verde e Parcheggio in R.8. Da Zto B3 a Zto Attrezzature e Servizi.	D
21	Individuazione di nuovo ambito R.8. (da Zto R.2 a Zto R.8)	A
22	individuazione di nuova zona residenziale Zto B3 in scorporo da R.2. Da Zto B3 a Zto B3.	A
23/24/25/26	Individuazione di nuove zone per Attrezzature e Servizi (in Zto A). Parcheggio in Zto A - Verde in Zto A - Interesse comune in Zto A - Parcheggio in Zto A.	D
27	Ampliamento ambito di riqualificazione R.3.	A
28/29	Ridefinizione dell'ambito di riqualificazione R.4	A
31	Individuazione di nuova Zto per Attrezzature e Servizi per l'Istruzione. Da Zto per Attrezzature e Servizi a Verde e Parcheggio a Zto per Attrezzature e Servizi per l'Istruzione.	D
32	Individuazione di nuova Zto residenziale C2.B. Da Zto D1, C1.3 e F (B) a Zto C2.)	A

Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che, ancorchè numerose, non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informativi dello stesso.

1. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.
2. Relativamente al parere favorevole espresso dalla Unità periferica del Genio Civile di Treviso, in base alla L. 64 del 2.02.1974, art. 13, le prescrizioni contenute in tale parere: "Nella progettazione delle opere dovranno essere adottate le prescrizioni suggerite nella relazione geologica", si intendono con il presente parere recepite e fatte proprie. Pertanto il Comune in sede di adeguamento della variante, le dovrà inserire nelle Nta
3. Le prescrizioni esposte dalla Unità di Progetto "Distretto Idrografico dei fiumi Piave, Sile e Livenza" c/o Genio Civile di Treviso con la nota n. 401024/46.14 del 31.05.2005, si intendono con il presente parere recepite e fatte proprie.
4. In relazione alla asseverazione di valutazione di compatibilità idraulica, ai sensi della DgrV n. 3637 del 13.12.2002, con riferimento alle osservazioni, datata 02.08.2005, prodotta dal tecnico progettista della Variante, va rilevato che manca l'espressione di parere da parte del "Distretto Idrografico dei fiumi Piave, Sile e Livenza" c/o Genio Civile di Treviso. Pertanto, si prescrive che il Comune provveda ad ottenere tale parere prima del rilascio dei singoli Permessi a costruire o dei Sua.
5. Il servizio Geologia della Regione Veneto non ha nulla da rilevare.
6. Si prende atto e si fanno propri i sopraccitati pareri espressi dal Consorzio di Bonifica Pedemontano e dalla Unità di Progetto "Distretto Idrografico dei fiumi Piave, Sile e Livenza", che fanno parte integrante e sostanziale del presente parere.
7. In merito ai SIC e Zps presenti, l'apposito gruppo di esperti nominato per l'espletamento delle procedure concernenti la Valutazione di Incidenza Ambientale connessa alle istruttorie di competenza della Direzione Urbanistica, gruppo istituito con Dgr n. 4388 del 30.12.2005 e D.G.R. 1952 del 20.06.2006, ha preso atto in data 29.08.2007 n. 177/07 della dichiarazione del tecnico redattore dello studio, il quale afferma che "con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi per la Zps IT3240026 Prai di Castello di Godevo, derivanti dalla Variante Parziale art. 50 commi 2, e 3 al Prg del Comune di Riese Pio X".
8. Si rileva dalla lettura degli atti e documenti della variante che, per buona parte delle aree oggetto di modifica, mancano le quantificazioni delle superfici e i dati urbanistici e stereometrici delle stesse, per cui risulta alquanto difficoltoso valutare l'effettiva portata urbanistica della variante medesima. Inoltre, con le controdeduzioni alle osservazioni presentate, si è per buona parte delle aree, rivoluzionato l'intero apparato.

A. Zone residenziali (var. n. 1/3/4/20/21/22/27/28/29/32)

- a Per i nuovi interventi e ampliamenti, compresi o adiacenti alle Zto A, dovrà essere posta particolare attenzione alla definizione delle soluzioni formali e architettoniche nonché, dovrà essere posta particolare rilievo alla scelta dei materiali ed alle colorazioni al fine di favorire un corretto inserimento delle esistenti e nuove strutture nell'ambiente circostante e mitigarne, per quanto possibile, l'impatto visivo.
- b Inoltre, tutti gli spazi liberi, non occupati da strade quali area di manovra o parcheggi, devono essere mantenuti a verde, ed il terreno deve essere il più possibile permeabile, con il concorso di essenze arboree ed arbustive tipiche della zona.
- c Nel caso di sistemazione delle aree esterne sul fronte stradale, dovranno essere privilegiate e consentite esclusivamente recinzioni trasparenti, in linea con quelle esistenti in Zto A, e/o siepi verdi per un'altezza massima non superiore a quanto prevede la normativa.

Poiché le recinzioni costituiscono un elemento visibile particolarmente importante ai fini della riqualificazione delle zone e aree, le soluzioni proposte in fase esecutiva dovranno ricercare l'omogeneità tipologica e cromatica.

N.	Variante	Cat.	Note
1	Da Zto F - Attrezzature e Servizi-Verde e Parcheggio a Zto C2.	A	NON SI CONDIVIDE la modifica, in quanto non sembra corretto urbanisticamente, riclassificare una zona destinata a "Zto F" - Attrezzature e Servizi pubblici, a verde e parcheggio, finalizzata alla realizzazione di un impianto natatorio, in Zto Residenziale di espansione. Inoltre la medesima non corrisponde ad un corretto modello urbanistico insediativo configurandosi come un episodio avulso dal contesto urbanizzato esistente in quanto collocata in un ambito prettamente agricolo. Si prende atto altresì che il C.C. accogliendo le osservazioni n. 14 e 19, ha di fatto mantenuto l'area con la vigente destinazione urbanistica, Zto F. In merito a tale variante è ancora pendente un ricorso che richiede l'annullamento della decisione presa dal Comune con C.C. 12/2005, di adozione. La Ditta proprietaria del terreno interessato, infatti, con atto notarile n. 5292 del 17.12.2002, ha già alienato gratuitamente al Comune l'area di mq. 21.400 per la realizzazione delle piscine, sulla scorta di un progetto di costruzione di un impianto sportivo in collaborazione con investimenti privati, tramite il sistema del project financing.
3	Da Zto E e fascia di rispetto stradale a Zto C1.	A	SI CONDIVIDE la modifica n. 3, relativa alla individuazione di un lotto C1, affiancato ad uno similare posto a sud, prescrivendo che l'ingresso dovrà avvenire dalla viabilità interna sud del lotto C1. Non potrà essere ammessa l'apertura di nuovi accessi sulla viabilità ancora in costruzione, che aveva ed ha come scopo di alleggerire il traffico dal centro del Capoluogo.
4	Da Zto E e fascia di rispetto stradale a Verde Privato	A	NON SI CONDIVIDE la classificazione dell'area a verde privato, infatti la localizzazione proposta non assume significato urbanistico in quanto interessa il territorio agricolo aperto, a margine del modesto edificato esistente.
20	Da Zto B3 a Zto Attrezzature e Servizi.	D	La modifica n. 20, è strettamente collegata con le n. 21 e 22 tutte collocate all'interno del Centro Storico del Comune di Riese Pio X. Si condivide, prescrivendo che, essendo la medesima collocata all'interno della Zto A, nella sistemazione dell'area, si dovrà tener conto della normativa specifica, contenuta nelle Nta, dei Centri Storici. Inoltre si prescrive il rispetto di quanto esposto, nel presente parere, per gli interventi in Zto A.

21	Da Zto R.2 a Zto R.8.	A	L'area ricade in Zto A, Centro Storico, soggetta a "Progetto d'insieme", così classificata, e mai modificata, dal Prg originario del Comune di Riese Pio X. Si rileva che l'area è esterna a quanto prevede l'Atlante dei Centri Storici, in base alla L.R. 80/80. Si condivide. Dato che il futuro edificato si collocherà, come sopra esposto, internamente alla Zto A, Centro Storico, ancorché all'esterno del perimetro indicato dall'Atlante dei Centri Storici, e che a nord, esiste un edificio di pregio, si prescrive che: - La tipologia ed i materiali da utilizzarsi dovranno essere in linea con quelli dei fabbricati tipici caratteristici del Centro Storico. - La nuova edificazione dovrà essere coerente con gli edifici storici tutelati posti a nord e con il nucleo storico esistente. - Inoltre, andranno rispettate le prescrizioni esposte precedentemente, punti a, b, c, per gli interventi in Zto A, o adiacenti.
22	Individuazione di nuova zona residenziale Zto B3 scorporata da R. 2.	A	SI CONDIVIDE, in quanto esterna al perimetro dei Centri Storici, come individuati dall'Atlante di cui alla L.R. 80/80.
27	Ampliamento ambito di riqualificazione R. 3.	A	L'area ricade in Zto A, Centro Storico, soggetta a "Progetto d'insieme", nonché inclusa nel perimetro individuato dall'Atlante dei Centri Storici, L.R. 80/1980. Si condivide rilevato che gli interventi di nuova edificazione, si trovano direttamente prospicienti la chiesa ed altri edifici storici di pregio, vincolati dalla ex L. 1089/39, ora D. Lgs n. 42/2004. Si invita ad una particolare attenzione agli aspetti dei vincoli tipologici ed architettonici.
28 29	Ridefinizione dell'ambito di riqualificazione R.4	A	L'area ricade in "Zto A", Centro Storico, soggetta a "Progetto d'insieme", nonché inclusa nel perimetro individuato dall'Atlante dei Centri Storici, L.R. 80/1980. Si condivide. Si invita ad una particolare attenzione agli aspetti dei vincoli tipologici ed architettonici.
32	Da Zto D1, C1.3 e F (B) a Zto C2	A	Sull'area in oggetto, esiste un opificio in stato di abbandono, direttamente a contatto con il tessuto insediativo della frazione e a confine per una buona parte a ovest del Torrente Muson. L'area risulta essere in parte classificata come Zto D1, per una superficie di circa mq. 17.974, di cui mq. 276, posti a nord dell'area, classificati come Zto C1/3. Inoltre, in tale modifica, viene inclusa anche l'area ora classificata come F, posta a est della strada Via Montesanto. La proposta di riclassificare l'area come Zto C2.B, cioè Residenziale o con attività compatibili con la residenza, risulta in linea con il concetto di allontanare dai Centri Storici e abitati, qualsiasi tipo di attività che possa portare problematiche di ordine non solo urbanistico ma anche ambientale, quali rumori, polveri e/o odori, ecc... La modifica in argomento, è strettamente correlata alle osservazioni n. 15 e 26. Si condivide, si richiamano le disposizioni di legge per quanto concerne il rispetto idraulico. In sede di SUA, le aree per servizi, le aree per servizi dovranno essere collocate in fregio al corso d'acqua (Torrente Muson), al fine di realizzare un percorso ciclopedonale. Inoltre l'edificazione non dovrà interessare le aree a servizi, (Zto F) individuate con la lettera B, nel vigente Prg Data la presenza dell'insediamento industriale dimesso, al fine di verificare se l'area sia stata oggetto di contaminazioni, si prescrive la redazione del piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.M. n. 471/1999.

6. Zone produttive (var. n. 17/18)

Nella Relazione di supporto della variante, si da atto che la variante è assoggettata a quanto previsto dalla L.R. 35 del 27.12.2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Tale concertazione, non risulta essere stata svolta nei termini di Legge, sia della L.R. 35/2002, che della L.R. n. 16 del 1.08.2003. Comunque, il Comune ha provveduto, con nota del 3.05.2007 prot. 6484, pervenuta alla struttura Regionale il 14.05.2007 prot. 268215/57.00, a trasmettere il parere espresso dalla Provincia di Treviso in merito alla classificazione di una zona Produttiva D2. In tale parere, la Provincia, pur rilevando "che la L.R. 35/02 non è attualmente efficace e che pertanto non sussistono le condizioni per la firma dell'accordo di pianificazione coordinata", non esprime un vero e proprio parere, ma formula ugualmente delle considerazioni per l'area in argomento, che si riportano integralmente:

- pur tenendo in considerazione che il completamento della circoscrizione consentirà una maggiore fluidità del traffico stradale e messa in sicurezza degli utenti è necessario che in fase di progettazione siano previste infrastrutture viarie ed accessi idonei a sostenere il traffico derivante dalla nuova viabilità;
- in considerazione della previsione di una rete ecologica di connessione delle cave dismesse e verificata la necessità di valorizzarne la continuità in corrispondenza della struttura viaria (S.P.6), si richiede che siano poste in atto misure di mitigazione e previste compensazioni vegetali e interventi di rinaturalizzazione dell'area e dell'intorno per valorizzare il previsto varco faunistico;
- considerata la prossimità dell'area agricola e della prevista zona residenziale è necessario che in fase di progettazione siano previste tipologie edilizie ed aree verdi alberate tali da qualificare l'ambiente anche per gli aspetti paesaggistici.

N.	Variante	Cat.	Note
17 18 19	Individuazione di zona mista Zto D2-Zto C1.2 - Zto F (F), attualmente classificata a Zto D1, C1.2 e E3.	A/B	Collegata alle presenti modifiche, categorie A e B, risulta essere anche la n. 19, ancorché classificata come Zto F. Vengono trattate unitariamente, in quanto adiacenti e riguardanti la medesima zona. Si rileva che per la "Zto D2", non viene precisato e chiarito, di che tipo di attività commerciale si tratti, media o grande struttura di vendita, secondo quanto dispone la L.R. 15/2004. Per la Zto D2, modifica n. 17, SI CONDIVIDE, visto quanto esposto dalla Provincia nella nota 37915/2007 sopracitata, prescrivendo che andranno rispettate le norme della L.R. 15/2004. Inoltre si prescrive che l'accesso non avvenga dalla S.P. limitrofa, in fase di costruzione, prevista dal Prg vigente, ma bensì si utilizzi la strada laterale esistente, posta a nord, debitamente adeguata e sistemata. Si prescrive inoltre il recepimento delle considerazioni della Provincia di Treviso, di cui alla nota Prot. 37915/2007, in precedenza riportate. Per la Zto C1, modifica n. 18, la SI CONDIVIDE si prescrive che l'area venga classificata come "Zto C2 di espansione residenziale" soggetta a S.U.A. Per la Zto F, modifica n. 19, SI CONDIVIDE.

7. Zone a servizi (var. n. 2/13/23/24/25/26/31)

N.	Variante	Cat.	Note
2	Variazione da Zto E a Zto per Attrezzature e Servizi a Verde e Parcheggi.	D	NON SI CONDIVIDE in quanto non risulta urbanisticamente corretto, posizionare una Zto F, a ridosso di un'incrocio di primaria importanza lungo una viabilità che ha lo scopo di alleggerire il traffico dal centro del Capoluogo.
13	Individuazione da Zto Attrezzature e Servizi per l'Istruzione a V.P.	D	NON SI CONDIVIDE la classificazione dell'area a verde privato; infatti la localizzazione proposta non assume significato urbanistico in quanto va ad interrompere la geometria della zona F, potendone compromettere la fruibilità. Può essere ugualmente garantita la salvaguardia dell'area in sede di realizzazione del verde pubblico. L'area mantiene la vigente classificazione urbanistica.
20	Individuazione di nuova zona destinata ad Attrezzature e Servizi a Verde e Parcheggio in R.8. Da Zto B3 a Zto Attrezzature e Servizi.	D	SI CONDIVIDE, trattandosi di area posizionata all'interno del perimetro dei Centri Storici desumibile dall'Atlante Regionale, in base alla L.R. 80/1980.
23 24 25 26	Da Zto A a zone per Attrezzature e Servizi (in Zto A). Parcheggio, Verde, Interesse comune, Parcheggio.	D	SI CONDIVIDE
31	Da Zto per Attrezzature e Servizi a Verde e Parcheggio a Zto per Attrezzature e Servizi per l'Istruzione.	D	SI CONDIVIDE

Osservazioni pervenute in Comune

Il Comune, nella Deliberazione del C.C. 36/2005, di controdeduzioni alle osservazioni presentate, ha dato atto che, in relazione alle n. 3 varianti adottate nella seduta del C.C. del 27.2.2005, sono state presentate in totale n. 32 osservazioni alle quali è stata attribuita una numerazione unica progressiva secondo l'ordine di presentazione. Le tre varianti erano state adottate nella medesima seduta del C.C. con deliberazione n. 12/2005, n. 11/2005 e n. 13/2005 rispettivamente ai sensi del 3°, del 4° e del 9° comma dell'art. 50 della L.R. 61/85.

Specificatamente per la variante in esame, adottata con deliberazione del C.C. n. 12/2005, le osservazioni presentate sono state n. 21, di cui n. 15 pervenute nei termini e n. 6 fuori termine, alle quali è stato attribuita la seguente numerazione: 2-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32.

Con la delibera di C.C. n. 36 del 6.08.2005 di controdeduzioni, in relazione alla Osservazione n. 24 della Ditta Simeoni Luigino, Simeoni Francesco, "Sma S.n.c." Simeoni Magazzino Agricolo di Simeoni Luigino e C., è stato approvato un emendamento alle "controdeduzioni predisposte dal tecnico incaricato all'osservazione in oggetto, nella parte in cui si propone l'accoglimento parziale dell'osservazione, con la sostituzione della cifra 3.800 con la cifra 4.000".

Si concorda con il parere del Comune con le eccezioni precisate nella successiva tabella. Pertanto fatto salvo quanto esposto nella tabella, le osservazioni sono accolte, parzialmente accolte o respinte secondo quanto proposto dal Comune. Per tutte le osservazioni che non si condividono rispetto al parere espresso dal Comune, valgono le considerazioni e valutazioni espresse nel presente parere.

N.	Nome	Contenuto	Comune	Regione
13	Saretta Livio Prot. n. 5917 - 20/04/2005	Ritiene che la variazione di ambito del comparto R4 presupponga lo stralcio dei parcheggi e verde previsti in quello originario, e chiede vengano ripristinati sulla nuova ripermimetrazione del comparto; rileva contraddizione tra definizioni dei caratteri delle Zto C2 con le previsioni del nuovo R4	Non accoglie in quanto non coerente con la variante adottata.	SI CONDIVIDE quanto deciso dall'Amministrazione, si rinvia comunque a quanto precedentemente esposto per la specifica variante e per le considerazioni e valutazioni relative agli interventi in Centro Storico. Le modifiche di riferimento sono le n. 28 e 29.
14	Nuovi Orizzonti Lista Tiziano Baggio Uniti Per Riese Prot. n. 6195 - 26/04/2005.	Rilevano che la variante adottata prevedeva la trasformazione di un'area già destinata a Attrezzature e servizi a verde e parcheggio di proprietà comunale, destinata ad impianto natatorio, in Zto C2 e ritengono che la previsione del centro natatorio in altro luogo non sia urbanisticamente funzionale	Accoglie e ripristina l'originaria classificazione del Prg vigente	SI CONDIVIDE quanto deciso dall'Amministrazione, si rinvia comunque a quanto precedentemente esposto per la specifica variante. La modifica di riferimento è la n. 1. La osservazione è collegata con la successiva n. 19. In merito a tale osservazione, peraltro collegata alla variante n. 1 del presente parere, è ancora pendente un ricorso che richiede l'annullamento della decisione presa dal Comune con C.C. 12/2005, di adozione. La Ditta proprietaria del terreno interessato, infatti, con atto notarile n. 5292 del 17.12.2002, ha già alienato gratuitamente al Comune l'area di mq. 21.400 per la realizzazione delle piscine, sulla scorta di un progetto di costruzione di un impianto sportivo in collaborazione con investimenti privati, tramite il sistema del project financing.
15	Nuovi Orizzonti Lista Tiziano Baggio Uniti Per Riese Prot. n. 6196 - 26/04/2005	In riferimento alla variante 32 rilevano: 1) eccessivo volume concesso di mc. 31.135 senza alcun corrispettivo 2) ritengono che il parcheggio annesso era comunque previsto 3) rammentano il rispetto dei vincoli del torrente Muson	Accoglie parzialmente, riducendo la cubatura a mc. 10.135 e spostando mc. 21.000 in altra località (vedi osservazione 26). Condivide l'affermazione al punto 2), conferma il rispetto dei vincoli di cui al punto 3).	SI CONDIVIDE La presente si collega con la modifica n. 32 e con la successiva oss. n. 26.

18	Gatto Emanuela E Altri Prot. n. 6417 - 30/04/2005 Prot. n. 10932 - 15/07/2005	Propone di trasformare da Zto D2/1* a Zto C2 trasferendo al Comune il valore equivalente delle cessioni previste con il PIP e impegnandosi a eseguire ulteriori urbanizzazioni oltre a quelle dovute	Accoglie puntualmente le opere di urbanizzazione da eseguirsi	SI CONDIVIDE. Si prescrive che il verde a standard venga collocato a ridosso del confine con la Zona D1, al fine di creare una adeguata schermatura. Inoltre dovrà essere previsto un collegamento ciclopedonale tra la viabilità principale e le aree verde pubblico retrostanti.	24	Simeoni Luigino E Altri Prot. n. 6611 - 04/05/2005. Prot. n. 10598 - 09/07/2005 Prot. n. 11767 - 01/08/2005	CON OSSERVAZIONE INIZIALE Chiedono: 1) la classificazione in senso residenziale di un'area Zto E3, 2) la classificazione in senso commerciale di un'area Zto E3, 3) la classificazione in senso agroindustriale di un'area Zto E3, 4) la classificazione in senso residenziale di un'area ad Attrezzature e servizi a verde e parcheggio, dando disponibilità alla cessione o parziale permuta di area in senso perequativo, attualmente classificata come Attrezzature e servizi a verde e parcheggio e servizi per l'istruzione. CON INTEGRAZIONE Precisano le superfici da cedere attualmente classificate a Servizi e sedime stradale, e la capacità edificatoria dell'area ora agricola da trasformare in CI in modo perequativo CON INTEGRAZIONE Allega planimetrie esaustive per l'individuazione delle aree proposte con integrazione precedente e riduce il volume richiesto per la zona da trasformare in CI	1-Non accoglie, in quanto difforme rispetto ai criteri di perequazione assunti dall'Amministrazione Comunale con la variante adottata. Inoltre le proposte relative alle aree di cui ai punti 2) 3) e 4) appaiono urbanisticamente incompatibili. 2-Non accoglie in quanto discordante con i parametri perequativi assunti dall'Amministrazione Comunale con la variante adottata. Oltretutto l'integrazione cita planimetrie che non risultano allegate 3- Accoglie parzialmente quantificando diversamente la cubatura da attribuire alla zona da trasformare in CI richiesta, sulla base dei criteri di perequazione assunti dall'Amministrazione Comunale con la variante adottata.	1- SI CONDIVIDE quanto deciso dall'Amministrazione. 2- SI CONDIVIDE quanto deciso dall'Amministrazione. 3- SI CONDIVIDE parzialmente, la classificazione dell'area in Zto C1. L'area viene ridotta fino all'allineamento con l'edificio esiste posto a est, con una superficie massima di mq. 2.667,00, e con un indice pari a 1,50 mc/mq, comunque soggetta a SUA. La volumetria massima, non potrà superare i mc. 4.000,00.
19	Sas Immobiliare Puccini Di Roberto Chiavacci & C Prot. n. 6527 - 03/05/2005	Invita a ripristinare la classificazione del Prg vigente che in sede di adozione il Comune trasforma da Attrezzature e servizi a verde e parcheggio, destinata ad impianto natatorio, in Zto C2	Accoglie coerentemente con quanto controdedotto nell'osservazione 14.	SI CONDIVIDE quanto deciso dall'Amministrazione., si rinvia comunque a quanto precedentemente esposto per la specifica variante La modifica di riferimento è la n. 1. La osservazione è collegata con la precedente n. 14. In merito a tale osservazione, peraltro collegata alla variante n. 1 del presente parere, è ancora pendente un ricorso che richiede l'annullamento della decisione presa dal Comune con C.C. 12/2005, di adozione. La Ditta proprietaria del terreno interessato, infatti, con atto notarile n. 5292 del 17.12.2002, ha già alienato gratuitamente al Comune l'area di mq. 21.400 per la realizzazione delle piscine, sulla scorta di un progetto di costruzione di un impianto sportivo in collaborazione con investimenti privati, tramite il sistema del project financing.					
22	Parrocchia Di San Matteo Apostolo Prot. n. 6544 - 03/05/2005	Propone: la riclassificazione in area residenziale di una area classificata come attrezzature e servizi per l'istruzione, e la trasformazione di un'area Zto E3 in area per attrezzature e servizi a verde e parcheggio, da cedere gratuitamente al Comune come pure un'altra area già classificata come Attrezzature e servizi a verde e parcheggio	Accoglie l'osservazione in quanto coerente con i criteri informativi della Variante adottata e urbanisticamente compatibile, precisando che la nuova area residenziale sarà di tipo C1/2 con I.f. mc/mq 1,00	SI CONDIVIDE quanto deciso dall'Amministrazione. Considerato che l'area è completamente libera da edificazioni si prescrive che la medesima sia classificata come C2. Si prescrive altresì che in fase di realizzazione dell'edificio venga realizzato un passaggio, che permetta il collegamento tra la zona F posta a sud e la nuova area posta a nord con destinazione di Zto F.					

26	<p>Immobiliare Montasantò Srl Prot. n. 6627 - 04/05/2005 Prot. n. 11749 - 30/07/2005</p>	<p>CON OSSERVAZIONE INIZIALE: Al fine di ridurre la densità edilizia nel contesto edificato di Spineda, propone di suddividere la volumetria attribuita alla var. 32 (C2/B con capacità edificatoria mc. 31.135) per una misura del 30-40% in località Spineda e per il residuo in località Cà Amata, destinando quest'ultima a migliorare funzionalmente e adeguare le strutture accessorie relative alla previsione urbanistica prevista in tale località. Propone inoltre di coordinare attraverso un unico piano particolareggiato di iniziativa pubblica i due interventi in località Spineda e Cà Amata.</p> <p>CON INTEGRAZIONE: propone specifiche convenzioni per l'utilizzo della struttura golfistica e invita ad inserire nelle Nta del Prg specifiche destinazioni d'uso per l'intervento in località Cà Amata, chiede ulteriori mq.700-800 per la realizzazione di strutture a servizio del golf</p>	<p>Accoglie la proposta nel senso di attribuire in località Spineda la capacità edificatoria pari a mc. 10.135, da realizzarsi esclusivamente nell'area ad ovest di via Montasantò, fermo restando che il sedime ad est di via Montasantò viene classificato come zona a verde parcheggio all'interno di un'unica perimetrazione di tipo C2; di attribuire il residuo di mc. 21.000 in località Cà Amata, da costruirsi nell'unico sedime individuato nelle planimetrie di controdeduzione, accorpando l'ampliamento dell'area a golf in un'unica perimetrazione di tipo C2, in questo senso l'impianto di golf assume la classificazione di V.P. verde privato; si condivide la proposta di un unico piano particolareggiato di coordinamento di entrambi gli interventi</p> <p>Accoglie parzialmente l'osservazione, nel senso che: saranno rese compatibili tutte le strutture turistico-ricettive-sportive, nonché quelle residenziali e commerciali, limitatamente agli esercizi di vicinato, purché complementari e funzionalmente connesse alla struttura golfistica; non si condivide la proposta di superficie aggiuntiva di mq.700-800</p>	<p>La presente si collega con la modifica n. 32 e con la precedente oss.ne n. 15.</p> <p>Sotto il profilo di merito, la proposta dell'osservante è condivisibile in quanto trattasi di ampliamento del Golf esistente.</p> <p>La quantità volumetrica assegnata non è di particolare consistenza, e nemmeno l'ubicazione, in quanto contribuisce al risanamento dell'area posta nella frazione di Spineda della quale assorbe parte della volumetria.</p> <p>Per l'aspetto giuridico-amministrativo, il Comune verifici se sussista l'opportunità di ripubblicare la variante.</p> <p>Si condivide, prescrivendo che dovrà essere rispettato il distacco dalla strada "Aurelia".</p>
----	--	--	--	--

31	<p>Comacchio Armando Prot. n. 11013 - 18/07/2005 F.T.</p>	<p>Propone, in caso di accoglimento dell'osservazione 19, di classificare in senso residenziale l'intera area di sua proprietà di mq.15.858, riservandosi una superficie di mq.2600 con capacità edificatoria pari a mc. 3700, e garantendo, in via perequativa, la cessione al comune a titolo gratuito dei restanti mq. 13.258.</p>	<p>Accoglie l'osservazione in quanto adeguatamente motivata e di eminente interesse per l'Amm. ne Comunale, estendendo, per omogeneità urbanistica, l'ambito residenziale di Zto C2 ad una superficie complessiva di mq. 18.400,00.</p>	<p>SI CONDIVIDE, si prescrive che l'area sia soggetta a SUA.</p> <p>Si prescrive, che dovranno essere messe in atto opere di mitigazione ambientale verso la nuova viabilità, circosollazione di Riese.</p> <p>Non dovrà essere realizzato alcun accesso all'area dalla nuova viabilità.</p>
----	--	---	---	--

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

In merito alle n. 2 osservazioni pervenute direttamente in Regione, si sottolinea l'irritualità delle stesse, in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla L.R. n. 61/1985 relativamente al parere obbligatorio da parte del Consiglio Comunale. Pertanto le osservazioni vengono respinte, anche se alcune delle questioni sollevate dalle stesse possono trovare parziale risposta nelle prescrizioni contenute nella presente relazione.

N.	Prot. - data	Contenuto	Regione
1 RV	<p>Callegari Sergio, Carlo e Maurizio, prot. n. 337122 del 1.06.2006.</p>	<p>Viene segnalato un errore grafico, in riferimento alle osservazioni n. 2 e 24 della Variante adottata ai sensi della L.R. 61/85 art. 50, commi 1, 2e 3, di cui alle Del. C.C. n. 12 del 27.02.2005 e n. 36 del 6.08.2005, e conseguente mancata attuazione dei tratti stradali di penetrazione di via Rizzate, evidenziando inoltre che, connessa alla viabilità, si prevede una ulteriore edificabilità di 4.000 mc..</p>	<p>NON CONTRODEDUCIBILE, irritale.</p>
2 RV	<p>Callegari Sergio, Carlo, Maurizio, Stradiotto Clementina, Gazzola Maria Edy, Luisa e Pietro, prot. n. 225311 del 19.04.2007.</p>	<p>Viene segnalato un errore grafico, in riferimento alle osservazioni n. 2 e 24 della Variante adottata ai sensi della L.R. 61/85 art. 50, commi 1, 2e 3, di cui alle Del. C.C. n. 12 del 27.02.2005 e n. 36 del 6.08.2005, e conseguente mancata attuazione dei tratti stradali di penetrazione di via Rizzate evidenziando inoltre che, connessa alla viabilità, si prevede una ulteriore edificabilità di 4.000 mc..</p>	<p>NON CONTRODEDUCIBILE, irritale.</p>

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 6 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Riese Pio X (TV), descritta in premessa, adottata con Deliberazione del C.C. n. 12 del 27.02.2005, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Elaborati grafici - B - estratti stato di fatto e modificati.

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3605 del 13 novembre 2007

Comune di Verona. Programma Integrato di Riquilificazione Urbanistica Edilizia ed Ambientale della Società Faibro S.p.A. e Zocca Giovanni e Maria Grazia in Variante al Piano Regolatore Generale - Art. 5 - L.R. 23/1999. Avocazione per approvazione con modifiche d'ufficio - Art. 45 - L.R. 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

“Il Comune di Verona, è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1750 del 27.05.1975, successivamente modificato.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 28.02.2006, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato il Programma Integrato di Riquilificazione Urbanistica Edilizia ed Ambientale in variante al Piano Regolatore Generale, secondo la procedura dei piani urbanistici attuativi, prevista dall'art. 5 della L.R. 23/1999.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 20.06.2006, non è stato approvato il Programma Integrato in argomento, non essendo stata raggiunta la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale richiesta dall'art. 31, 5^a comma dello Statuto Comunale.

Con comunicazione Prot. 40269/57.09 del 23.01.2007, la presente Direzione Urbanistica ha restituito al Comune il fascicolo relativo al Piruea in oggetto, rilevata l'impossibilità di esaminare nel merito il medesimo, mancando nel caso di specie la condizione preliminare rappresentata dall'approvazione comunale dello stesso.

Con Sentenza del Tar Veneto n. 530 del 26.02.2007, viene annullata la Delibera del Comune di Verona n. 29/2006 di non approvazione del Piruea per mancato conseguimento della maggioranza qualificata.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 2.04.2007, il Comune ha approvato il Programma Integrato di cui sopra e lo ha trasmesso con nota n. 87139 del 16.04.2007, acquisita agli atti della Regione in data 24.04.2007.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 1 osservazioni.

Il Programma Integrato scade il 16.11.2007.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 613 del 31.10.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.”

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.08.1942, n. 1150, 06.08.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.06.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di avocare, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 23/1999, ed approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, il Programma Integrato di Riquilificazione Urbanistica Edilizia ed Ambientale della Società Faibro S.p.A. e Zocca Giovanni e Maria Grazia, in Via Albere, in variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Verona, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 613 del 31.10.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

Il Programma Integrato risulta così composto:

1. -B/0 Schema di convenzione
2. -B/1 Relazione illustrativa
3. -B/2 Norme di attuazione
4. -B/3 Piano finanziario
5. -B/4 Contributo aggiuntivo
6. -B/5 Riepilogo dati stereometrici
7. -B/6 Inquadramento urbanistico
8. -B/7 Inquadramento catastale
9. -B/8 Riievo - Stato di fatto
10. -B/9 Documentazione fotografica
11. -B/10 Schema planimetrico: Planimetria generale - Destinazioni d'uso - Rete viaria
12. -B/11 Progetto: Planivolumetrico - Vedute prospettiche - Rendering
13. -B/12 Reti Sottoservizi esistenti e reti tecnologiche di progetto
14. -B/13 Valutazione preliminare dei requisiti acustici passivi
15. -B/14 Relazione geologica ed idrogeologica
16. -F/1 Progetto Delle opere da realizzare con il contributo aggiuntivo progetto per il parco urbano
17. -F/2 Computo metrico
18. - Variazione al dimensionamento del P.R.G.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 613 del 31.10.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 31.10.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio il Programma Integrato di Riquilificazione Urbanistica Edilizia ed Ambientale della Società Faibro S.p.A. e Zocca Giovanni e Maria Grazia, ai sensi dell'art. 45 della L.r. 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 600522/57.09, in data 26.10.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 31.10.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;

- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 613 del 31.10.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che il Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica Edilizia ed Ambientale della Società Faibro S.p.A. e Zocca Giovanni e Maria Grazia, in Via Albere in variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Verona, descritto in premessa, sia meritevole di avocazione per approvazione, ai sensi dell'art. 45 della L.r. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 613 in data 31.10.2007

Premesse:

- Il Comune di Verona (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1750 in data 27.05.1975, successivamente modificato.

- Il Comune con decisione della Giunta Comunale n. 659 in data 11.06.2004, ha approvato un documento "Modello di riferimento per determinare il contributo aggiuntivo", sulla base del quale dovranno essere determinate le quantità di aree da destinare a Erp, nella misura non inferiore al 30% della superficie residenziale di progetto e le modalità di compilazione dell'equazione algebrica per il calcolo del contributo aggiuntivo.

- Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 47 del 28.02.2005 che, prende atto e approva i lavori del tavolo istruttorio intrassessorile, di cui alla Decisione sempre della G.C. n. 659/2004.

- Con deliberazione di Giunta Comunale n. 51 in data 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato il Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica ed Ambientale presentato dalla Società Faibro S.p.a. e Zocca Giovanni e Maria Grazia posto in Via Albere ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/1999.

- La procedura di pubblicazione e deposito del programma integrato è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa risulta pervenuta l'osservazione.

- La Commissione Edilizia del Comune di Verona, ha espresso nel merito parere favorevole condizionato nella seduta del 15.02.2005.

- Con Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 20.06.2006, NON è stato approvato il Programma Integrato in argomento, non essendo stata raggiunta la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale richiesta dall'art. 31, 5° comma dello Statuto Comunale.

- Con comunicazione Prot. 40269/57.09 del 23.01.2007 la presente Direzione Urbanistica ha restituito al Comune il fascicolo relativo al Piruea in oggetto, rilevata l'impossibilità di esaminare nel merito il medesimo, mancando nel caso di specie la condizione preliminare rappresentata dall'approvazione comunale dello stesso.

- Con Sentenza del Tar Veneto n. 530 del 26.02.2007 viene annullata la Delibera del comune di Verona n. 29/2006 di non approvazione del Piruea per mancato conseguimento della maggioranza qualificata.

- Con Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 2.04.2007, è stato approvato il Programma Integrato in argomento, e trasmesso con nota n. 87139 del 16.04.2007, acquisita agli atti della Struttura Regionale in data 24.04.2007, Prot. n. 232483/57.00.

- Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni.

- L'Unità Periferica del Genio Civile di Verona, con nota del 18.04.2005 prot. 281757/46.11 ha preso atto dei contenuti dello studio relativo alla valutazione di compatibilità idraulica peraltro, poiché la variante in argomento comporta la realizzazione di nuove superfici coperte o pavimentate, ovvero un aumento di quelle esistenti, il Comune avrà cura di introdurre nelle Nta l'obbligo di dotare ogni singola zona oggetto di variante di adeguati volumi d'invaso delle acque meteoriche dimensionati, rispetto alla superficie resa impermeabile, per smaltire almeno 50 mm. di pioggia.

È da evitare il caso di volumi depressi rispetto al punto di scarico, nel qual caso si verificherebbe un riempimento e la successiva necessità di scolo meccanico.

Dovrà, inoltre, essere previsto che tutte le superfici scoperte, quali percorsi pedinali e piazzali, siano pavimentate utilizzando accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno, (elementi grigliati, autobloccanti in calcestruzzo, ecc.), nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 152/1999.

- Si ricorda che sul territorio del Comune di Verona, in base alla Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e alla Dgr n. 2673 del 6.8.2004, sono presenti due SIC Sito di Interesse Comunitario che, interessano il territorio comunale, definiti come: "IT3210040 - Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine" e il SIC "IT3210043 - Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona ovest".

Il termine per l'avocazione, a seguito della L.R. 18/2006, scade il 16.11.2007.

Visti gli elaborati trasmessi

Gli elaborati trasmessi, allegati alla D.G.C. n. 51 del 28.02.2005 di adozione del P.I. nonché alla delibera di approvazione di C.C. n. 33 del 2.04.2007 sono:

- B/0 Schema di convenzione
- B/1 Relazione illustrativa
- B/2 Norme di attuazione
- B/3 Piano finanziario
- B/4 Contributo aggiuntivo
- B/5 Riepilogo dati stereometrici
- B/6 Inquadramento urbanistico
- B/7 Inquadramento catastale
- B/8 Rilievo - Stato di fatto
- B/9 Documentazione fotografica
- B/10 Schema planimetrico: Planimetria generale-Destinazioni d'uso-Rete viaria
- B/11 Progetto: Planivolumetrico - Vedute prospettiche - Rendering
- B/12 Reti Sottoservizi esistenti e reti tecnologiche di progetto
- B/13 Valutazione preliminare dei requisiti acustici passivi
- B/14 Relazione geologica ed idrogeologica
- F/1 Progetto delle opere da realizzare con il contributo aggiuntivo progetto per il parco urbano
- F/2 Computo metrico
- Variazione al dimensionamento del Prg

Descrizione del Piruea

L'area oggetto della presente proposta di Piru, individuati al Catasto terreni del Comune di Verona, Sezione di Verona Sud, foglio 263, mappali nn. 52, 88, 132, 151, 152, è inserita, dal punto di vista ambientale ed urbanistico in un'area di 13.041 mq. sita in Via Albere tra due zone residenziali, attualmente destinata dal Prg vigente a: "zona 19 - verde pubblico o sportivo futuro" e "zona 30 - parcheggio".

Attualmente l'area si presenta sostanzialmente libera da edifici e da servitù aeree o sotterranee; essa è delimitata, oltre che dalle due zone residenziali a Nord e a Sud, da una via interna ad Ovest e da Via Albere ad Est.

Su un tratto a Nord - Ovest confina con un'area verde comunale incolta e posta a ridosso dello svincolo dalla bretella ai parcheggi dello stadio.

Il lotto è orientato sostanzialmente sull'asse Nord-Sud.

Gli edifici delle zone adiacenti sono principalmente adibiti a residenza e dette zone sono classificate come aree di completamento edilizio (14/d).

L'attuale destinazione urbanistica a "zona 19 - verde pubblico o sportivo futuro" e "zona 30 - parcheggio" risulta non più coerente con il tessuto urbanistico inciso e ritagliato dalla bretella con i suoi svincoli.

L'intervento proposto è finalizzato ad una riqualificazione generale della zona a partire dalla realizzazione di un'area destinata a verde pubblico attrezzato utilizzando anche l'area di proprietà comunale e che nel suo insieme costituirà un piccolo parco urbano integrato da appezzamenti suddivisi da destinare a orti, per quella parte di quartiere ancora in bilico tra città e periferia.

L'area relativa al verde secondario sarà accorpata ed integrata al parco urbano di quartiere.

Considerata la dimensione dell'ambito urbano e la sua posizione tra edifici residenziali si ipotizza una variazione di destinazione urbanistica che preveda una destinazione eminentemente residenziale, anche perchè i servizi e le zone commerciali di quartiere sono già presenti nell'immediata vicinanza a Nord verso il centro città.

La tipologia degli edifici è a blocco su tre piani fuori terra, per un'altezza di m. 9,70 in gronda, suddivisa in due blocchi e con due piani interrati.

Va considerato inoltre che ad utilizzo del lotto oggetto di intervento sono già presenti e di recente realizzazione sulla strada principale di accesso (Via Albere) tutti i sottoservizi ai quali si andrà ad allacciarsi (acquedotto, linea gas, linea telefonica, linea elettrica fognatura).

Dati stereometrici del programma integrato

I dati che definiscono puntualmente il P.I., derivano dalla successiva "Tabella dati stereometrici P.I.R.U." contenuta nella Tav. B/5 Riepilogo dati stereometrici.

Denominazione	U.M.	Progetto
Area totale (ambito)	mq	13.041,00
Area destinata a strade	mq	1.318,00
Volume edificabile residenziale proposto	mc	18.000,00
Abitanti insediabili (150mc/ab)	mq	120,00
Area a standard urbanistico residenziale (L.R. 61/85 artt. 25-26) = 30,5 mq/ab Parcheggio primario (3,5mq/ab)	mq	(minimo 420,00) 580,00

Verde primario (5+3 mq/ab)	mq	(minimo 960,00) 963,00
Verde-servizi secondario (19mq/ab)	mq	(minimo 2280,00) 2660,00
Totale (standard primario e secondario)	mo	4.203,00
Volume totale (residenziale)	mc	18.000,00
Area utile per l'edificabilità	mq	7.520,00
Dati di Progetto		
Altezza max	m.	9,70
Piani	n.	3
Superficie coperta proposta	mq	2.463,00
Percentuale superficie coperta sul fondiario	%	32,76
Superficie interrata lotto libero	mq	3.576,00
Indice fondiario	mc/mq	2,40
Indice territoriale	mc/mq	1,38
Conformità alle Norme Urbanistiche		
Distanze confini	m	5,00 -10,00
Distanze ciglio strade	m	5,00 -10,00
Distanze asse strada	m	12,50 -17,00
Distacchi tra fabbricati	m	10,00

Verifica delle aree a standard previste dalla normativa vigente L.R. n. 61/1985 richiamata dalla L.R. n. 23/1999. Tabella A.

Superficie dell'intervento	mq.	13.041
Superficie fondiaria	mq.	7.520
Volume massimo edificabile residenziale	mc.	18.000
Indice territoriale: mc 18.000/mq 13.041	mc./mq.	1,38
Indice fondiario mc 18.000/mq 7.520	mc./mq.	2,40
Volume residenziale	mc.	12.600
Volume residenziale Erp	mc.	5.400
Numero abitanti insediabili	n.	120
Urbanizzazione primaria parcheggi (min. 3,5 mq/ab)	mq.	580
Urbanizzazione primaria a verde (min. 8 mq/ab)	mq.	963
Urbanizzazione secondaria convertita in verde (2294 mq.) e parcheggi (366 mq.) - (min. 19 mq/ab)	mq.	2.660
Posti auto (min. 1 mq/ 10 mc.) 2 piani per 2860	mq.	5.720
Area da cedere per allargamento strada Prima Traversa Spianà	mq.	528
Area da cedere per strada di accesso da Via Albere	mq.	790

Benefici a favore del comune:

I benefici derivanti dalla riqualificazione dell'area attraverso il P.I., come sotto specificato e quantificato, consistono nella realizzazione del parco urbano con orti e gazebo, utilizzando le aree da cedere e quelle contermini già di proprietà Comunale per un costo preventivato di € 193.971,60.

Inoltre quale ulteriore contributo integrativo, per un importo di € 268.208,71, saranno cedute superfici residenziali individuate in planimetria nell'edificio "B"; edificio che è in gran parte destinato ad Erp.

Per il calcolo delle superfici da cedere, sarà utilizzato come parametro il costo di costruzione indicato nella tabella relativa ai costi di realizzazione del piano finanziario. Gli appartamenti saranno costruiti e finiti come da capitolato AGECE vigente.

Opere realizzate	Importi
Cessione di appartamenti ubicati nell'edificio B per gran parte destinato a Erp, costruiti e finiti come da capitolato AGECE vigente.	€ 268.208,71
Realizzazione parco urbano con orti e gazebo	€ 193.971,60
Importo totale delle opere da realizzare o cedere	€ 462.180,31

La successiva tabella, relativa al Piano Finanziario del Piruea, evidenzia in modo puntuale quanto precedentemente esposto al riguardo dei ricavi.

Costo di costruzione totale	€ 6.471.020,00
Valore spese tecniche	€ 647.102,00
Oneri di urbanizzazione primaria	€ 58.967,63
Oneri di urbanizzazione secondaria	€ 83.887,00
Contributo costo di costruzione	€ 44.244,96
Totale oneri di concessione	€ 187.099,60
Totale costi di realizzazione	€ 7.305.221,60

Ricavo lordo	Costi di realizzazione	Ricavo netto
€ 11.324.180,80	€ 7.305.221,60	€ 4.018.959,20
Contributo aggiuntivo		€ 462.180,31

Il Comune, a monte di tutte le pratiche di Piruea presentate, aveva predisposto un documento o schema di linee guida, contenute nella Deliberazione della Giunta Comunale n. 659 in data 11.06.2004.

Detti criteri avevano lo scopo di consentire all'Amministrazione Comunale di esaminare le proposte di Programmi Integrati con trasparenza, obiettività ed equità, mediante un'attenta misurazione delle convenienze pubbliche che private.

Considerazioni e valutazioni

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante, relativamente al presente P.I., le sole modifiche adottate dalla Giunta Comunale e approvate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente descritte nel presente parere. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto del Programma Integrato.

Va ricordato che la valutazione che compete alla Regione si sviluppa in ordine agli aspetti eminentemente urbanistici, mentre le questioni attinenti i rapporti tra i soggetti attuatori, l'interesse pubblico rivestito dagli interventi o la correttezza delle disposizioni convenzionali, riguardano la discrezionalità degli altri soggetti partecipanti al programma.

Pertanto, l'applicazione dei criteri contenuti nella Deliberazione della Giunta Comunale spettano all'Amministrazione Comunale.

Si ricorda che il P.I. in argomento, così come precisato dalla L.R. n. 23/1999 e in particolare dall'art. 5, ha carattere di piano urbanistico attuativo. Ciò comporta che gli elaborati trasmessi hanno carattere vincolante, nei limiti previsti dalla vigente legislazione, per i successivi interventi edilizi, oltre

che per quanto riguarda la realizzazione delle opere di urbanizzazione. In buona sostanza si dovrà realizzare il progetto così come descritto nelle tavole di progetto con i margini di flessibilità consentiti dalla legislazione vigente.

1- Il Comune di Verona risulta inserito nell'Elenco dei Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla L. n. 431/98, per cui andrà applicato quanto previsto dall'art. 3, comma 5, della L.R. n. 23/99, cioè che una parte del volume residenziale che viene realizzato dal Programma Integrato sia destinato a Edilizia Residenziale Pubblica (Erp). Tale previsione è stata assolta come prevede la normativa e si prescrive, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/85, che sia applicata integralmente con edificato finalizzato al reperimento di edilizia residenziale pubblica e non ad altro uso.

2- In merito alla valutazione di incidenza ambientale del progetto rispetto al Sito di Importanza Comunitaria, "IT3210040 - Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine" e il SIC "IT3210043 - Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona ovest", il Gruppo di Esperti, costituiti con Dgr n. 4388 del 30.12.2005, ha preso atto in data 22.08.2007 n. 111, della dichiarazione del tecnico redattore dello studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale redatto dall'arch. Valerio Pedroni, il quale afferma che: "non è probabile il verificarsi di effetti significativi sul sito Natura 2000, in quanto si escludono impatti diretti e indiretti derivanti dalla realizzazione del progetto escludendo eventuali degni o perturbazioni significative".

Ritengono comunque di consigliare quanto segue:

- Sia eseguito il controllo per quanto attiene anche lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue e di scorrimento superficiale, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto.

3- Osservazioni geologiche

Non vi sono rilievi da segnalare sotto l'aspetto geologico per le aree interessate dalla variante.

4- Le prescrizioni contenute nell'art. 8 della Convenzione che, di seguito si riportano, si intendono con il presente parere fatte proprie.

- il progetto edilizio dovrà essere conforme ai disposti della Deliberazione del Consiglio Regionale 3 dicembre 2003, n. 67 "Nuova classificazione sismica del territorio regionale: direttive".
 - per nuove superfici coperte o pavimentate: adeguate vasche per lo smaltimento delle acque meteoriche dimensionate, rispetto alla superficie resa impermeabile per smaltire almeno 50 mm. di pioggia;
 - per tutte le superfici scoperte (percorsi pedonali, piazzali, ecc.): la pavimentazione mediante accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno (elementi grigliati, autobloccanti in calcestruzzo, ecc), nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/99;
 - per le superfici destinate a viabilità, parcheggi, accessi carrabili, ecc.: lo smaltimento delle acque dovrà prevedere anche il trattamento delle acque di prima pioggia, cioè quelle corrispondenti ai primi 5 mm. di ogni evento meteorico;
 - per l'area a verde: un sistema di accumulo delle acque bianche e dei tetti con riutilizzo delle stesse a scopi irrigui;
 - sarà da evitare il caso di volumi depressi rispetto al punto di scarico, nel qual caso si verificherebbe un riempimento e la successiva necessità di scolo meccanico.
- Lo spostamento (eventuale) di impianti irrigui, previo

parere del competente Consorzio di Bonifica, è a cura e spese della ditta.

Dato che l'ambito dell'intervento ricade entro un chilometro dall'esistente teleriscaldamento, è da predisporre l'edificio in maniera tale da poter essere allacciato alla rete di teleriscaldamento da parte dell'AGSM in caso di estensione della stessa.

Si condivide quanto proposto, in quanto tale operazione risulta in linea con quanto prevede la L.R. 23/99 in generale, in particolare per l'articolo 3, il cui 4° comma prevede che, debbano essere conferiti nella totalità, gli standard primari previsti dall'art. 25 della L.R. 61/85 comma secondo, al riguardo non solo al beneficio pubblico, ma anche alle clausole di legge contenute nei Piruea. Inoltre perché rispetta le prescrizioni e direttive dettate dal Prg

Si ribadisce che le destinazioni d'uso previste sono quelle puntualmente indicate nelle Nta.

Per quanto concerne l'aspetto compositivo il P.I. propone un discreto assetto ma, considerato che il fondamento le finalità e scopi della L.R. 23/99 dei Programmi Integrati è quello della Riqualficazione primariamente Urbanistica Edilizia ed Ambientale, si raccomanda, che nella progettazione sia posta particolare cura e attenzione, alla sintassi e soluzione architettonica della nuova edificazione, finalizzata alla qualificazione dell'intervento.

Rispetto a quanto sopra esposto, risulta necessario inserire alcune ulteriori prescrizioni, nel rispetto della vigente normativa, per una maggiore chiarezza interpretativa e una migliore tutela dell'area e del territorio.

Pertanto, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/85, si introducono le seguenti modifiche d'ufficio:

- Si prescrive che l'art. 2 - Obblighi della ditta, andrà integrato esplicitando in modo chiaro gli obblighi del proponente, anche relativamente alle Opere da realizzarsi a Beneficio Pubblico.
- Si prescrive che l'art. 6 - Ultimazione e collaudo delle opere di urbanizzazione-rilascio agibilità, dovrà essere inserita la figura professionale dell'Architetto, oltre a quelle già previste dell'Ingegnere o altro tecnico.
- Si prescrive che, il Piano Finanziario sia allegato alla convenzione quale parte integrante della stessa.
- Si prescrive che nella Tavola B/10 sia sostituita la dicitura "Sedime appartamenti da cedere a conguaglio del contributo integrativo" con la dicitura "Sedime appartamenti da cedere quale contributo aggiuntivo"
- Le eventuali prescrizioni inserite dal Genio Civile di Verona, vanno interamente recepite, pertanto la Convenzione e tutti gli altri documenti, nonché la progettazione andranno adeguati.
- Le eventuali prescrizioni di cui al parere Sic vanno interamente recepite, pertanto la Convenzione e tutti gli altri documenti, nonché la progettazione andranno adeguati.
- Si prescrive che si provveda ad ottenere il parere favorevole dei VV.FF. competenti per territorio, comunque prima del rilascio dell'eventuale Permesso a costruire, qualora ne risulti la necessità, sulla quantità di parcheggi realizzabili e ricavati in eventuali locali interrati.
- Si prescrive che si provveda ad ottenere il parere favorevole da parte della Ulss competente per territorio, comunque prima del rilascio dell'eventuale Permesso a costruire.
- Relativamente alle recinzioni, visto quanto proposto, risulta necessario prescrivere che, siano utilizzate recinzioni il più possibile trasparenti, rete metallica, ringhiera

con uno zoccolo massimo di ml. 0,50, meglio comunque se saranno messe a dimora siepi. Si prescrive comunque che, qualora non sia stato ben definito uno schema tipo, in sede di progettazione finale, la recinzione sia architettonicamente coerente con l'intero complesso.

- Si prescrive che le aree libere e i parcheggi, siano il più possibile permeabili, per permettere l'assorbimento del terreno delle acque meteoriche. Inoltre la dove possibile, le aree contermini, i parcheggi, dovranno essere alberate, con la messa a dimora d'alberature autoctone.
- Si prescrive altresì che gli elaborati del presente Piruea, siano adeguati ed uniformati in conformità al presente parere.
- Si ricorda al Comune che vanno comunque garantite anche le quantità di parcheggi di cui alla L. 122/89.

All'area oggetto di P.I., il Comune conferisce la destinazione Urbanistica in Zona di Completamento Edilizio, si prescrive che, l'area edificabile in argomento, prenda la seguente classificazione "Zto C2/Piruea/GC51_05 - Residenziale" in ottemperanza a quanto prevede la L.R. 61/85 e la Dgr 2705/1983 sulle Grafie e Simbologie Unificate.

Norme tecniche di attuazione

Le Nta relative all'area, esposte nello specifico elaborato, si intendono accolte, andranno comunque adeguate a quanto precedentemente esposto.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che il Programma Integrato di Riqualficazione Urbanistica Edilizia ed Ambientale della Società Faibro S.p.A. e Zocca Giovanni e Maria Grazia posto in Via Albere, adottato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 51 del 28.02.2005, in variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Verona (VR), descritto in premessa, sia meritevole di avocazione per approvazione, con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, e come composto da:

1. -B/0 Schema di convenzione
2. -B/1 Relazione illustrativa
3. -B/2 Norme di attuazione
4. -B/3 Piano finanziario
5. -B/4 Contributo Aggiuntivo
6. -B/5 Riepilogo dati stereometrici
7. -B/6 Inquadramento urbanistico
8. -B/7 Inquadramento catastale
9. -B/8 Rieivo - Stato di fatto
10. -B/9 Documentazione Fotografica
11. -B/10 Schema planimetrico: Planimetria generale-Destinazioni d'uso-Rete viaria
12. -B/11 Progetto: Planivolumetrico - Vedute prospettiche - Rendering
13. -B/12 Reti sottoservizi esistenti e reti tecnologiche di progetto
14. -B/13 Valutazione preliminare dei requisiti acustici passivi
15. -B/14 Relazione geologica ed idrogeologica
16. -F/1 Progetto delle opere da realizzare con il contributo aggiuntivo progetto per il parco urbano
17. -F/2 Computo metrico
18. -Variazione al dimensionamento del Prg.

Vanno vistati n. 18 elaborati.

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:

1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.

La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento deve essere versato sul **c/c postale n. 10259307** intestato a:

REGIONE VENETO - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale. L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.

Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.

Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti**:

- telefonando ai numeri 041 279 2947 - 041 279 2836, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
 - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
 - fax 041 279 2809
 - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA

Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO

Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

TREVISO

Libreria Canova, via Calmaggione, 31
tel.-fax 0422 546 253

CONEGLIANO (TV)

Libreria Canova, via Cavour, 6/B - tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreriacanova.co@libero.it

MONTEBELLUNA (TV)

Libreria Zanetti, via dei Martini, 2 - tel.-fax 0423 609 608
e-mail: info@libreriazanetti.it

VENEZIA

Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA

Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: lgjuridica@virgilio.it

VICENZA

Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00

Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato in internet all'indirizzo <http://bur.regione.veneto.it/BurVServices> o dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30, presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Regionali per l'informazione con sedi a:

BELLUNO piazza Mazzini, 21 - tel. 0437 946 262
PADOVA passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISO via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278

VENEZIA pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
VERONA via Locatelli, 1 - tel. 045 8676614-5
VICENZA Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

MODALITÀ

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla **Giunta Regionale - Bollettino ufficiale - Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia** (tel. 041 279 2900 - fax 041 279 2905 - e-mail: inserzioni.bur@regione.veneto.it), almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del numero per il quale si chiede l'inserzione. Per la trasmissione dei testi in forma elettronica si rinvia alla sezione sottostante "Tariffe".

La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita IVA del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul **c/c postale n. 10259307** intestato a: **REGIONE VENETO - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 - 30123 VENEZIA**, con l'indicazione della relativa causale.

Tenuto conto dei termini di invio di cui sopra, gli avvisi, gli avvisi d'asta e di gara d'appalto, i bandi di concorso e di selezione a impieghi in enti pubblici dovranno prevedere una scadenza posteriore di almeno 15 giorni alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termine inferiore previsto da specifiche norme di legge.

Con l'occasione si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es.: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR). Non si darà corso alla pubblicazione delle inserzioni per le quali non saranno stati rispettati i termini minimi sopra indicati.

Le domande con cui si chiede l'inserzione nel Bollettino e i relativi testi e/o documenti da pubblicare devono essere prodotti con l'osservanza della tariffa allegata al dpr 26 ottobre 1972, n. 642 e successivi in materia di "disciplina dell'imposta di bollo", salve le esenzioni di legge.

TARIFFE

Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga):

- › Euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00 se il testo dell'inserzione è trasmesso solo su supporto cartaceo;
- › Euro 25,00 più Iva 20% = euro 30,00 se il testo dell'inserzione è trasmesso anche via e-mail;
- › Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe, gli importi sopra indicati sono raddoppiati.

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate per la pubblicazione integrale dello Statuto.

Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati, a condizione che il testo da pubblicare sia trasmesso anche in formato elettronico, è soggetta al pagamento del costo forfettario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 20 righe, sia trasmesso, almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino, oltre che su supporto cartaceo anche via e-mail e si limiti ad indicare i seguenti elementi: denominazione dell'ente, posti messi a concorso, requisiti di ammissione, termine di presentazione delle domande, calendario delle prove (se già fissato), indicazioni per richiesta di informazioni.

Lo schema redazionale da utilizzare obbligatoriamente è il seguente:

COMUNE DI (PROVINCIA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per (numero) posti di (profilo) Categoria (A, B, C o D), Posizione (1, 2, 3, 4, 5 o 6)

Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio)

Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur).

Calendario delle prove:

- Prima prova scritta:
- Seconda prova scritta:
- Prova orale:

Per informazioni rivolgersi a:

L'e-mail contenente il testo della richiesta di pubblicazione e, quale allegato del messaggio, il testo dell'inserzione, deve essere trasmessa al seguente indirizzo: inserzioni.bur@regione.veneto.it

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: **Giunta Regionale - Bollettino ufficiale - Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia** (tel. 041 279 2900 - fax 041 279 2905 - e-mail: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì ore 9.00-13.00.

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it/BuryServices> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente

Responsabile di redazione

Collaboratori di redazione

Franco Denti

Toscana Pagan

Antonella Migliarese, Barbara Molin,

Paolo Orsucci

Abbonamenti

Composizione

Ricerca fotografica

Referente Internet

Antonio Turrin

Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini

Maria Clara Martignon

Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile

Dott. Antonio Menetto

Stampato da  **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)

su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici